IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 17 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + CD a L. 7.000 - Province di TS e GO

Grandi sorrisi ieri a Roma nel vertice fra Prodi e il cancelliere Kohl che però non si sbilancia sull'ingresso nell'euro

«Brava Italia, ma l'esame non è finito»

«Le pagelle arrivano a maggio e fino ad allora tutti devono fare i compiti»

ROMA Si inceppa la bandiera europea sul pennone centrale di Palazzo Chigi e a nulla valgono i tentativi degli addetti: a sventolare nel cielo serale romano restano solo quella italiana e quella tedesca. Qualcuno lo ha voluto interpretare come segnale nefasto. Ma il Cancelliere tedesco Helmut Kohl, ieri a Roma per una visita-lampo, non ha dubbi: «Vedrete bene che l'euro arriverà e la maggioranza di coloro che sono ancora contrari diranno poi che erano sempre stati favorevoli. Si va avanti insieme, dunque, si entra per primi nell'euro e non ci si fa dividere da «stupide polemiche».

Benchè informale, e giocata nell'arco di qualche ora (con tanto di cena in un ristorante al Pantheon), l'incontro di Kohl con Prodi è stato fondamentale, viste le polemiche nei confronti dell'Italia e dell'opportunità di accoglierla o meno nell'euro fin dall'inizio. Kohl parla di «grandi passi» italiani verso la moneta unica. Ma il Cancelliere non si sbilancia per l'europromozione italiana: «La decisione finale sarà presa il 2 maggio. Nel frattempo, ognuno faccia al meglio i propri compiti e come diceva la mamma di Kohl «guardi nel proprio piatto e non in quello dei vicini».

● A pagina 3

CIAMPI

Nel 1998 nessuna manovra

● A pagina 3

La Camera ha detto no all'arresto del parlamentare di Forza Italia chiesto dalla Procura di Milano che lo accusa di corruzione

Lega e Popolari «scarcerano» Previti

Quasi cento i voti di differenza - L'Ulivo esce dal voto spaccato a metà

COMMENTO

Ed ora sotto processo ci è finito il «pool»

Forse il pool di Milano, quando al gran completo chiese l'arresto dell'on. Previti, non si attendeva di essere messo a sua volta sotto processo. Ma il voto con il quale la Camera ha respinto la richiesta del Gip (conforme alla volontà della procura milanese) è un voto «contro» i magistrati di Mani Pulite. E se la «sentenza» dell'Aula di Montecitorio è stata, per il considerevole numero dei sì, superiore alle attese, non deve essere stato estraneo alla «coscienza» di numerosi parlamentari della maggioranza il monito contro l'uso della carcerazione preventiva e il «tintinnar di manette» formulato l'ultimo dell'anno dal Capo dello Stato. Perché se la decisione della Camera era comunque pregiudizialmente politica essa si è comunque configurata non solo come una difesa delle prerogative o i privilegi di un parlamentare (la classe politica che si difende dall'ingerenza della magistratura) quanto come un segnale forte contro un certo modo di interpretare il ruolo della giustizia.

Neri Paoloni

● Segue a pagina 2

ROMA Cesare Previti non finirà dietro le sbarre. La Camera (con i voti determinanti della Lega e di molti popolari) ha infatti respinto a maggioranza la richiesta di arresto dei giudici milanesi che accusano il deputato di Forza Italia di concorso in corruzione. La votazione si è svolta a scrutinio palese e la proposta della giunta di Montecitorio di negare l'autorizzazione all'arresto è stata approvata con 341 sì, 248 no e 21 astenuti. La differenza tra i favorevoli ed i contrari è stata quindi di 93 voti. Le previsioni della vigilia che davano il risultato appeso ad un filo sono state così clamorosamente smentite. Il voto su Previti ha spaccato l'Ulivo perchè la maggioranza del Ppi ha votato contro l'arresto, mentre gli altri deputati della maggioranza hanno votato a favore, tranne i Socialisti Italiani. Contro l'arresto il Polo con il quale si è alleata la Lega Nord che ha votato compatta a favore di Previti.

Subito dopo l'assemblea di Montecitorio concede l'autorizzazione a procedere nei confronti di Bossi

Ma la campale giornata parlamentare ha avuto ancora un'appendice: la richiesta di autorizzazione a procedere per Bossi e Maroni, accolta per il leader leghista, negata per l'ex ministro dell'Interno. Bossi è accusato di istigazione a delinquere, diffamazione e minaccia per le dichiarazioni fatte in un comizio.

● A pagina 2

D'Alema assicura il suo intervento a Cruder

«Salveremo la specialità»

ROMA «La specialità del Friuli-Venezia Giulia non si tocca». Il presidente della Giunta regionale, Cruder è partito «lancia in resta» per difenderla. E ieri a Roma, alle riunioni sui temi delle riforme costituzionali e all'incontro con il presidente della Bicamerale, D'Alema, ha vinto due round, forse decisivi. E' stato per così dire «rotto» il fronte tra Regioni ordinarie e Anci, coinvolgendo quelle a Statuto speciale la cui specialità era stata messa in pericolo. E lo stesso D'Alema, ma anche il relatore in commissione D'onofrio, hanno assicurato che sarà reintrodotta la norma transitoria che conferisce poteri ordinamentali alle Regioni a statuto speciale, sugli enti locali. Cruder soddisfatto, ma non ancora tranquillo, ha inviato una nota ai parlamentari e ha invitato a vigilare.

● A pagina 14

ALL'INTERNO

DI BELLA

Svelata la formula anticancro

● A pagina 4

CALABRIA

Killer pentito per amore

● A pagina 5

MALTEMPO

Atterraggio col brivido ad Alghero

● A pagina 5

Colpevole dell'omicidio della nipotina fu il verdetto: ora gli esami del dna fanno pensare ad un clamoroso errore giudiziario

Il «mostro» in galera forse è la vittima

Condannato definitivamente all'ergastolo, ha già scontato sette anni di prigione

SULMONA Il «mostro di Sulmona» potrebbe essere innocente. Non sarebbero di Michele Perruzza, condannato con sentenza definitiva all'ergastolo, da 7 anni in carcere, accusato dell'omicidio della nipotina Cristina, 7 anni, strangolata il 23 agosto del '90 in un boschetto vicino casa, gli slip trovati sul tetto della casa del muratore e sui quali furono rinvenute le tracce di sangue della piccola vittima. La conferma - che a questo punto potrebbe aprire le porte ad una revisione del processo, già chiesta dagli avvocati, è venuta dalla prova del Dna sulle sostanze organiche prelevate su quegli slip che l'accusa ha sempre sostenuto fossero stati indossati dal muratore. La prova è stata commissionata nel corso di un processo cosiddetto «satellite» a quello sull'omicidio, ma che si è sin dall'inizio caratterizzato come una sorta di riesame del delitto di Balsorano. I legali del muratore hanno chiesto anche la sospensione dell'esecutività della pena senza attendere i lunghi tempi imposti dal codice.

● A pagina 5

«Codino» Baggio multato però Ulivieri fa le valigie

BOLOGNA Ha vinto Roberto Baggio. L'allenatore del Bologna Renzo Ulivieri adesso vuole andarsene perchè considera insanabile la frattura creatasi all'interno della squadra dopo il rifiuto del giocatore di sedere in panchina. Con il tecnico si sono schierati tutti gli altri giocatori. Il presidente Gazzoni Frascara, invece, sta facendo di tutto per trattenere Ulivieri. Gli ha concesso 24 ore di riflessione, mentre all'ex codino ha comminato una multa di 50 milioni. Oggi, quindi, la decisione definitiva.

● In Sport

Incredibile episodio in un bar della provincia di Vicenza con protagonista un avventore armato e «bevuto»

Vede Emilio Fede in tv, e gli spara

VICENZA Vede Emilio Fede in televisione, estrae la pistola e spara contro lo schermo. «Non so cosa mi ha preso. L'ho visto in televisione e ho fatto fuoco»: si è poi giustificato con la polizia che lo ha arrestato più per la scena da far-west e lo stato di evidente ubriachezza che per aver usato il direttore del Tg4 come bersaglio. E' accaduto la scorsa notte in un bar di Cismon del Grappa. Dopo essere entrato nel locale, Giampietro Voltolini, 25 anni, ha prima guardato con occhio torvo un vecchietto: «Ringrazia che sei ancora vivo, non sai cosa stai rischiando» - lo ha apostrofato, poi ha girato la testa verso il televisore, attirato dalla voce del conduttore, e ha sparato contro l'immagine del giornalista.

Prima che fosse bloccato dal proprietario del bar e da due avventori è riuscito ad esplodere altri cinque colpi d'arma da fuoco verso alcune bottiglie esposte su uno scaffale. D'altra parte era partito di casa ben fornito: con sè aveva due caricatori con 15 colpi l'uno, due proiettili in tasca, e numerosi boccali di birra nello stomaco.

«Mi dispiace per le bottiglie - è stato il commento di Emilio Fede - Non penso che l'avesse con me: si deve essere irritato perchè mentre è entrato nel locale stavo parlando del presidente del consiglio Romano Prodi. Gli deve essere scattato un sano seme di follia».

Comunque il giornalista ha assicurato che appena le forze dell'ordine lo libereranno inviterà il pistolero a colazione: «Prima, però, mi informerò se gli è stato tolto il porto d'armi. E nel menù del pranzo tra le cose da bere al massimo ci sarà una bevanda gassata».

La Camera dice no all'arresto dell'ex ministro approvando a scrutinio palese la risoluzione della giunta per le autorizzazioni a procedere

Caso Previti, gli innocentisti stravincono

Sorpresa al conteggio: ben 93 voti di scarto fra il Polo (con la Lega e mezzo Ppi) e gli altri

Nel centrodestra solo l'on. Cimadoro (Ccd) ha detto sì alle manette: è il cognato di Di Pietro. Comino (Lega): «Siamo contro i magistrati».

ROMA Cesare Previti sarà processato da libero. La Camera (con i voti determinanti della Lega e di molti popolari) ha infatti respinto a maggioranza la richiesta di arresto dei giudici milanesi che accusano il deputato di Forza Italia di concorso in corruzione. La votazione si è svolta a scrutinio palese e la proposta della giunta di Montecitorio di negare l'autorizzazione all' arresto è stata approvata con 341 sì, 248 no e 21 astenuti. La differenza tra i favorevoli ed i contrari è stata quindi di 93 voti. Le previsioni della vigilia che davano il risultato appeso ad un filo sono state così clamorosamente smentite.

Il voto su Previti ha spaccato l'Ulivo, perchè la maggioranza del Ppi ha votato contro l'arresto, mentre gli altri deputati della maggioranza hanno votato a favore, tranne i Socialisti Italiani. Del Centrodestra soltanto il cognato di Di Pietro, Cimadoro (Ccd) ha votato per l'arresto. Con il Polo si è alleata la Lega Nord che ha votato compatta a favore di Previti.

Con una motivazione che ha provocato polemiche. Il nostro voto, ha affermato in aula il capogruppo Domenico Comino, non è a favore di una persona ma «contro la magistratura italiana».

Il risultato della votazione è stato accolto in silenzio dall'assemblea dei deputati. Non ci sono stati applausi (tranne un tentativo isolato dell'on. Matacena di Forza Italia). Al momento della votazione risultavano assenti 20 deputati. Tra questi anche il presidente del Consiglio Romano Prodi, impegnato a Palazzo Chigi nell'incontro con il cancelliere tedesco Helmut Kohl. Era presente invece il presidente di An Gianfranco Fini che pure nel pomeriggio aveva partecipato ai funerali del padre.

Nelle dichiarazioni di voto tutti gli esponenti del Polo hanno sostenuto che non poteva essere autorizzato l'arresto di Cesare Previti perché sarebbe palese l'intento persecutorio nei suoi confronti da parte dei giudici milanesi. Per il relatore della giunta per le autorizzazioni a procedere, Carmelo Carrara (Cdu) se Previti fosse stato arrestato sarebbe stato «l'unico, vero prigioniero politico di questa seconda Repubblica».

Carrara ha ribadito che nei confronti dell'ex ministro c'è stato un «insolito rigore ingiustificato e un accanimento giudiziario», ma ha escluso però che si sia trattato di un «complotto politico».

Rifondazione Comunista, la Sinistra Democratica ed i Verdi hanno accusato invece il Polo di voler attaccare i magistrati del pool di Milano parlando di «complotto» ai danni di Previti, di Berlusconi e di Forza Italia. Lo hanno affermato Oliviero Diliberto (Rifondazione Comunista), Fabio Mussi (SD) ed anche Federico Orlando di Rinnovamento Italiano.

La procedura per il voto è stata incerta fino all'ultimo. Soltanto dopo l'intervento in aula del capogruppo della Lega Comino, che ha annunciato il voto a favore di Previti, Forza Italia ha rinunciato a chiedere lo scrutinio segreto. Anche i due rappresentanti del Ppi nella giunta per le autorizzazioni a procedere, Borrometi ed Abbate, hanno confermato il loro voto contrario all'arresto. Secondo il vicecapogruppo dei popolari Giancarlo Bressa 29 deputati del Ppi hanno votato per il no all'arresto, 24 per il sì e 8 si sono astenuti. I 22 deputati di Rinnovamento Italiano si sono per metà astenuti, ha dichiarato il portavoce Ernesto Stajano, e «tranne uno o due, hanno votato per l'arresto di Cesare Previti».

IL VOTO ALLA CAMERA

Maggioranza richiesta 295

ASTENUTI 21

NO all'arresto 341

SI all'arresto 248

Presenti: 610 — Votanti: 589

SEI

Con tono quasi penitenziale il deputato proclama la propria innocenza

In aula il fantasma del falco

Un sospiro di sollievo quando sul tabellone prevalgono i puntini verdi

ROMA Tira un sospiro di sollievo Cesare Previti quando alle 18,41 il tabellone dell' aula di Montecitorio si illumina: quei puntini verdi, in maggior numero rispetto a quelli rossi, significano la sua salvezza. Il Parlamento infatti ha detto no al suo arresto e anche se il risultato finale della votazione ancora non viene pronunciato, perché qualche deputato non riesce a premere il pulsante, quelle lucette rosse e verdi non possono tradire. L'applauso dei deputati del Polo tarda ad arrivare, anzi abortisce prima ancora di cominciare e non fa giustizia di quello atteso invano dopo l'intervento pronunciato esattamente due ore prima dall' «imputato». Centocinquanta secondi per proclamare la propria innocenza e per rimettersi al giudizio della corte, come si dice in gergo, nella fattispecie dell' aula di Montecitorio. Un discorso, se così lo vogliamo definire, pronunciato con tono quasi penitenziale, le spalle insaccate, lo sguardo basso, senza quegli atteggiamenti che hanno reso celebre l'ex ministro della Difesa del governo Berlusconi al punto da indurre qualche avversario a paragonarlo ad un generale sudamericano. E anche all'uscita dall'aula dopo la salvezza e le tante mani strette, Previti ha evitato proclami o dichiarazioni incaute contento per il momento di averla scampata bella.

Scortato da alcuni commessi dell'aula ha raggiunto lo studio del capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu dove lo attendeva Berlusconi e poi, dieci minuti dopo, è tornato a seguire la seduta della Camera.

Il giorno più lungo per «il Previti», come lo hanno definito alcuni deputati durante il dibattito mutuando il lessico dei rapporti di Polizia, era cominciato pochi minuti dopo le 15 quando, vestito di un completo blu, ha fatto il suo ingresso in aula accomodandosi al suo scranno. Non una carta, non una borsa: solo una penna in mano che ha cominciato a tormentare e rigirare continuamente.

Non è tranquillo Previti e lo si vede chiaramente: rannicchiato, lo sguardo che vaga nell'aula, le mani che tormentano il microfono e una cartellina. Il «duro» Cesare Previti non ha nulla della mandarinesca impassibilità di un Andreotti: segue gli interventi, scarabocchia su un foglio, parlotta con Dell'Utri che siede vicino a lui, stringe qualche mano, ma per il resto sembra soltanto contare i minuti che lo separano dal momento della verità anche se guarderà l'orologio una sola volta.

Alle 17.55 tutti capiscono che l'avvocato della Fininvest non verrà arrestato: il capogruppo della Lega Comino annuncia un doppio no che suona come una liberazione: no alla magistratura italiana e dunque no alle manette per il deputato Previti. Solo a quel punto si rivede il Previti a testa e collo alti, con un mezzo sorriso.

DALLA PRIMA PAGINA

Ed ora sotto processo ci è finito il «pool»

Di quell'uso distorto dello strumento della carcerazione preventiva ai fini di piegare colui che si difende e renderlo accusatore di se stesso, per fini che con la giustizia hanno poco a che fare. Ma anche dell' «uso politico» della giustizia.

La parola chiave, nella vicenda, l'ha pronunciata la Lega, che ha così confermato non solo la propria funzione di arbitro ma anche di zeppa nell'ingranaggio.

Ciò è avvenuto quando il deputato del Carroccio, Comino, ha rivelato che il suo gruppo avrebbe votato contro la magistratura italiana. In quel momento è apparso chiaro che si era ad una svolta. Che il processo in aula non era più a Previti, ma che era sotto processo Mani Pulite e che il suo il presunto uso politico della giustizia era al tramonto. E che la stessa operazione, che in passato aveva eliminato un'intera classe politica, portando alla luce quanto di torbido e di corruttivo nascondeva, è giunta al capolinea con il fallimento di un'azione che puntava a Previti guardando a Berlusconi.

Certo, ora la magistratura milanese potrà ancora processare il parlamentare di Forza Italia e chiedere e forse anche ottenere dai giudici una condanna. Ma Previti sarà processato da uomo libero.

Bisognerebbe dire a questo punto che se giustizialismo non è giustizia, in nessun paese democratico, certo il voto della Camera rischia di porre nuovamente, come già avvenne in passato, il Parlamento come luogo di rappresentanza di una classe politica contro quel «popolo dei fax» che, per sete di giustizia, vedrà nella decisione stessa la difesa non di prerogative democratiche ma di privilegi di classe.

Il possibile riflesso negativo di quanto è accaduto ieri sera è che quel voto si riverberi sulle riforme istituzionali. Un effetto che forse il partito di D'Alema, non ha ben calcolato nel suo imbarazzato schierarsi con quella sinistra che voleva Previti comunque in galera. Se il partito giustizialista ieri sera ha perso in Parlamento, nel Paese ha certamente ancora degli agguerriti partigiani.

Neri Paoloni

Mentre Berlusconi applaude parlando di decisione «da Stato di diritto» gli sconfitti insinuano patti sotterranei

Voto di coscienza o inciucio Cavaliere-Senatùr?

All'orizzonte un'intesa Polo-Carroccio in Bicamerale sulla riforma della magistratura

D'Alema dice sì all'arresto, ma si trincera dietro un «no comment». Salvi torna a chiedere un vertice sulla giustizia. Bertinotti: «Una sconfitta»

ROMA «Un voto contro la magistratura italiana». La Lega, nel votare contro l'arresto, non ha voluto difendere Previti ma sferrare un violento attacco ai magistrati. Lo ha annunciato nell'aula di Montecitorio il capogruppo Domenico Comino. E subito dopo Umberto Bossi ha rincarato la dose: ha rilanciando la sfida sulla riforma della giustizia annunciando che darà battaglia per l'elezione diretta dei giudici e per la separazione delle carriere. I padani, ha affermato il segretario della Lega Nord, «non temono i partiti romani, devono temere questi magistrati che, dietro la parvenza di equilibrio, fanno il massimo di ingiustizia». «Anche se la gente non capisce – ha aggiunto – poi capirà».

Il no all'arresto di Cesare Previti è stato accolto con soddisfazione dal Polo, soprattutto da Forza Italia. «Sono soddisfatto – ha affermato Silvio Berlusconi – perché abbiamo un'assemblea, un Parlamento da Stato di diritto». Ed ha decisamente escluso che il no all' arresto del suo ex ministro sia uno schiaffo al pool Mani Pulite di Milano. Il Ppi, che si è spaccato su Previti, nega che si possa parlare di dissidio interno perchè i deputati erano stati invitati a votare secondo coscienza.

«Prendiamo atto del voto espresso – ha dichiarato il segretario Franco Marini – e ci inchiniamo al Parlamento che è sovrano nelle sue scelte». Anche il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu ha sottolineato che i deputati del Polo hanno votato secondo coscienza, ed il no all'arresto è giustificato dal fatto che soltanto in circostanze eccezionali un'assemblea politica può decidere di privare della libertà un suo componente. E poi, ha affermato ancora Pisanu, con l'arresto di un deputato la composizione della Camera sarebbe alterata, visto che oggi la maggioranza dispone di un esiguo margine di voti.

«Non è una sconfitta per nessuno», ha detto Ignazio La Russa (An) perchè il Parlamento ha votato «secondo giustizia». Pier Ferdinando Casini (Ccd), ha sottolineato la trasversalità del voto a favore di Previti mentre per Rocco Buttiglione si tratta di una sconfitta per il Pds.

Per Fausto Bertinotti, al contrario di Berlusconi, il no all'arresto di Previti «è una sconfitta dello Stato di diritto» per le conseguenze che la decisione avrà sull' opinione pubblica. Teme che ci possa ora essere «un' ondata di ritorno di sfiducia nella politica».

Il no ai giudici di Milano è «una brutta pagina del Parlamento italiano», secondo il capogruppo dei verdi Mauro Paissan. Il leader della Quercia, Massimo D'Alema, ha votato sì ma non vuole commentare la sua scelta. Pietro Folena, responsabile Giustizia del Pds si sente «amareggiato» dal voto, «perchè è segnato da forti elementi di irrazionalità». Ma il capogruppo della Sinistra democratica Fabio Mussi che ha sostenuto con calore in aula il sì all'arresto a nome dei suoi, si preoccupa delle possibili conseguenze sul delicato nodo della giustizia. A suo parere occorre che l'Ulivo «trovi o ritrovi una coesione ed un'unità programmatica sui temi della giustizia. Sono troppi i casi nei quali ci siamo divisi o distinti nell' aula o in Bicamerale». E stato comunque determinante, secondo Mussi, il no massiccio della Lega, «con una determinazione che ha fatto venire la pelle d'oca: "noi non votiamo contro Previti, ma contro i magistrati italiani"». Una posizione che ha fatto sorgere nell' Ulivo il dubbio che fra Bossi e berlusconi ci sia un nuovo «inciucio» sulle riforme, e quella della magistratura (separazione delle carriere dei giudici) in particolare. E infatti il capogruppo dei senatori della Sinistra democratica, Cesare Salvi, torna a chiedere un vertice dell'Ulivo sulla giustizia.

Borrelli s'arrabbia con l'Amministrazione delle finanze per l'uso distorto delle rogatorie provenienti da oltre confine

La Svizzera frena la collaborazione

MILANO «Accolgo con rispetto la decisione del Parlamento». Questo il commento a caldo di Francesco Saverio Borrelli dopo il no della Camera all'arresto di Previti. Il procuratore capo di Milano, che in un primo momento aveva deciso di non rilasciare dichiarazioni, si è poi soffermato sulla decisione di Montecitorio. E ai cronisti che gli ricordavano la sua frase sul «segnale morale» da dare al Paese, Borrelli ha precisato: «Questa cosa non l'ho mai detta: ho solo spiegato che un eventuale sì all'arresto sarebbe stato un segnale molto forte». «Credo - ha aggiunto - che questa sia un'ovvietà. Non ho comunque inteso parlare della moralità del Parlamento. L'autorizzazione all' arresto, allora, nel momento in cui l'abbiamo presentata, sarebbe stata un segnale forte».

Dopo il parere negativo di Montecitorio, la richiesta di autorizzazione all'arresto torna ora al mittente. E l'inchiesta sulle toghe sporche romane continuerà con Previti indagato a piede libero.

Intanto nasce un «giallo» sulla notizia del blocco delle rogatorie dalla Svizzera presentate dal pool per indagare sui conti di Squillante e Previti. Da Berna è arrivata una smentita: «Stiamo compiendo i necessari accertamenti, ma per ora non abbiamo preso nessuna misura», ha dichiarato ieri il portavoce dell'Ufficio federale di polizia Folco Galli. Ad annunciare ai magistrati milanesi il blocco era stata l'altroieri il procuratore federale svizzero Carla Dal Ponte. Il motivo? Gli ispettori del Secit avrebbero violato il «principio di specialità»: avrebbero chiesto a Squillante di pagare una multa da 560 milioni per evasione fiscale sulla base delle informazioni ricevute attraverso le rogatorie internazionali. Documenti che invece non potevano essere utilizzati per questo scopo.

«Un atto di grave scorrettezza internazionale», ha commentato Borrelli, in riferimento all'intervento del Secit. E poi, il capo del pool, sulla base delle informazioni ricevute, ha subito scritto una lettera ai ministri della Giustizia Flick e delle Finanze Visco sollecitando il loro intervento. Ma a complicare le cose è poi arrivata ieri la smentita del Secit: le sanzioni contro Squillante, secondo gli ispettori, non sono basate sulle rogatorie internazionali del pool di Milano: «Non abbiamo mai utilizzato le rogatorie perchè non ci sono state trasmesse dai magistrati. Abbiamo invece usato altri elementi raccolti in Italia».

Due appendici a Montecitorio con le richieste di processo per il leader della Lega e il numero due del movimento

Bossi finirà in tribunale, Maroni no

L'ex ministro «assolto» (aveva criticato su un quotidiano il generale Incisa di Camerana) difende il Senatùr: «E' un'ingiustizia»

Durante un comizio aveva invitato a schedare gli esponenti di An

ROMA Come due incontri del «sotto-clou» di una giornata parlamentare campale, in palio la «corona» della supremazia per la politica o per la magistratura, il voto sull'arresto del senatore Cesare Previti ha partorito due piccole appendici: richiesta di processo per Bossi e Maroni, accolta per il leader leghista, negata per l'ex ministro dell'Interno.

Nell'immaginario incontro fra rappresentanti del popolo e inquirenti la giornata si è chiusa dunque con una vittoria ai punti (anche se nella sostanza ha trionfato) della Politica: 2 a 1.

Entrambe le accuse rivolte ai due esponenti leghisti riguardavano affermazioni fatte fuori dalle aule parlamentari. Per Bossi la Giunta delle autorizzazioni aveva suggerito di concedere l'autorizzazione, per Maroni si era espressa per il no. A Bossi i magistrati di Bergamo contestano i reati di istigazione a delinquere, diffamazione e minaccia per alcune frasi pronunciate in un comizio ad Albano Sant'Alessandro nell'agosto del '95.

Bossi nell'occasione invito i partecipanti alla manifestazione a segnare i nomi di coloro che avessero votato per An: «Perchè al momento giusto la Lega andrà casa per casa a prenderli; li abbiamo già cacciati i fascisti dal nord, è guerra con i nemici (...) su questo non scherzo...». La Camera con 276 voti a favore, 189 contrari e 13 astenuti non ha dunque ritenuto che queste affermazioni costituiscano «opinioni espresse nell'esercizio delle funzioni parlamentari».

A Maroni invece era contestato un episodio meno grave, punibile secondo i pm di Monza con il reato di diffamazione a mezzo stampa. A sporgere denuncia contro Maroni il generale Incisa di Camerana, definito dall'esponente leghista «un cialtrone».

«Dopo Goffredo Canino – disse Maroni in un'intervista al Giornale – questo è un altro che si diverte a giocare a risiko. Ma come si permette di interferire nelle faccende della Lega? Come si permette di occuparsi di politica? È un golpista». Negando l'autorizzazione a procedere la Camera ha ritenuto tali affermazioni di carattere politico, dunque fatte nell'esercizio delle funzioni di parlamentare.

Sulla decisione relativa a Bossi, Maroni ha contestato: «Trovo che non sia giusto. La regola della Giunta è sempre stata che non si procede per quello che un leader politico dice durante un comizio, ma quando si tratta di Bossi questa regola non si applica, chissà perché...».

m.g.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani. **Inviato:** Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli. **COLLEGIO SINDACALE:** Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva).

La tiratura del 20 gennaio è stata di 55.550 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

«Operazione-simpatia» del cancelliere Kohl nel vertice romano con Prodi: una distensione apparente dopo le polemiche con Bonn

«Euro per tutti, ma ognuno faccia i compiti»

Il leader tedesco non si sbilancia sul via libera all'Italia: «Aspettiamo le pagelle»

Per 3400 miliardi

Il «caso» dell'oro di Bankitalia: verdetto sospeso a Bruxelles

BRUXELLES Passato l'esame della Finanziaria l'Italia deve affrontare adesso un'altra verifica presso Eurostat, l'Ufficio europeo di statistica, che a fine gennaio si pronuncerà sull'ammissibilità dell'operazione di trasferimento dell'oro tra l'Ufficio italiano cambi (Uic) e la Banca d'Italia. «La materia è delicata. Non abbiamo ancora nessun elemento per prendere una decisione», ha detto un alto funzionario di Eurostat. Il risultato, comunque, dovrebbe essere ininfluente ai fini del rispetto del criterio del deficit nel 1997. In gioco ci sono 3400 miliardi versati dall'Uic al fisco come tassa su un importo da 7600 miliardi incassati cedendo alla Banca d'Italia una parte delle riserve auree. Si tratta dell'ultima tappa di una complessa operazione iniziata nel 1974, quando la Germania concesse all'Italia un credito d'emergenza da 2 miliardi di dollari per far fronte agli attacchi speculativi contro la lira.

ROMA Passeggiata al Pantheon, nel cuore di Roma, per **Romano Prodi ed Helmut Kohl**: si è conclusa così ieri sera, dopo una cena, la visita del cancelliere tedesco nella capitale italiana. Il Cancelliere tedesco non ha dubbi: «Vedrete bene che l'euro arriverà e la maggioranza di coloro che sono ancora contrari diranno poi che erano sempre stati favorevoli, mentre quelli come noi», dice riferendosi anche al «mio caro amico Romano» cioè al presidente del Consiglio Romano Prodi, «dovranno provare che sono sempre stati fautori dell'euro». Si va avanti insieme, dunque, si entra per primi nell'euro e non ci si fa dividere da «stupide polemiche».

Benchè informale, e giocata nell'arco di qualche ora la visita di Kohl è stata fondamentale, viste le polemiche nei confronti dell'Italia e dell'opportunità di accoglierla o meno nell'euro fin dall'inizio. Kohl parla di «grandi passi» italiani verso la moneta unica e ammette che l'Ecofin (la riunione dei ministri finanziari dei Quindici che lunedì scorso ha approvato la nostra legge Finanziaria) «li ha molto ben riconosciuti». Ma il Cancelliere si fa duro, quasi sprezzante, quando i giornalisti in conferenza stampa gli chiedono, in fondo, le solite cose. E cioè: ce la farà l'Italia, quanto peserà il debito, e così via.

«E' meglio fare le parole crociate piuttosto che porre le solite domande», spara a zero. Ma del resto il premier tedesco è inviperito: nella vignetta di prima pagina su di un quotidiano milanese figura in divisa da nazista. Che fosse molto

Kohl furioso con i giornalisti: «Non vi voglio stramaledire».

seccato lo si è capito fin dall'esordio, quando ai giornalisti, alludendo a se stesso, ha detto: «Ecco, ora potete vedere l'originale da vicino, non soltanto su vignette assai stupide».

Quindi, tornando all'Europa: «Non vi voglio stramaledire, ma è assurdo che si voglia commentare un evento che ancora non è avvenuto, prima di essere puniti per un peccato dovete prima avere la libertà di commetterlo, nemmeno il Vaticano mette più in discussione questo principio». Inutile dunque porre questioni di merito.

Quanto al debito che in Italia è oltre il 122% del Pil, Prodotto interno lordo, si è rimandati alla lettura del trattato di Maastricht che peraltro attribuisce importanza alla tendenza al ribasso più che alla percentuale precisa del 60%; mentre per l'euro-promozione italiana «la decisione finale sarà presa il 2 maggio».

Nel frattempo, ognuno faccia al meglio i propri compiti e come diceva la mamma di Kohl «guardi nel proprio piatto e non in quello dei vicini». Quanto a lui, l'euro «mi sarà d'aiuto per vincere le elezioni».

Prodi assicura che «l'Europa deve nascere solida e senza inflazione, con coerenza e rigore; è un interesse, in questa fase storica, principalmente italiano». E' infatti con forza che il nostro governo ribadisce a ogni occasione, a dispetto di tutte le critiche e dei numerosi detrattori fuori e dentro i confini, che l'Italia ha i conti a posto e assolutamente sostenibili.

Non è un caso che il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi si stia preparando a presentare con un mese di anticipo, in aprile, il Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef). Questa decisione italiana, permessa dal fatto che non sarà necessaria una manovra aggiuntiva, è stata presa per consentire ai partner europei di avere un ulteriore elemento conoscitivo sulla stabilità dei conti. Ma l'Europa sarà anche politica, non solo economica. Dice Prodi: «dovrà essere più unita politicamente». I due leader hanno anche «trattato a fondo» la questione degli immigrati.

r.s.

Times: «Ma se restate fuori a Prodi la poltrona Ue»

Fra le indiscrezioni che in questi giorni agitano il fronte della moneta unica, da Londra il Times riporta una analisi secondo cui la Germania starebbe pensando di compensare l'Italia nel caso venisse esclusa dalla griglia di partenza dell'euro. In sostanza Bonn starebbe valutando la possibilità di offrire al presidente del Consiglio, Romano Prodi, la poltrona della presidenza della Commissione europea. Ma lo stesso Times aggiunge che questa ipotesi è una conseguenza delle difficoltà elettorali di Kohl.

PARLA IL COMMISSARIO EUROPEO

Mentre Marzano (Forza Italia) non esclude un possibile rinvio

Monti: «Giusta promozione, decisiva la riforma fiscale»

LONDRA La valutazione sull'Italia emersa dal vertice dei ministri Ecofin a Bruxelles «rappresenta un importante riconoscimento dello sforzo fatto da Roma - ha detto ieri a Londra il commissario europeo per il mercato unico **Mario Monti** (nella foto) - dello sforzo nel campo della disciplina fiscale».

Un riconoscimento, ha rilevato Monti, che riflette gli aggiustamenti fiscali adottati dall'Italia «negli ultimi anni e soprattutto negli ultimi otto mesi». Tali aggiustamenti, ha sottolineato il commissario evitando di esprimersi sulle prospettive dello sforzo italiano per assicurarsi l'ingresso nella moneta unica in prima battuta, rientrano nel progetto di «coordinamento della politica fiscale» europea che, per quanto riguarda il sistema delle imposte, «non prevede alcuna armonizzazione» ma mira a fissare criteri di base.

L'Ue, secondo Monti, vuole così garantire a tutti in Europa uguali diritti e opportunità assieme a un'informazione «pratica e puntuale per aiutare la gente, alla luce di esigenze e casi specifici, a trarre il massimo vantaggio» dal processo di integrazione dell'Ue.

«Non mi sento di escludere l'ipotesi di un rinvio» della moneta unica che venga incontro alle perples-

sità espresse dall'elettorato di Germania e Olanda e contemporaneamente alle ragioni di politica internazionale che tendono ad includere il maggior numero possibile di paesi nell'Ume. «Ma se il rinvio non ci sarà l'Italia entrerà con il gruppo di testa per ragioni politiche appunto». Questa la posizione espressa dall'economista e responsabile economico di Forza Italia, **Antonio Marzano**, nel corso di un convegno sull'euro organizzato da Business International.

«Per queste ragioni l'Italia - sottolinea Marzano - farebbe meglio a puntare sulla politica estera piuttosto che su valutazioni econometriche difficili da realizzare, come quella di un dimezzamento del rapporto tra debito pubblico e pil».

«Mi pare molto difficile in 10 anni riuscire a portare questo rapporto al 60% sia per ragioni economiche sia politiche —avverte Marzano— secondo il quale per ottenere questo «ambizioso» obiettivo occorrono avanzi di bilancio del 6% rispetto al Pil ogni anno, a meno che non intervenga una forte crescita dell'economia o un ricorso a «go-go» per le privatizzazioni. L'economista ha quindi ricordato come con l'euro siano destinate a finire le «politiche del lavoro keynesiane, degli esuberi e dovute alla svalutazione competitiva della lira».

I ministri del Tesoro Ciampi, e delle Finanze Visco, difendono le scelte di risanamento del governo

«Quest'anno niente manovre, puntiamo sulle riforme»

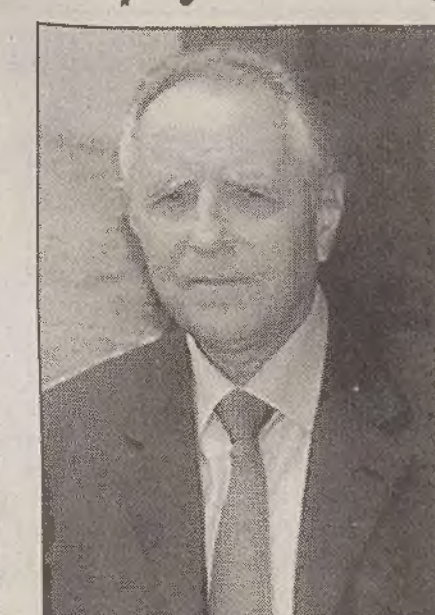
In aprile la presentazione del Dpef - «Bisogna ridurre al più presto il debito pubblico»

Elencata una serie di successi: dalla vittoria sull'inflazione, al calo dei tassi sui titoli di Stato, alla riduzione della spesa.

ROMA L'Italia deve essere consapevole di essere partita da molto lontano per raggiungere la strada di Maastricht; i dubbi che ora emergono e gli appunti maggiori riguardano la sostenibilita di questo percorso: a questi dubbi il governo ha risposto con le riforme, da quella fiscale a quella della pubblica amministrazione, fino all' ultima riguardante la liberalizzazione del commercio. Lo hanno detto i ministri del Tesoro, **Carlo Azeglio Ciampi**, e delle Finanze, **Vincenzo Visco**, al termine dell' inaugurazione dell' anno accademico della scuola di polizia tributaria Guardia di Finanza.

«Dobbiamo essere consapevoli - ha detto Ciampi - che noi partivamo da condizioni che erano ancora abbastanza lontane dai criteri fissati. Ora gli appunti maggiori riguardano la sostenibilità e la risposta principale viene soprattutto dalle riforme strutturali che abbiamo varato, di cui quella fiscale è un pilastro». Nel suo intervento alla scuola tributaria, Ciampi ha ricordato il successo sul fronte della lotta all' inflazione, scesa all' 1,7 per cento nel corso del 1997, il calo dei tassi sui titoli di Stato (i Bot ad inizio 1996 erano al 10,26%, ora sono al 4,72% lordo), la riduzione della spesa per interessi, che nel 1997 è calata di 16 mila miliardi, da 202 mila a 186 mila miliardi di lire.

«Il miglioramento dei nostri conti è di evidenza inconfutabile — ha aggiunto Ciampi — secondo il quale, tra l' altro, nel 1997 la crescita dell' economia «sarà certamente superiore all' 1,2% stimato dal governo».

Intanto il governo punta a presentare il documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) ad aprile, in modo da portare un ulteriore elemento conoscitivo alle riunioni europee dei primi di maggio che stabiliranno il gruppo di paesi aderenti all'euro. Questa innovazione sarà resa possibile dal fatto che, quest'anno, il governo non avrà la necessità di varare manovre correttive: «Quest'anno non ci saranno manovre aggiuntive a metà anno - ha detto Visco - e abbiamo tutto il tempo di riflettere e di vedere come andrà la crescita, per la quale l'unico elemento di incertezza rispetto ad un '97 brillantissimo deriva dalla crisi asiatica». «Questo ci consentirebbe di varare in anticipo il Dpef, che solitamente viene presentato a metà maggio. La sua anticipazione di qualche settimana - ha spiegato Ciampi - dipende da una nostra decisione, e non da una richiesta europea.

Dopo le valutazioni espresse ieri, infatti, l'Italia è alla pari degli altri Paesi, e prima di maggio rimangono solo le scadenze riguardanti i rapporti della Commissione europea e dell' Ime. Se saremo in grado di anticipare di tre-quattro settimane il Dpef avremo il vantaggio di dare all' Europa un altro elemento conoscitivo». Sul fronte dei conti pubblici Ciampi non ha comunque nascosto la necessità di dover «ridurre più rapidamente possibile il debito pubblico nel rapporto con il Pil».

Nervosismo nella City londinese: «Temiamo attacchi speculativi»

LONDRA I mercati finanziari speculano sull'Uem, influenzano il cambio della sterlina e rendono così difficile la vita alle autorità monetarie. Lo ha sostenuto il governatore della Banca d'Inghilterra Eddie George, alla commissione Affari economici della Camera dei Lords. La sterlina negli ultimi giorni si è apprezzata fino a superare quota 3 marchi. Ad una domanda sulla volatilità della sterlina, George ha risposto che attualmente «rende la vita molto dura non solo ai settori esposti ma anche a noi, in seno al comitato di politica monetaria».

Di recente, sia George che altri esponenti della Banca d'Inghilterra hanno sottolineato che l'apprezzamento della sterlina non è dovuto tanto al differenziale dei tassi britannici rispetto a quello europei, quanto alla speculazione sulla futura moneta unica. George si è inoltre dichiarato ottimista circa la capacità della banca centrale europea di tenere sotto controllo i prezzi ma «dire che può farlo non significa dire che lo farà». I problemi della futura banca centrale della zona euro saranno complicati dal fatto che politica monetaria e fiscale saranno gestite da autorità diverse, ha aggiunto George, sottolineando poi la necessità della massima trasparenza negli interventi di politica monetaria per non alienare il consenso popolare.

Un intervento del leader di An

Fini: «Con l'ingresso nell'euro sarà un anno buono per l'Ulivo, dobbiamo lavorare sul futuro»

ROMA «L'avversario più pericoloso? Il riformarsi della Dc»: è quanto afferma **Gianfranco Fini** in una intervista anticipata dal settimanale *Lo Stato* nella quale ribadisce le perplessità sull'operazione messa in atto da Cossiga e la importanza del Polo. Secondo Fini, il '98 sarà l'anno dell' Ulivo perchè «si entrerà nella moneta unica, la borsa volerà e c'è un minimo di ripresa economica» e quindi al Polo non resta che lavorare sul futuro. Il Polo «dovrebbe ripartire dalle città e dalle regioni: perchè si parla del partito dei sindaci riferito solo all' Ulivo?» — sottolinea. Il presidente di An, che ribadisce nell'intervista le sue perplessità sul centro cossighiano, sottolinea che «prima di far saltare il Polo bisogna pensarci dieci volte». Fini esprime invece riconoscimenti al presidente Scalfaro: «Gli riconosco il merito di non aver osteggiato, pur non credendoci, l'ipotesi di elezione diretta e popolare del Capo dello Stato, anzi di averla alla fine sostenuta»..

Dal primo luglio 2002 andrà «in pensione» la lira Secondo l'Ime «in anticipo di qualche mese»

ROMA La data della *pensione* delle vecchie banconote in lire, fissata al primo luglio del 2002 dal calendario della moneta unica, stabilito al vertice di Madrid del '95, verrà probabilmente anticipata di qualche mese. Lo ha affermato Lorenzo Bini Smaghi, direttore divisione analisi e pianificazione dell'Ime (Istituto monetario europeo). Secondo l'alto funzionario, l'accordo raggiunto a Madrid dai partner europei è abbastanza flessibile.

Un «incidente» di percorso a Palazzo Chigi: all'arrivo di Kohl s'inceppa la bandiera europea

ROMA Della massima importanza per la nascita della Moneta unica europea, il vertice Prodi-Kohl si è svolto in un Palazzo Chigi sulla cui facciata non sventolava, come era stato invece previsto dal cerimoniale, la bandiera stellata, in campo blu, dell' Unione europea. Gli addetti non erano infatti riusciti, nonostante ci avessero provato fino a qualche istante prima, ad issare la bandiera europea, il cui cordino è uscito dal binario della carrucola, aggrovigliandosi ed inceppando il meccanismo.

Maastricht costerà salato alle banche europee: fra i 10 e i 12 miliardi di dollari, secondo l'Ibm

ROMA Per prepararsi all'euro le banche europee spenderanno tra i 10 e i 12 miliardi di dollari, di cui il 50% per la conversione dei sistemi informatici. È la previsione fatta da Tomaso Quattrin, presidente e amministratore delegato di Ibm Semea. Secondo Quattrin, il costo complessivo dell'euro per aziende e banche Ue oscilla tra 60 e 100 miliardi di dollari. Notevoli anche i costi che dovrà sopportare il comparto della distribuzione: tra i 17 e i 27 miliardi di dollari.

DICONO DI NOI I commenti sulla stampa tedesca alla promozione dell'Italia

«Bravi, ma ora superate il test dell'Alce»

MILANO *Il nuovo esame affrontato dall'Italia a Bruxelles trovato ieri riscontro nella stampa tedesca che dedica anche commenti all'avvenimento del tenore: «niente sconti per l'Italia» e «il rischio italiano».*

L'autorevole quotidiano economico Handelsblatt, *in un commento intitolato «Rischio romano», si domanda se l'Italia supererà il «test dell'alce» (quello dove la Mini-Benz si è ribaltata un paio di mesi fa ndr.) per la partecipazione all'Ume e se «l'Europa può permettersi l'Italia?». E conclude alla fine, considerando rischi e vantaggi, indispensabile una partecipazione dell'Italia. Nonostante i risultati notevoli, rileva, «l'Italia rimane un rischio» poichè il «paradiso dei tassi» grazie ai quali Roma ha potuto conseguire i suoi risultati, non durerà in eterno. «L'Europa dovrà pagare un prezzo per la partecipazione dell' Italia», osserva il giornale aggiungendo che nelle banche centrali europee già si calcola che se l'Italia sarà ammessa all'Euro gli «tassi del mercato dei capitali aumenteranno di un punto».*

C'è voluta tutta la «notevole creatività» del ministro del Tesoro Ciampi per arrivare a questi risultati, scrive precisando però che in quanto a trucchi anche Waigel non è stato da meno. D'altra parte, con l'Italia, non si può negare il rischio che «l'Euro non sarà forte come voluto da Tietmeyer, Waigel e soci». Tocca ai «capi di governo giustificarsi politicamente con i loro elettori».

Di tenore simile anche un breve commento della Frankfurter Allgemeine Zeitung *intitolato «Italia senza sconti». «L' Italia gode della simpatia degli europei», ma ciò non basta a fondare l'Ume. Ma ciò che conta è che l'Italia presenti giuste misure di risanamento. I risultati sono «sorprendenti» ma non si può ignorare che sono stati ottenuti con misure una tantum. I ministri delle finanze Ue hanno timori sulla durata del consolidamento e la riunione di Bruxelles ha mostrato che Roma «non ha ancora il biglietto in tasca per Euro-Land».*

L'Italia è ormai così avanti sulla strada dell'ammissione all'Uem che «sembra troppo tardi per fare retromarcia». Così il Wall Street Journal *sintetizza la promozione ottenuta dall'Italia all'Ecofin. La decisione di escludere l'Italia dall'euro potrebbe avere «effetti potenzialmente esplosivi per i mercati europei».*

Hans Tietmeyer

Per il Financial Times gli obiettivi di Prodi «sono tutti realizzabili»

«Un alto livello di indebitamento fa concentrare la mente.Il rimedio classico è di aumentare il cash flow, rifinanziare il debito con tassi di interesse più bassi e vendere attività». E, ammette il Financial Times, *giornale spesso critico in passato con l'Italia, il governo Prodi sta facendo efficacemente tutte e tre le cose. Il costo del servizio del debito sta scendendo, grazie alla convergenza dei tassi d'interesse italiani con quelli tedeschi e il ritmo delle vendite di beni statali sta accelerando. Il risultato - osserva il giornale - è che l'obiettivo indicato dal governo Prodi di un calo del rapporto debito / Pil al 60 per cento nel 2009 è «perfettamente possibile».*

Secondo il ministro Bindi (che parla alla commissione Affari sociali) in settimana «saranno sigillati i protocolli»

Di Bella svela la formula anticancro

Un medico contro i pretori si appella alla libertà di scelta e non applica la cura

ROMA È la prima tessera del mosaico della cura Di Bella che arriva a Roma. L'annuncio viene fatto dal ministro della Sanità in persona, durante l'audizione alla Commissione affari sociali della Camera: il professore modenese - riferisce la Bindi - ha svelato la prima preziosa formuletta, relativa al complesso vitaminico a base di retinoidi, ingrediente del mix della terapia anti-cancro, su cui ora sta lavorando l'Istituto superiore della Sanità. Anche la task-force della Commissione oncologica nazionale, 22 esperti in tutto, non perde tempo e già questa settimana, con tutta probabilità, «ci sarà la possibilità di sigillare i protocolli» anticipa la Bindi.

Per il resto, il ministro si lancia in un'autodifesa a oltranza: c'è stata una confusione incredibile, quasi un conflitto tra poteri, «che non può non farci riflettere». Sono emersi un conflitto di attribuzioni con le Regioni e un tentativo di strumentalizzazione politica di tutta la vicenda. Le regole della comunità scientifica sono poi state scambiate per burocrazia, quando queste sono invece poste a difesa del cittadino. E tutto l'affaire ha provocato una sorta di «resa di responsabilità» che ha fatto dimenticare la tutela del malato e dei suoi cari: su questo dovranno meditare soprattutto coloro che sono stati «fonte di contraddizione», medici, mass media e comunità scientifica.

Da parte delle istituzioni però «non c'è stata carenza di decisioni»: il ministero e gli organi preposti si erano già pronunciati sul metodo e non «c'erano elementi per giustificare l'esercizio di un altro potere: non spetta al ministro, nè al magistrato decidere se un farmaco va prescritto». E ancora: «cosa significa libertà di cura senza validazione scientifica? E cosa significa per il medico?». Insomma: la Bindi difende la sua linea. Dice che ora «la collaborazione è scoppiata» e che bisogna lasciar lavorare la comunità scientifica. Sulla sperimentazione cali il silenzio di tutti: di stampa e di politici, «nel rispetto degli ammalati che accetteranno di sottoporsi con il consenso allo studio».

Non sarà una sperimentazione di massa, sarebbe un controsenso, non potrà che essere gratuita e per questo si farà appello alla case farmaceutiche. Ma il metodo Di Bella non resterà confinato all'Italia: già a fine mese il fisiologo modenese raggiungerà l'Europa per incontrare i parlamentari dei 15 stati membri dell'Ue, cui illustrerà l'ormai famigerato protocollo. Intanto, sul fronte della «guerra» scatenata dai pretori, appellandosi «alla libertà di scelta del medico» e al fatto di non aver mai testato il trattamento con la somatostatina, è arrivato il primo no di un medico.

Il primario del reparto di ematologia dell'ospedale civile di Pescara, Giuseppe Fioritoni, si è rifiutato di adempiere all'ordinanza: «Ritengo di non poter somministrare una terapia di cui non sono esperto, di cui non conosco i presupposti tecnico-scientifici, di cui non conosco le modalità di sperimentazione e il protocollo». Il primo «obiettore», tra tanti consenzienti.

Elisabetta Martorelli

Timo di vitello

Anche in Svezia malati di tumori alla ricerca di alternative

STOCCOLMA Il caso è del tutto diverso da quello del prof. Di Bella, perchè non coinvolge una cura con farmaci riconosciuti messa a punto da un cattedratico medico; ma è l'atteggiamento dei malati a stabilire una qualche forma di analogia. Ad Aneby, una cittadina del sud della Svezia, ogni giorno decine di persone si mettono infatti in fila davanti alla clinica della famiglia Sanberg. Sono malati di cancro che arrivano da ogni parte del Paese nella speranza di trovare qui una cura miracolosa.

È un estratto di timo di vitello, chiamato Thx, messo a punto da Elis Sandberg, che di mestiere faceva il veterinario. All'inizio lo somministrava ai malati di diabete, poi si convinse che era utile per rafforzare il sistema immunitario e infine la presentò come cura anti cancro. Solo nel 1989 lo stato concesse al Thx lo status di 'farmaco naturale', cioè non un vero e proprio medicinale, ma un prodotto che può essere acquistato in farmacia dietro presentazione di ricetta medica.

I reati: concorso in incendio colposo, omicidio plurimo e violazione alla sicurezza

Galeazzi: in 7 subito a giudizio

MILANO Si è conclusa con la richiesta di giudizio immediato per i sette indagati l'inchiesta sul rogo nella camera iperbarica dell'istituto Galeazzi di Milano dove, il 31 ottobre, morirono 11 persone. I reati ipotizzati dal pm Prete vanno dal concorso in incendio colposo all'omicidio colposo plurimo, alla violazione delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Fra gli indagati il presidente del consiglio d'amministrazione del Galeazzi, Antonino Ligresti, il primario del reparto di ossigenoterapia, Giorgio Oriani, e il tecnico addetto al quadro comandi delle camere iperbariche, Andrea Bini. Toccherà ora al gip dare una risposta all'istanza del pm. L'istanza di giudizio immediato avanzata dall'accusa è uno stralcio dell'inchiesta sulla truffa alla sanità che prosegue sugli aspetti amministrativi legati ai trattamenti.

In particolare il pm Prete nelle pagine del provvedimento sottolinea le «gravi negligenze» del servizio della camera iperbarica dove ogni anno venivano effettuati almeno 32 mila trattamenti. Il magistrato definisce «imperdonabile» la colpa dei dirigenti dell'istituto che hanno trascurato i sistemi di sicurezza e quello antincendio. Un'accusa che diventa ancora più pesante per Oriani il quale, si legge nel documento, «ha studiato e scritto in tema di sicurezza». E tra le fonti di prova allegate dal pm a sostegno delle accuse c'è proprio il libro scritto dallo stesso Oriani, dal titolo «La sicurezza negli impianti iperbarici», oltre a un filmato americano sui sistemi antincendio. Nel documentario statunitense si simula un incendio, come quello avvenuto al Galeazzi: ebbene, in appena tre secondi, un impianto di sicurezza del tutto simile a quello dell'istituto milanese, spegne le fiamme che avvolgono una decina di manichini.

Nella perizia medico-legale allegata alla richiesta del pm si precisa però che, anche se il sistema antincendio avesse funzionato, non tutti si sarebbero salvati all'interno della camera iperbarica. La perizia ha anche accertato che una parte dei pazienti (almeno la metà) sarebbe morta dopo tre minuti.

La camera iperbarica del Galeazzi nella quale in ottobre persero la vita 11 persone: sette le persone accusate.

IN BREVE

Denuncia di un primario napoletano

Un «poliziotto di corsia» per scoraggiare i ladri in azione negli ospedali

NAPOLI Ha proposto, provocatoriamente, l'istituzione del «poliziotto di corsia» per tentare di arginare il fenomeno, a suo dire «grave», dei furti in ospedale. Una sorta di «ronda ospedaliera» - fatta dalle guardie giurate della vigilanza - per «scoraggiare i tanti ladri della 'malautenza', non c'è solo la malasanità, che alberga nell'ospedale Cardarelli di Napoli». La provocazione è del primario della XI Medicina del più grande ospedale del Mezzogiorno, il dott. Lucio Bianchi, che nei mesi scorsi, sempre per scoraggiare il fenomeni dei ladri d'ospedale, «inventò»« il «quadro portajella», un poster, affisso all'entrata della divisione con un 'anatema': «l'idiota che ruberà questo quadro sarà colto da malocchio». Ma evidentemente i ladri in corsia non si sono lasciati intimorire - quel «quadro» però non è stato rubato - tanto che il dott. Bianchi ha presentato una denuncia alla stazione dei carabinieri del Vomero elencando tutti gli oggetti spariti: tavolette coperchio dei water, due sedie a rotelle, lampade faretto, lampadine per luce notturna, lampade al neon, prese di corrente, carta igienica, sapone liquido, rubinetteria.

Anziano prete acquista albergo per farne un ospizio ma un socio lo raggira ospitandovi delle prostitute

TREVISO «Sono stato raggirato in questa vicenda penosa. Ho passato la vita a seguire i giovani e ora volevo dedicarmi agli anziani». È il commento di don Mario Gazzola, 78 anni, socio, ma non gestore, in due alberghi di Tarzo assieme ad altre due persone, una delle quali è stata denunciata dai carabinieri per favorèggiamento della prostituzione in una indagine che dura da mesi. Il religioso aveva investito nelle due proprietà per farne un ospizio per anziani e i due soci, un uomo e una donna, si erano detti d'accordo; «ma invece - ha detto don Mario - alla luce dei fatti forse hanno pensato a svolgere più un'attività economica che morale».

Roma, manca il microfono e salta il concorso per dirigenti della pubblica amministrazione

ROMA Disorganizzazione, anarchia, manifesta incapacità a gestire i concorsi pubblici e recidività: sono questi i commenti della maggior parte dei 645 candidati del concorso per dirigenti della pubblica amministrazione che si sarebbe dovuto svolgere ieri mattina al palazzo degli esami a Roma, e che è stato annullato perchè al momento della lettura delle tracce d'esame, mancava il microfono e i candidati non sono riusciti a sentire i titoli dei temi e si sono ribellati bloccando la prova. Il concorso consente ai 215 candidati che supereranno le prove di accedere ad un corso retribuito di due anni per diventare dirigenti. Al termine 165 candidati saranno assunti.

IL CASO

Lettera-appello del sindaco di Manerbio

Soffiantini: «Lottiamo con lei e con la sua famiglia. La vogliamo presto libero»

BRESCIA «Io, sindaco di Manerbio mi rivolgo ai suoi carcerieri perchè sappiano che non è calpestando la dignità di un proprio simile che si dimostra di essere uomini forti».

Il giorno dopo l'appello della famiglia Soffiantini, che ha escluso a sorpresa il proprio legale dalle trattative con i rapitori, Agnese Dialma Cantaboni, primo cittadino di Manerbio, ha scritto una lettera aperta ai sequestatori dell'industriale rapito. Una lettera accorata, per far sentire all'imprenditore e ai suoi familiari, la solidarietà dell'intera città.

«Lottiamo con lei, signor Giuseppe (nella foto) - si legge nella lettera -, con la sua famiglia. Non ci rassegnamo e la tenacia, lei lo sa, è una delle nostre caratteristiche. Vogliamo che le venga restituita la libertà, vogliamo riabbracciarla e riprendere a lavorare insieme per la nostra comunità».

È il quarto messaggio inviato nell'arco di una settimana attraverso la stampa all'industriale da sette mesi nelle mani dei rapitori.

Alla prima lettera dei figli seguirono infatti quelle del nipotino Andrea di 10 anni e dei dipendenti del gruppo tessile che fa capo all'imprenditore.

«Non so se questa mia lettera le sarà mai recapitata ma stia certo che la sua prigionia è una limitazione della libertà di tutti noi - scrive ancora il sindaco -. Manerbio, in questi mesi, non l'ha dimenticata perchè lei rappresenta un pezzo della sua storia passata e presente, e, io ritengo anche 'futura'».

Stasera a Manerbio è stata organizzata una fiaccolata di solidarietà. L'intera comunità si darà appuntamento alle 20 nell'oratorio del paese: da lì il corteo raggiungerà poi la chiesa parrocchiale per concludersi con una veglia di preghiera a cui parteciperà anche il vescovo di Brescia, monsignor Bruno Foresti.

Fiaccolata in paese con una veglia cui parteciperà il vescovo di Brescia mons. Foresti

E ieri l'avvocato Frigo è ritornato sull'appello dei Soffiantini che hanno deciso di trattare personalmente con i rapitori: «Non sono stato estromesso. La famiglia Soffiantini non ha mai usato questo termine - ha aggiunto -. Con i figli di Giuseppe Soffiantini non c'è alcuna polemica e ve ne accorgerete quando rappresenterò la famiglia all'udienza per l'incidente probatorio del 26 gennaio».

In quella data, davanti al gip bresciano Cesare Massetti, ci sarà l'udienza nel corso della quale verranno interrogati gli indagati nell'ambito dell'inchiesta sul sequestro.

v. d. a.

All'esame della Camera la proposta di riforma: si va dall'abolizione a un generale snellimento

Gli ordini professionali diventeranno più «europei»

Gambale (Sinistra democratica): «Vecchi carrozzoni che tutelano antichi privilegi»

ROMA Tutti d'accordo, gli onorevoli professionisti, sulla necessità di riformare gli Ordini professionali. Ma se si tratta di abolirli i no superano i sì, anche se non manca qualche perplessità. Giuseppe Gambale (Sd), cardiologo napoletano, è indeciso tra l'abolizione e lo snellimento, mentre nettamente contrari a questa ipotesi si sono detti gli avvocati Ignazio La Russa (An) e Antonio Borrometi (Ppi). Per Giuseppe Del Barone (Ccd), presidente dell'ordine provinciale dei medici di Napoli, la riforma si deve fare.

Gli attuali Ordini - ha detto Gambale - sono diventati dei «vecchi carrozzoni che tutelano antichi privilegi. Non saprei dire - ha sostenuto - se sia preferibile andare verso la loro abolizione o verso un generale snellimento, quest'ultimo comunque è necessario». Per quanto riguarda i medici, ha fatto l'esempio del caso Di Bella: «È paradossale che l'ordine abbia fatto marcia indietro, autorizzando la prescrizione di sostanze non ancora sperimentate, dopo averla prima negata. In questo caso l'Ordine chi ha tutelato?». Infine, la vigilanza sugli ordini spetta al ministero della Giustizia, «che però al 99% non è nelle condizioni di esercitarla».

Per Del Barone la riforma è necessaria perchè la legge attuale «risale al fascismo», ma sui criteri per avviarla si sono già dette «autentiche baggianate che possono diventare «tentativi di delegittimazione».

Secondo il Censis in Italia ce ne sono 26 con un totale di quasi un milione e mezzo di iscritti: il più vecchio è quello dei notai, nato nel '13

Sono 26, secondo i dati del Censis, gli Ordini professionali in Italia, con un totale di 1.452.340 iscritti.

Il più vecchio è quello dei notai (4.870 iscritti) fondato nel 1913. Seguono tra gli altri, in ordine di istituzione, l'Ordine degli architetti (70.763 iscritti, nato nel 1923), degli ingegneri (121.625, 1923), dei chimici (9.233, 1926), degli avvocati (71.040, 1933), dei farmacisti (57.914, 1946), dei medici chirurghi (312.170, 1946), dei veterinari (18.477, 1946), dei dottori commercialisti (43.507, 1953), dei giornalisti (73.928, 1963) e dei biologi (40.138, 1967). Fanno capo a un Ordine anche gli agenti di cambio (104 iscritti al 1997), gli agronomi e forestali (14.635), gli agrotecnici (15.967), gli attuari (637), i consulenti del lavoro (17.650), i geologi (10.851), i geometri (83.548), gli infermieri (304.368), gli odontoiatri (33.843), le ostetriche (15.483), i periti agrari (23.639), i periti industriali (47.525), i ragionieri e periti commerciali (36.775), gli spedizionieri doganali (2.280) e i tecnici sanitari di radiologia medica (21.370).

Secondo i cobas latte la commissione dell'Ue sarebbe stata «negligente»

Pinto: «I nomi dei disonesti»

ROMA Botta e risposta. I Cobas del latte accusano la Commissione europea di «negligenza» nella gestione delle quote italiane. Questa respinge al mittente e ribatte: «deve essere uno scherzo». Il tutto coronato dalla faticosa «resa» del ministro delle Risorse agricole, Michele Pinto, che, spintonato, ammette: «il decreto rischia di decadere e se il dibattito non sarà sereno ho il dovere di porre la fiducia».

Si consuma in un braccio di ferro all'ultimo respiro la «spedizione» a Bruxelles della delegazione di allevatori. Che in mattinata presentano alla commissione petizioni una denuncia formale: il governo dell'Ue avrebbe violato nove articoli dei trattati comunitari nella gestione delle quote latte italiane. Negli ultimi anni la Commissione non sarebbe intervenuta «in modo efficace per esigere l'immediata applicazione delle quote: ciò ha penalizzato gravemente i produttori italiani così discriminati nei confronti degli altri allevatori europei». Dunque: la responsabilità dello «splafonamento» oltre le quote assegnate sarebbe dovuto alla cattiva amministrazione dello Stato italiano e alla «negligenza» della Commissione europea. La Commissione si difende: «è inspiegabile - ha spiegato il portavoce - che i produttori italiani abbiano scoperto solo nel '97 l'esistenza di un problema nela gestione delle quote, mentre il sistema è in vigore dall'84». E poi è curioso notare «che solo i produttori italiani incontrino questo problema». Su un punto comunque sono tutti d'accordo - commissione, parlamentari e produttori - sulla necessità di fare chiarezza sulle cifre. Intanto sul decreto legge relativo alle quote latte - che oggi sarà all'esame definitivo dell'aula - il ministro Pinto non ha escluso la possibilità di far uso delle fiducia.

Da registrare ancora che il ministro delle Risorse agricole, Michele Pinto, ha chiesto un parere al presidente dell'authority sulla privacy, Stefano Rodotà, sulla possibilità di pubblicare i nomi degli allevatori sospettati di aver commesso illeciti relativi alle quote latte. «Non c'è alcun interesse - afferma Pinto - a coprire responsanbilità, ma solo quello di assicurare chiarezza e trasparenza».

Compare sugli schermi il 31 di ogni mese, giorno del tragico incidente nel tunnel dell'Alma di Parigi

«Lady D» adesso è un virus dei computer

Al centro del monitor un'immagine con la canzone di Elton

ROMA *Lo hanno battezzato il virus di «Lady D». È stato stanato dai detective informatici dei laboratori Panda Software International. Si tratta di un virus dei computer molto particolare che attiva i suoi indesiderati effetti il 31 di ogni mese, una data che combacia esattamente con il giorno di quel tragico (e per molti versi ancora oscuro) incidente nel tunnel dell'Alma a Parigi. Il virus «Lady D» è in grado di inchiodarsi sui documenti Microsoft Word, sparando nel bel mezzo dello schermo un'immagine bitmap che riproduce le parole della canzone dedicata da Elton John alla ex principessa del Galles. Forse è l'ingombrante omaggio digitale di un fan cibernetico della principessa spentasi come una candela al vento. Tecnicamente parlando, «Lady D» è un invadente macro virus, come lo sono l'80 per cento di tutte le infezioni che oggi circolano sui computer. I punti d'accesso sono molti e vulnerabili: posta elettronica (E-mail), floppy disk, trasferimenti di file, applicazioni condivise, programmi scaricati da Internet. L'aumento delle possibilità di infezione è del resto anche dovuto agli oltre cento nuovi virus che si calcola vengono cinicamente attivati ogni mese. Negli Usa, una recente indagine della National Computer Security Association ha accertato che nel Nord America il 99,3 per cento delle aziende ha subito almeno un attacco da virus. Appena due anni fa la percentuale arrivava al 60 per cento. E in Italia, dove esiste oramai un parco installato di circa 5 milioni di pc, si stima che la percentuale di infezione sia molto simile a quella degli Stati Uniti. Nell'inverno '97 il virus più comune è stato il Word.concept, seguito da Word macro, dal vecchio Form e da Anti-exe. Il «concept», pure lui della famiglia dei macro virus, è comparso per la prima volta nel luglio del 1995. E adesso anche il Wm Wazzau, che fino a un anno fa pareva starsene buono, si sta rivelando parecchio bellicoso. Ma dove nascono questi dannati virus? I terroristi informatici sono una razza in via d'espansione: hacker nevrotici, programmatori frustrati, studentelli universitari in vena di prodezze e tante altre figure poco raccomandabili producono virus altamente tossici per i nostri poveri computer casalinghi. E un grande business si sta muovendo attorno a questa odiosa insidia telematica. In Italia la Peruzzo Multimedia Company (proprietaria di rete A, Mtv e della nota casa editrice) ha dato via a un accordo di collaborazione con la multinazionale spagnola Panda Software International per creare una task force planetaria contro i virus. Il problema viene considerato così pressante ed economicamente rilevante che è stata allestita persino una «hot line» 24 ore su 24 per somministrare immediatamente ai computer malati la giusta cura. E siccome scopo dei virus è di mandare fuori uso anche i pc più potenti, il servizio ha dovuto riabilitare due tecnologie ritenute superate, come il fax e il vecchio telefono per poter garantire in ogni caso che arrivi il pronto soccorso.*

Roberto Altieri

Il muratore Michele Perruzza, accusato dell'omicidio della nipotina, da sette anni si protesta innocente

E' all'ergastolo, lo scagiona il Dna

La perizia su un paio di slip. I sospetti ricadono sul figlio: «Ora di' quello che sai»

SULMONA Da sette anni in carcere, accusato dell'omicidio della nipotina Cristina, sette anni, strangolata e spirata il 23 agosto del '90 in un boschetto vicino casa: Michele Perruzza, il 'mostro' di Sulmona, potrebbe essere innocente. Ieri la clamorosa novità dall' esito della perizia su residui organici di sperma e urina trovati su un paio di slip vicino alla scena del delitto. In quelle mutande c'era il sangue della piccola bambina, ma il resto delle sostanze ha un dna diverso da quello del condannato.

Perruzza è già stato condannato con sentenza definitiva, quello di ieri è un processo 'satellite', imputati, dinanzi al tribunale di Sulmona, Perruzza e la moglie Maria Giuseppa Capoccitti, accusati di aver indotto il figlio Mauro, all' epoca minorenne, ad autoaccusarsi in un primo momento dell'omicidio della cuginetta. Mauro in seguito cambiò versione e divenne il principale accusatore di suo padre. Ieri è stata resa nota la perizia sul dna mitocondriale: non è compatibile con quello dell' imputato. Per la difesa è l'occasione per chiedere la revisione del processo, e cioè l'annullamento della condanna e la riapertura del processo per l'omicidio di Cristina. Per l'accusa invece è un brutto colpo, da 'ammortizzare' con la richiesta di esame anche del dna nucleare, un diverso tipo di perizia che secondo i pm potrebbe condurre ad un esito diverso.

Visibilmente emozionato per l'esito della perizia Michele Perruzza, avvicinato da una troupe televisiva ha lancianto un appello al figlio Mauro: «sono sette anni - ha detto - che cerco di uscire da questa storia. Parla tu che sai come sono andate le cose». Anche gli avvocati difensori hanno rivolto un appello al ragazzo, il legale Cecchini ha chiesto a Mauro Perruzza di «riemergere dal buio della coscienza» e di «trovare il coraggio di restituire il padre alla civile convivenza»: «tu non sei l'assassino di Cristina Capoccitti. Cristina incespicò in un sasso, si ferì per gioco. Accecato dall'angoscia, non avesti il coraggio di salvarla. Tra tre giorni compirai 20 anni e mezzo, ti stai facendo uomo. Sei libero da condizionamenti. Se dirai la verità restituirai a tuo padre la speranza e lui ti può ancora perdonare. Tuo padre non è un pedofilo, non è il mostro, risparmiagli altro dolore. Sta a te il tuo riscatto morale». Occhi puntati a questo punto su Mauro, e sulle decisioni della Corte d'Appello che potrebbe decidere di innescare una revisione del processo indipendentemente da un' istanza dei legali.

Brunella Collini

Michele Perruzza, il muratore accusato di aver soffocato la nipotina dopo averla molestata, sarebbe estraneo al delitto. Torna in ballo il figlio oggi quasi ventenne.

SCOPERTA

Lo ha scoperto un professore inglese

Pisa, la torre sarà salvata con una tecnica attuata 160 anni fa in Inghilterra

LONDRA Il salvataggio della Torre di Pisa sarà tentato con un intervento che fu sperimentato per la prima volta in Gran Bretagna oltre 160 anni fa quando evitò il crollo di un campanile pendente. Alec Skempton, professore dell'Imperial College, ha scoperto per caso la strabiliante analogia mentre faceva ricerche per una storia dell'ingegneria civile e si è imbattutto nella figura di James Trubshaw, che nel 1832 utilizzò la pionieristica tecnica della «escavazione sotterranea» per raddrizzare un campanile alto trenta metri a Wybunbury, un paesino nella contea del Cheshire. Il campanile della chiesa di St Chad fu costruito nel quindicesimo secolo su una collina di terra sabbiosa e stava inclinandosi in modo pericoloso.

Skempton ha comunicato la sua scoperta ad un collega dell'Imperial College, John Burland, che fa parte della commissione internazionale per il salvataggio della Torre di Pisa. Proprio ieri la commissione si è espressa favorevolmente sul progetto per raddrizzare di almeno mezzo grado le 14.500 tonnellate della torre pendente con un metodo molto simile a quello di più di un secolo fa. Il metodo prevede l'utilizzo di trivelle e sifoni per aspirare 25 centimetri di terreno in eccesso sotto la parte Nord della torre. «Trubshaw - ha detto Burland al 'Daily telegraph' - ci ha battuti. E' emozionante trovare che qualcuno ha avuto la stessa idea. Non sono per nulla seccato».

A detta di Burland, che ha propugnato e messo a punto il piano d'intervento, nel caso di Pisa «ci vorranno almeno due anni per ottenere i risultati sperati». Il prossimo passo, dopo l'applicazione di un contrappeso in piombo sul lato Nord, sarà «l'utilizzo di cavi di trazione d'acciaio in partenza dal terzo piano della torre». La parte finale dell'operazione, l'aspirazione del terreno, dovrebbe cominciare «fra sei mesi o un anno al massimo».

Burland farà presto visita al campanile raddrizzato in Inghilterra centrale e si è detto incoraggiato dal successo che il suo predecessore del secolo scorso ebbe con il campanile in Cheshire. Dà per sicura una cosa: «Se non facciamo nulla la torre di Pisa crollerà. E sarebbe spaventoso non soltanto per Pisa ma per il mondo intero».

E' accaduto all'aeroporto di Alghero. Una nave diretta a Porto Torres è stata dirottata in Corsica. Danni anche in Liguria e in Piemonte

L'Italia sferzata dal vento: aereo esce di pista, tre feriti

L'Atr 42 è stato investito da una raffica di maestrale mentre stava concludendo la manovra di atterraggio.

ROMA Italia occidentale «sotto vento», con punte record che hanno superato i 120 chilometri orari in Sardegna. Traffico aereo «in tilt» e ad Alghero, un aereo investito da una raffica, esce anche di pista. Gravi disagi e danni in tutta la Liguria, a Genova rallentamenti nel traffico marittimo. Questa la cronaca della giornata di grande vento.

All'aeroporto di Alghero si è sfiorata la tragedia con l'uscita fuori pista di un Atr-42 dell' Italair, proveniente da Pisa, con a bordo una decina di passeggeri. Il velivolo in fase di atterraggio è stato investito da una raffica di maestrale che superava i 40 nodi. Tre passeggeri, tra i quali un bambino, sono rimasti feriti in maniera lieve. Difficoltà per gli aerei in arrivo ad Olbia e una nave diretta a Porto Torres è stata dirottata in Corsica. A Cagliari un pino secolare è caduto travolgendo alcuni studenti e distruggendo alcune auto.

La regione più colpita da tempeste di vento è la Liguria. A Genova la tramontana ha divelto comignoli, antenne tv, cartelloni e sradicato alberi. L'aeroporto 'Cristoforo Colombo' è agibile, ma per precauzione alcuni aerei sono stati dirottati a Pisa. Disagi alla circolazione marittima, aerea e stradale.

Tre imbarcazioni che stavano per essere sopraffatte dalle onde sono state soccorse dalla Polizia e 4 containers vuoti sono finiti in mare. Nello scalo marittimo le navi hanno rinforzato gli ormeggi e i rimorchiatori sono intervenuti spesso. Raffiche di vento tra i 90 e i 95 km orari si sono abbattute nell' imperiese. In città numerosi sono stati i cornicioni pericolanti e le tegole fatte volare dal vento, mentre in tutti i porti della Riviera di Ponente sono stati rinforzati gli ormeggi dei natanti. Danni anche nell' entroterra ad alcuni casolari.

Nel savonese una tromba d' aria ha provocato danni e disagi in città e negli immediati dintorni. A Savona chiuse alcune strade per la caduta di tegole, cornicioni e lastre d'ardesia dalle case. Danni anche a Varazze. L'autostrada Genova-Savona è stata chiusa al traffico ai mezzi pesanti.

Emergenza-vento anche in Piemonte. A Ivrea case scoperchiate ed alberi sradicati. La furia del vento ha inoltre sollevato i tetti dei capannoni della Olivetti.

Il clan gli ordina di fare «sparire» una donna che sa troppe cose, ma lui se ne innamora e va alla squadra Mobile. Ora i due vivono sotto scorta armata

Il killer della 'ndrangheta si pente per amore

Grazie alle sue rivelazioni manette a diciotto malavitosi e a un poliziotto infedele

REGGIO CALABRIA Da ieri il lungo inventario sui pentiti s'è arricchito con l'ingresso nella multiforme famiglia del pentito per amore. «Il primo a farsi piegare da uno sguardo e da un sorriso di donna è «Iris». La polizia ha infatti scelto il nome del romantico fiore per battezzare l'operazione anti-'ndrangheta resa possibile da un misterioso collaboratore di giustizia il cui nome viene tenuto segretissimo. Segretissimi anche i nomi della giovane donna che l'ha fatto innamorare e del luogo in cui i due vivono, sotto scorta armata, la loro storia d'amore.

Iris è un affiliato dei «Ficareddi», il potente clan guidato da Giovanni Ficara. A Iris viene dato un incarico delicato. C'è una ragazza che sa troppo - non si sa come è perchè - e parteggia per il nemico. Bisogna chiuderle la bocca per sempre. Serve un «lavoro pulito». Iris che è un «giovane d'onore» di una certa serietà viene incaricato di provvedere per conto della «famiglia». Ed è proprio scrupoloso il giovanotto: anzichè procedere come gli altri macellai della 'ndrangheta, comincia un lavoro discreto e oscuro che dovrebbe consentirgli di portare a termine la missione senza che i sospetti possano cadere sui «Ficareddi». Inizia a pedinare la ragazza e controlla tutti i suoi movimenti. Ma Cupido è all'erta e non si lascia sfuggire l'occasione per far nascere un amore travolgente: i due si conoscono e si amano. Una passione travolgente che non teme ostacoli e porta a negare e tradire tutti le altre passioni e gli altri giuramenti nati in precedenza. Porta a tradire anche il giuramento che per definizione non può essere tradito: quello della fedeltà al proprio clan mafioso.

L'amore del giovane Iris non conose ostacoli. Così un giorno il picciotto d'onore e aspirante boss varca la porta della squadra antiracket della questura di Reggio e vuota il sacco sulla sua precedente vita raccontando i misfatti dei «Ficareddi» compresa la pretesa che sia lui ad ammazzare la sua innamorata. Ma una storia così non regge: serve un finale diverso perchè la 'ndrangheta non ammette deroghe, neanche quelle dovute alla passione.

Allora Iris diventa collaboratore di giustizia e assieme alla fanciulla che ama si lascia inghiottire dal sistema di protezione. In cambio racconta proprio tutto senza risparmiare l'inventario delle proprie responsabilità con in aggiunta il dettaglio delle operazioni di 'ndrangheta a cui ha partecipato. La sua donna lo avrebbe incoraggiato scegliendo di vivere con lui la stessa sorte di rottura con i propri mondi malavitosi. Ieri mattina la retata: manette per 18 uomini dei «Ficareddi» e per un poliziotto che, denuncia la questura, per un certo periodo avrebbe fatto da appoggio logistico alla cosca che disponeva tra l'altro di un arsenale micidiale.

Napolitano invita alla prudenza dopo le nuove «deduzioni» di Brusca

«Attenti alle calunnie dei pentiti»

ROMA Il pentito «non è un opinionista», aveva corretto lunedì il procuratore nazionale antimafia Vigna. Ieri le presunte deduzioni del «dichiarante» Giovanni Brusca (l'arresto di Riina come frutto di un patto carabinieri-Cosa Nostra) hanno acquisito ulteriore valenza negativa: «attenzione alle insinuazioni destabilizzanti» -ha detto il ministro dell'Interno Napolitano dinanzi alla commissione parlamentare antimafia- «è possibile che si usino tecniche strumentali nell'uso dei collaboratori».

Brusca e qualsiasi altro collaboratore, o aspirante tale, devono insomma riferire «non cose che hanno letto su giornali o frutto di discussioni - ha aggiunto il Guardasigilli Flick - ma fatti o circostanze personalmente vissuti». Il «pentito» dunque, per l'ennesima volta, come fenomeno da arginare nelle sue eventuali 'fantasie' di loquacità e come rischio da prevenire se diviene strumento, gestito o 'in proprio', di calunnia e destabilizzazione.

Le parole del ministro Napolitano fungono da argine e limite a tutto ciò: le deduzioni di Brusca «si riferiscono a fatti che vanno accertati, ma attenzione alle insinuazioni destabilizzanti. E' possibile che si usino tecniche strumentali nell'uso dei collaboratori.

L'episodio di ieri, sul quale c'è necessità di accertamento, impone anche la massima vigilanza per ricorsi scontati alle antiche arti dell'insinuazione calunniosa a fini destabilizzanti, e per una rottura della coesione indispensabile fra tutte le forze dello Stato impegnate nella lotta alla criminalità organizzata».

Dinanzi alla commissione Napolitano ha poi speso parole di encomio e rassicurazione sui gruppi speciali delle forze dell'ordine, Gico, Sco e Ros, tutti e tre votati alla repressione del crimine organizzato: «nessuno intende mettere in discussione o liquidare questi strumenti nati negli anni '90, il governo intende meglio regolamentare il raccordo fra questi organi, garantendone la stretta competenza ai fini stabiliti dalle leggi, e le strutture ordinarie delle forze di polizia». Dinanzi all'imminente riforma sul coordinamento di queste forze nessun rischio dunque di «soppressione» di qualche corpo speciale.

SCANDALO

Maresciallo della Folgore si difende

«Quello in foto non sono io»: vacilla il castello di accuse sulle torture inflitte ai somali

LIVORNO Il maresciallo della Folgore Antonio Meligeni non si riconosce nelle foto pubblicate da Panorama che documentano lo stupro di una ragazza somala con un razzo illuminante. Ma, sostiene, uno dei soldati ritratti potrebbe essere proprio quello «Stefano», poi identificato nell'ex parà Stefano Valsecchi, che fornì le foto a Panorama e raccontò l'episodio, chiamando in causa Meligeni.

Secondo Valsecchi, ora denunciato per calunnia da Meligeni, il maresciallo della Folgore era quello ritratto di spalle con in mano la torcia elettrica per illuminare la ragazza sottoposta a violenza al check point Demonio. Per sè Valsecchi aveva descritto il ruolo di «fotografo» dello stupro, dicendo di essersi limitato ad esserne testimone. Ma le dichiarazioni rese alcuni mesi fa ai pm di Livorno dal sottufficiale, che oggi non si è presentato all' incidente probatorio dal gip Sandra Lombardi, sono di diverso tipo perchè Valsecchi, secondo Meligeni, apparirebbe proprio in una delle foto che «Stefano» disse di aver scattato.

Interrogato dai pm di Livorno nel luglio scorso, Meligeni, di fronte all'originale della foto dello stupro, disse di non essere lui il militare ripreso di nuca: «All' epoca portavo i capelli molto corti, ed erano, come adesso, brizzolati; mi pare però di rilevare che la persona raffigurata nella foto non ha i capelli brizzolati». Ma Meligeni disse che gli sembrava di riconoscere nella foto un suo commilitone «un caporale di leva del quale però non riesco a ricordare il nome, nè la provenienza geografica». Si tratterebbe della persona che nella fotografia è raffigurato di profilo e del quale si vede il lato sinistro del viso. Meligeni, tuttavia, aggiunse che il 30 giugno scorso, quando fu sentito dalla commissione Gallo, apprese che lo «Stefano» che aveva rilasciato l' intervista a Panorama si chiamava Valsecchi: «Ho associato allora questo cognome alla persona raffigurata di profilo nella foto», ha detto Meligeni, ora in servizio in Calabria.

Il sottufficiale, nel corso della sua audizione alla commissione Gallo, disse anche che «se l' ufficiale o il sottufficiale del reparto si fossero trovati alle estremità opposte del check point Demonio, avrebbero comunque potuto accorgersi di cosa stava succedendo, dato che il check point era lungo 30-40 metri».

Il procuratore Vigna la considera un'ipotesi percorribile. A Palermo nuove rivelazioni sulle cosche del Brancaccio

Percentuale a chi svela i tesori mafiosi

SIENA Il procuratore nazionale antimafia Piero Luigi Vigna non vede «niente di riprovevole» se a un collaboratore di giustizia che fa recuperare i «tesori» mafiosi va una parte di questa cifra «sotto il controllo dello Stato», purchè serva al suo reinserimento e per avviare una attività lavorativa. Vigna lo ha detto parlando agli studenti dell' università di Siena, nel corso di una conferenza tenuta insieme agli attori Alessandro Gassman e Gianmarco Tognazzi, interpreti di uno spettacolo basato sulla figura del testimone.

«Se un collaboratore fa recuperare 10 o 15 miliardi - ha detto Vigna - non vedo niente di riprovevole se una parte di questa cifra gli viene data, sotto il controllo dello stato, per avviare un' attività lavorativa». Quanto ai testimoni, la cui posizione è stata ben distinta da Vigna rispetto a quella dei collaboratori di giustizia che provengono dall' ambiente criminale, essi «devono essere reintegrati nella stessa posizione che avevano prima di avere testimoniato». Proprio al recupero dei patrimoni mafiosi formati in seguito ai delitti della criminalità organizzata si è riferito Vigna illustrando agli studenti il disegno di legge sui pentiti. Secondo il procuratore nazionale antimafia, è ancora troppo «appiattita la posizione dei pentiti e quella dei testimoni che - ha detto riferendosi a questi ultimi - invece vanno differenziati anche perchè i testi non mirano ad alcun vantaggio».

Vigna è frattanto incorso in un ammonimento del Csm. Con l'intervista nella quale rivelò nell'agosto del '96 che il «dichiarante» Giovanni Brusca metteva in dubbio il bacio tra Totò Riina e Giulio Andreotti ma prometteva rivelazioni sui rapporti tra quest'ultimo e Cosa Nostra, il procuratore nazionale antimafia, Piero Luigi Vigna, avrebbe interferito con il processo in corso a Palermo al senatore democristiano, suscitando «nuove polemiche sulla tenuta dell'accusa». Proprio il «clamore» causato dalle sue parole e «le ripercussioni» che si sono prodotte su quel processo hanno spinto la sezione disciplinare del Csm a condannare Vigna alla sanzione dell'ammonimento, così come emerge dalle motivazioni di quella decisione depositate ieri.

I soldi potrebbero servire a creare un «fondo» per i collaboratori di giustizia

E ieri, un nuovo capitolo della guerra tra boss per assicurarsi il controllo di Palermo, è emerso in seguito alle dichiarazioni di un pentito. Il boss di Brancaccio Gaspare Spatuzza aveva intenzione di uccidere il cassiere della cosca, Pietro Tagliavia se «non si fosse messo in regola con i pagamenti». Lo ha affermato il collaboratore Salvatore Grigoli in un verbale contenuto nell' ordinanza di custodia cautelare per 19 appartenenti alla cosca di Brancaccio. «Spatuzza dopo l' arresto di Antonino Mangano - spiega Grigoli ai magistrati - divenne capo del mandamento di Brancaccio e doveva gestire tutte le vicende illecite»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, tel. 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro
richieste

50.ENNE sano robusto in possesso libretto sanitario e patente auto cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/823171. (A629)

4 Impiego e lavoro
offerte

BOUTIQUE uomo assume commessa esperienza pluriennale vendita cassa. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied 34100 Trieste. (A524)

CERCASI ingegnere navale aeronautico meccanico anche part-time. Scrivere cassetta Spe Udine 1. A/A. (A00)

CERCASI personale automunito per pulizie industriali località Villesse. Orario lavoro 18-22. Telefonare ore 9-12 allo 0481-486288 dal lunedì al venerdì.
(A00)

GRANDE azienda offre lavoro interno vendita mobili nuova sede Quarto d'Altino. Indispensabile conoscenza lingua slovena, pratica disegno, entusiasmo, comunicativa. Preferibili geometri o equivalente. Sicurezza economica. Inviare curriculum manoscritto a «Visma Arredo 3 Spa» via Roma, 17 Casale sul Sile (TV). (C00)

PARRUCCHIERA con esperienza bella presenza cercasi. Telefonare per colloquio ore serali 0347/4140368. (A631)

STENOGRAFA professionale veramente capace cerca studio legale. Adeguato stipendio. Scrivere a cassetta n. 22/A Publied 34100 Trieste.
(A572)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente cantine, abitazioni, eventualmentè acquistando rimanenze. Tel. 040/394391 311474.

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO tutto ciò che è antico o semplicemente vecchio dall'intero arredamento alla cartolina. Definizione immediata a prezzi di mercato. Tel. 040/303856.

14 Auto-moto-cicli

MERCEDES ultimo modello pochi chilometri come nuova vendesi occasione. Tel. 040/44825. (A620)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI appartamento inizio Viale anche uso ufficio 120 mq da sistemare. Ore ufficio 040/418750. (A638)

AFFITTASI negozio 100 mq zona San Giusto primo ingresso ore ufficio 040/418750. (A632)

CORSO Italia ultimo piano con mansarda soggiorno cucina due stanze tripli servizi terrazzo. P. Unità salone cucina due stanze 2 bagni casa signorile ascensore. Uffici varie metrature zona Stazione palazzo signorile con posti macchina. Studio 4 040/370796.

PATTI in deroga arredato via D'Alviano ultimo piano con ascensore, vista mare, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzino, box auto, 1.300.000 mensili. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROIANO, via dei Moreri proponiamo un grazioso appartamentino in casetta completamente ristrutturato e ben ammobiliato, immerso nel verde composto da camera matrimoniale, cucina abitabile e bagno a Lit. 550.000 mensili. L'Igloo 040/661777.

S. VITO affittasi referenziati non residenti appartamento arredato salone tre stanze doppi servizi. Via Udine in palazzo signorile soggiorno due stanze doppi servizi ripostigli vuoto patti in deroga. Studio 4 040/370796.

UFFICI pronta consegna affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto), metrature da 180 a 400 mq, canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Geppa (adiacenze corso Cavour) uso ambulatorio/ufficio, ingresso, tre stanze, cucina, bagno, 1.500.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Giacinti (Roiano) non residenti appartamento arredato, soggiorno, camera, cucina, bagno, balcone, 650.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
(A00)

VIA Machiavelli ufficio di circa 150 mq, ultimo piano, riscaldamento autonomo, composto da sei stanze, servizio, 2.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.
(A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta SpA tel. 0422/422527-426378. (Pd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ATTIVITÀ da cedere industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata acquista pagamento contanti. 02-29518014. (A00)

ATTIVITÀ oreficeria nell'immediato centro di Trieste cedesi unitamente al locale di 60 mq circa rinnovato e arredato. Impianti a norma. Possibilità di cedere la sola licenza con i muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI rapidissimi a tutti qualsiasi importo e operazione ovunque. Giallo Oro Italia 049/8961991.

MUGGIA albergo ristorante con camere da vendersi anche frazionatamente. Posizione collinare, 300 mq circa interni. Ampie vetrate da dove si gode una totale vista del golfo. Ampia area di parcheggio. Eventualmente adatto casa di riposo/albergo/ristorante/affittacamere. B.G. 040/272500.
(A00)

MUGGIA cedesi attività ferramenta, casalinghi, elettrodomestici, muri in affitto. B.G. 040/272500
(A00)

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria. Posizione centrale di continuo passaggio. Completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.
(A00)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata Kronos S.A. Lugano tel. 0043/919605480.
(Gmi)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano – tel. 00-41-91 9605480.
(Gmi)

TRIESTE cedesi attività frutta-verdura con generi alimentari. Quattro ampie vetrine e magazzino. Muri in affitto. B.G. 040/272500.
(A00)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. Telefonata gratuita 167-311030.
(Gmi)

VIA FLAVIA cedesi attività abbigliamento, biancheria intima e per la casa. Posizione ottimo passaggio. Possibilità gestione. B.G. 040/272500

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. EUROCASA, via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in zona servita composto da: soggiorno, camera, cucina o cucinotto, bagno, poggiolo, pagamento in contanti. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

URGENTISSIMO CERCHIAMO ULTIMO PIANO O MANSARDA con ascensore, zona, metrature e prezzo da proporre, pagamento contanti. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BAIARDI alta, stupenda vista golfo appartamento bipiano a schiera con giardino: saloncino con terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda, salotto con caminetto, camera, bagno, terrazza, sottotetto, box auto. 315.000.000. Cuzzot 040/636128. (A716)

BASOVIZZA casetta su due piani con giardino, accesso auto diretto all'abitazione, si presenta in buone condizioni con soggiorno, cucina, 2 camere, servizio e cantina. L. 300.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A0)

BIBIONE SPIAGGIA vero affare vendo villa impianti autonomi L. 104.000.000. Appartamenti in zona tranquilla da L. 79.000.000. Vacanze al mare - Gratis catalogo. Agenzia Sabina tel. fax 0431/439515.

CENTRALE, piano alto in bella casa d'epoca vi proponiamo un appartamento in buonissime condizioni, molto luminoso composto da atrio, saloncino, cucina abitabile, matrimoniale, singola, servizi separati e cantina a Lit. 120.000.000, possibilità posto auto in garage. L'Igloo 040/661777.

CENTRALISSIMO ultimo piano in stabile d'epoca, luminosissimo: cucina abitabile arredata, matrimoniale, camerino, bagno, riscaldamento autonomo e metano. Lire 87.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 630.000 mensili. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440.

CERVIGNANO CENTRO CASA D'EPOCA ELEGANTEMENTE RISTRUTTURATA APPARTAMENTI: INGRESSO, CUCINA, SOGGIORNO, 1-2-3 CAMERE, BAGNO, TERRAZZE ABITABILI. DA 150.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

CERVIGNANO posizione centralissima, vista fiume: palazzo dell'800 di 3 piani. Cubatura ottima per la realizzazione di più appartamenti da affittare. Piano terra a uso commerciale. Giardino di proprietà con possibilità parcheggio. Ottimo investimento! 270.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986.

COLBERT 040/634545 adiacenze Montecchi, libero, stupendo, luminoso, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, termoautonomo 120.000.000 affare!

COLBERT 040/634545 Diaz libero, ultimo piano, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, termoautoomo. 104.000.000. (A636)

COLBERT 040/634545 Foscolo libero, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina. 89.000.000. Occasionissima! (A636)

COLBERT 040/634545 Gretta libero, tranquillo, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, cantina. 109.000.000. (A636)

COLBERT 040/634545 S. Giacomo libero monolocale mansardato, arredato, camera, cucina, bagno 42.000.000. (A636)

COLBERT 040/634545 S. Giovanni, libero, tranquillo, nel verde, camera, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio. 76.000.000. (A636)

ELLECI 040/635222 adiacenze Pam, libero, camera, cucina abitabile, servizio, poggiolo 54.000.000. (A634)

ELLECI 040/635222 adiacenze Puecher, libera mansarda, ottime condizioni, luminosa camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo. 75.000.000. (A634)

ELLECI 040/635222 Giuliani, libero, vero affare, saloncino, camera, cucina abitabile, bagno, tranquillissimo 97.000.000. (A634)

ELLECI 040/635222 S. Luigi libera perfetta casetta, giardino, vista mare, soggiorno, camera, due camerette, cucina abitabile, bagno, riscaldamento autonomo. 380.000.000. (A634)

ELLECI 040/635222 semiperiferico, recente, signorile, vista mare, soggiorno, cucinotto, camera, bagno, poggiolo, 4.o piano, ascensore. 105.000.000. (A634)

FABIO SEVERO ottimo, luminoso terzo piano con ascensore: atrio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, wc separato, due poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo a metano. Lire 220.000.000. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440.
(A00)

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA
GORIZIA

A14102

ESTRATTO BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO

1) ENTE APPALTANTE: Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - sede amm.va: via Roma 58 - 34077 Ronchi dei Legionari, tel. 0481/777032.
2) OGGETTO DELLA GARA: Opere di distribuzione pluvirrigua.
3) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Pubblico incanto con presentazione di offerte segrete in ribasso, ai sensi dell'art. 21 della Legge 109/1994, come modificata dalla Legge 216/1995 e con applicazione del criterio previsto dal Decreto dei LL.PP. 28.4.1997, che dispone l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso superiore alla soglia di anomalia. La procedura di esclusione non sarà esercitabile qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque. Nel caso sia ammessa l'offerta di un solo concorrente, l'aggiudicazione sarà effettuata a favore di questi. Non sono ammesse offerte in aumento.
4) LUOGO DI ESECUZIONE: Territorio dei Comuni di Cormons e Medea.
5) TEMPO UTILE: giorno 240 (duecentoquaranta).
6) IMPORTO A BASE DI GARA: a corpo Lire 1.388.767.986.
7) CATEGORIA ANC: 10 a) per l'importo di L. 1.500.000.000.
8) SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA: Sono ammesse a partecipare alla gara anche Imprese riunite in Associazione Temporanea o in Consorzio, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 4 del D.P.C.M. 10.1.1991 n. 55 e art.li 22 e 23 del Decreto Legislativo 19.12.1991 n. 406.
9) FINANZIAMENTO: Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia - Direzione Agricoltura.
10) RICEZIONE DELLE OFFERTE: le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui al punto 1) **entro le ore 12.00 del giorno 19 febbraio 1998**
L'apertura dell'asta, in forma pubblica, si terrà presso la sede consorziale di Ronchi dei Legionari, via Roma 58 **alle ore 9 del giorno 20 febbraio 1998.**
11) DOCUMENTAZIONE: il bando integrale e il progetto completo sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Consorziale, via Roma 58, Ronchi dei Legionari dalle ore 10 alle ore 13 di lunedì-martedì-giovedì e dalle 15 alle 17 di mercoledì-venerdì.

Ronchi dei Legionari, 8 gennaio 1998

IL PRESIDENTE
(p. ind. Enzo Lorenzon)

GABETTI Opimm 040/763325 Battisti. Appartamento ampia metratura adatto uso ufficio, da restaurare. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Coroneo stabile prestigioso. Salone doppio, tre stanze, cucina, doppi servizi. Grande cantina collegata, termoautonomo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 via Rossetti appartamenti in piccolo stabile d'epoca. Ampio salone, cucina, tre stanze, servizi, giardinetto di proprietà. Termoautonomo. (C00)

GABETTI Opimm 040/763325 viale Sanzio recente. Ingresso, soggiorno con cottura, tre stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina. Prezzo interessante.

GABETTI Opimm 040/763325 zona Fiera appartamento in ottime condizioni. Soggiorno grande cucina con poggiolo due stanze doppi servizi completi ripostiglio poggiolo cantina. Possibilità affitto posto auto.

GABETTI Opimm 040/763325 zona S. Michele. Ingresso, soggiorno con cottura, tre stanze, ripostiglio, bagno, balcone. Da restaurare, prezzo interessante.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 attico via Giulia libero soggiorno tre camere studio tripli servizi 40 mq di terrazzi posti macchina ottime condizioni 400.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Costalunga villetta nuova costruzione su 4 livelli ampia metratura giardino 250 mq posti macchina 450.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Giardino Pubblico libero ultimo piano ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo 145.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Scorcola libero panoramico tranquillo soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno due poggioli ripostiglio cantina 130.000.000. (A00)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 via Cologna adiacenze libero recente signorile ristrutturato soggiorno camera cameretta cucina abitabile doppi servizi due poggioli soleggiato 210.000.000.

GORIZIA ALFA 0481/798807 nuovo minialloggio indipendente ampio giardino privato cantina garage L. 130.000.000. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 via Cappuccini prestigiosa ristrutturazione alloggi varie metrature da L. 80.000.000, finiture accurate! (C00)

GRADISCA ALFA 0481/798807 nuova costruzione miniappartamenti 1 camera soggiorno/cottura bagno cantina posto auto. L. 105.000.000. (C00)

Continua in 30.a pagina

ContoAscolto.

Fate il colpo del secolo.

Tassi e condizioni economiche sono indicati nei "Fogli Informativi Analitici" a disposizione del pubblico in tutte le nostre Filiali.

1 Ore 9,28: Entrate nel Banco Ambrosiano Veneto.

2 Ore 9,32: Chiedete ContoAscolto, il nuovo conto corrente a canone fisso trasparente di sole 29.000 lire mensili.

3 Ore 9,34: Scoprite tutti i suoi vantaggi.

Conto Ascolto

conto corrente a canone (29.000 al mese) fisso trasparente

+ Regalo superpotente

ultracompatto

TIM Telecom Italia Mobile

BANCO AMBROVENETO

MOTOROLA

ContoAscolto è distribuito anche dai Promotori Finanziari **Ambro Italia**

Società di Intermediazione Mobiliare del Gruppo Intesa

Aut. Min. Rich. scade il 31/12/98

4 Ore 9,41: **Uscite con ContoAscolto e GSM Motorola StarTAC* TIM IN REGALO.** CHE COLPO!

* StarTAC grigio o di altro modello e marca con prestazioni equivalenti.

Ecco il nostro piano.

E' ora di agire. Al Banco Ambrosiano Veneto abbiamo un piano per farvi guadagnare trasparenza, tempo, denaro ed un potente cellulare GSM Motorola StarTAC* con attivazione gratuita TIM Eurobasic Zero senza spese di canone. Il nostro piano e' infallibile, si chiama ContoAscolto: il nuovo conto corrente che ad un costo di sole 29.000 lire mensili vi garantisce la certezza di fare operazioni illimitate senza spese aggiuntive (bolli esclusi) su: ☒ Spese unitarie per operazione ☒ Spese fisse di chiusura ☒ Invio Estratti Conto ☒ Invio lettere trasparenza ☒ Assegni di conto corrente in numero illimitato. **Inoltre sono gratuiti anche**: ☒ Servizio di pagamento delle bollette (acqua, gas, luce e telefono) ☒ Carta Bancomat ☒ Bilancio Familiare ☒ Risponde il Banco, per accedere in banca via telefono, via GSM e via Internet. Ma ContoAscolto puo' darvi ancora di piu': il 50% di sconto su molti prodotti e servizi della nostra banca, non aspettate. Nei prossimi giorni si prevedono code davanti a tutti i nostri sportelli. In tutta Italia. Per maggiori informazioni chiamate il nostro Numero Verde o visitate il nostro sito Internet.

Numero Verde **167-056056**

http://www.ambro.it/ascolto

5 **Ore 9,45: Parlatene a tutti con grande complicita'.**

Banco Ambrosiano Veneto

LA GRANDE BANCA PRIVATA ITALIANA

Gruppo Intesa

BORSA

18485
1,155%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO È di nuovo record in Piazza Affari con l'indice Mibtel sui livelli massimi mai toccati in chiusura di seduta (a quota 18.484, più 1,15%). Una giornata brillante anche sul fronte segli scambi balzati a 3.707 miliardi di controvalore. Ad alimentare il buonumore è stata la scuderia Fiat, seguita da molti titoli industriali. L'interesse per i titoli del Lingotto ha trovato spiegazione anche e soprattutto nelle attese per la lettera del presidente agli azionisti prevista per fine mese e per le indicazioni sulle strategie future del gruppo. Le Fiat hanno fatto un balzo del 5,27% a 5.670 lire, le Ifi privilegiate del 6,23a 24.500, le Snia Bpd sono volate a 2.005 (più 9,92) dopo una sospensione al rialzo, spinte da un ritorno di voci sulla possibile cessione. Tra gli altri temi d'interesse, in netta ripresa Pirelli (più 3,90 a 4.870), seguite dalle Pirelline (più 3,90 a 4.870), dopo un ciclo reso difficile dai timori di intabiliotà dei mercati sudamericani. Brillanti Eni (più 3,63 a 10.475), in lieve aumento Telecom ordinarie (più 0,53 a 12.240), quasi invariate le risparmio (meno 0,03 a 8.660) dopo l'exploit della vigilia sulle ipotesi di conversione (poi rientrate). Tra gli assicurativi, bene Generali (più 1,95 a 49.800), in gran spolvero Ina (più 3,90 a 4.240).

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5450	5450	0,00	5450	5500
A. De Ferrari R	2923	2833	3,18	2585	3089
Acqua Marcia	517,7	517,7	0,00	385	517,7
Aedes	12916	12872	0,34	11358	12916
Aedes Rnc	6612	6784	-2,54	5825	6784
Aeroporti Roma	23220	21963	5,72	18641	23220
Alitalia	17765	16835	5,52	12719	17765
Alitalia Priv	16865	15740	7,15	10247	16865
Alitalia Rnc	16192	15366	5,38	10072	16192
Alleanza	22126	22145	-0,09	17869	22457
Alleanza Rnc	12974	13148	-1,32	11520	13513
Allianz Subal.	18957	19098	-0,74	16756	19098
Amga	1394	1404	-0,71	1279	1404
Ansaldo Trasp.	2712	2670	1,57	2456	2792
Arquati	3028	3010	0,60	2882	3028
Assitalia	9524	9414	1,17	8326	9524
Ausiliare	4987	4954	0,67	4600	4997
Autogrill	9790	9749	0,42	9463	10163
Autostr. To-Mi	18625	18654	-0,16	15157	18654
Autostrade Priv	6185	6303	-1,87	4700	6303
B Napoli 1/1/98	2233	2342	-4,65	2233	2402
B S Paolo BS W	4268	4337	-1,59	4087	4461
B S. Paolo Bs	6712	6834	-1,79	6434	6905
B.ca Roma	2302	2426	-5,11	1811	2428
B.P.C.Industria	33838	35135	-3,69	29500	35135
Banco Chiavari	5603	5926	-5,45	3950	5926
Bassetti	11000	11075	-0,68	10900	11555
Bastogi	95,2	90,8	4,85	64	95,2
Bayer Ag	65560	65477	0,13	63686	70754
Bca Agr Mn	21383	21552	-0,78	18159	21552
Bca Agr Mn W	2850	2940	-3,06	2491	2942
Bca Carige	14415	14548	-0,91	13572	14548
Bca Fideuram	8626	8750	-1,42	7907	9201
Bca Intermob	4719	4696	0,49	3190	4719
Bca Intesa	7750	7921	-2,16	6969	8212
Bca Intesa Rnc	4098	4106	-0,20	3664	4532
Bca Legnano	9666	10202	-5,25	7641	10202
Bca P Bg-Cr. V	35586	36351	-2,10	31175	36351
Bca P Bg-Cr. W	1804	1795	0,50	1332	1804
Bca P. Spoleto	17225	15960	7,93	13555	17225
Bca Pop Brescia	19252	19464	-1,09	16844	19782
Bca Pop Milano	13811	13752	0,43	11334	13811
Bca Toscana	6079	6358	-4,39	4884	6358
Bco Desio	5863	5805	1,00	4486	5863
Bco Napoli	589,4	589,4	0,00	589	589,4
Bco Napoli Rnc	2287	2473	-7,52	1655	3125
Bco Sardegna R	23085	24450	-5,58	16058	24450
Benetton	30729	31416	-2,19	28767	31551
Binda	29,2	29,8	-2,01	27	30,6
Bna	2092	2148	-2,61	1671	2148
Bna Priv	1385	1395	-0,72	889	1395
Bna Rnc	1320	1362	-3,08	1055	1362
Bnl Rnc	33992	35486	-4,21	26001	35486

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
Boero	9610	9610	0,00	8400	9610
Brembo	19096	18648	2,40	16680	19096
Brioschi	327	327	0,00	189	327
Bulgari	9316	9365	-0,52	8255	9365
Cab	16848	16898	-0,30	15638	16898
Caffaro	1894	1826	3,72	1797	1894
Caffaro Rcv	2122	2188	-3,02	1901	2188
Calcemento	2079	2085	-0,29	1905	2185

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16670	16700
Argento (per Kg)	333000	335000
Sterlina (v.c.)	120000	127000
Sterlina (n.c.)	122000	132000
Sterlina (post 74)	121000	130000
Krugerrand.............	520000	560000
Marengo Svizzero	105000	121000
Marengo Italiano	115000	124000
Marengo Belga	100000	112000
Marengo Francese	100000	112000
Marengo Austriaco	100000	112000
20 marchi	125000	138000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	4307,91	0,536
Londra	5278,2	0,087
New York (prov.)	7777,46	0
Stoccolma (omx)	2420,6	0,175

TITOLI DI STATO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	12507	12502
Alto Azionario	17882	17633
Apulia Azionario	15886	15827
Aureo Previdenzia	29673	29557
Blue Cis	12052	12018

Fondi	Ultimo	Prec.
Bn-azioni Italia	17622	17534
Bpb Tiziano	22560	22481
Capitalras	29000	28887
Carifondo Az.Italia	14585	14520
Centrale Italia	20489	20442
Cisalpino Indice	18688	18598
Cliam Az.Italiane	14120	14037
Comit Azione	18007	18007

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9600	9600
Bca Pop Siracusa	17400	17400
Bca Pop Crema	75100	73100
Bca Pop Cremona	15000	14500
Bca Pop .Emilia	98000	96000
Bca Pop Intra	19200	19200
Bca Pop Lodi	17000	17020
Bca Pop Luino-Va	10750	10750
Bca Pop Nov	14000	13800
Bca Pop Sondrio	35850	35850
B.ca Prov. Na	1680	1560
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	17	17
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74,5	74
Carbotrade Priv.	1325	1325
Cond Acqua Rm	18	18
Fem partecip	39	39
Ferr. Nord Mi	1452	1452
Broggi Izar	519	519
Frette	5310	5310
Ifis Priv	1200	1210
Ital. Assicurazioni	15600	14900
Napoletana Gas	2000	2000
Terme Bognanco	234	234

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	201,5	9,99
B Pop Intra 94-99 6.5	181	0,56
B Agr Mn 2001 7%	176	0,00
7 Bam 01 Cv Ex Wt	172,861	-0,11
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	140,998	-1,39
5.25 Bpb-c.V.Tv04	124,201	-0,96
7 B.P.Brescia Cv 03	182,4	-1,99
6 B.P.Comme Tv 01	167,487	-4,39
B Briantea 94-00 7%	118	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	187,856	-0,56
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	178,482	-3,29
6 B.P.Brescia 99 Cv	241,471	-1,77
B Pop Cr 96-02 7%	142	0,00
6.7 C.Emilia Tv 99	169,032	0,21
6.5 E.Romagna Cv02	158,1	-1,19
B Pop Lodi 95-00 8.5%	136	4,62
Cir 94-99 Cv 6%	108,493	-0,57
Cr Valtell. 95-98 7%	227,066	0,90
6.5 Fonspa 01 Cv	121,097	-2,63
Medio Italm 93-99 6%	129,113	-2,22
8 Sopaf 00 Cv	101	-3,64
Olivetti 93-99 7.5%	109,981	-0,71
9.25 Saffa 01	124,674	0,42
5 Sopaf 00 Cv	99,266	0,81
Medio Unic. 2000 4.5%	132,388	-1,38
Med. Unic. r 2000 5.5%	120,174	-1,12
Medio Sai R 95-02 6%	126,639	-1,21
B P Emil. 94-99 6%	198,5	1,22
B P Emil. 94-99 5.75%	160	0,00
Imi/Cirio 95-00 10%	122,759	1,81

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

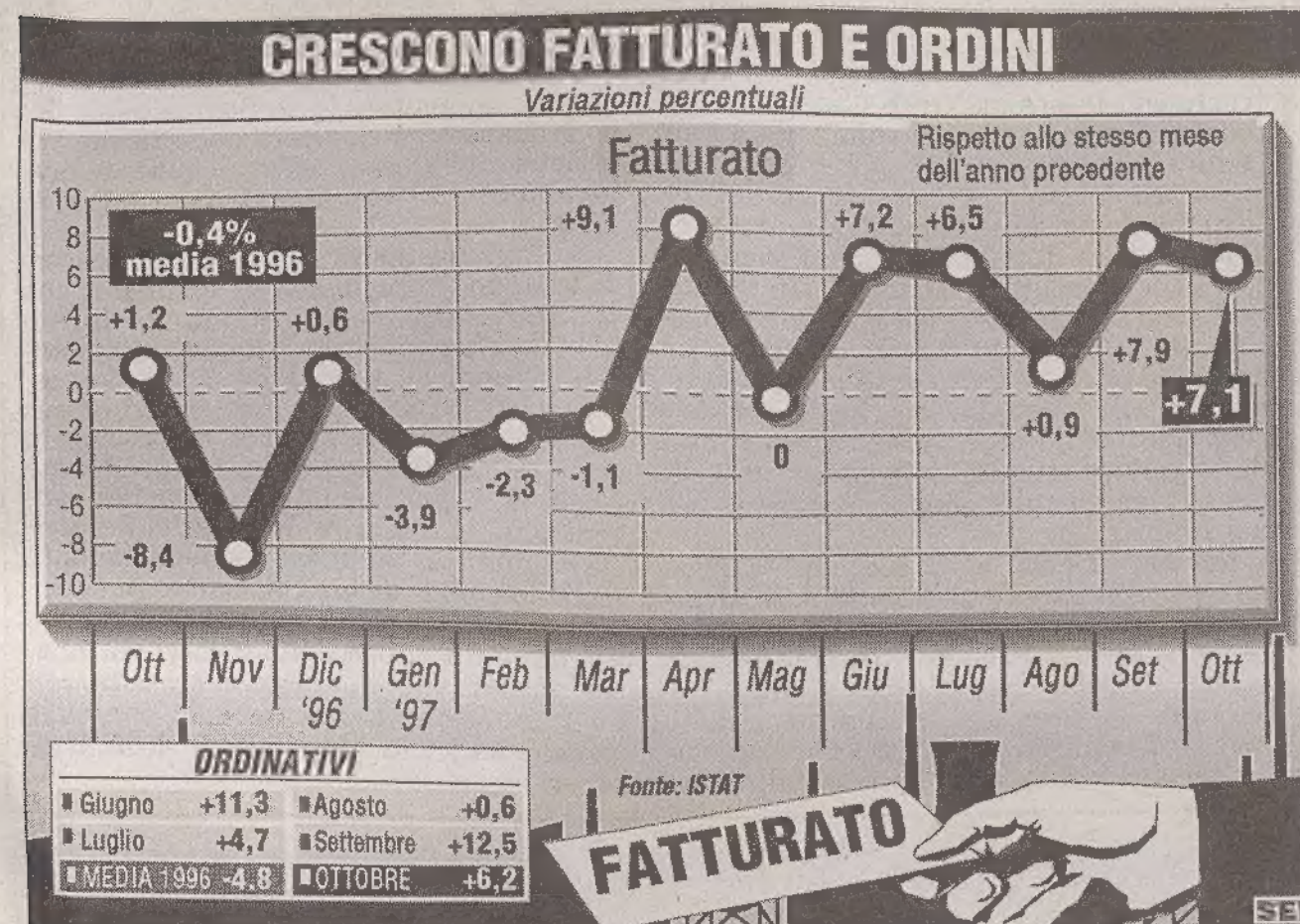
Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1807,17	1811,03
ECU	1944,15	1946,5
Marco Tedesco	982,8	983,72
Franco Francese	293,52	293,68
Sterlina Inglese	2947,13	2961,4
Fiorino Olandese	872,14	873
Franco Belga	47,645	47,684
Peseta Spagnola	11,601	11,613
Corona Danese	258,02	258,24
Lira Irlandese	2467,69	2495,06
Dracma Greca	6,24	6,253
Escudo Portoghese	9,61	9,621
Dollaro Canadese	1255,94	1261,51
Yen Giapponese	13,977	14,036
Franco Svizzero	1206,39	1206,15
Scellino Austriaco	139,69	139,84
Corona Norvegese	238,32	238,97
Corona Svedese	223,72	224,67
Marco Finlandese	325	325,9
Dollaro Australiano	1200,32	1208,86

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Tenfore

Incrementi a ottobre definiti dall'Istat «particolarmente elevati» rispetto all'anno passato in quasi tutti i settori

Industria: boom di ordini e fatturato

I sindacati contestano l'eccessivo ricorso agli straordinari anziché alle assunzioni

ROMA Nuovi segnali di conferma del buon andamento dell'industria: ad ottobre l'indice del fatturato ha registrato un incremento del 7,1% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso mentre gli ordinativi hanno messo a segno un progresso del 13,1%. Lo ha reso noto l'Istat ricordando che nei primi 10 mesi dell'anno il fatturato registra così un incremento del 3,3% rispetto all'analogo periodo del 1996 mentre gli ordinativi sono in crescita del 6,2%. Per quanto riguarda il solo mese di ottobre l'andamento del fatturato è stato la risultante di un aumento sia sul mercato interno (+6,7%) sia su quello estero (+8,1%).

L'indice del fatturato ad ottobre è cresciuto del 10,7% per i beni di investimento, dell'8,1% per quelli intermedi e del 3% per i beni di consumo. Nei primi 10 mesi dell'anno, che hanno visto il fatturato crescere del 2,2% sul mercato domestico e del 5,9% su quello estero rispetto allo stesso periodo 1996, l'analisi per destinazione economica mostra invece un aumento del 4% dei beni di investimento, del 3,5% di quelli intermedi e del 2,7% per quelli di consumo.

Sempre nel mese di ottobre, incrementi del fatturato «particolarmente elevati» si sono avuti mell'industria dei metalli (+17,4%), della costruzione dei mezzi di trasporto (+16,9%), dei minerali non metalliferi (+12,5%) e della fabbricazione di macchine elettriche (+10,7%). Negativo invece l'andamento del fatturato per le raffinerie petrolifere (-6,2%) e per lee industrie conciarie, di pelle e cuoio(-0,1%).

Per quanto riguarda gli ordinativi, cresciuti ad ottobre del 14,1% sul mercato nazionale e dell'11,8% su quello estero, si registra una crescita tendenziale sostenuta nell'industria della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+37,5%) in quella dei metalli (+18,5%) e nella fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici (+14,6%). In calo invece gli ordini nell'industria conciaria, della pelle, cuoio e similari (-7,1%).

Commenti dialettici dei sindacati, per i quali l'aumento del fatturato e degli ordini sono sì positivi ma sono anche il risultato di un utilizzo eccessivo degli straordinari.

Oggi i dati dell'inflazione a gennaio: dovrebbe attestarsi sull'1,5-1,6%

Attesa dalle «città-campione» la conferma dei prezzi freddi

ROMA *Primo test per l'inflazione nel '98. Oggi otto delle 11 città campione renderanno note le rilevazioni su gennaio. Si tratta di indicazioni significative, considerando che questo gruppo copre il 55,15% del dato complessivo dei venti capoluoghi monitorati dall'Istat (97,88%). I centri di ricerca stimano un tendenziale al livello del dicembre '97 (1,5%) o in lieve crescita (1,6%). Isco, Irs e Cer escludono il ripetersi, a gennaio, dello zero congiunturale di dicembre. Ritengono, d'altra parte, improbabile un'accelerazione a ridosso del 2 per cento.*

Se le previsioni di un 1,5-1,6% tendenziale (sulla base, rispettivamente, di uno 0,2 e 0,3% mensile) fossero rispettate, si tratterebbe, ancora una volta, del migliore risultato degli ultimi 29 anni: per trovare un gennaio migliore bisognerebbe risalire al 1969, quando l'incremento su base annua fu dell'1,3%. Nel gennaio '97 la variazione mensile fu dello 0,2%, con una crescita su base annua del 2,6%. La variazione della media sui dodici mesi febbraio '96-gennaio '97 rispetto a quella del corrispettivo precedente si attestò al 3,6%.

A comunicare i dati domani saranno Torino, Milano, Genova, Venezia, Trieste, Perugia, Napoli e Bari. Giovedì toccherà alle altre tre città campione, e cioè Bologna, Firenze e Palermo, che hanno un peso complessivo del 20,5%.

Ma mentre le imprese nel breve periodo (3-4 mesi) si dicono ottimiste, cresce il clima di sfiducia al livello delle famiglie

Sempre giovedì arriveranno le rilevazioni di Cremona, Udine, Modena, Pisa e Grosseto, che però non concorrono al dato definitivo dell'Istat, che verrà comunicato il 6 febbraio.

Intanto l'Isco (l'Istituto per lo studio della congiuntura) tracciando una fotografia dell'anno appena trascorso, sottolinea i buoni risultati in termini di fabbisogno statale (dimezzato a 52.500 miliardi), crescita del prodotto interno lordo (superiore all'1,2% programmato), e inflazione (+1,7%, il dato migliore dal 1968), ma aggiunge che l'inchiesta di novembre presso l'industria registra un lieve peggioramento del clima di opinione (sceso da 16 a 14 per le previsioni a 3-4 mesi).

Anche l'inchiesta condotta presso le famiglie di dicembre segnala un peggioramento del clima di fiducia, sceso a 113,2 dal 116,7 di novembre (il massimo dell'anno, 119,7, è stato a settembre).

Quanto all'attività produttiva - che nell'ultima parte del '97 ha raggiunto livelli elevati nell'industria (+4,9% a novembre) le stime relative per dicembre fanno prevedere una sostanziale conferma dei livelli precedenti, e le inchieste presso le imprese industriali indicano il proseguimento di tale tendenza anche per i successivi 3-4 mesi.

Infine i prezzi: gli operatori confermano una situazione relativamente distesa, con lievi attese di aumento nel breve (3-4 mesi), mentre le famiglie si spettano una lievitazione in misura simile a quella registrata nel '97 nell'arco dei 12 mesi.

IN BREVE

Dichiarazione del ministro del Tesoro

Ciampi è convinto: «Al Sud occorre una società agile, mai più rifaremmo un Iri 2»

ROMA «La missione dell'Iri è finita, non esisterà mai un Iri2». Lo ha detto il ministro del tesoro, Carlo Azeglio Ciampi. E ha aggiunto che «per sostenere l'imprenditoria al Sud ci siamo chiesti di costituire una società agile, e non invece un pachiderma, come lo era l'Istituto per la ricostruzione industriale, che abbia come fine quello di coordinare le iniziative nel Mezzogiorno». Ed è soltanto in questo quadro che, secondo il ministro del tesoro - si può ora pensare di utilizzare professionalità individuali provenienti dall'Iri.

Operativo il sistema di finanziamento della Bnl sul Fondo Trieste per piccole e medie imprese

TRIESTE E' diventata operativa la convenzione firmata da Assindustriali di Trieste, Commissariato del Governo e dalla Bnl per uno speciale fondo di garanzia per finanziamenti a medio e lungo termine per le piccole e medie imprese operanti in provincia di Trieste, impegnate in programmi di investimento finalizzati allo sviluppo delle loro attività. Il fondo è stato costituito con le riserve e gli interessi maturati sullo speciale Fondo per Trieste e garantisce, fino al 60% i finanziamenti per investimenti di sviluppo, ampliamento e ammodernamento.

L'indice Nikkei 225 diventa una base sicura dei prodotti previdenziali di «Prime»-Generali

MILANO «Prime», società di gestione del gruppo Generali, lancia una nuova polizza index linked il cui rendimento è legato al Nikkei 225, l'indice delle 225 più importanti società giapponesi quotate alla Borsa di Tokyo. Si tratta di un nuovo prodotto previdenziale: il meccanismo di rivalutazione prevede alla scadenza dell'obbligazione un capitale il cui ammontare sarà pari al premio netto versato aumentato di una percentuale pari alla maggiore fra le percentuali fra il 2,5 e il 6,8% della variazione dell'indice Nikkei fra il 1998 e il 2003.

Chiude in rosso (500 milioni) il primo bilancio della CrTrieste-Banca DD aperta a Zagabria

TRIESTE Chiuderà «in rosso» (per circa 500 milioni di lire) il primo bilancio della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca DD, aperta al pubblico il 25 ottobre 1996 a Zagabria, in Croazia. Sul bilancio '97 hanno pesato i costi di avviamento dell'attività creditizia che dovrebbe però registrare «già nel 1998 risultati positivi». Il Gruppo creditizio Cassa di Risparmio di Trieste detiene il 65 per cento del capitale sociale; altri soci sono, fra altri anche stranieri, le finanziarie Simest di Roma e Finest di Pordenone.

Incontro a Trieste dell'assessore regionale Mattassi con i vertici sloveni dei trasporti

I quattro binari sulla linea Venezia-Lubiana: prima selezione fra le opzioni di tracciato

TRIESTE Una riunione proficua, quella della segreteria tecnica di coordinamento dell'accordo-quadro tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e le Ferrovie dello Stato, svoltasi ieri a Trieste e presieduta dall'assessore ai trasporti Giorgio Mattassi. I tecnici incaricati di predisporre gli studi preliminari hanno infatti presentato le ipotesi progettuali per la realizzazione della quadruplicazione veloce della linea ferroviaria sulla tratta Mestre-Lubiana.

Presenti i sottosegretari del ministero dei trasporti della Slovenia, sono infatti state adottate alcune importanti decisioni che consentiranno di proseguire l'iter verso la stesura del progetto definitivo.

Analizzate le numerose proposte di tracciato delineate dai tecnici dell'Italfer (sei) e delle ferrovie slovene (cinque) relative in particolare al tratto Cervignano-Lubiana, sono, infatti, state delineate le ipotesi che porteranno alla stesura di due tracciati prioritari da sottoporre successivamente all'esame delle amministrazioni comunali interessate dai progetti.

Quattro i punti del tracciato che sono stati considerati di notevole rilevanza: gli aeroporti del nord-est (il Marco Polo di Venezia e quello di Ronchi dei Legionari) e le realtà portuali di Trieste, Capodistria e Monfalcone.

Mattassi ha ricordato che oggi a Venezia sarà firmato l'accordo tra il Friuli-Venezia Giulia e la Regione Veneto sulla politica strutturale in materia di trasporti stradali e ferroviari. L'assessore si è quindi soffermato sull'obiettivo del governo di trasferire le competenze in materia di trasporti locali alle Regioni; ha altresì ricordato i punti di crisi della rete ferroviaria in regione, in particolare il tratto Ronchi sud-Trieste, e il nodo di Mestre.

I progetti della quadruplicazione veloce (la giunta regionale ha stanziato tre miliardi di lire mentre due miliardi e mezzo si potranno attingere dal fondo comunitario per lo sviluppo delle reti transeuropee) sono inseriti nelle linee programmatiche del corridoio 5.

Colombo e Sapelli candidati nel nuovo consiglio dell'Eni

ROMA Umberto Colombo - presidente dell'Eni per quattro mesi nel 1982, per 14 anni presidente dell'Enea e ministro della Ricerca scientifica nel governo Ciampi - tornerà nel gruppo petrolifero come consigliere d'amministrazione: il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi, in qualità di azionista di maggioranza dell'Eni con il 51,54% del capitale, ha presentato infatti la sua candidatura, insieme a quella di Giulio Sapelli, ordinario di storia economica alla Statale di Milano, al posto di consiglieri d'amministrazione della società che saranno nominati il 30 e 31 gennaio prossimo all'assemblea degli azionisti.

Sfumata l'ipotesi di una candidatura dell'ex ministro dell'industria Alberto Clò, circolata in questi giorni, spetterà a Colombo, Sapelli e a Mario Cattaneo, presentato dagli azionisti di minoranza, sostituire dopo l'assemblea del 30 gennaio (31 gennaio in seconda convocazione) il dimissionario Piero Gnudi e occupare i due nuovi posti in consiglio (da sette a nove) generati dal nuovo assetto dell'Eni.

Colombo, nato nel 1927 a Livorno (concittadino quindi dello stesso Ciampi), è laureato in chimica fisica a Pavia, è stato dal 1967 al 1970 direttore dell'istituto di ricerche Donegani e poi responsabile delle strategie di sviluppo della Montedison. Sapelli, ordinario di storia economica all'Università statale di Milano e direttore scientifico della Fondazione Feltrinelli è autore di numerose pubblicazioni riguardanti anche il settore energetico.

Ritorna la Seicento Fiat, motori da 900 a 1100 cc

TORINO Dopo oltre 40 anni torna nella gamma Fiat il «glorioso» nome Seicento. Si chiamerà infatti Fiat Seicento la nuova city car che l'azienda automobilistica torinese metterà in vendita in Europa a partire dalla prossima primavera. E' destinata a raccogliere l'eredità della Cinquecento, sul mercato dall'inizio del '93. Auto compatta, è lunga 3,32 metri e larga 1,5. Assicura comunque un grande spazio interno ed è omologata per cinque posti.

«La nuova piccola di Fiat Auto - sostiene l'azienda torinese - è la vettura ideale per la città, ma offre anche tutte quelle caratteristiche dinamiche e di comfort che permettono di affrontare comodamente percorsi più lunghi e impegnativi». Fiat Seicento avrà linee morbide e lo stile di una vettura più grande di quelle della sua categoria. Equipaggiata con due motori, rispettivamente di 900 e 1100 cc, assicura buone prestazioni e consumi contenuti.

Fiat Seicento sarà disponibile in una gamma articolata. Il nuovo modello sarà prodotto nello stabilimento polacco di Tychy.

A19204

A Trieste il meeting della Procaffè

La Procaffè, azienda di torrefazione del caffè, è una delle più prestigiose e affermate realtà industriali del Triveneto. Tradizione e innovazione si coniugano in questa realtà produttiva che detiene marchi storici del caffè nelle Tre Venezie dove è presente dall'inizio del secolo come caffè Breda, Bristot, Deorsola.

Acquisita e ristrutturata alcuni fanni fa dalla multinazionale finanziaria Suez Industries, attualmente azionista di maggioranza e di riferimento, l'azienda ha investito molti miliardi per il potenziamento dello stabilimento che è ora uno dei più moderni d'Italia.

La Procaffè, che ha sempre puntato sulla qualità – sta tra l'altro certificandosi ISO 9002 – ha anche differenziato le sue rotte commerciali scommettendo sull'export. La scommessa ha pagato bene. L'azienda ha assistito alla esplosione delle proprie vendite estero ed è oggi presente nella maggior parte dei Paesi industrializzati, in tutto il Nord-Europa e in molti Paesi dell'Est (Russia, Ucraina, Bulgaria, Croazia, Rep. Ceca e Slovacca). Ha collocato inoltre avamposti per l'espansione anche sui mercati dell'Estremo Oriente, Isole Canarie, Seychelles e Stati Uniti.

Un rapporto privilegiato ha sempre unito l'azienda di Belluno a Trieste. Nel porto di Trieste arrivano infatti quasi tutte le partite di caffè acquistate nei maggiori Paesi produttori: Centro America, Brasile, Vietnam, India, Indonesia, Costa Avorio.

Un legame che va rafforzandosi poiché per l'anno in corso è previsto il potenziamento, con importanti investimenti, della propria attività commerciale a Trieste e in tutto il Friuli.

Proprio a Trieste si è svolto quest'anno il meeting delle forze vendite Procaffè, nell'ambito del quale 60 addetti sono stati ospiti per una visita guidata nel porto e alla struttura Silocaf, dove si effettuano controlli di qualità e trattamenti sulle partite di caffè per garantirne le migliori e costanti caratteristiche.

Le premesse di ulteriore sviluppo per il 1998 sono molto positive. Ancora un impegno, ancora una sfida. Per l'azienda di Belluno e per il Triveneto.

Giovanni Paolo II arriva stasera all'Avana, dove sarà accolto da Fidel Castro

Incontro fra due vecchi leoni

La Chiesa non cerca rivincite a Cuba e non critica il «lider maximo»

Il vescovo espulso non torna in patria: una scelta difficile

MIAMI Espulso dal governo di Fidel Castro quando era un sacerdote, Agustin Roman oggi è vescovo ausiliare di Miami e guida spirituale della comunità degli esuli cubani. Ha giurato che non tornerà nella sua patria fino a quando Castro sarà al potere, e nemmeno per la visita del Papa farà un'eccezione.

La decisione di non andare all'Avana per vedere Giovanni Paolo II non è stata facile, ma Roman, 69 anni, combattuto tra la sua sofferenza personale e il valore religioso e storico dell'evento ha infine preferito rimanere a Miami: «E' stata dura perchè prima di tutto sono un cubano. Amo Cuba. Lì sono stato battezzato. Lì ho ricevuto i sacramenti. Lì sono stato ordinato e lì c'è tanta gente che amo, vescovi e sacerdoti», ha affermato il prelato, che durante la permanenza del Papa nell'isola organizzerà a Miami riunioni di preghiera per unirsi idealmente ai suoi fedeli che invece si sposteranno a Cuba per partecipare alle funzioni celebrate dal Pontefice. Roman venne espulso da Cuba il 17 settembre del 1961 assieme ad altri 132 preti cattolici.

CITTA' DEL VATICANO Niente colpi di spada tra Giovanni Paolo II e Fidel Castro, nè negli incontri personali, che saranno numerosi, nè a distanza. Il Papa lascia Roma stamane alle 10 e dopo un volo di 12 ore arriverà all' aeroporto Josè Marti all' Avana alle 16 locali, dove avverrà il primo incontro in terra cubana con Fidel Castro nella cerimonia di benvenuto. Tutte le principali strade dell'Avana sono decorate con il tricolore cubano, bianco, rosso e azzurro, e con la bandiera gialla e bianca del Vaticano: l'ultimo leader comunista di livello mondiale ed il Papa che contro il comunismo ha duramente lottato non sono in guerra.

Da quel lontano autunno del '78, che vide per la prima volta nella storia un polacco diventare Papa, sono passati 20 anni: i due protagonisti sono cambiati, insieme alla storia che hanno contribuito a scrivere. Fidel Castro ha il volto scavato e nel mistero che circonda la sua salute, circolano voci di una malattia grave, si parla di un cancro. Anche sulla salute del Papa sono corse tante voci e le evidenti difficoltà a camminare, il Parkinson che gli fa tremare la mano destra e la debolezza che forse gli causano le medicine sono divenute visioni consuete.

> **La parola d'ordine è distensione: «Se Castro dovesse esagerare un po', si farà finta di non aver capito»**

Sarà, dunque, l'incontro di due vecchi leoni, uno dei quali convinto che la visita dell'altro potrà creare imbarazzo al potente vicino americano che vuole tenerlo chiuso in gabbia; l'altro impegnato ad aprire un'altra gabbia, quella nella quale per quasi 40 anni sono stati tenuti Chiesa e cattolici e con la profonda convinzione che, comunque, alla fine vincerà lui. Per questo, tra i due, il duello sarà di finezza. Certo il Papa dirà quello che sente di dover dire: difenderà il ruolo della Chiesa e dei cattolici, per i quali chiederà libertà e non privilegi e parlerà dei diritti di tutti i cubani, compreso quello a poter mangiare.

Ma inviterà al dialogo, rivendicando ai cattolici il diritto-dovere di saper essere buoni patrioti. Perchè la Chiesa non cerca rivincite a Cuba, almeno non le cerca il Vaticano, dove la preoccupazione per un ipotetico spargimento di sangue alla fine di Fidel Castro e le note simpatie terzomondiste mirano ad evitare ogni possibile forzatura. «Se Castro dovesse esagerare un po', si farà finta di non capire», si diceva ieri mattina in Vaticano.

Fidel Castro sta già dicendo quello che vuole dire sulla visita del Papa, trasformato in un alleato, descritto come «un uomo che in realtà, oggi, rappresenta il maggior mal di testa per gli Stati Uniti», che ha espresso posizioni contrarie al liberismo selvaggio, che vuole la pace e la fratellanza tra gli uomini, che combatte le ingiustizie. La strumentalizzazione è già cominciata? Quel che è certo è che sconfitti saranno di sicuro «quelli di Miami», gli esuli della dittatura più feroce dell'America Latina.

Una delle immagini del Cristo che tappezzano L'Avana.

IL PERSONAGGIO

Votazione col batticuore nel parlamento ceco

Avvertimento per Havel: rieletto al secondo turno

PRAGA Seppur con un certo batticuore e alla seconda tornata di votazioni - in contrasto con le previsioni di quasi tutti gli osservatori che lo davano alla vigilia vincente sin dal primo voto - Vaclav Havel è stato riconfermato ieri sera dal parlamento di Praga per altri cinque anni alla presidenza della Repubblica ceca. Il contrattempo e la relativa suspense in verità non sono affatto casuali e riflettono chiaramente il profondo mutamento della situazione in cui si trova oggi la Repubblica ceca, alle prese con la prima autentica crisi politica ed economica, la più grave dalla caduta del comunismo nel 1989 e dalla riacquistata piena indipendenza nel 1993.

Per Havel - che nella seconda votazione era rimasto l'unico candidato dopo l'eliminazione dei due avversari, il comunista Stanislav Fischer e l'estremista di destra Miroslav Sladek - hanno votato 99 deputati (esattamente il quorum richiesto) e 47 senatori (su un quorum di 41). «Il parlamento ha voluto più che altro dare ad Havel un avvertimento, indice dei malumori che serpeggiano nella società», aveva commentato la radio nazionale dopo l'inaspettato risultato della prima votazione, nella quale all'ex dissidente erano mancati 10 voti alla Camera e due al Senato.

A Praga in realtà sono ormai un ricordo lontano l'entusiasmo e l'ottimismo che caratterizzavano nell'autunno '89, durante la Rivoluzione di Velluto, le manifestazioni oceaniche sulla Piazza San Venceslao. Dopo aver traghettato con successo il paese verso i traguardi della Nato e dell'Ue, Havel dovrà ora inevitabilmente rivedere la sua linea di governo, per concentrarsi con ogni probabilità sulle questioni interne. Da paese economicamente modello dell'ex blocco comunista in Europa, la Repubblica ceca fa oggi i conti con un aumento record della disoccupazione, con un forte calo del tasso di crescita, con un netto deprezzamento della corona e con una pericolosa disaffezione degli investitori stranieri.

Tensione in una cittadina dell'Albania settentrionale: con i ribelli anche il vicepresidente del Parlamento, un esponente del partito di Berisha

Rivolta a Scutari con il prefetto in ostaggio

SCUTARI Un gruppo di poliziotti ribelli ha preso in ostaggio dal primo pomeriggio di ieri il prefetto di Scutari, nell'Albania settentrionale. La notizia è stata confermata dallo stesso prefetto, Gezim Podgorica, raggiunto telefonicamente nel suo ufficio, dove, insieme ai poliziotti ribelli, c'erano anche rappresentanti dell'Associazione anticomunista della città. «Occorre sangue freddo, stiamo trattando», ha detto Podgorica prima di interrompere la comunicazione.

Secondo quanto riferiscono fonti di polizia, la prefettura è circondata da almeno 200 persone armate di mitragliatrici e di sistemi anticarro. Il prefetto potrebbe essere rilasciato solo a condizione che il comandante locale della polizia, Mithat Havari, e il comandante generale giunto da Tirana, Sokol Bare, lascino la città: lo hanno fatto sapere rappresentanti dei rivoltosi.

«Se le forze speciali non lasciano Scutari la situazione non si calmerà. Dai villaggi si sta già muovendo verso la città la popolazione armata per darci manforte»: lo ha dichiarato Alfons Grishai, che si è presentato come capo dell'Associazione anticomunista di Scutari, raggiunto telefonicamente all'interno della prefettura della città settentrionale.

Grishai, insieme a una trentina di persone, molte delle quali agenti di polizia, tiene in ostaggio il prefetto e altri funzionari dell' ufficio. «Le forze speciali di Nano (il premier socialista, ndr) circondano la città - ha detto Grishai - e devono immediatamente andarsene se vogliono evitare che la situazione precipiti. Anche il commissario Havari e il generale Bare devono lasciare immediatamente Scutari. Fino a quando questo non avverrà - ha concluso l'uomo - noi continueremo a tenere in ostaggio il prefetto».

C'è anche il vice presidente del parlamento, Josefina Topalli, tra i ribelli che da ieri pomeriggio tengono in ostaggio il prefetto di Scutari. Raggiunta telefonicamente la Topalli ha dichiarato che «i poliziotti mandati dal governo socialista devono lasciare Scutari», lasciando intendere che resti questa la sola condizione per liberare il prefetto.

Il ministro dell'Interno, Neritan Ceka, ha detto che la rivolta è stata innescata da «un gruppo di poliziotti legati alla criminalità e al contrabbando» e che le forze di polizia lealiste «si stanno comportando nel rispetto della legge». Nella prefettura occupata è in corso una riunione alla quale partecipano anche esponenti dei partiti di destra (all' opposizione) per decidere le prossime mosse. Il comandante locale della polizia, Mithat Havari, la cui richiesta di licenziamento ha dato vita alla protesta, ha ribadito che non è previsto un intervento con la forza dei reparti speciali: «chi protesta - ha dichiarato - consegnerà le armi pacificamente».

Nell'incontro con Clinton il premier israeliano non si smuove: forse un altro colloquio

Netanyahu-Arafat, palla al centro

Non c'è accordo su come rilanciare il processo di pace

WASHINGTON Nessun progresso è stato ancora ottenuto con l'incontro al vertice di ieri fra il premier israeliano Netanyahu e il presidente americano Clinton. Intervistato dal corrispondente della televisione israeliana nella capitale americana subito dopo il colloquio di circa 90 minuti con Clinton, Netanyahu ha detto «non siamo giunti a un accordo», anche se c'è un «inizio di intesa».

La proposta di ritiro militare israeliano dalla Cisgiordania, illustrata ieri sera da Benjamin Netanyahu a Bill Clinton, che lo ha ricevuto alla Casa Bianca, era assai limitata nella sua portata: il primo ministro israeliano, parlando con i giornalisti, ha spiegato che si tratta di un «pacchetto di buona volontà». Dopo il colloquio di ieri, è possibile un nuovo incontro Clinton-Netanyahu prima che il presidente veda Arafat domani.

Prima di chiudersi nello studio ovale alla Casa Bianca Clinton e Netanyahu hanno fatto una breve comparsa in pubblico, improntata a toni distensivi e ottimistici. «Penso che Israele voglia la pace e un accomodamento in tal senso - ha detto Clinton ai giornalisti - e ritengo che sia di stretto interesse per il signor Arafat e per i palestinesi cercare di risolvere la questione». Al leader dell'Anp, che ha minacciato nei giorni scorsi una nuova Intifada, Clinton ha lanciato un segnale trasversale in attesa di ricevere anche lui: «Sono d'accordo con Netanyahu», ha puntualizzato, allorchè afferma che non tratterà sotto la minaccia di nuove violenze.

Sul problema del ritiro dalla Cisgiordania nessuno dei due ha voluto spendere una parola, a parte un'osservazione stringata di Netanyahu: «Sarà tale da garantire la nostra difesa», ha detto. L'argomento era comunque già stato affrontato nel corso della prima colazione consumata dal premier ebraico con il segretario di Stato, Madeleine Albright, e non sembra che in tale sede si siano registrate grandi novità.

Prime battute per la stampa di Clinton e Netanyahu.

FONDAMENTALISMO

Mentre la troika della Ue parla con gli algerini salta in aria un bus nella capitale: quattro morti

ALGERI Proprio mentre la troika europea inizia la sua missione diplomatica in Algeria per cercare di mettere fine ai massacri, la stampa locale dà notizia di nuove stragi compiute dai fondamentalisti islamici. L'esplosione di una bomba ha causato ieri pomeriggio quattro morti e 24 feriti su un autobus nel quartiere popolare di Ben Aknoun, nella zona collinare che domina il porto di Algeri. Almeno altri 55 sono stati i morti e 16 i feriti in una serie di attentati registrati nelle ultime ore in varie regioni dell'Algeria.

La troika, composta dal vicepresidente della Commissione europea, Manuel Marin, dal sottosegretario britannico Derek Fatchett, dai ministri degli esteri del Lussemburgo, Georges Wolfart, e dell'Austria, Benita Ferrero, ha iniziato la sua missione diplomatica incontrando il ministro degli esteri Ahmed Attaf. All'uscita dell'incontro con Attaf, Fatchett ha dichiarato che il colloquio ha riguardato sicurezza, terrorismo e diritti umani: la riunione «è stata molto utile» e «sono state affrontate anche le questioni umanitarie».

Anche dall'incontro nella residenza dell' ambasciatore britannico ad Algeri con una delegazione di parlamentari di quattro partiti di opposizione e i direttori di tre quotidiani di editori privati sono trapelate soltanto poche indiscrezioni. Secondo Luisa Hanune, dirigente del Partito dei lavoratori, uno dei quattro presenti, gli emissari europei hanno ascoltato con «molta attenzione» le dichiarazioni dei parlamentari, ma non hanno ritenuto di dovere aprire un dibattito sui temi trattati. La troika ha sentito raccontare di un paese in guerra, ha riferito ai giornalisti la Hanune: una situazione che impone la costituzione di una commissione internazionale di inchiesta.

A favore di una commissione internazionale, cui si oppone con nettezza il governo algerino ritenendola un'indebita interferenza, si sono espressi anche i rappresentanti di «En Nada», il partito islamico moderato, e il Raggruppamento per la cultura e la democrazia. Ieri sera la troika è stata ricevuta anche dal premier Ahmed Uyahia.

DAL MONDO

Harare a ferro e fuoco: ucciso un bimbo

Zimbabwe, l'esercito contro i rivoltosi

HARARE Con l'ordine di sparare a vista, reparti dell'esercito sono dispiegati da ieri per le strade di Harare, la capitale dello stato africano dello Zimbabwe, dove per il secondo giorno consecutivo sono proseguiti i tumulti seguiti all'aumento dei generi alimentari di prima necessità. In diversi quartieri periferici della città la polizia si è scontrata con gruppi di manifestanti che hanno preso d'assalto negozi e supermercati ancora aperti. Durante uno di questo saccheggi un bambino di due anni è stato calpestato a morte. Nei disordini è stata coinvolta anche la coordinatrice di un progetto sanitario di una organizzazione italiana. La dottoressa Renata Leveni è stata aggredita all'aeroporto di Harare mentre si trovava a bordo della sua auto. Un gruppo di scalmanati ha infranto i vetri della vettura rubando tutto quello che potevano.

Il Pentagono forse ha nascosto in un cassetto l'identità del milite ignoto caduto in Vietnam

NEW YORK Il Pentagono potrebbe essere a conoscenza dell'identità dei resti del caduto in Vietnam sepolti nel monumento al milite ignoto del cimitero nazionale di Arlington. Lo ha affermato la rete televisiva Cbs che ha intervistato i parenti di un pilota di St.Louis, Michael Joseph Blassie, abbattuto in Vietnam nel '72. I familiari sostengono che vi sono molti indizi «che conducono alla tomba» di Arlington. La sorella di Blassie, Pat, ha rivendicato la restituzione della salma: «Se è Michael, non è ignoto. Potrebbe non essere stato identificato, ma ciò non vuol dire che sia inidentificabile. E noi vogliamo riportarlo a casa». Accanto ai resti di quello che divenne il milite ignoto del Vietnam venne trovata una carta di identità di Blassie, ma nell'80 una commissione militare escluse che il corpo fosse quello del pilota.

L'autista della Mercedes di Dodi al Fayed potrebbe essere stato ucciso con un veleno «a contatto»

BERLINO L'autista dell'auto su cui morì Lady Diana potrebbe essere stato ucciso con un veleno «a contatto» usato in passato dalla Stasi, i servizi segreti della Germania dell'Est. Lo afferma il criminologo tedesco Wolf Carl Ullrich, il quale ribadisce anche che Lady Diana si sarebbe potuta salvare se fosse stata soccorsa in tempo. Ullrich, perito legale del tribunale di Brema, ipotizza che sulla maniglia o sul volante della Mercedes sia stato spalmato uno strato di veleno che avrebbe agito dopo alcuni minuti facendo perdere all'uomo il controllo dell'auto.

A Dubai è nato il «cama», primo incrocio fra il possente cammello e il piccolo lama

DUBAI E' nato il «cama», il primo incrocio tra un cammello e un lama. A far accoppiare una femmina di lama e un maschio di cammello sono stati dei ricercatori degli Emirati Arabi Uniti che si augurano che la nuova nata, una femmina di 5,5 chili chiamata Rama, «erediti le qualità migliori di entrambi gli animali». Il padre di Rama pesa 450 chili mentre sua madre, relativamente piccola, solo 75. Il «cama» ha le orecchie piccole e la coda lunga del padre, ma gli zoccoli della madre.

Operai, ma anche intellettuali, professori e ingegneri si vendono tutto per poter sopravvivere

In viaggio tra i nuovi poveri di Belgrado

Nel mercato della miseria dove bambini senza scarpe ti offrono anche la sorella

BELGRADO *Potreste incontrarli tra le pagine dei «Miserabili» di Victor Hugo. Sono i «nuovi poveri» che vivono a Belgrado una dignitosa, ma irreversibile crisi sociale. E non sono solo operai senza lavoro, ferrovieri licenziati o artigiani che hanno chiuso bottega. Tra le schiere degli «squattrinati» si ingrossano sempre più le fila degli ingegneri, dei professori univeristari e degli intellettuali. Quelli che all'inizio della guerra ex jugoslava non hanno optato per la fuga all'estero e hanno «firmato una cambiale» a favore delle istituzioni serbe che oggi, però, si dimostrano del tutto insolventi nei confronti dei propri cittadini-creditori.*

Il Presidente Milosevic.

Quella che fu la piazza Marx ed Engels, in pieno centro della capitale, accanto alle eleganti Terazije, è diventata una sorta di «covo degli arrabbiati». Qui, giornalmente, si incontrano le più svariate categorie lavorative e sociali che protestano, cartelli e striscioni oltraggiosi al cielo, contro il governo e la miseria che li opprime. Tra di essi c'è anche una professoressa di latino al ginnasio. Trentacinque anni, capelli scuri e una bellezza dimessa, con gli occhi che guardano costantemente a terra. «Mi guardi - afferma - sì, mi vergogno, perché basta che osservi i miei vestiti. Come pensa che mi senta quando arrivo in classe di fronte ai miei studenti con le calze rotte e la gonna oramai lisa». «Sono qui a protestare come un'isterica per ottenere tre stipendi arretrati che non bastano neppure per sopravvivere un mese. Mio marito, che è pure professore, sta vendendo tutte le suppellettili che abbiamo in casa, al mercato nero di Novi Beograd e abbassa lo sguardo quando di fornte a lui scorge qualche suo studente». Storie di ordinaria povertà che a Belgrado sono diventate consuetudine. Mentre i nuovi boss scorazzano la sera dopo le 23 tra i locali notturni in macchine di lusso, circondati da «signorine grandi firme». E' la dicotomia della nuova Serbia, una Stato con una società spezzata in due tra chi la guerra l'ha subìta e chi invece ne ha fatto una fonte di lauto guadagno. E ora vive di rendita e contrabbandi.

Il mercato nero dei poveri di Belgrado si trova alla periferia, oltre la Sava, sotto un ponte ferroviario e si estende su una superficie di quasi mezzo chilometro quadrato. Su improvvisate bancarelle e tra misere tende si vende di tutto. Dalla candela usata ai ritratti di Tito che sono ancora una delle categorie oggettistiche più gettonate. Bambini che camminano nel fango con i piedi fasciati negli stracci perché non hanno scarpe ti propongono di tutto per pochi marchi. Qualcuno ti offre anche la sorella. «Una volta - spiega uno di questi commercianti della miseria - mi chiedevo come facessero a vivere i Rom. Ora mi ritrovo io a essere uno zingaro». Sono i «nomadi della miseria», senza un domani e un passato che li ha traditi alle spalle. La mattina presto li incontri nei parchi, avvolti nei giornali, che lottano con l'umidità del Danubio. Ma non accettano elemosina. Nulla è gratis. Nemmeno al mercato della povertà.

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Pressante appello dell'Unione italiana e della casa editrice fiumana agli organi del governo croato

Ui-Edit: «Revocate la megamulta»

La situazione resta aperta nonostante l'interesse dello stesso Presidente Scalfaro

Fiume: per il caso della megamulta all'Edit, l'Unione italiana chiede decisioni a Zagabria.

FIUME Un pressante appello al governo di Zagabria affinché metta la parola fine alla vicenda della megamulta Ui-Novi List giunge dalla massima organizzazione della minoranza italiana e dall'Edit. In un incontro svoltosi l'altro giorno, presenti i rispettivi membri nel consiglio di amministrazione della casa editrice dell'etnia, è stato deciso di chiedere insieme «una quanto mai rapida soluzione positiva».

«Anche il Cda - afferma Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana - aveva espresso un sollecito all'esecutivo di Zagabria. Noi chiediamo di più: che la questione venga affrontata in tempi brevi, avallando quella che da sempre è stata la nostra convinzione: è infondata l'accusa di aver violato le disposizioni doganali. Chiediamo quindi la revoca della condanna».

L'ammenda, comminata oltre un anno e mezzo fa dalle autorità doganali croate, riguarda l'uso della rotativa donata dall'Italia in base all'accordo Mikulic-Goria del 1988 (del valore di 6 miliardi di lire). La multa affibbiata da Zagabria all'Unione e al Novi List (il maggiore quotidiano di opposizione), si aggira proprio attorno ai 6 miliardi di lire. Una cifra enorme, che rischia da un lato di bloccare del tutto l'attività dell'Unione italiana, mentre dall'altro crea una situazione di grave disagio anche per l'Edit.

Nel corso dell'incontro è stata affrontata anche la situazione finanziaria dell'Edit, che non è delle più facili. Si è deciso di appellarsi ai due governi (Zagabria e Lubiana) affinché aumentino le sovvenzioni in favore della casa editrice minoritaria. Attualmente Zagabria partecipa con una quota dell'80 per cento alle sovvenzioni dell'Edit, mentre Lubiana garantisce il restante 20 per cento.

Sul fronte finanziario, da registrare un primo, seppur piccolo, segnale positivo. L'Unione italiana ha deciso di aumentare di 30 milioni di lire la quota annua per gli abbonamenti dell'Edit.

Lo zupano si rompe una gamba Passaggio di consegne rinviato

FIUME Una domenica amara per il neozupano della Regione quarnerino montana, Milivoj Brozina. In seguito a una maldestra scivolata, il regionalista fiumano ha riportato la frattura di una gamba, che lo sta costringendo al riposo assoluto (o quasi) a casa propria. L'incidente di domenica ha contribuito soltanto a rallentare il passaggio di consegne tre Brozina, da una parte, e gli ex capi della Contea, Roje e Pavelic dall'altra. Il passaggio era in programma lunedì mattina ma è stato aggiornato a «tempi migliori», quando cioè il 52.enne Brozina riuscirà a «deambulare» senza grosse difficoltà.

Intanto nel palazzo di via Adamich a Fiume, sede dell'Amministrazione regionale, attendono l'approvazione del Presidente della Repubblica Tudjman all'elezione di Brozina e dei due vice zupani, il socialdemocratico Luka Denona e il liberale Teodor Antic. Il placet presidenziale, queste le notizie ufficiose, doveva arrivare ieri l'altro e invece a Zagabria tutto tace. A Fiume comunque sono già stati fatti pervenire dei segnali che parlano di un O.K. di Tudjman a Brozina, placet che dovrebbe arrivare da un momento all'altro.

a.m.

Nell'assemblea elettorale una batosta per la corrente guidata dal presidente Banic su cui pesa la recente sconfitta alle urne

Fiume, terremoto ai vertici dell'Hdz

FIUME Sommovimenti al vertice dell'organizzazione fiumana della Comunità democratica croata, Hdz, schieramento impegnato a rinnovare i quadri dirigenziali in vista del congresso partitico che si terrà il mese prossimo a Zagabria. Nell'assemblea elettorale della sezione fiumana, svoltasi lunedì sera, vi è stata la netta sconfitta della corrente guidata dalla presidente Mirjana Banic, la cui lista dei candidati per il Comitato cittadino non ha ottenuto i voti necessari per l'approvazione. A imporsi è stato invece il blocco contrapposto alla Banic e colleghi, una corrente dietro alla quale si celerebbe Dario Vukic, sino a pochi mesi addietro presidente della sezione regionale dell'Accadizeta e destituito a favore di Katica Ivanisevic, che ricopre pure la carica di presidente della Camera delle Contee (Senato) del Sabor.

La sconfitta della Banic, ormai appare chiaro, sarebbe da ricollegarsi alla batosta elettorale patita dal partito di Tudjman alle elezioni per l'Assemblea regionale, che aveva visto l'Accadizeta centrare la miseria di otto seggi. Nel tentare di giustificare le cause della débâcle, la Banic ha parlato di struttura demografica di Fiume e della regione, in cui sarebbe ancora sin troppo presente una componente jugoslava e dunque anti-Hdz. Anche i mass media («sono in linea con i partiti dell'opposizione») tra i colpevoli della sconfitta del 30 novembre scorso. A controbattere a tali traballanti giustificazioni è stato uno dei massimi esponenti del partito – vicinissimo al Capo dello Stato – Ivic Pasalic, il quale ha invece dichiarato che le cause della batosta vanno ricercate negli errori perpetrati dai dirigenti accadizetiani, a livello municipale e regionale.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,58 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 279,88 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.142,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.217,46 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.051,96 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.125,10 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

IN BREVE

La morte dell'alto prelato Uhac

Le spoglie dell'arcivescovo saranno traslate a breve nel capoluogo quarnerino

FIUME Verranno probabilmente traslate a Fiume le spoglie mortali dell'arcivescovo croato Josip Uhac, segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, deceduto a Roma, all'età di 74 anni. Monsignor Uhac era nato a Bersezio, in Istria, nel 1924: ordinato sacerdote nel 1949, nel '70 era stato nominato nunzio apostolico in Pakistan. Il 21 febbraio prossimo, Papa Giovanni Paolo II lo avrebbe eletto cardinale. Nella cattedrale di San Vito, a Fiume, verrà officiata una messa in suffragio dello scomparso. Una messa in onore di mons. Uhac verrà celebrata pure a Bersezio.

Il furto rende nell'area del Fiumano: 17 i colpi a segno nel 1997 e tra essi dieci ai cambiavalute

FIUME Rapinatori in auge l'anno scorso nella regione di Fiume. Sono stati ben 17 i colpi messi a segno in istituzioni finanziarie, tra cui 10 cambiavalute. Dieci le rapine sulle quali è stata fatta luce, mentre restano ancora sconosciuti i malviventi che negli ultimi giorni hanno trafugato un totale di 234 mila kune (70 milioni di lire) dagli uffici postali a Cantrida e Vojak e da una sede bancaria a Castua. In base a quanto ribadito in un incontro-stampa in questura, nel 1997 la Contea litoraneo-montana ha visto consumarsi 5 omicidi, i cui responsabili sono stati catturati.

Per il programma di previdenza sociale a Fiume il bilancio municipale stanzia sette miliardi di lire

FIUME Ammonta a 25 milioni di kune (sette miliardi di lire) la voce di bilancio municipale riservata al programma di previdenza sociale a Fiume. Una cifra che in pratica ricalca quanto stanziato l'anno scorso per il suddetto programma, che prevede agevolazioni di vario tipo per le migliaia di meno abbienti. Tra i benefici, da rilevare il sovvenzionamento di parte delle spese di regia casalinghe, la concessione gratuita di tessere per il trasporto bus, il sovvenzionamento delle cucine popolari e via dicendo. Quotidianamente, vengono distribuiti circa 600 pasti caldi agli indigenti.

Centro commerciale mondiale: presentato il progetto La struttura dovrebbe sorgere nel rione di Pecine

FIUME Presentazione a Fiume del futuro Centro commerciale mondiale (Wtc) che dovrebbe sorgere nel rione di Pecine. Il complesso (i cui lavori d'apprestamento dovrebbero cominciare tra giorni) comprenderà un vasto centro commerciale, ambienti congressuali ed espositivi e un posteggio, il tutto per un valore di circa 110 miliardi di lire. La prima fase dei lavori dovrebbe concludersi entro giugno del Duemila. Il futuro Wtc fiumano ospiterà circa 250 imprese o ditte, che offriranno possibilità d'impiego a 2500 persone.

La denuncia avallata dai gruppi liberale, democratico e riformista all'Ue

Diritti dell'uomo in Slovenia: situazione non proprio rosea

Critiche su Lubiana per il rispetto dei diritti umani.

LUBIANA Il quadro del rispetto dei diritti dell'uomo in Slovenia non sarebbe proprio roseo. Lo sostiene uno studio firmato da una ricercatrice indipendente e preparato su commissione dei gruppi liberale, democratico e riformista del Parlamento europeo. Il documento constata, in generale, che tutti i paesi candidati per l'adesione all'Unione Europea hanno ancora gravi difficoltà con il rispetto dei diritti dell'uomo. Alle autorità slovene viene contestato, in particolare, il trattamento riservato, dopo l'indipendenza, alle persone originarie delle altre ex repubbliche jugoslave. Su 300 mila, soltanto 170 mila sono state naturalizzate per via straordinaria. Tutti gli altri, sostiene l'autrice della ricerca, sono stati ritenuti illegalmente e senza alcun preavviso, senza fissa dimora. Le domande di cittadinanza ancora inevase sarebbero 25 mila, 7 mila di esse sarebbero state presentate da nati in Slovenia. Nei materiali, che serviranno da base agli europarlamentari per decidere del futuro allargamento dell'Unione, si esprime anche preoccupazione per la lentezza dei tribunali sloveni, per la mancanza di giudici, per l'insabbiamento dei procedimenti di restituzione dei beni confiscati dal regime comunista. Si contestano, inoltre, le valutazioni molto positive fatte dalla Commissione europea circa la democrazia in Slovenia: invece, molto resta ancora da fare per la tutela dei diritti dell'uomo. A rimettere le cose a posto potrebbe essere il nuovo ministro degli Interni sloveno, che essendo liberal-democratico, potrebbe condurre una politica più aperta nei confronti degli stranieri.

L'azienda «Droga» di Portorose fa registrare un'eccedenza vertiginosa che preoccupa la dirigenza

Inverno mite e il sale resta nei magazzini

Negli ultimi anni 30 mila tonnellate erano sparse sulle strade slovene innevate

PORTOROSE Le miti temperature di questo anno e dell'inverno in corso stanno sconvolgendo i programmi di vendita dell'azienda "Droga" di Portorose. Stando ad un primo bilancio anche se siamo già entrati nell'ultima decade di gennaio i magazzini dell'impresa sono ancora stracolmi di sale. Un simile fatto non si verificava da decenni. Si calcola che le giacenze complessive del bianco minerale si aggirano ormai sulle ventimila tonnellate. Gli addetti al lavoro sostengono che si tratta di una cifra da primato per questo periodo dell'anno. Ormai il valore delle giacenze ha superato abbondantemente i duecento milioni di talleri (oltre due miliardi di lire). Con preoccupazione i responsabili dell'azienda fanno poi presente che per i prossimi giorni non si prevede alcun drastico calo delle temperature. Alla fine di gennaio dello scorso anno la situazione atmosferica presentava una immagine ben diversa. Allora la "droga" forniva giornalmente alcune migliaia di tonnellate di sale ai committenti. Tre anni fa a conclusione di un'agguerrita gara d'asta l'azienda di Portorose era riuscita ad aggiudicarsi l'appalto indetto dalla direzione generale delle strade della Slovenia grazie ai prezzi concorrenziali. Attualmente la "droga" copre i due terzi dei fabbisogni di sale di tutte le arterie del paese, da quelle statali alle regionali. Negli ultimi anni ogni inverno la droga procurava mediamente trentamila tonnellate di sale per cospargere le strade della Slovenia. Oltre al sale destinato ad estrarre ogni anno la droga piazza in Slovenia dalle tremila alle cinquemila tonnellate di sale per i fabbisogni casalinghi e a uso industriale. In questi giorni nei magazzini di sale di Portorose è stata inaugurata una moderna linea per la confezione automatica dei pacchi di sale. Per importante innovazione tecnologica la "droga" ha investito una quindicina di milioni di talleri (all'incirca 165 milioni di lire).

La produzione delle saline, a causa del tempo mite, non riesce a essere smaltita.

Per la Ci di Parenzo

«Delikatessen» in beneficenza

FIUME La replica fiumana del 5 febbraio prossimo dello spettacolo del Dramma italiano "Delikatessen" di Carpinteri & Faraguna, sarà a carattere benefico. L'intero incasso dello spettacolo verrà infatti devoluto in favore della Comunità degli italiani di Parenzo, quale contributo per la ricostruzione del "teatrino" andato distrutto dopo l'incendio scoppiato nella sede una decina di giorni fa.

«Ciò è stato possibile - afferma il direttore Sandro Damiani - grazie alla sensibilità dimostrata dal sovrintendente facente funzioni Darko Gasparovic e dal direttore dell'Opera Bojan Sober».

A metà febbraio

Il Consiglio d'Europa ospite ad Abbazia

FIUME Il mese prossimo una delegazione del Consiglio d'Europa sarà ospite della municipalità di Abbazia. La visita, come sottolineato dal sindaco abbaziano Axel Luttenberger, avverrà il 16 e 17 febbraio.

Nel primo giorno di visita è previsto un dibattito sui problemi della salvaguardia ambientale, mentre il programma per il giorno successivo contempla una seduta del Gruppo di lavoro delle regioni mediterranee e del Mar Nero.

La giovane pianista, vincitrice del «Premio Marizza», suonerà a Pirano e a Trieste

Due concerti della Glovchkova

TRIESTE Maia Glovchkova, la giovanissima pianista (ha appena ventidue anni) che ha vinto il primo premio assoluto del concorso internazionale «Stefano Marizza», bandito dall'Università popolare di trieste, dal conservatorio «Giuseppe Tartini» e dalla famiglia Marizza, è nata a Sofia e, a soli sedici anni, ha vinto, nella sua patria, il primo premio al concorso nazionale «Sv. Obretenov», esibendosi, quindi, nelle più importanti sale da concerto della Bulgaria.

Due anni fa ha vinto il concorso per la designazione del miglior pianista del conservatorio di Stato di Sofia. L'anno successivo è stata premiata al concorso internazionale di Cantù, essendo la più giovane dei 76 pianisti partecipanti alla competizione e riscuotendo un eccezionale successo di critica e di pubblico. Tuttora continua a frequentare il conservatorio statale di musica «G. Tartini» di Trieste, sotto la guida del m.o Massimo Bon.

Per iniziativa dell'Università popolare di Trieste e dell'Unione italiana, alle ore 19 di domani giovedì 22 gennaio e uno a Trieste nella sala dell'auditorium del civico museo «Revoltella», alle ore 18 di dopodomani, venerdì 23 gennaio.

Il programma delle due serate musicali è uguale, sia per Pirano che per Trieste: Beethoven, Sonata op. 10 n. 3 (presto, largo e mesto, minuetto, rondò-allegro); Chopin, Scherzo op. 54; Prokofiev, Sonata op. 14 n. 2 (allegro ma non troppo, scherzo-allegro marcato, andante, vivace); Prokofiev, Toccata op. 11.

Le strutture che si trovano nell'Istria croata sono oggi inutilizzate e costituiscono preziosi posti letto

Il rebus delle case di riposo slovene

PARENZO Serve una modifica alle legge sull'utilizzo della case di riposo slovene in Croazia. E' quanto emerso nel corso dell'incontro tra gli esponenti della Regione istriana e i responsabili del turismo della repubblica slovena, accompagnati dai membri del comitato dei proprietari delle case di riposo in Croazia. Dei colloqui ha riferito ieri, in sede di giunta regionale, l'assessore al turismo Branko Curic, aggiungendo che in questi tre anni, a causa del blocco della situazione, il turismo locale ha perduto un milione e 200 mila pernottamenti. Si tratta di circa 300 immobili di proprietà di ditte slovene che, dopo la dissoluzione della Jugoslavia, sono rimasti in territorio croato (ben 263 si trovano in Istria). Durante la guerra, molti profughi furono sistemati in queste case. Ora che il conflitto è terminato e la stragrande maggioranza dei fuggiaschi è rientrata nelle proprie sedi, si ripropone il problema di utilizzo di questi edifici.

Finora la legge croata vietava l'uso a scopi turistico-commerciali di queste proprietà. Ma le Regione istriana, come ha confermato anche il presidente del Consiglio regionale Damir Kajin, intende proporre una modifica alla normativa, garantendo il riutilizzo a scopi turistici delle ex case di riposo.

L'iniziativa è stata ovviamente appoggiata dagli sloveni, in quanto consentirebbe il ritorno in massa per i sudditi di Lubiana nella penisola istriana. «Le possibilità di gestione dei complessi immobiliari sono di tre tipi: società di diritto croato, aziende miste croato-slovene, oppure ditte slovene che operano secondo le leggi locali» ha affermato Joze Cepek, presidente del comitato dei proprietari, aggiungendo che con gli istriani si è parlato anche delle questioni patrimoniali non ancora risolte. Nel corso della riunione è stato anche deciso di informare tutti i proprietari sloveni delle case, affinché operino in conformità con le leggi della Croazia.

Le due delegazioni hanno inoltre concordato un'azione comune per promuovere «la strada del vino» al di qua e al di là del fiume Dragogna.

a.r.

TEMPERATURE

Città	Min / Max
HELSINKI	0 / 1
OSLO	-4 / 0
STOCCOLMA	-1 / 2
MOSCA	-4 / -3
COPENAGHEN	2 / 4
LONDRA	1 / 5
AMSTERDAM	2 / 5
BERLINO	0 / 4
VARSAVIA	-1 / 3
PRAGA	-1 / 4
PARIGI	0 / 1
VIENNA	5 / 7
GINEVRA	1 / 2
BELGRADO	3 / 6
BUCAREST	0 / 6
MADRID	3 / 10
BARCELLONA	10 / 16
LISBONA	12 / 17
SOFIA	4 / 11
ISTANBUL	6 / 12
ALGERI	2 / 17
TUNISI	5 / 14
ATENE	10 / 15
LARNACA	np / np
IL CAIRO	8 / 19

IL TEMPO OGGI

2.000 m - 9 °C
1.000 m - 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 6/9
Tmin. -2/+1

Tmax. 6/9
Tmin. 2/5

IERI		
TRIESTE	7,8	
GORIZIA	1,6	
MONFALCONE	-0,02	
UDINE	1,1	

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 20 gennaio 1998

OGGI — **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo variabile. Soffierà bora moderata sulla pianura, anche forte sulla costa. Sul Tarvisiano possibile qualche nevicata.

DOMANI — **attendibilità 60%**

Su tutta la regione cielo da variabile a poco nuvoloso. Bora moderata in pianura, forte sulla costa. Sul Tarvisiano possibile qualche nevicata.

TENDENZA PER VENERDÌ

Cielo da poco nuvoloso a variabile e bora forte.

DOMANI

2.000 m - 8 °C
1.000 m - 3 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 5/8
Tmin. -2/+1

Tmax. 8
Tmin. 1/4

	MIN.	MAX.
VERONA	0	10
VENEZIA	0	13
MILANO	0	12
TORINO	0	11
GENOVA	7	13
BOLOGNA	3	7
FIRENZE	1	12
PISA	0	10
ANCONA	5	11
PERUGIA	1	11
PESCARA	7	13
L'AQUILA	1	9
CIAMPINO	5	11
FIUMICINO	3	15
CAMPOBASSO	2	9
BARI PALESE	7	13
NAPOLI	9	16
POTENZA	3	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	11	14
R. CALABRIA	12	16
PALERMO	13	15
MESSINA	12	15
CATANIA	11	17
CAGLIARI	12	16
ALGHERO	11	13

SERENO 8 o più ore di sole – POCO NUV. 6-8 ore di sole – VARIABILE 4-6 ore di sole – NUVOLOSO 2-4 ore di sole – COPERTO 2 o meno ore di sole – SOLE NUBI BASSE – MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s – TEMPORALE

MARI: CALMO – MOSSO – AGITATO. PIOGGIA: 0-5 mm debole – 5-10 mm moderata – 10-30 mm abbondante – sup. 30 mm intensa. NEVE – NEBBIA – FOSCHIA

inf. -20°C – -20/-10°C – -10/0°C – 0/10°C – 10/20°C – 20/30°C – sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa. FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord e sull'Emilia romagna cielo nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni, nevose anche a quote basse. Sul settentrione, cielo sereno o poco nuvoloso. Al Centro e Sardegna, sulle regioni tirreniche, generali condizioni di variabilità, con tendenza ad ampie schiarite. Sulle regioni adriatiche cielo nuvoloso con addensamenti più consistenti lungo i rilievi, con possibilità di locali precipitazioni, nevose a quote basse sulle Marche. Al Sud cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse a carattere temporalesco, nevose oltre i 1000 metri.

TEMPERATURA: In diminuzione su tutte le regioni.

VENTI: molto forti da nord-est sulle regioni settentrionali, da nord-ovest sulla Sardegna e Sicilia.

MARI: molto agitati il Mare di Sardegna, e lo Jonio meridionale; agitati Tirenno e Adriatico.

CONSUMATORI

Liberalizzazione dei commerci: dov'è il vantaggio per l'utente

Chissà come sarà. Coi telefoni il risultato è stato confuso

La Grande Illusione per i consumatori si chiama «privatizzazione» e «liberalizzazione». Infatti, in un mercato libero, l'imprenditore privato per poter mantenere in attivo la propria società e farla sopravvivere in mezzo alla concorrenza, ha tutto l'interesse a far risaltare il rapporto qualità-prezzo, a dare un servizio pronto, preciso, puntuale, a dare trasparenza al suo servizio per renderlo appetibile al consumatore.

E già il consumatore pregustava rivincita ritenendo che veniva l'ora, per lui, di essere «coccolato» e «adescato» con offerte sempre più vantaggiose. È così? No! Sarà così? Non si sa.

Presentemente il consumatore, a seguito del decreto sul rilascio di licenze individuali di telecomunicazioni che fissava la procedura per la nascita nel nostro Paese di gestori alternativi alla Telecom Italia e che autorizzava a svolgere in competizione servizi di telefonia vocale e di trasmissione dati, si sente più frastornato che rassicurato, in quanto le offerte di servizio che si susseguono gli complicano la vita di utente anziché semplificargliela.

Questo perché, nel clima di questo tipo di competizione – è imminente infatti la gara per attivare nuovi servizi e nuovi operatori fissi e mobili – le combinazioni renderanno ancora più complicato il sistema. Del resto l'utente non riesce più nemmeno a capire quanto gli costa una telefonata. E non finisce qui, considerato che rimangono sempre aperti i contenziosi antichi anche con i nuovi gestori.

Un esempio per tanti: gli anticipi-conversazioni giacenti nelle casse dei gestori (dove peraltro maturano gli interessi) che un abbonato trova tanta difficoltà a farsi restituire. Infatti non si contano le lamentele di coloro che aspettano da mesi, anche un anno, per riavere l'anticipo versato che, oltretutto e non si capisce perché, viene restituito – quando viene restituito – senza gli interessi nel frattempo maturati.

Per cui, almeno fino a oggi, il consumatore non ha tratto alcun beneficio dalla liberalizzazione nel campo della telefonia, anche perché non esiste ancora una vera competizione sul particolare mercato italiano. Come dire che le frontiere italiane in questo settore non si sentono ancora europee.

Purtroppo il consumatore si trova a destreggiarsi in un mercato dove l'«oggi» è già «domani», e dove la competizione si svolge soprattutto a livello di superamento di tecnologie sempre più raffinate. Ciò mentre a lui occorre avere in mano un mezzo che, oltre a essere utile e affidabile, gli dia la certezza di un servizio economicamente equilibrato e trasparente.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori – Adoc

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4

Se davvero siete intenzionati a condurre in porto una trattativa di lavoro molto delicata allora dovete essere diplomatici. Cercate di coltivare di più le amicizie: male non fa di certo.

Toro 20/4 20/5

Cercate di conservare l'ottimismo anche se qualche inevitabile ostacolo potrebbe allontanare un po' la meta che vi siete prefissati. Sedurre è un gioco facile ma pericoloso...

Gemelli 21/5 20/6

Forse sarete chiamati a prendere il comando di una situazione d'emergenza nell'ambito del vostro lavoro. In amore farete centro ancora una volta, ma non approfittatene.

Cancro 21/6 22/7

Siete proprio abilissimi nel destreggiarvi nel lavoro malgrado l'agguerrita concorrenza e le non facilil amicizie. Non avete proprio motivo di dubitare del vostro partner.

Leone 23/7 22/8

Siete decisi e determinati: riuscirete certamente a convincere perfino gli avversari più agguerriti. Venere vi porterà piacevoli sorprese. La salute abbastanza buona, ma dovrete riguardarvi.

Vergine 23/8 22/9

Nel lavoro vi conviene certamente cercare di rilassarvi: il peggio è passato e il futuro appare abbastanza senz'altro più roseo che mai. Felici emozioni in questi giorni.

Bilancia 23/9 22/10

Con i vostri superiori dovrete mostrarevi ben decisi ma certamente non prepotenti. Se siete in cerca di un grande amore, allora liberatevi del passato e guardate avanti.

Scorpione 23/10 21/11

Siete davvero molto abili a destreggiarvi tra i concorrenti. Ma fate attenzione ai passi falsi. In amore farete colpo su una certa persona che vi sta particolarmente a cuore.

Sagittario 22/11 21/12

Il momento è decisamente favorevole: vi conviene scendere in campo con tutti i vostri progetti prima che cambi il vento. Cercate di dedicarvi di più a chi vi piace.

Capricorno 22/12 19/1

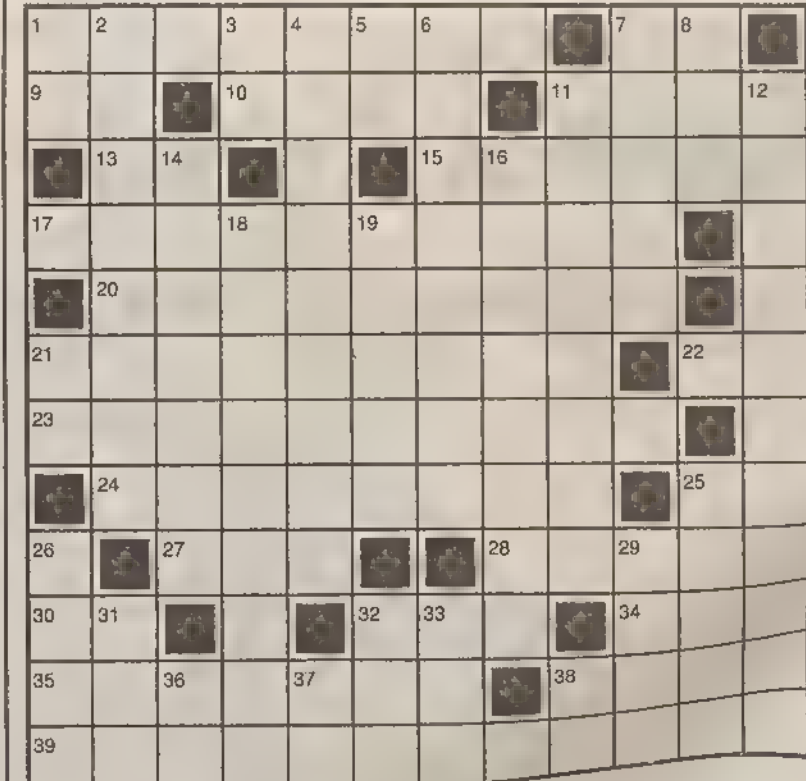
Per quanto riguarda il vostro ambiente di lavoro, non dovete fare andare l'immaginazione a ruota libera: scendete con i piedi per terra e sappiate aspettare momenti migliori.

Aquario 20/1 18/2

Cercate di frenare la tendenza a polemizzare con tutti e per ogni minima cosa: non giova sicuramente alla vostra professione. In amore dimenticherete ogni paura.

Pesci 19/2 20/3

Per affrontare al meglio gli impegni di lavoro che vi attendono cercate di documentarevi e siate preparati con i vostri superiori. Incontri interessanti per i singles.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Luogo che offre riparo e protezione - 7 Si alterna alla notte - 9 Le hanno il vagone e il motorino - 10 Frutti conici - 11 Fritz, il regista de Il grande caldo - 13 Sono... pari in barca - 15 Scoloriti - 17 Si risolve per mezzo delle definizioni - 20 Verbo di recensori - 21 Grosso pesce con aculei velenosi - 22 La seconda nota - 23 Lo è il santo patrono - 24 Un tipo di imposte - 25 Un po' di slancio - 27 Giorni del calendario romano - 28 Quelle «intestine» sono fratricide - 30 Ostruito in centro - 32 Si lavora finemente - 34 Un quartiere di Roma - 35 Fatti per canzonare - 38 Comune in provincia di Frosinone - 39 È conservata nel Duomo di Monza.

VERTICALI: 1 In Europa - 2 Piegare, curvare - 3 Grido d'acrobata - 4 Non mendaci - 5 Iniziali di un Rostand - 6 Tagliata, recisa - 7 La madre di Perseo - 8 Interno in breve - 11 Un mercato per lettori - 12 Vi si vendono anche turchesi - 14 Parti scorrevoli di un congegno - 16 Crac finanziario - 18 Vive nella metropoli - 19 Battuti, sconfitti - 21 Iniziali della Pravo - 25 Sono fredde d'estate - 26 Il chitarrista Clapton - 29 Comune dell'Udinese - 31 Bovide ormai estinto - 32 Fa solo papere! - 33 Regione del Marocco - 36 In mezzo al coro - 37 Centro della Cina - 38 La città emiliana con il teatro Regio (sigla).

DOPPIO SCARTO CENTRALE (5/6 = 9)

Affarista avaro e avveduto

È stretto, ma vuol esser rispettato,
per l'ardita elevata posizione...
Nel suo giro anche agendo da incivile
opera sempre con circospezione.

Ciampolino

INDOVINELLO

Un caffè cattivo

È amaro, poco scuro e tiepidino, acquoso;
con molti fondi e un po' troppo nervoso:
oltre tutto, mi rende anche notare...
fatto che il mio dottor mi fa notare...

Errebi

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello onomastico: Attilio Regolo

Scarto iniziale: mancia, ancia

Cruciverba

■	K	I	M	B	E	R	L	E	Y	■	S
I	■	S	U	R	R	E	A	L	E	■	P
O	■	O	R	I	E	N	T	E	■	O	A
M	A	L	A	N	D	A	T	O	■	O	R
■	P	O	R	D	E	N	O	N	E	■	P
R	A	T	E	I	■	I	N	O	■	B	A
■	R	T	■	S	■	A	I	R	B	A	G
S	T	O	R	I	A	■	E	A	■	S	L
A	H	■	E	■	P	E	R	D	U	T	I
C	E	I	■	I	N	G	I	U	R	I	A
C	I	R	E	N	E	O	■	S	T	A	R
O	D	I	O	S	A	■	L	E	O	N	E

L'INTERVENTO

Eroina di Stato, falso rimedio

Sono un medico di medicina generale e vorrei intervenire nel dibattito sulla somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti per dire il mio no motivato, onde evitare il rischio di semplificazioni e di ridurre il tutto a uno scontro ideologico che non aiuta nessuno.

Si parla molto della sperimentazione svizzera, ma probabilmente pochi la conoscono nel dettaglio, per cui mi sembra opportuno riportare in sintesi un articolo pubblicato sul n. 20 della rivista «Prospettive sociali e sanitarie» del 15 novembre '97 che tratta l'argomento.

Il progetto è nato nel 1994 nella sola città di Zurigo, a seguito di un referendum che vide prevalere l'opinione di coloro i quali ritenevano fosse proponibile l'istituzione di uno speciale programma, che prevedeva e prevede la somministrazione controllata di eroina ad alcuni tossicodipendenti.

Il programma è stato approvato dalla Commissione super-regionale dell'Accademia svizzera delle scienze mediche, che ha svolto funzione di comitato etico, e dall'Ufficio federale della sanità, che ha curato la formazione di tutto il personale coinvolto.

Il progetto è stato così esteso ad altre sette città (sempre preceduto da un referendum municipale) per un totale di 18 centri di somministrazione aperti.

Il programma coinvolgeva in partenza 1210 tossicodipendenti, su un totale di circa 30.000 tossicodipendenti censiti in Svizzera, reclutati attraverso colloqui e interviste preliminari, e prevedeva la somministrazione, nei 18 locali predisposti, di eroina per via endovenosa o fumata e/o metadone per via endovenosa od orale.

I tossicodipendenti partecipanti al progetto erano seguiti passo-passo da un'équipe di supporto psico-sociale che li obbligava a nutrirsi, a dormire e a lavarsi con regolarità; inoltre veniva loro offerto un lavoro stabile in strutture protette.

Tra i risultati più interessanti (aggiornati al settembre 1996) quelli riguardanti l'uscita dal trattamento: il 33% lo ha abbandonato, l'11% è stato ospedalizzato o è deceduto, il 54% è passato ad altro trattamento (metadone) e solo il 2% ha deciso un trattamento drugs-free.

Il tasso di mortalità tra i partecipanti al progetto è stato dell'1,7%, mentre tra i tossicodipendenti in trattamento residenziale «abstinence-oriented» varia tra lo 0,7% e l'1,1% (a seconda dei diversi territori presi in esame).

Riguardo lo stato di salute la sperimentazione ha prodotto un miglioramento sia dal punto di vista clinico sia da quello psichico.

Espongo ora i motivi che mi fanno dire no alla somministrazione controllata di eroina ai tossicodipendenti: 1) la durata d'azione dell'eroina è così breve che i tossicodipendenti dovrebbero «farsi» anche tre volte al giorno, mentre ci sono altri farmaci efficaci nella terapia disintossicante sostitutiva con durata d'azione molto più lunga che consentono una somministrazione al giorno (metadone) o addirittura ogni due giorni (Laam) e si assumono per bocca; 2) un tasso di abbandono volontario del 33% (nonostante tutti gli aiuti) mi sembra eccessivo e, probabilmente, hanno abbandonato il programma proprio quei tossicodipendenti che più avrebbero avuto bisogno di aiuto e a cui il programma era specificamente rivolto; 3) non c'è un significativo calo del tasso di mortalità rispetto ad altri trattamenti, anzi; 4) nonostante la rigidità dell'assunzione si sono avuti tre nuovi casi di Aids e nove di epatite (dati ufficiali riportati nel rapporto conclusivo presentato nel luglio '97 dai curatori del progetto), segno probabile del consumo di eroina da strada e/o del perpetuarsi di atteggiamenti a rischio; 5) il miglioramento delle condizioni di salute dei tossicodipendenti rimasti nel programma è anche legato al sostegno assiduo degli assistenti sociali e all'offerta di lavoro, cioè la «società» si è presa cura totalmente di queste persone (se così fosse anche da noi nella terapia disintossicante con metadone probabilmente potremmo presentare dei dati molto positivi); 6) una sperimentazione senza gruppi di controllo sottoposti ad altre terapie (metadone, comunità) è scientificamente limitata.

Concludendo, il fenomeno della tossicodipendenza rappresenta un universo caleidoscopico che coinvolge il sociale, il politico, il giuridico e il sanitario, e non può trovare soluzione solo con trattamenti farmacologici, ma con la collaborazione di tutti in quella che definirei «rete solidale», che offra luoghi di aggregazione ai giovani (perché non pensare a una discoteca «ecologica» dove siano banditi alcol, fumo e pasticche), istruzione per tutti (ma veramente per tutti, non con abbandoni ancor prima della fine delle elementari), maggior considerazione (anche economica) per chi si occupa della cura e del recupero delle persone tossicodipendenti (lavoro spesso ingrato e frustrante, ma che offre anche soddisfazioni incredibili) rivalutando la cosiddetta politica di «riduzione del danno» (io la chiamerei di «cura della vita») che non deve essere considerata una resa, ma il suo esatto contrario se nasce dall'impegno coraggioso di stabilire una relazione positiva anche con coloro che, per vari motivi, non vogliono o non possono iniziare un cammino di liberazione dalla dipendenza, obiettivo a cui tutti dobbiamo comunque tendere.

dott. Guido De Paoli
Trieste

La chemioterapia è «curabile»?

Sono uno dei tanti colpiti dal cancro che non possono fare a meno di interessarsi alla polemica suscitata dalla terapia del professor Di Bella.

Infatti sei anni fa mi è stata asportata la milza all'ospedale di Cattinara e l'analisi istologica ha rilevato la presenza di un linfoma non Hodgking.

Sono stato subito sottoposto a scopo cautelare a chemioterapia e al termine venne accertato che il male non era recidivante. Anche i successivi controlli, protratti per tutti questi anni, hanno dato esito negativo, per cui potrei considerarmi ormai guarito. Se non che, fin dall'inizio della terapia, cominciai a soffrire di strani dolori alle estremità, dolori che successivamente si estesero al coccige e poi a tutta la parte inferiore del corpo. I controlli eseguiti non rivelarono nulla di anormale e le cure a cui venni sottoposto si sono dimostrate del tutto inutili: la diagnosi, confermata anche dall'Istituto neurologico Besta di Milano, è stata di «polineuropatia cronica da chemioterapia» per la quale mi venne detto che non esiste alcuna cura efficace.

Ora, io da un lato sono grato ai medici che con la chemioterapia mi hanno salvato la vita, dall'altro devo rammaricarmi che non esista alcuna cura in grado di porre fine alle mie sofferenze, che, secondo il parere degli stessi medici, avrebbero dovuto durare al massimo due anni.

Attualmente si parla della terapia del professor Di Bella come di un rimedio altrettanto efficace contro i tumori (e forse anche di più) visto che non sempre, come si sa, la chemioterapia si è dimostrata risolutiva. Però nessuno ha mai accennato agli effetti collaterali che, anche se secondari rispetto a quello principale della guarigione, non sono tuttavia – almeno nel mio caso – tali da essere trascurati.

Perciò è indispensabile che vengano eseguiti quanto prima i tanto auspicati esperimenti e si conceda ai malati una valida speranza di vita con la nuova terapia, ma anche è altrettanto auspicabile la considerazione che se in primo luogo bisogna salvare la vita, ciononostante si deve tenere presente che la qualità di questa vita deve essere accettabile e non alterata da sgraditi effetti collaterali (tanto più che secondo il professor Di Bella la sua terapia ne sarebbe priva).

A. N. C.
Trieste

Sanità, lo Stato è inadempiente

Da poco patito il dramma del cancro in famiglia ho seguito con grande interesse i dibattiti di Costanzo su Canale 5 e di Vespa su Raiuno ai quali va il merito di averne parlato. Certo, ed è stato fin troppo sottolineato, che grazie alle Tv finalmente anche il dott. Di Bella e il ministro Bindi si sono parlati, e i 400 morti al giorno ringraziano le istituzioni così solerti.

Mi ha però colpito l'eccessivo buonismo dei due conduttori che non hanno sufficientemente sviscerato il problema ricercandone i perché se non con estrema cautela, segno evidente che lo Stato burocrate non si tocca.

Adesso la commissione oncologica, l'Ordine dei medici, il Consiglio superiore della Sanità hanno detto sì, si può cominciare a pensare come fare la sperimentazione!

Ma le ottanta «esperienze pratiche» che Di Bella ha detto di aver consegnato in 25 anni dove sono finite? Chi ha omesso di darne un qualunque parere, perché Di Bella non è finito in carcere come ciarlatano o perché non ha avuto approvazione? La potenza della burocrazia è riuscita a coprire uno spaventoso vuoto dello Stato che ancora una volta la politica, che dovrebbe rappresentare i cittadini, non è riuscita minimamente a scalfire.

È scandaloso che pretori coraggiosi debbano sostituirsi alla carenza del ministero della Sanità e si debba arrivare alla mobilitazione popolare per i diritti dei cittadini. Lo Stato, garante del nostro diritto di vivere, ha avuto 25 anni per valutare e decidere ma non l'ha fatto.

A questo punto non può non venire alla mente la parte più odiosa di Tangentopoli, la sanità appunto, che è stata l'unico settore in grado di far raggranellare ai suoi vertici addirittura i famosi lingotti d'oro.

Ora non c'è più tempo. Secondo Di Bella alla commissione unica per il farmaco basta una settimana per verificare i suoi lavori ma, ahimé, l'assessore regionale Degano ha già detto che per i primi risultati della sperimentazione ci vorranno 8-10 mesi. Ma in quanti moriranno al ritmo di 400 al giorno?

La drammaticità della situazione impone estremi rimedi. Parta subito la sperimentazione ma parallelamente sia concessa la cura Di Bella a chi la vuole, magari con l'eccezione del proprio rischio e pericolo, dato che la «burocratomedicina» non ne sa ancora nulla.

Nel frattempo noi cittadini vogliamo sapere che fine faranno quei grandi burocrati della sanità che di solito invece di curare in corsia fanno carriera curando amicizie politiche e che con la loro inerzia, latitanza e sordità hanno provato questo disastro.

Manlio Giona
Trieste

Parto iniquo in Cassazione

La recente sentenza della Cassazione che consente ai figli dei separati di decidere se incontrare o meno il genitore non affidatario è sicuramente tra i «parti» più iniqui e aberranti della Suprema Corte, quasi un insulto all'intelligenza di quella parte dei genitori che non hanno l'affidamento. Mai come in questo caso trova sostegno la tesi che vuole le sorti della famiglia sottoposte nel nostro Paese a una sorta di «dittatura giudiziaria». Sono certo che la Cassazione è a conoscenza che al momento della separazione nel 96% dei casi i figli minori vengono affidati alle madri. Allo stesso tempo è noto a tutti che l'elevata conflittualità che segue le separazioni ha origine in decisioni frettolose, discriminanti, prese in udienze presidenziali che durano tre minuti, che ironicamente si autodefiniscono provvisorie anche se sono sempre definitive.

La madre affidataria, e non già il minore, è la persona che gode di protezioni trasversali e nella stragrande maggioranza dei casi dà sfogo ai successivi sensi di rivalsa utilizzando i figli, aizzandoli in molti casi verso i padri. Le associazioni specializzate hanno raccolto e divulgato le denunce di migliaia di padri, che oltre al contributo previsto per legge devono di volta in volta versare un contributo una tantum alla madre per poter incontrare il figlio. Se il padre non paga, c'è sempre un raffreddore improvviso del ragazzo o un impegno scolastico da sfoderare per negare l'incontro. Questa decisione della Cassazione incoraggerà quel tipo di madri al «mercato nero del diritto di visita» certe di un'ulteriore impunità. Il rifiuto di un minore a incontrare il padre rappresenta il fallimento educativo della madre affidataria. E ciò sarebbe un ottimo motivo per disporre un cambio di affidamento non già un atteggiamento da premiare.

L'altro aspetto della decisione della Cassazione che appare devastante per l'incredibile arroganza è quello la finta rivalutazione del ruolo del minore e l'«ironica» bacchettata ai genitori invitandoli a non strumentalizzare ad altri fini i loro figli.

Ma è bene ricordare che nel corso di una separazione a nessun minore viene chiesto con quale dei due genitori vuole continuare a vivere. Allora non è forse una contraddizione che solo dopo aver eliminato la figura del padre secondo le percentuali suddette, dopo aver lasciato il figlio alla piena gestione materna, si può ascoltare il parere di quel figlio accettando quella sorte di suicidio sociale a cui molte madri lo destinano privandolo del padre?

Dunque come farà d'ora in poi quel padre non affidatario, obbligato da un primo giudice a partecipare alle decisioni e alle scelte riguardanti la vita del figlio, mentre altri giudici difendono chi ostacola il suo diritto/dovere di visita? Lo condanneranno per inadempienza o per violazione di domicilio se va a prendersi il figlio con la forza?

Pur non essendo sfiorato direttamente, non so trattenere il disgusto e l'amarezza per questa decisione in stile sudamericano, che, anziché dirimere le controversie, va a rinfocolare conflitti e strumentalizzazioni, rimpinguando il già fiorente business che gira intorno alle separazioni e agli affidamenti.

Alfredo Poloniato
Trieste

Giuseppe Bratovich, guidò gli autobus per quasi 20 anni

Giuseppe Bratovich nacque nel 1948 in Istria, a Castelliere, nei pressi di Parenzo. Fin da piccolo venne chiamato Mario e questo era il nome con cui era conosciuto dagli amici. A metà degli anni '60 lasciò la propria terra e venne a Trieste. Dopo il servizio di leva svolto a Bologna, non abbandonò più il capoluogo giuliano. Amava i motori ed era appassionato della guida: per alcuni anni fece il camionista per conto di alcune aziende locali, poi nel '75 venne assunto all'Azienda consorziale trasporti come autista di autobus. Era un lavoro che gli piaceva molto. Amava guidare il suo mezzo lungo le strade della città, conoscendone a poco a poco tutti i segreti e gli scorci più belli e spesso portava con sé i due figli Maurizio e Alessandro, che aveva avuto dal matrimonio con Vera, per i quali era un amico e una guida. Era cortese con i passeggeri ritardatari per i quali lasciava sempre aperta qualche secondo in più la porta. Gli piaceva l'ambiente dei colleghi nel quale si era fatto numerosi amici e trascorreva molte ore del suo tempo libero al Cral dell'Act giocando a carte nei vari tornei e soprattutto dedicandosi al suo hobby delle bocce (in precedenza aveva per molti anni fatto parte anche della società bocciofila «La Gloria»). A quarantacinque anni aveva dovuto lasciare il lavoro per un male che lo aveva colpito e contro il quale ha lottato per quattro lunghi anni cercando di vincerlo con la sua volontà, con il suo amore per la vita. Per stare ancora accanto alla moglie e ai figli.

Paolina Antolovich, lasciò la sua Parenzo per un lavoro a Trieste

Paolina Antolovich nacque a Parenzo nel 1912. Ad appena sei anni, cominciò a lavorare tutti i pomeriggi dopo esser tornata a casa da scuola per poter aiutare la famiglia, numerosa e di modeste condizioni economiche. Tutte «le braccia» erano indispensabili e a quattordici anni Paolina Antolovich venne, sola, a Trieste a cercare un lavoro più sicuro e remunerativo. Fu assunta come operaia prima alla Manifattura Tabacchi e poi allo Jutificio Triestino. Si sposò con Attilio Vidali ed ebbe una figlia. Lavorava, badava alla casa, cresceva la figlia, dedicando a ciò la maggior parte del tempo, senza pensare a ritagliarsi spazi propri. Era una donna generosa e disponibile verso tutte le amiche per le quali si «faceva letteralmente in quattro» pur di aiutarle se avevano bisogno. La figlia nel '54 emigrò con il marito in Australia e, Paolina Antolovich, rimasta vedova, andò due volte a trovarla a Melbourne, felice di vederla sistemata e realizzata, anche se lontana da lei. Il suo passatempo era la lettura dei rotocalchi. Conoscere le vicende dei principi di Monaco o dei reali d'Inghilterra era una forma innocente di evasione dalla realtà. Fino all'ultimo volle essere autonoma, nonostante un tumore alle ossa la facesse soffrire moltissimo. E alla nipote che quotidianamente andava ad aiutarla vietava persino di lavare il pavimento, perché lo voleva fare lei, aiutandosi con la stampella quasi a voler negare che stesse per finire una vita che l'aveva anche fatta soffrire ma che valeva la pena di vivere. E che voleva sperare durasse il più possibile.

50 ANNI FA

21 gennaio 1948

TRIESTE - Il ronchigino Filiput, la grande speranza olimpionica sui 400 m a ostacoli, ha firmato in questi giorni il cartellino per l'Edera, per i cui colori gareggerà anche nella prossima stagione atletica. Egli ha per traguardo le olimpiadi di Londra, dove assieme a Cressevich e Barbadoro rappresenterà Trieste nella Nazionale azzurra. Intanto ha già iniziato la preparazione sotto il controllo di Oberweger.

GORIZIA - Il giorno 17 sono iniziati i tradizionali veglioni di Carnevale. Per primi hanno ballato gli artigiani, nella sala dell'Ugg, al suono dell'orchestrina Bombi. Reginetta della serata è stata eletta Marisa Micheluzzi, a cui sono andati un mazzo di garofani, un braccialetto e due bottiglie di spumante. Nel corso della serata s'è svolta anche una sottoscrizione per un bimbo povero, che aveva urgente bisogno di penicillina.

Il 17 gennaio è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROFESSOR
Teofilo Zoldan

Addolorati lo annunciano la moglie LUCIANA con DANIELA, ROBERTA, LUIGI, FEDERICA e MARTA, le sorelle ANNAMARIA, ANTONELLA e i parenti tutti.

Il rito funebre verrà celebrato giovedì 22 gennaio, alle ore 12.20, nella chiesa del cimitero di S. Anna.

La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Castellavazzo.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1998

PAOLO PERISSUTTI e DEMETRIO PUHALJ unitamente a tutto il personale della Divisione oculistica del Burlo Garofolo partecipano al dolore della famiglia e ricordano con stima e affetto il loro primario e maestro.

Trieste, 21 gennaio 1998

Il personale del Burlo Garofolo del Dipartimento chirurgico, della Clinica pediatrica, della Divisione neuropsichiatrica, ricorda con gratitudine il primario fondatore della Divisione oculistica e partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1998

Gli scouts del 36.o gruppo sono vicini a DANIELA e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1998

DEMETRIO e LUCIANA PUHALJ, profondamente commossi, si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del professor

Zoldan

Trieste, 21 gennaio 1998

I condomini di via Dell'Eremo commossi partecipano.

Trieste, 21 gennaio 1998

Affettuosamente vicina famiglia FERENCICH.

Trieste, 21 gennaio 1998

Ricordano addolorati il caro professore: PAOLO LIZZI e famiglia.

Trieste, 21 gennaio 1998

Vi siamo vicini.
Gli amici della scuola «Sauro» di Muggia, FEDERICA, VALENTINA e nonno CORRADO.

Trieste, 21 gennaio 1998

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Bencich

Lo annunciano la moglie LAURA, la figlia FRANCA, DALIBOR, DANIELA, CRISTIAN.
I funerali avranno luogo giovedì 22, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1998

Ciao

Vladimiro Cesnik

Gli amici del mercoledì dell'osteria DANILO di Basovizza Ti ricorderanno sempre.

Trieste, 21 gennaio 1998

IV ANNIVERSARIO
21.1.1994 21.1.1998

Ester Sivini

Sei sempre nei miei pensieri.
GUIDO

Trieste, 21 gennaio 1998

†

Il giorno 19 gennaio ha raggiunto in Cielo la sua adorata CRISTINA

Rosa Romano in Giordano

Lo annuncia con infinito dolore il marito BRUNO unitamente a parenti e conoscenti.
I funerali seguiranno giovedì 22 gennaio, alle ore 9.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero ove seguirà la S. Messa.

Trieste, 21 gennaio 1998

Si associano al dolore i cognati NINO, CONCETTA con MICHELE.

Trieste, 21 gennaio 1998

Sarai sempre nei nostri cuori, le sorelle: TINA con SALVATORE; GIANNA con CELESTE e ROBERTO; ANTONIETTA, ELISABETTA e ANONELLA con INIT; LUCIA con FREDY, ROSSANA, ANDREA con ARIELLA, ALICE e CHIARA.

Trieste, 21 gennaio 1998

Ciao

zia Rosa

Una persona che mi ha voluto bene nella mia diversità.
Saluta i miei amici CRISTINA e FABIO.
- ROBY

Trieste, 21 gennaio 1998

Partecipano: LIANA, NELLA, famiglia COSSETTO.

Trieste, 21 gennaio 1998

Sono vicini al dolore di BRUNO: GIANNI e LILIANA TURATI.

Trieste, 21 gennaio 1998

Vicini a BRUNO.
- VINICIO GASPARINI e famiglia

Trieste, 21 gennaio 1998

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ciac ved. Salvi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BENIAMINO con la moglie BOGOMIRA e DORIS, la figlia ADELINA con DONATELLA, FABIANA e pronipoti.
I funerali seguiranno giovedì 22 gennaio, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Caresana.

Caresana, 21 gennaio 1998

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Radivo nata Grappini

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio ALESSANDRO, parenti e amici.
I funerali seguiranno giovedì 22 alle ore 12 dalla Cappella del cimitero di Opicina.

Trieste, 21 gennaio 1998

Tutto il personale dell'Istituto CARDUCCI partecipa al dolore della preside per la scomparsa della madre

Aurelia Vishnoviz ved. Sancin

Trieste, 21 gennaio 1998

I ANNIVERSARIO

Antonio Metelli

Sei sempre con noi.
La moglie, i figli e i nipoti

Trieste, 21 gennaio 1998

XIV ANNIVERSARIO

Giorgio Schilani

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 21 gennaio 1998

21.1.1997 21.1.1998

Giorgio Rizzo

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari che ti hanno tanto amato.

Trieste, 21 gennaio 1998

†

Si è spenta

Anna Falcone ved. Rinaldi (Nina)

Con profondo dolore la piangono il figlio, la nuora, nipoti e pronipote.
I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga per la Cattedrale di San Giusto.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 21 gennaio 1998

Partecipa
- fam. LO CASCIO
- CHERRI
- STAGNO
- PUISSA

Trieste, 21 gennaio 1998

Si è spenta serenamente

Nerina Dworsky ved. Polato

Lo annunciano con immenso dolore i nipoti ESPERIA, ROBERT e KATHY, CHARLES, SUSANNA, MARYLOUISE, ANNA e RICCARDO.
Si ringrazia particolarmente il dottor SEMERARO e il dottor BARISANI.
I funerali saranno celebrati nella Cappella di via Costalunga giovedì 22 gennaio, alle ore 12.

Trieste, 21 gennaio 1998

Cara

zia

sarai sempre nei nostri cuori.
- GUERRINA, ROBERTA, PATRIZIA e LORENZO

Trieste, 21 gennaio 1998

Ti ricordiamo con grande affetto e stima.
- DINO e SANDRA POLATO

Trieste, 21 gennaio 1998

†

Il Signore ha chiamato a sé la nostra cara zia

Liliana Canducci ved. Zerjul

Lo annunciano con immenso dolore le nipoti MARIALUISA, NILDE con il marito BRUNO e DAVID, la cognata BRUNA, ANITA e tutti i parenti.
I funerali seguiranno giovedì 22, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 gennaio 1998

SERGIO TRAUNER prende parte al grande dolore di CORRADO e FABRIZIO ANTONINI per la perdita della cara amata madre

N.D.

Amalia Piscitelli

Trieste, 21 gennaio 1998

Ricordiamo l'amico scomparso

Giorgio Bait

NINO e VITTORIA ZIGANTE con figli.

Trieste, 21 gennaio 1998

Positiva missione romana del presidente della giunta regionale che ha incontrato il presidente della Commissione bicamerale

La specialità riguadagna terreno

Cruder: «C'è l'assicurazione di D'Alema e D'Onofrio, ma bisogna vigilare»

ROMA «Abbiamo l'assicurazione di D'Alema, ma soprattutto quella di D'Onofrio che è relatore alla Commissione Bicamerale: la norma transitoria non si tocca. E non si tocca nemmeno la specialità del Friuli-Venezia Giulia o di qualche altra Regione a statuto speciale. Non canto facile vittoria dopo questo primo risultato. Una cosa è certa: non ci siederemo attorno a un tavolo che rimetta tutto in discussione».

Soddisfatto e rassicurato, ma non definitivamente il presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder. Quello vinto ieri a Roma dopo l'incontro con l'onorevole D'Alema, presidente della Bicamerale, assieme a una delegazione di presidenti delle Regioni a Statuto speciale, è soltanto un round della partita. Ma perchè sia decisivo bisogna attendere il termine dei lavori della Commissione. L'obiettivo di Cruder, che tra l'altro prima della seduta con il leader del Pds sui temi delle riforme costituzionali, aveva convocato una riunione con i rappresentanti delle altre regioni a statuto speciale per concordare un'intesa e una posizione comuni, era difendere la specialità del Friuli-Venezia Giulia.

«Il primo obiettivo lo abbiamo raggiunto coinvolgendo tutte le Regioni a Statuto speciale e rompendo il fronte che si era creato tra quelle ordinarie e l'Anci – spiega Cruder al termine della seduta – L'altro era di ripristinare la norma transitoria che ci dà le competenze sugli enti locali e in particolare sulle scelte delle aree metropolitane. Abbiamo ottenuto anche questo». E proprio su questo Cruder ieri a Roma ha ricevuto assicurazioni da Vannino Chiti, presidente della Conferenza delle Regioni, ma anche dallo stesso presidente dell'Anci, Enzo Bianco. «Chiti ha convenuto, si faranno le modifiche al testo, ma anche Bianco si è detto d'accordo. L'Anci si è ravveduta cercando ora un accordo con le Regioni a Statuto speciale».

Era stata la stessa Anci a creare i problemi e a mettere in pericolo, con le sue alleanze, la specialità delle Regioni riconosciuta dallo Statuto e Cruder non è sicuro che tutto sia finito. «Abbiamo saputo casualmente dell'accordo che c'era stato tra l'Anci e le Regioni a statuto ordinario – aggiunge Cruder – ma questo gioco, che passava sopra la specialità delle altre Regioni, è stato chiarito e dissolto. Adesso bisogna vigilare perchè qualcuno non faccia marcia indietro».

E per questo il presidente della giunta, Giancarlo Cruder, ieri durante la visita a Roma ha coinvolto tutti i parlamentari e ha inviato loro il resoconto dell'incontro chiarificatore con D'Alema. «Ho inviato delle note a tutti i parlamentari – conclude Cruder – ho visto il senatore Camerini ma anche Volcic, Di Bisceglie, Ruffino, Fontanini, Pittino e Collavini. Erano impegnati nelle varie commissioni ma tutti mi hanno assicurato che ci saranno emendamenti per riproporre la norma transitoria che sinora non era stata votata in Bicamerale per ragioni tecniche. Ma che è fondamentale per salvaguardare le specialità esistenti».

g.g.

Sulla «campagna pubblicitaria» cadono gli strali della Gobbi

TRIESTE Sulla scia della soddisfazione del presidente della giunta Cruder altri messaggi «soddisfatti», ma anche qualche piccolo risvolto polemico parallelo. Quest'ultimo giunge dalla consigliera regionale del gruppo misto, Elena Gobbi. In una nota informa che in una riunione dell'ufficio di presidenza è stato deciso di contattare 5 agenzie pubblicitarie perchè presentino a breve un progetto pubblicitario sulla difesa della specialità (c'è un fondo di 500 milioni). «Verificato che per molti consiglieri non esiste differenza tra pubblicità e informazione – afferma la Gobbi – e che i tempi per collegarsi alle altre Regioni a Statuto speciale sono nulli mi chiedo se effetivamente l'elettorato ci abbia votati per un porta a porta con cui vendere, usando denaro pubblico, una specialità che non è nè frico nè vino».

E tornando ai commenti il segretario regionale del Friuli-Venezia Giulia del Ppi, Ivano Strizzolo ha espresso «un giudizio positivo sui risultati dell' incontro» fra i Presidenti delle Regioni e il presidente della Bicamerale D' Alema. «L' esito del colloquio e gli impegni assunti dal presidente della Bicamerale - ha detto Strizzolo - dovranno ora trovare conferma in Parlamento i cui lavori andranno pertanto attentamente seguiti». Strizzolo per questo ha promosso un incontro con i segretari del Ppi delle altre regioni a statuto speciale oggi a Roma. I deputati della Lega Nord Pietro Fontanini, Rinaldo Bosco, Eduoard Ballaman e Domenico Pittino hanno presentato ieri stesso un emendamento al testo di riforma delle Costituzione, preparato dalla Bicamerale, che ripropone la norma transitoria per la salvaguardia della specialità. Infine il sindaco di Trieste Illy che ha espresso un giudizio positivo sugli emendamenti unitari di sindaci e Regioni al testo di riforma. E ha fatto l' esempio del «Senato delle Autonomie» che assume «un aspetto e ruolo ben diverso rispetto al Senato che usciva dal documento approvato dalla Commissione Bicamerale. Solo unità d' intenti fra sindaci e Regioni può portare a risultati positivi e all' approvazione degli emendamenti alla proposta della Bicamerale».

L'INTERVENTO

Il senatore Giulio Camber ribadisce

«Trieste, la Venezia Giulia e il Friuli hanno funzioni e caratteristiche diverse»

In questi giorni «Il Piccolo» ha pubblicato molti interventi, da destra e da sinistra, sulla specialità della Regione e sull'autonomia: soluzioni più o meno valide per riaffermare e ottimizzare la specialità della Regione Friuli-Venezia Giulia. Bene per ogni soluzione che dia risposte concrete ad aspettative legittime di vario grado.

Ma attenzione: la composita realtà del Friuli-Venezia Giulia è tale da richiedere estrema obiettività per individuare con chiarezza il vero nocciolo del problema: Trieste, la Venezia Giulia e il Friuli hanno caratteristiche e funzioni economiche, finanziarie e sociali ben distinte. Ogni tentativo di armonizzare tali situazioni non può prescindere da una soluzione istituzionale che consenta alle due realtà di esprimere al meglio le proprie potenzialità, senza prevaricazioni. Così radicalmente innovando l'attuale situazione, e respingendo soluzioni confuse che continuerebbero l'equivoco di una Regione dove una parte (il Friuli) ha un numero di rappresentanti enormemente superiore al resto della regione.

In quest'ottica la situazione di Trieste, della Venezia Giulia e del Friuli non può venire omologata ad altre realtà territoriali nazionali. Pecca di superficialità chi ha paura di introdurre soluzioni innovative alla realtà del Friuli-Venezia Giulia paventando che soluzioni del genere dovrebbero subito riproporsi per altre parti del territorio nazionale; peggio, pecca di impoliticità e mancanza di fantasia chi non ravvisa nel percorso parlamentare conseguente la Bicamerale l'occasione storica per ricercare e applicare soluzioni giuridiche innovative.

Solo il Parlamento, rimediando a lacune della Bicamerale, può definire le nuove realtà di una Provincia autonoma di Trieste, della Venezia Giulia e di una Provincia autonoma del Friuli. Province autonome che avendo presenti i modelli di Trento e Bolzano – con contenuti innovativi e modificativi rispetto alle esperienze sinora in essere – completino un percorso storico-giuridico in modo lineare e trasparente, consentendo alle due realtà regionali un'ottimizzazione economica e operativa che non dipenda da più fumosi artifizi di fatto basati sulla legge del numero di rappresentanti nell'Assemblea regionale.

Nella «lettera aperta» che ho consegnato al Presidente Violante lo scorso 9 gennaio ho voluto richiamare altre due questioni di primaria importanza: la definitiva soluzione del risarcimento agli esuli, e i punti franchi del porto di Trieste.

Nello storico superamento di steccati del genere bisogna non solo ricordare, ma dare finalmente soluzione a problemi ancora aperti dopo mezzo secolo. Questa regione ha un'enorme risorsa strategica: il porto internazionale di Trieste, che in questi ultimi anni ha colto grandi successi e attenzioni, riconfermandosi una risorsa indispensabile per tutta l'economia regionale. Nel porto di Trieste vi sono i preziosissimi «Punti franchi portuali» che, da oltre quarant'anni, attendono l'applicazione da parte italiana di una peculiare normativa di carattere internazionale.

Sen. Giulio Camber

Il Comitato promotore ha presentato ieri a Udine il movimento «laico e trasversale» dei sindaci

E il Progetto Friuli scopre le carte

UDINE Un po' movimento laico un po' lobby trasversale. Sicuramente aggregazione che punta a volare alto e a condizionare in maniera sostanziale la politica regionale, fino all'obiettivo finale: la rifondazione di un Friuli-Venezia Giulia da dividere in due aree autonome, Trieste e Friuli, ma sempre sotto l'ombrello protettivo della Regione «speciale». E' «Progetto Friuli», presentato ieri mattina dal comitato promotore, presieduto da Marzio Strassoldo, rettore dell'università del capoluogo friulano. Il vagheggiato Quarto Polo? Non si sa. Certo la sua uscita allo scoperto fa chiarezza almeno nel proliferare di liste paraconfessionali o aggregazioni di sindaci. Per il momento i primi cittadini, in seno al comitato, sono tre: il sindaco di San Vito al Tagliamento Del Frè, quello di Medea, Cisilin e Revelant di Paularo. Tutti e tre con un passato democristiano e popolare alle spalle, anche se, è stato assicurato, si tratta di una semplice coincidenza. «Siamo sostanzialmente un movimento laico», ha giurato Del Frè, e sarà anche vero, non fosse per la presenza nello stesso comitato del presidente della cooperativa che edita «La Vita Cattolica», Spangaro, che fa pensare. Di partito della Curia nessuno parla più («Il vescovo Battisti e don Corgnali hanno lanciato messaggi molto precisi che sono stati raccolti», ha sintetizzato Del Frè) ed è fin troppo facile fare uno più uno. Alla stessa maniera non è sfuggita l'apertura di credito al sindaco di Trieste Illy e al collega veneziano Cacciari, entrambi sul punto di lanciare iniziative politiche autonome.

Il movimento, che era in gestazione da vari mesi, si presenterà alle elezioni regionali della primavera prossima con propri candidati e simbolo, evitando dichiaratamente di riciclare personaggi uscenti dall'attuale scena politica regionale. Tra le prime reazioni in Regione, quasi tutte negative, eccezion fatta per Travanut del Pds, spicca per durezza quella di Strizzolo del Ppi: ««Mi riservo un giudizio finale dopo la pubblicazione del suo programma – ha commentato – ma è evidente che un eventuale accordo con Illy significherebbe la svendita del Friuli. Non hanno capito che Trieste, comunque, avrà una sua specialità, mentre il Friuli ritornerebbe subalterno al Veneto».

Furio Baldassi

Interlocutorio il colloquio di approfondimento a Roma tra il presidente del Coni e quello della giunta Cruder

Tarvisio 2006? Dietro Cortina e Torino

Pescante: «Bisognerà vedere se le altre candidature avranno esito negativo»

ROMA La proposta di Tarvisio come sede per le Olimpiadi invernali nel 2006? «Questa candidatura, che è di parte italiana, congiunta con Carinzia e Slovenia è molto interessante. Ma dovrà tener conto del fatto che sono state presentate al Coni per i giochi invernali del 2006 le candidature di Venezia (Cortina-Dolomiti) e di Torino».

E' la risposta del presidente del Coni, Mario Pescante, al presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder in un colloquio avuto ieri a Roma.

Si è trattato di un vertice per approfondire i termini dell'incontro tra il Coni e il comitato olimpico austriaco e le dichiarazioni fatte dallo stesso presidente Pescante in quella occasione.

In particolare si sono esaminati i contenuti del rapporto instauratosi tra il Coni e il comitato olimpico austriaco, relativamente alla candidatura carinziana di Klagenfurt selezionata dalle autorità sportive austriache come candidatura «senza confini».

Pescante ha confermato al presidente Cruder che il Coni approva la collaborazione del Friuli-Venezia Giulia con i partners carinziani e sloveni, secondo quanto previsto nel progetto di candidatura e nel rispetto delle attuali norme del Cio, norme che individuano una unica città ed una sola nazione per l'eventuale organizzazione dei giochi.

Come già comunicato al comitato olimpico austriaco, il presidente Pescante ha ribadito a Cruder l'assenso del Coni per l'utilizzazione delle strutture e degli impianti di Tarvisio da parte del comitato olimpico austriaco e la piena collaborazione sul piano tecnico ed organizzativo, che diverrà esclusiva qualora non avesse esito positivo la candidatura di una città italiana. Alla sede del Coni, ieri, era presente anche il presidente del Coni del Friuli-Venezia Giulia Emilio Felluga.

IN BREVE

Perde il controllo dell'auto e muore dopo un frontale

UDINE Renato Cinello, di 31 anni, di Talmassons (Udine), è morto in un incidente stradale avvenuto ieri sulla provinciale 95 «Ferrata», nei pressi dell'abitato di Galleriano di Lestizza (Udine). L'uomo, che era solo in macchina, per cause in corso di accertamento, ha perso il controllo dell'automezzo che si è scontrato frontalmente con un autoarticolato. L'urto è stato molto violento e Cinello è morto all'istante. Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco di Udine.

Le guide turistiche hanno un nuovo direttivo: presidente Giovanna Ragusin (Visogliano)

TRIESTE Nuovo direttivo per l'Associazione guide turistiche del Friuli-Venezia Giulia. E' stato eletto qualche giorno fa al termine dell'assemblea annuale. Presidente del sodalizio, che raccoglie 47 soci, per il biennio 1988-99 Giovanna Ragusin, vice presidente Giovanna Stringher (rispettivamente di Visogliano e Martignacco). Segretario Gabriella Gasperini (Trieste), tesoriere Sergio Lorenzutti (Sistiana). Consiglieri Elisabetta Pertot ed Emanuela Guidoboni (Trieste) e Alessia del Bianco (Aquileia). Revisori Sergio Ragusin e Bernardo Ivancich (Trieste).

«Montagna leader», il progetto a buon punto: 10 miliardi di risorse pubbliche e 2,7 dei privati

PORDENONE Sta procedendo a grandi passi e già con ottimi risultati «Montagna leader», il progetto dell'Unione europea che ha come obiettivo il sostegno di iniziative innovative di sviluppo integrato sul territorio montano e che nel Friuli occidentale coinvolge le aree della quarta e quinta comunità montana. Sostenuto da risorse pubbliche (10 miliardi) e private (2,7 miliardi) «Montagna leder», del quale la Comunità montana Meduna-Cellina è responsabile finanziario e amministrativo, si avvia verso il 1998 con una fitta rete di progetti già in cantiere.

Ittiobiologia, presentate due nuove pubblicazioni e Gottardo parla dell'efficacia dell'Ente tutela pesca

UDINE Un interessante contributo alla conoscenza delle problematiche dell'ittiobiologia è rappresentato da due pubblicazioni realizzate dall'Ente tutela pesca, presentate a Udine dall'assessore regionale Isidoro Gottardo. Quest'ultimo ha citato l'esempio efficace di autogoverno fornito dall'Etp, in un settore nel quale l'attività istituzionale viene svolta assicurando risposte adeguate alle attese degli appassionati, ma anche della comunità. L'assessore si è poi soffermato a parlare dell'esigenza di evolvere la politica dell'ambiente dal regime dei vincoli.

Sei anni di carcere al minore che uccise la sua insegnante

TRIESTE Sei anni e due mesi di carcere cui dovranno seguire, a pena espiata, altri tre anni di casa di cura. Questa la condanna inflitta ieri a tarda sera dal Tribunale dei minori di Trieste al sedicenne udinese che il 13 maggio 1997 uccise senza alcun apparente motivo l'insegnante d'inglese Santa Pagnucco. Il processo si è svolto a porte chiuse con rito abbreviato.

Il pubblico accusatore Arrigo de Pauli aveva chiesto per il giovane 10 anni di carcere. I difensori, gli avvocati Aldo Scalettaris e Emanuele Fragasso si erano invece battuti per il riconscimento dell'immaturità dell'imputato, una immaturità che equivale a una totale incapacità di intendere volere.

Il Gip Luca Gaspari ha applicato oltre alle «generiche» le attenuanti del vizio parziale di mente e della concreta offerta di risarcimento danni. In astratto l'imputato rischiava l'ergastolo, una pena che comunque il legislatore ha escluso possa essera applicata a un minorenne.

I congiunti della professoressa Pagnucco, di cui il giovane era allievo, si sono costituiti in giudizio come parti lese con l'avvocato Alberto Cassini. Non hanno chiesto indennizzi declinando l'offerta dei familiari dell'imputato. Il giovane, detenuto a Treviso, ha confessato ma dal dibattimento non sono emerse le ragioni dell'omicidio compiuto con estrema violenza e con mutilazioni al povero corpo della vittima.

Secondo un convegno sulla Padania c'è poco da scherzare con Bossi

Secessione: «Mito grottesco, ma è un fenomeno da studiare»

TRIESTE La secessione perseguita dalla Lega sarà grottesca (un misto di tragico e comico), la sua ricostruzione della storia è a livello di fumetti (Asterix), la sua mitologia è scadente, la rivoluzione dei ricchi è forse improbabile, ma il suo progetto deve essere analizzato con attenzione e serietà.

Hanno cercato di farlo ad un convegno organizzato da Terzo Millenni, Limes Club di Trieste e dalla Cattedra di storia contemporanea della Facoltà di scienze della formazione, un folto gruppo di relatori. Al dibattito, intitolato «Padania e altre padanie. La nascita di un'immagine attraverso i media» e coordinato dal giornalista del Piccolo Massimo Greco, sono intervenuti Lucio Caracciolo, direttore della rivista «Limes», Gianluca Marchi, direttore del quotidiano «La Padania», Paolo Rumiz, giornalista del Piccolo, Antonio Sema, storico analista, Saverio Vertone, senatore di Forza Italia.

Lucio Caracciolo ha rivendicato alla sua rivista il merito di aver analizzato per prima il fenomeno Lega e di voler aprire la discussione che attualmente non esiste. Gianluca Marchi, dopo aver rivendicato la volontà di fare della «Padania» un giornale vero, radicato sul territorio, ha elencato le città «conquistate» e da conquistare, come Caneo, Alessandria, Varese, Bergamo, Treviso, Vicenza e ben presto altre ancora.

E stato Paolo Rumiz ad impostare analiticamente il problema, individuando la forbice tra le interpretazioni che puntano sul ridicolo e quelle apolitiche, magari poste una a fianco dell'altra sullo stesso giornale, entrambi incapaci di capire. «Forse noi gente di confine – ha aggiunto Rumiz – possiamo capire meglio, perché siamo attenti agli aspetti geopolitici e a quelli etnici, avendoli vissuti dolorosamente sulla nostra pelle». In realtà, secondo Rumiz, Bossi è stato l'unico a dare delle risposte concrete a un fenomeno che preesiste alla Lega, frutto di uno «spaesamento» da parte del Nort Italia, che ha vissuto un vero e proprio terremoto politico e sociale.

Che ci sia poco da ridere sul misto di comico e tragico («geniale sul piano militare») espresso dalla Lega lo ha sottolineato Antonio Sema. «Quando delle persone normali, magari di una certa età – ha detto Sema – scendono in piazza con una divisa e si mettono a marciare, o siamo in pieno carnevale o c'è da preoccuparsi. È già successo,nella storia, che siano apparse delle camice nere e brune, e sappiamo come è andata a finire»: Questa tesi è stata completamente condivisa da Saverio Vertone, che ha anche accusato gli intellettuali di non essersi preoccupati di ristabilire la verità storica deformata da una incerta mitologia (alcuni veneziani sono convinti di essere i discendenti degli Unni, invece che delle loro vittime provenienti da Aquileia...). «Le rivoluzioni scoppiano – ha detto Vertone – quando alle ragioni economiche si aggiungono dei simboli forti, come sta succedendo attualmente. Per questo la lega è un composto esplosivo».

Franco Del Campo

Aumentano interrogativi, pettegolezzi e sconcerto dopo l'allontanamento del parroco, don Modotti: incontro a vuoto tra il vescovo e il consiglio pastorale

Prete sospeso, a Cividale è sempre più giallo

CIVIDALE Ha solo letto e commentato il decreto di sospensione a divinis di don Luigi Modotti senza aggiungere nulla che faccia luce sui contorni della vicenda che vede coinvolti l'ex parroco di Cividale e un mucchio di soldi. si è risolto così l'incontro dell'arcivescovo di Udine, Alfredo Battisti, con il consiglio pastorale della parrocchia del duomo cividalese i cui componenti hanno lasciato la riunione insoddisfatti e sconcertati. A un comunicato stampa della curia di imminente diffusione è stato affidato il compito di dire qualcosa di più sull'episodio che di pettegolezzo in pettegolezzo si tinge sempre più di giallo con venature boccaccesche. Intanto la polizia ha avviato indagini sui volantini anonimi apparsi a Cividale. In alcuni di questi volantini si chiede che il vescovo «non ostacoli la giustizia» e si fa riferimento a una donna, coinvolta anni fa in una storia di ricatti a sfondo sessuale ai danni del leader degli artigiani cividalesi.

Sulla sospensione di don Modotti si è espresso l'attuale arciprete di Cividale, Guido Genero: «Il provvedimento dell'arcivescovo — ha dichiarato —, benché dolorosissimo, arriva per lo meno a fare un po' di chiarezza in una situazione piena di punti interrogativi». Di punti interrogativi ve ne sono davvero tanti in questa vicenda: quanti debiti ha accumulato il sacerdote? Quanto ci ha già rimesso la curia udinese per ripianare il "buco"? quanti sono i creditori di don Modotti che non hanno documenti comprovanti il prestito? Da quanto tempo la Curia sapeva e perché lo ha lasciato al suo posto ancora peer mesi? Cosa è stato fatto affinché don Modotti la smettesse di richiedere soldi a familiari e conoscenti anche dopo la sua destituzione da parroco? Perchè il prete ha così tanto bisogno di denaro?

Denunce penali pare non siano ancora state avanzate, ma è ormai assodato che tante sono le persone coinvolte in questo vortice di "offerte" che ha trovato lo stesso sacerdote beneficiario. Si parla di almeno un miliardo e mezzo, anche se nessuno conferma. «Non è solo un problema di soldi», dice Genero, che ha più a cuore il destino di «un prete che si sta perdendo senza lascia intravvedere il punto diritorno».

Ma a che cosa può servire ora la sospensione «a divinis»? Impedire a un sacerdote di svolgere il proprio ministero è una sanzione grave che dovrebbe indurlo «a regolarizzare la sua posizione personale». Però, la curia estromettendo di fatto dal clero diocesano don Modotti si chiama fuori da eventuali altri «irregolari» comportamenti che egli dovesse assumere. Restano però i creditori e le loro legittime aspettative di vedersi restituire il denaro prestato o, almeno, di conoscere che fine ha fatto veramente.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.38
	tramonta alle	16.55
La Luna:	si leva alle	0.48
	cala alle	11.49

4.a settimana dell'anno, 21 giorni trascorsi, ne rimangono 344.

IL SANTO

Sant'Agnese

IL PROVERBIO

Gola degli adulatori, sepolcro aperto.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,21**
Via Battisti	mg/mc	**6,72**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**2,58**
Piazza Vico	mg/mc	**4,86**
Piazza Goldoni	mg/mc	**5,69**
Via Carpineto	mg/mc	**1,46**

TEMPO

Temperatura:	**7,8** minima
	11,3 massima
Umidità:	**26** per cento
Pressione:	**1002,1** in aumento
Cielo:	coperto
Vento:	**28,8** da Nord Est
Mare:	**11,3** gradi

MAREE

Alta:	ore	3.07	**+27**	cm
Bassa:	ore	11.34	**-16**	cm
	ore	17.19	**-7**	cm
	ore	19.59	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	4.24	**+28**	cm
Bassa:	ore	12.33	**-27**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Riprende a ritmo serrato la trattativa con l'Ect: sì del Comitato portuale alle proposte di Lacalamita

Molo VII, accordo a primavera

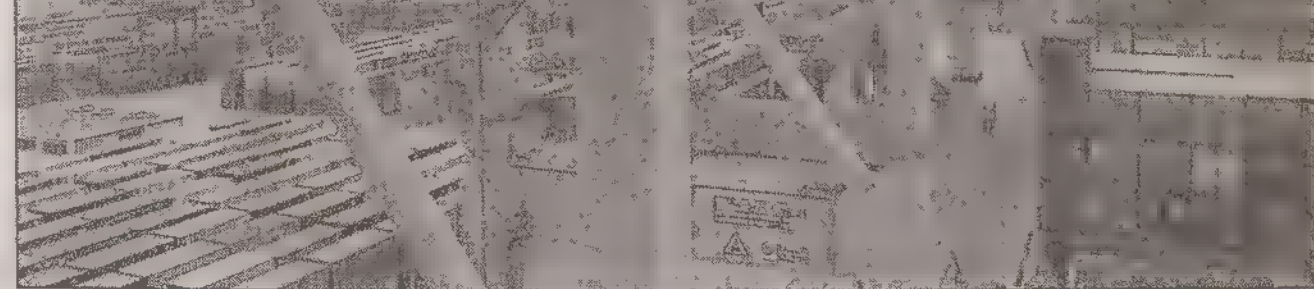
La firma entro il 31 marzo - I sindacati vogliono partecipare

Molo Settimo: si riparte a spron battuto per concludere la trattativa con l'Ect al più tardi entro fine marzo. Il comitato portuale, riunitosi ieri mattina alla Stazione marittima, ha approvato all'unanimità le due proposte del presidente Michele Lacalamita per condurre... in porto una vicenda che si trascina, fra alti e bassi, dallo scorso luglio.

Primo punto, una data precisa entro cui chiudere il discorso «privatizzazione» del Molo Settimo; secondo, l'assistenza di legali di alto profilo, considerato che la legislazione italiana e quella olandese presentano in materia amministrativo-marittima una serie di difformità.

La proposta di chiedere al comitato portuale una data «programmatica» è stata concordata di recente fra Lacalamita e il presidente dell'Ect, Wouter den Dulk, che avevano pensato a un periodo compreso fra metà febbraio e metà marzo. Alla fine il comitato ha optato per il 31 marzo, ma a quanto sembra l'intesa potrebbe essere raggiunta in tempi più brevi. Anche perchè l'Ect avrebbe manifestato ufficialmente la volontà di proseguire il discorso sul terminal contenitori e di arrivare a una conclusione positiva.

Lacalamita non intende perdere tempo. Lunedì prossimo la «squadra» incaricata di stilare l'atto di concessione si metterà al lavoro. Un complesso documento che il presidente sottoporrà poi al comitato portuale. Del «team» faranno parte un rappresentante dell'Autorità portuale, uno dell'Ect, e quattro avvocati (due per parte) esperti in diritto amministrativo e marittimo. L'Autorità portuale ha designato il prof. Enzio Volli e il prof. Mario Casanova, docente all'università di Genova. Anche L'Ect ha già scelto i suoi due legali: si tratta di avvocati italiani di vaglia, di cui per il momento non si conoscono i nomi.

Un terzo punto importante affrontato nella lunga seduta di ieri mattina (iniziata alle 9.30 si è conclusa alle 14) è il ruolo dei sindacati nella trattativa. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto a Lacalamita di farsi parte attiva affinchè la discussione sull'organizzazione del lavoro avvenga contestualmente alla trattativa principale. Un invito che Lacalamita ha accolto, e di cui si farà portavoce con l'Ect.

«Formalizzeremo una richiesta unitaria — ha precisato Fabio Sanzin, della Cgil — per aprire quanto prima un confronto con l'Ect sui modelli organizzativi del lavoro. Davanti al comitato portuale — ha aggiunto — abbiamo chiesto garanzie per l'impiego di tutti i dipendenti del terminal contenitori, compresi quelli della Compagnia portuale, sia per consentire una continuità operativa sia per rispettare le professionalità».

Ma c'è un ulteriore aspetto del problema, su cui il comitato portuale ha posto l'accento e che sarà tra i punti chiave della trattativa: l'ammontare del canone che l'Ect dovrà versare all'Autorità portuale. In particolare l'assessore regionale ai Trasporti, Mattassi — che ha ribadito la fiducia della Regione a Lacalamita e l'impegno per la conclusione delle trattative — ieri ha chiesto che non si vada al di sotto di una certa cifra, da valutare attentamente.

In caso contrario si rischierebbe di creare un pericoloso precedente, che potrebbe portare gli utenti del porto a chiedere la revisione di tutti i canoni. E ciò senza contare che, se l'ammontare fosse troppo basso, fra qualche anno il comitato portuale potrebbe essere accusato di danni erariali.

Alla fine della seduta Mattassi ha commentato con un certo disappunto il dibattito sulla privatizzazione del Molo Settimo. «Non è lecito che tutta la città intervenga in questa discussione — ha affermato — e che, da parte di interessati che costituiscono l'inefficenza del porto, vi sia una resistenza inaccettabile. Trieste ha bisogno di diventare, con questo terminalista, un porto di riferimento europeo, ma questo risultato dobbiamo anche meritarcelo».

Giuseppe Palladini

Nel 1997 il volume complessivo dei traffici ha superato quello di Genova

Un anno record per il porto

Nel 1997 Trieste è stato il porto italiano con il maggior volume di traffico, superando Genova dopo molti anni. In base di dati comunicati dall'Autorità portuale lo scalo giuliano ha movimentato lo scorso anno 46.410.608 tonnellate di merci, con un aumento dell' 11,94 per cento rispetto al 1996, mentre Genova si è attestata a 43.270.000 tonnellate.

Scendendo nel dettaglio, il «porto commerciale» ha registrato un aumento del 13,26 per cento nei carichi generali, con 5.333.233 tonnellate rispetto ai 4.708.474 dell'anno passato. E ciò nonostante una pesante flessione del carbone destinato alle centrali Enel di Monfalcone e Fusina (-47,51 per cento), passato da 4.478.596 tonnellate del '96 a 2.350.746 nel '97. Un calo controbilanciato dal buon aumento dei traffici specializzati, che hanno fatto segnare un aumento del 15,31 per cento.

In crescita lo scorso anno anche il traffico dei contenitori, con il 15,47 per cento rispetto al '96 — movimentati 204.318 Teu (Twenty equivalent unit) — e con un parallelo incremento (19,15 per cento) delle merci transitate al terminal del Molo Settimo. Una cifra, quella dei container al Settimo, che se va a buon fine la privatizzazione dovrebbe passare a 350 mila Teu nel giro di qualche anno. Va comunque detto che Genova ha movimentato l'altr'anno un milione di Teu (fra il terminal di Voltri e quello portuale), mentre il traffico complessivo nei porti nazionali è stato di 4,5 milioni di Teu.

Restando ai container, le

Michele Lacalamita

principali direttrici di traffico sulle quali si è registrato un sensibile incremento sono state l'Estremo Oriente (+13,43 per cento), l'Asia meridionale e di Sud-est (+13,26 per cento) e il Levante (+14,97 per cento).

Anche lo scorso anno è poi proseguita la tendenza positiva nel traffico dei traghetti da e per la Turchia e la Grecia. Il traffico con la Turchia ha visto transitare 2.396.331 tonnellate (+14,69 per cento) e 90.819 camion (+17,74 per cento), e quello con la Grecia 359.813 tonnellate (+55.46 per cento), 11.549 camion (+51,10 per cento) e 135.895 passeggeri (+27,47 per cento).

Note positive anche nei «traffici industriali», che nel 1997 hanno fatto segnare un aumento del 19,47 per cento, con un andamento in crescita in tutti i terminali. Oltre 35 milioni di tonnellate di greggio sono state sbarcate al terminal Siot (mentre Genova ha visto calare gli arrivi di petrolio da 19 a 12 milioni di tonnellate).

Con il sempre più intenso funzionamento della Ferriera anche il terminal dello stabilimento servolano ha registrato un consistente aumento delle materie prime sbarcate e dei prodotti lavorati partiti via mare (complessivamente 1.520.843 tonnellate), recupero di attività che ha contraddistinto particolarmente l'ultima parte del '97. Infine, un milione di tonnellate di merci è transitato attraverso le banchine del Porto industriale e quasi 400 mila sono passate per il Punto franco oli minerali (in entrambi i casi con aumenti di oltre il 60 per cento).

Mentre a Milano si apre l'udienza sul crac delle Ferrovie Torino Nord

Bancarotta della Cantieri Trieste
Entra in scena anche l'Antimafia

Francesco Querci

Tra gli imputati di cui la Procura lombarda ha chiesto il rinvio a giudizio il prof. Querci, suo figlio Gabriele e gli ex vertici Kreditna

Documenti svizzeri per l'inchiesta sulla bancarotta della «Cantieri Trieste», la società muggesana erede del «Felzegi», fallita nell'estate '96. La magistratura elvetica ha detto «sì» alla richiesta della Procura di Trieste e la prossima settimana il sostituto Federico Frezza si incontrerà a Lugano con un collega svizzero.

Tema della «rogatoria» gli intrecci societari e finanziari della «Cantieri Trieste» il cui fallimento ha rappresentato l'innesco della crisi che ha provocato la liquidazione coatta della Banca di Credito e del sistema di potere che vi gravitava attorno.

Nello stesso giorno dell'incontro a Lugano, dei «Cantieri Trieste» si parlerà anche in un'aula di giustizia milanese, dov'è in corso l'udienza preliminare per il crac da 170 miliardi delle «Ferrovie Torino Nord». Questa società, fallita il 24 febbraio 1994, è stata azionista della «Cantieri Trieste» e ha ceduto la sua partecipazione alla «Tirrenica Finance and Trade», una srl che più di una indagine ha indicato come appartenente al «gruppo Querci».

Sei triestini sono coinvolti in questa inchiesta mila-

La Dia ha ipotizzato l'esistenza di un «sistema» che operava attraverso società e banche servendosi di artifici contabili

nese. Tra essi il professor Francesco Alessandro Querci, da metà settembre agli arresti domiciliari in una villa di Barcola. L'ultima sua uscita pubblica risale al convegno sui Punti Franchi organizzato alla Stazione marittima. Querci in quella occasione prese anche la parola. L'ordine di custodia, notificatogli qualche giorno più tardi, era stato firmato dal Gip del Tribunale di Milano Renato Brichetti proprio in relazione al crac della Ferrovie Nord.

Oltre al professor Querci, docente di Diritto di navigazione all'Università di Trieste, già esponente Dc, nonchè ex presidente del Consiglio superiore della Marina mercantile, sono coinvolti nell'inchiesta sulle Ferrovie Torino Nord, suo figlio Gabriele, gli ex dirigenti della Banca di Credito di Trieste Vito Svetina, Milan Taucer ed Egone Kraus e il professor Guido Gerin. «Sono stato consigliere di amministrazione di questa società. Mi ero fatto convincere ad accettare la carica da un amico...Quando ho capito che qualcosa non andava mi sono dimesso» ha spiegato più volte il docente universitario oggi al vertice dell'ospedale Burlo Garofolo.

La Procura di Milano ha chiesto il rinvio a giudizio di questi sei triestini per bancarotta fraudolenta. Il Gip dovrà decidere nelle prossime udienze: le persone coinvolte sono più di 40 e il caso è tutt'altro che semplice.

Sul crac delle Ferrovie Torino Nord ha indagato la Direzione Investigativa Antimafia di Genova. Nel rapporto inviato alla magistratura viene fornita un'interpretazione sia sul crac delle Ferrovie, sia sul ruolo del cosiddetto «Gruppo Querci». «Si ritiene che da parte delle Ferrovie e del «Gruppo Querci», unitamente ad altre persone coinvolte nell'inchiesta, sia stato predisposto un «Sistema» nel quale, operando per mezzo di strutture societarie, compiacenti istituti di credito, e servendosi anche dell'apporto strutturale di persone fisiche, sono stati posti in essere una serie di atti economici, nonchè una serie di operazioni finanziarie supportate da trasferimenti di crediti, di partecipazioni e titoli mobiliari, realizzate per mezzo di artifici contabili e compensazioni di crediti e debiti, che nel loro insieme hanno creato il «Sistema».

Secondo la Procura di Milano gli amministratori delle Ferrovie hanno «agito con assoluta insensibilità rispetto agli interessi della società e dei creditori, perseguendo quale unico obbiettivo l'arricchimento personale. Hanno inoltre utilizzato strutture societarie al di fuori di ogni logica imprenditoriale e economica. La loro spregiudicatezza ha trascinato al dissesto e alla dichiarazione di fallimento numerose altre società».

Claudio Ernè

Piuttosto che alla previsione di Trieste città metropolitana, il Pds guarda a una riforma che diversifichi i poteri degli enti locali

Comuni più forti? Ci pensi la Regione

Budin: «Il disegno di legge della giunta potrebbe vedere la luce prima delle elezioni»

L'unità e la specialità del Friuli-Venezia Giulia come un tutto inscindibile. L'eventuale proposta di un'area metropolitana per Trieste da realizzarsi come "conferenza intercomunale metropolitana", ossia associazione di Comuni, senza confini rigidi, che condivida una serie di servizi per realizzare economie di scala.

Questi i due temi rilanciati dal Pds nell'ambito del dibattito sulla difesa dell'autonomia della Regione. Attenzione però: la posizione della Quercia prende le distanze sia dagli emendamenti al documento della Bicamerale elaborati dall'Anci e dalla conferenza dei presidenti delle regioni (e ribaditi l'altro giorno dal sindaco Illy), sia dagli entusiasmi del senatore Giulio Camber, di Forza Italia e del Ccd-Cdu, per la Provincia autonoma su modello Trento e Bolzano.

Ieri, in una conferenza stampa che ha illustrato i due filoni su cui si giocherà la campagna elettorale regionale del Pds - la specialità e il lavoro - il vice presidente della Regione, Milos Budin ha espresso una posizione chiara: «Negli emendamenti dell'Anci, che sono pur sempre ancora a livello di proposta -ha detto Budin - si definisce l'identità istituzionale delle città metropolitane e si prevede un elenco di esse, tra cui Trieste. Noi, invece, diciamo una cosa diversa. Siccome la Regione ha competenza primaria nel regolamento degli enti locali, non ha senso che Trieste entri nella norma transitoria come area metropolitana, ma è più giusto che la Regione faccia una riforma istituzionale interna e assegni ai Comuni funzioni che ancora oggi non hanno, con una maggiore ampiezza per i Comuni capoluogo. La giunta regionale ha predisposto un disegno di legge in tal senso, così come ha fatto il Comitato per l'autononomia possibile del sindaco Illy». Questo obiettivo, per Budin, potrebbe essere realizzato prima dell'appuntamento con le urne del 14 giugno.

A ribadire il ruolo di Trieste capoluogo, come opportunità per la regione e per l'Italia, è intervenuto il segretario del partito, Stelio Spadaro, sottolineando in particolare come la specialità dipenda in gran parte dal ruolo e dalla condizione di Trieste. «Qualsiasi divisione, modello Trento e Bolzano - ha puntualizzato Spadaro - indebolisce la specialità della regione. Quella che noi definiamo "Conferenza intercomunale metropolitana", al contrario, non osta alla legge costituzionale 2 e quindi non inficia la specialità. Anche Cruder sbaglia quando avanza questo timore, perchè ragiona in una logica in cui esistono parti separate della regione che artificiosamente vengono messe insieme». E che dice il Pds della simpatia espressa dal forzista Camber per la linea «metropolitana» del sindaco Illy? «Camber ha già fatto tante capriole - minimizza Spadaro - spero solo che non venga a farle vicino a noi...»

Da sinistra: Igor Dolenc, Stelio Spadaro e Milos Budin

A parlare di lavoro, obiettivo strategico per il Pds, è stato il responsabile per l'economia, Igor Dolenc, che ha rilevato con preoccupazione come, nel contesto triestino, i problemi legati all'occupazione - e il caso Gmt ne è un esempio - siano passati in secondo piano rispetto a quelli dell'assetto proprietario del gruppo (velata, e neanche poi tanto, la critica al sindaco Illy, più preoccupato dei quadri societari che delle vittime dei processi di ristrutturazione). Giù di seguito, quindi, i punti sui quali il partito lancia segnali di allarme, che rappresenteranno altrettanti filoni della campagna elettorale: il polo armatoriale e i trasporti marittimi, che scontano oggi la limitatezza delle politiche industriali del passato; il porto, con l'impegno a vigilare che i processi di privatizzazione non subiscano rallentamenti immotivati o strumentali; l'off shore, alla cui fase attuativa si deve arrivare in tempi brevissimi; il commercio, con una rivisitazione del sistema delle piccole imprese, in modo da metterle in condizione di reagire alla sfida di un mercato europeo sempre più allargato.

Ancora due punti, su cui paiono profilarsi scollamenti rispetto alla posizione della giunta comunale. Per quanto riguarda l'Acegas, Dolenc ha espresso perplessità sul ricambio dei consiglieri di amministrazione, anticipando comunque una valutazione non preconcetta degli obiettivi dei nuovi vertici. Più complessa la questione Act: al Pds non piacciono le soluzioni prospettate per rimettere la società sulla pista europea (brutalmente: il taglio degli stipendi) e lamenta la mancanza di un progetto in cui vengano definite strategie e ricadute occupazionali.

Per quanto riguarda, infine, le possibili candidature per le regionali, Spadaro si è limitato a dire che una riproposizione di Milos Budin (avallata comunque con voto del congresso regionale, trattandosi della terza legislatura) gli farebbe personalmente piacere. Per Bruno Zvech, altro papabile, la candidatura parrebbe invece influenzata dall'eventuale concretizzarsi del «quarto polo». Il Pds, infatti, se il partito dei sindaci prendesse piede sul serio, non sarebbe disposto a bruciare un uomo di punta nella competizione.

Arianna Boria

La giunta commissaria l'Ezit: Slocovich in sella per un mese

La Regione prende tempo per la scelta del nuovo presidente dell'Ezit. Da ieri l'Ente per la zona industriale è commissariato per la durata di trenta giorni. Commissario è stato nominato il presidente uscente Francesco Slocovich.

Una decisione anche tecnica, quella assunta dalla giunta regionale, considerati i tempi previsti dalla normativa. La «prorogatio» di Slocovich era scaduta lunedì, e non poteva essere rinnovata. Allo stesso tempo, però, una volta scelto il candidato, la giunta deve trasmetterne il nome alla giunta per le nomine, la quale ha due setttimane per dare il suo parere (peraltro non vincolante).

Francesco Slocovich

Sta di fatto, comunque, che l'esecutivo guidato da Cruder per una serie di motivi (non ultima la scottante questione della difesa della specialità) non ha avuto molto tempo per discutere sul rinnovo del vertice dell'Ezit.

Motivi tecnici, quindi, ma anche politici. Se le due settimane a disposizione della giunta per le nomine devono essere rispettate, con i trenta giorni di commissariamento la giunta regionale «guadagna» due settimane di tempo per fare la scelta definitiva.

Oltre al presidente uscente Slocovich e al vicepresidente Cosolini, al momento altri nomi non circolano nel palazzo di piazza dell'Unità. Se nelle prossime settimane non emergeranno novità, è abbastanza probabile che Slocovich venga confermato per un secondo mandato.

In questo senso si è espresso qualche giorno fa anche il presidente della Confartigianato provinciale, Fulvio Bronzi (Confartigianato di cui Cosolini è segretario). «E' buona buona consuetudine — ha affermato Bronzi — dare agli amministratori un periodo di tempo superiore a quello di un singolo mandato, per portare a compimento i progetti e i programmi impostati e avviati». Lo stessa Confartigianato triestina ha però posto un problema di «incompatibilità funzionale», essendo l'associazione imprenditoriale una delle organizzazioni che rappresentano gli utenti dell'Ezit.

L'INTERVENTO

Verso la costituente di febbraio

«Basta con la banalità dei socialisti brutti e cattivi. La sinistra ha bisogno di noi»

La mancanza di un vero dibattito politico in Consiglio regionale ha partorito una pessima legislatura e una pessima legge elettorale, espressione delle angosciose aspettative di rielezione dei singoli consiglieri. Ha ragione il direttore del Piccolo nel suo editoriale, quando auspica la ripresa dell'iniziativa politica, non solo ma bisogna ridare fiducia ai partiti e cercare di ragionare in termini generali e non più con prospettive particolari, settaristiche, contingenti.

Il convegno svoltosi venerdì scorso a Udine, sulla possibile definizione di una nuova aggregazione politica ha aperte delle prospettive politiche, che possono esser liberamente valutate e che cercano di dimostrare che una parte di elettori e di cittadini non si ritrova nell'attuale bipolarismo. Tangentopoli che doveva esser un'azione moralizzatrice e di stimolo alla riforma del sistema politico, è stata troppo spesso utilizzata strumentalmente da parte di chi come il Pds è riuscito a darsi una verginità nei confronti dell'opinione pubblica e farsi propugnatore di una campagna moralizzatrice, facendo finta di non far parte di quel perverso meccanismo. Qui non vogliamo sostenere se Craxi era meglio di Berlinguer o Togliatti, ma l'unico realmente fuori dal gioco era l'Msi, escluso da qualsiasi tipo di rapporto da parte di tutti i partiti dell'arco costituzionale.

Gli italiani hanno scelto il sistema maggioritario per dare al governo del paese la giusta alternanza: ma fra chi? Questo è il problema. L'alternanza doveva compiersi tra destra e sinistra ma né la destra né la sinistra erano pronte alla svolta. Oggi la situazione è ancora più confusa o forse volutamente confusa.

A sinistra era nata la chimera di Alleanza Democratica, che successivamente si modificò nell'Ulivo che ora sta partorendo la trasformazione del Pds in Cosa 2, cioè si dice in un moderno partito socialista europeo. Il socialismo europeo è l'espressione dei movimenti socialisti nazionali che lo compongono e allora cento anni di storia del socialismo italiano dove sono finiti? Non certo nell'elettorato del Pds e nella cultura del suo gruppo dirigente, che non si può più definire comunista, ma certo condizionato dalla formazione marxista e ciò è umanamente comprensibile. Ecco perché per una moderna sinistra italiana è necessario che si rifondi, con la nostra costitutente di febbraio, un nuovo partito socialista erede delle tradizioni del Psi e cessi quella demonizzazione dei socialisti ladri, cattivi e pieni di vizi. Dopo che ne sia stata provata la colpevolezza, chi ha violato la legge, socialista o non socialista, è giusto che risponda dei propri errori. Ma la legge, dicono, è uguale per tutti.

In un paese libero e democratico quando i cittadini si disaffezionano alla politica e alle istituzioni in percentuali sempre più consistenti, si rischia seriamente che la stessa democrazia si trasformi in regime: il regime della regola dell'opportunità, della regola della non regola, della lotta al controllo del potere fine a se stesso. Infatti anche nella nostra città il panorama politico è alquanto confuso. Illy è la novità più importante degli ultimi anni, ma cos'è? Si definisce un imprenditore, non un politico, ma come sindaco è un politico e come politica è la sua giunta essendone diretta espressione. Ma dove lo collochiamo, è un uomo di destra o di sinistra? È espressione di una coalizione di centro sinistra, quindi o è di centro o di sinistra, riteniamo che sia di centro come il suo movimento politico laico, la Lista Illy.

Se il suo movimento alle prossime elezioni regionali scende in campo con altri movimenti d'ispirazione cattolica, l'incontro della cultura laica con quella cattolica, cos'è se non il progetto di Cossiga, esteriormente diverso ma nella sostanza simile? Non è il tentativo di uscire dagli attuali tre Poli? (Polo, Ulivo, Lega) per creare un'alternativa alla cultura postmarxista e post fascista recuperando quella liberale, laica, democratica e della tradizione riformista socialista? Bisogna riprendere in considerazione la politica non come fenomeno di marketing, ma valutando il momento in relazione alle nostre tradizioni culturali e storiche che esistono e non possono esser cancellate e sono fondamentali per favorire quel processo che dovrà tendere al miglioramento del sistema bipolare seppur richiamandoci anche in un assetto costituzionale modificato, a tutti quei valori che sono stati all'origine del nostro sistema democratico e ripeto fondamentali per la crescita e lo sviluppo sociale ed economico del Paese, in cui il Pds o la Cosa 2 non può essere nel bene o nel male l'unica alternativa democratica, visto che An si può sempre ricordare i suoi trascorsi e Forza Italia è un movimento in crisi d'identità di proposta e d'iniziativa politica. Ma allora non esistono tutt'ora né una destra né una sinistra, ma quarantaquattro partiti. Questo è il risultato politico di tangentopoli e della mancanza di un vero libero dibattito e confronto politico.

Il coordinatore dei socialisti triestini uniti, Alessandro Gilleri

Dopo le proteste e le prime, vane, speranze si profila una soluzione per gli inquilini di Piani e Poggi Sant'Anna

Case Lloyd, un accordo per superare gli sfratti

L'assessore De Gioia ha propiziato il protocollo che verrà firmato da Iacp, Regione e Comune

L'Istituto case popolari e l'amministrazione municipale dovrebbero integrare il contributo di due miliardi e mezzo già stanziato dalla giunta regionale

Per la spinosa questione delle case del Lloyd Adriatico, l'appuntamento è già fissato per giovedì prossimo. Ma questa volta paiono concretamente esserci delle prospettive di soluzione. La schiarita è emersa ieri, nel corso dell'incontro convocato dall'assessore Roberto De Gioia, tra Comune, Iacp, Lloyd, amministrazione regionale e rappresentanti degli inquilini. Sarà un'apposita commissione, composta da tecnici di tutte le parti, a predisporre un documento propedeutico, un "protocollo d'intesa", per la definizione di un accordo di programma che ponga fine alla grave situazione degli inquilini sfrattati.

La proposta è stata formulata dallo stesso De Gioia e unanimamente accolta dai partecipanti all'incontro. Giovedì, quindi, alle 11, nella sede dell'assessorato regionale all'Edilizia, la commissione si riunirà per approfondire gli aspetti tecnici e trovare soluzioni giuridiche, con il compito di predisporre un documento che fungerà da base per l'accordo di programma, la cui approvazione potrebbe già avvenire la settimana successiva.

All'inizio della seduta di ieri, De Gioia ha ricordato come nel bilancio '98 e nel pluriennale '98-2000, l'amministrazione regionale abbia previsto uno stanziamento di 2 miliardi e mezzo, per finanziare un accordo di programma per far acquisire la proprietà delle abitazioni dismesse da enti previdenziali e assicurativi ai relativi locatari. L'assessore ha invitato quindi Comune e Iacp non solo a integrare il finanziamento, in quanto non sufficiente, ma anche a sostenere l'iniziativa con altri interventi di supporto logistico.

La protesta degli inquilini sotto la sede della Regione

Giovedì, la commissione dovrà risolvere alcuni problemi tecnici: innanzitutto quale tipo di agevolazione regionale applicare a quella fascia di inquilini che, se aiutata, è intenzionata ad acquistare l'alloggio (eventualmente anche attraverso la modifica degli strumenti legislativi esistenti). Per coloro che non sono invece nella condizione di comperare l'appartamento, saranno Comune e Iacp a farsi carico dell'acquisto. Anche in questo caso, sarà la commissione a stabilire quale sia il soggetto più idoneo all'operazione.

Al termine dell'incontro, l'assessore De Gioia (che prima aveva ricevuto il comitato degli inquilini) ha espresso soddisfazione per la piega che sta prendendo questa spinosa vicenda. «Se il protocollo viene sottoscritto da tutti - ha detto - la situazione viene gestita congiuntamente e gli strumenti di pressione, come gli sfratti, sono destinati a cadere. Ci sarà comunque sempre un confronto con gli inquilini. Nel corso dell'incontro abbiamo anche sgomberato il campo da un equivoco: non c'è spazio per rivedere la convenzione tra Comune e Lloyd per impedire la vendita. Questa previsione non era stata originariamente introdotta».

Il leader del Borgo Teresiano attacca il presidente dei dettaglianti e l'assemblea di stasera si annuncia rovente

Giannella a Dorligo: «Ora resta con Illy»

«L'errore di Umberto Dorligo è stato quello di fidarsi del sindaco Illy e adesso ne paga la conseguenze. Con il presidente dei dettaglianti non eravamo d'accordo prima e non lo siamo adesso, perciò faremo sentire la nostra voce stasera, nel corso dell'assemblea dell'Unione dei commercianti».

Il tono e la scelta di campo sono inconfondibili: a parlare è Franco Giannella, presidente dell'Associazione fra i commercianti del Borgo Teresiano, sorpreso da alcune recenti dichiarazioni di Dorligo.

«Lo avevamo sempre invitato a non prestare orecchio alle promesse del sindaco e della sua giunta - aggiunge Giannella, artefice di un violento strappo all'interno della categoria dei commercianti, provocato dalla sua uscita dalla Confcommercio assieme ad altri soci dell'Associazione - sentendoci rispondere che Illy in fondo lavorava per la città. Ora che il commercio è alle corde e che le promesse del vicesindaco Damiani sul parcheggio per le corriere sono andate disattese, è lo stesso Dorligo a cambiare schieramento e ad entrare nel novero degli 'anti-illyani', cogliendo l'occasione della nuova legge sulle licenze».

«La protesta avrebbe dovuto essere invece ben più tempestiva e mirata sulle problematiche di Trieste - conclude Giannella - ora è tardiva e poco credibile».

Certo, il clima è viziato anche dalla prossima scadenza elettorale (proprio in questi giorni si vota, nell'ambito dei commercianti, per la rielezione del presidente dei dettaglianti), ma ugualmente l'uscita del presidente dei Borgo Teresiano è destinata a suscitare clamore; a cominciare dall'assemblea di stasera, che si annuncia rovente.

u. sa.

Confesercenti: «La deregulation ammazzerà le piccole imprese»

Deregulation delle licenze per i piccoli e medi negozi, abolizione del registro esercenti del commercio (Rec)? No, grazie. Così risponde l'ipotesi di riforma del commercio, varato per decreto del governo Prodi, il segretario provinciale della Confesercenti, Ester Pacor, secondo cui la riforma (così com'è stata concepita) determinerebbe nella nostra regione la chiusura di migliaia di piccoli e medi negozi: un grave colpo per queste imprese già gravate in regione da un'eccessiva presenza della grande distribuzione.

La Confesercenti si è già fortemente mobilitata per ottenere dal governo le necessarie modifiche, affinchè il provvedimento costituisca davvero l'occasione per un riequilibrio e riaggiornamento della rete distributiva italiana. Infatti, da anni si parla di una riforma della legge fondamentale del commercio del 1971, ormai del tutto inadeguata.

Per la Confersercenti però la riforma contiene anche alcune novità positive, come il blocco della grande distribuzione e il trasferimento delle competenze a Regione e Comuni.

da. cam.

TEPPISTI

Caccia ai vandali che hanno imbrattato le chiese cittadine

La polizia è ancora sulle tracce dei vandali che, presumibilmente la notte di Capodanno, hanno imbrattato con la vernice i muri di alcune chiese e istituzioni religiose cittadine. Slogan a favore delle droghe libere, disegni e scritte in libertà hanno causato notevoli danni soprattutto nella zona di Cittavecchia e San Vito. Data l'antichità dei monumenti non basterà una semplice mano di bianco per cancellare le scritte: dovrà intervenire la Soprintendenza per valutare come procedere a quello che si annuncia come un vero e proprio restauro. Tra i monumenti maggiormente danneggiati c'è la Chiesa di Santa Maria Maggiore, il cui parroco sospetta si sia trattato di un'azione studiata nei particolari e non di un atto teppistico estemporaneo.

Dopo il recente suicidio di un tunisino, un altro detenuto viene salvato in extremis al Coroneo

Tenta d'impiccarsi in cella

Il sovraffollamento fa lievitare il disagio: in 170 dietro le sbarre

Il direttore è costretto a stipare sei persone in stanze destinate a ospitarne tre. E aumentano i tossicodipendenti e soprattutto gli extracomunitari

Trent'anni, originario dell'Est europeo, in attesa di giudizio: si stava impiccando ieri mattina in una cella del Coroneo. Lo ha levato dal cappio uno dei suoi compagni di cella, le guardie carcerarie sono accorse e gli hanno prestato i primi soccorsi. I sanitari di un autoambulanza del «118» sono entrati in carcere, lo hanno caricato su una barella e portato all'ospedale di Cattinara. L'uomo, che ha riportato un principio di soffocamento, è stato così salvato e dichiarato subito fuori pericolo.

Sono passati solo sei giorni da quando un gesto simile ha avuto un epilogo ben più tragico: giovedì scorso un «passeur» tunisino, Maraoui Ridha Ben Salem di 31 anni, si è ucciso impiccandosi con un asciugamano annodato al supporto del televisore. Ma nelle ultime settimane, sebbene le notizie non siano trapelate all'esterno, pare che altri episodi di tentati suicidi si siano succeduti. Sono la spia di una situazione che al Coroneo sta diventando di giorno in giorno più esplosiva. I detenuti un anno fa erano 60, oggi sono oltre 170: quasi un paese dentro la città.

«Nelle celle dove dovrebbero stare due o tre persone, siamo costretti a stiparne anche sei», si lamenta il direttore Enrico Sbriglia. Logico che con questi numeri si moltiplicano i casi di particolare sofferenza, mentre con il diminuire dello spazio a disposizione e la folta convivenza forzata crescono anche le situazioni di insofferenza. Parallelamente crollano le possibilità di un'adeguata e costante sorveglianza.

Un detenuto su tre è extracomunitario, un detenuto su tre è tossicodipendente. Ultimamente si accalcano dietro le sbarre clandestini accusati di qualche reato e passeur. Incompatibilità personali, etniche e di tanti altri generi possono creare situazioni a rischio che sempre più spesso sembrano sfociare in gesti inconsulti. La direzione è costretta a un continuo turnover nelle celle nel tentativo di far calare la tensione: si cerca di allontanare i non tossici dai tossici, ma anche i non fumatori dai fumatori, per evitare diverbi, e così avanti.

Il direttore Sbriglia

I meno «garantiti» sono gli stranieri che pure sono tanti: non hanno parenti o amici che li vengono a trovare, si trovano tra gente completamente diversa. «Già per un italiano è difficile farsi capire in prigione e ai processi -spiega ancora Sbriglia- immaginarsi per uno che non parla la nostra lingua.» Gli ultimi due casi disperati riguardano appunto due stranieri: il tunisino si è ammazzato; l'europeo dell'Est per fortuna non ci è riuscito, ma ora lo attende un difficile processo e rischia una condanna dura.

«I tentativi di suicidio sono solo la punta dell'iceberg del disagio -racconta ancora il direttore del Coroneo- ma appena la notizia si diffonde rischiano di provocare per spirito di emulazione un raccapricciante effetto-domino.» E' forse quanto è accaduto nelle ultime settimane. Il malessere interno è certamente giunto al livello di guardia: prima del caso della settimana scorsa, erano' cinque anni che non si verificava un suicidio. Lontani anche gli scioperi della fame per protesta. Trascorsi addirittura una ventina d'anni da quando i detenuti inscenarono una vera e propria sommossa.

Un inasprimento dei servizi di repressione da parte delle forze dell'ordine e l'arrivo di cospicui flussi immigratori hanno fatto crescere la popolazione carceraria in tutta Italia. Le carceri della penisola stanno scoppiando. Invano Sbriglia ha chiesto «lumi» al Ministero su ipotetici trasferimenti: è una guerra tra poveri. E il Coroneo è fruibile sono per due terzi. Sono ancora in corso i lavori di ristrutturazione che dureranno per altri 600 giorni: un'eternità.

Silvio Maranzana

Cancro: altri malati in Pretura per ottenere la somatostatina

Ancora disperati ricorsi al pretore. Ancora richieste per ottenere con una sentenza dalle strutture sanitarie pubbliche la somatostatina del dottor Di Bella, il farmaco che rappresenta l'ultima speranza per tanti malati di cancro.

Anche ieri è continuato alla cancelleria della Pretura del lavoro il mesto pellegrinaggio di avvocati e parenti. Storie cliniche diverse ma del tutto uguali nella loro richiesta di vita.

Tra i ricorrenti un uomo di nemmeno 50 anni, immobilizzato da un paio di mesi. E' stato sottoposto a intervento chirurgico in un ospedale veneto, è passato attraverso il Centro di riferimento oncologico di Aviano. Oggi è troppo debole per sopportare la chemioterapia ma si aggrappa alla vita. La speranza si chiama somatostatina.

Il pretore Mauro Sonego dovrebbe decidere entro oggi se aderire alla richiesta del paziente. Il magistrato forse prenderà la decisione sulla base degli atti, senza sentire le parti. Il tempo corre e la vita fugge veloce. Finora la pretura del lavoro si era occupata di altri casi: licenziamenti, pensioni e contributi negati. Persone trascinate in un limbo economico, non verso la morte fisica.

«Il diritto alla salute è diritto soggettivo, perfetto, non suscettibile di essere condizionato da atti amministrativi» ha scritto in un'ordinanza resa pubblica lunedì il pretore Annalisa Multari. La sua è stata la prima decisione triestina ad aprire la via al metodo del professor Luigi Di Bella.

Borsa nera sul farmaco. «Quanto siete disposti a offrire?» chiedono ai malati personaggi senza scrupoli

«Il diritto alla salute è inviolabile e spetta a ogni individuo. L'assistenza sanitaria ne è diretta manifestazione, assistenza che nelle sue diverse forme è assicurata dallo Stato mediante le articolazioni territoriali del servizio sanitario».

Parole chiarissime che dicono qual è il quadro normativo in cui si inseriscono questi malati di cancro. Sulla somatostatina intanto è borsa «nera». Alcuni avvocati hanno parlato delle esperienze dei loro clienti. Numeri di telefono «segreti», luoghi lontani. Pellegrinaggi del dolore. Dall'altra parte dell'apparecchio voci roche o gentili che prima sostengono di aver la disponibilità del farmaco e poi non dicono il prezzo ma chiedono a bruciapelo: «per una scatola quanto siete disposti a offrire?»

c.e.

IL CASO

Il sindaco Illy scrive una lettera di protesta a Veltroni

«Il Teatro Verdi per l'ennesima volta è stato discriminato a favore di Genova: un solo miliardo a noi, dieci a loro»

Adesso si è proprio scocciato. Niente di personale contro Genova, ci mancherebbe, ma quando i già scarsi fondi governativi vanno in un'unica direzione, c'è poco da mettersi a filosofare: bisogna prendere carta e penna e iniziare la protesta. Così ha fatto Riccardo Illy, sindaco di Trieste, di fronte al quasi offensivo contributo di un miliardo ottenuto dallo Stato a favore dell'ente lirico. Illy ora chiede, come si legge nella lettera qui a lato indirizzata al vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, interventi finanziari «più congrui» a sostegno della struttura teatrale.

Lettere analoghe sono state inviate al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, a quello del Consiglio dei ministri, Romano Prodi, e al sottosegretario alla Cultura, Willer Bordon, mentre sono in corso contatti con i parlamentari della regione e i componenti della Commissione per l' utilizzo dei fondi dell' «otto per mille».

Nel raffronto con Genova, poco da farci, usciamo con le ossa rotte, visti i finanziamenti plurimiliardari e ripetuti che sono piovuto sul ricostruito Teatro «Carlo Felice». Che ci manchi un ministro...?

Carissimo Vice Presidente,

ho già avuto occasioni per rappresentarti il mio disagio, quale Sindaco di Trieste e quale presidente dell'ente lirico di questa città, nel constatare l'atteggiamento negativo che il Governo continua a dimostrare nei confronti del nostro Teatro «Giuseppe Verdi». Sinceramente confidavo di non dover riaffrontare l'argomento, ma, purtroppo, non posso esimermi dal farlo e il mio disagio è ancor maggiore nel vedermi costretto a fare oggi imbarazzanti confronti a riguardo del ben diverso trattamento riservato a un'altra città e a un altro ente. Altra città ed altro ente ai quali guardo con simpatia e, debbo ammetterlo, ora con ammirazione per i risultati che sono riusciti ad ottenere dal Governo.

Devo quindi, mio malgrado, fare dei raffronti tra Genova e Trieste. Entrambi gli enti hanno fin qui goduto di una ripartizione pressoché simile in termini di contributi F.U.S.: 5,10% del totale a Genova (23.149 milioni nel 1996) e 5,40% a Trieste (24.472 milioni). Ma da quando, nel 1993, l'ente genovese è rientrato nel ricostruito Teatro Carlo Felice, Genova ha ricevuto, per ogni anno, elargizioni aggiuntive nell'ordine di svariati miliardi, vuoi attraverso interventi legislativi straordinari, vuoi attraverso prelievi dal fondo otto per mille.

Mi chiedevo e continuo a chiedermi perché Genova non potesse operare con il contributo ordinario F.U.S. come era costretta a fare Trieste e senza voler fare confronti in termini produttivi come si dovrebbe pur fare.

Per quanto riguarda il nostro Teatro, mi era stato formalmente assicurato che, tornando l'ente triestino nella sua sede storica del Teatro Verdi (ristrutturato e restaurato in tempi brevissimi e con una spesa ben contenuta), anche a noi sarebbe stato riservato un congruo intervento, per fronteggiare le spese straordinarie incontrate. Per istituire tale intervento è stato necessario richiamare l'opera di restauro eseguita, dato che per l'utilizzo del fondo otto per mille, con il regolamento recentemente approvato, non erano prevedibili elargizioni in favore degli enti lirici.

Ebbene ho preso oggi visione del decreto che determina la ripartizione di una quota del fondo otto per mille (58.600 miliardi) e leggo che al Comune di Trieste è stato erogato un miliardo di contributo per l'anno 1997, mentre al Teatro Comunale dell'Opera di Genova (direttamente all'ente, senza intermediazioni) sempre per il 1997 vengono destinati altri dieci miliardi.

Ripeto non ho nulla contro Genova, anzi, ma mi chiedo la ragione di una così vistosa diversità di trattamento . Ma c'è di più. Siamo alla vigilia della determinazione, almeno lo spero, dei nuovi criteri di riparto del F.U.S. che, nello spirito del decreto legislativo 367/96, dovrebbero finalmente aderire ad una quanto meno, migliore equità, che consideri anche il merito, la produttività, il pubblico pagante, la bontà della gestione e che, più ancora faccia chiarezza e dia certezze per l'avvenire.

In questo contesto, e dopo la tua lettera all'Anels riguardante l'irripetibilità di altre risorse extra F.U.S., ancorché destinate a finanziare la rinnovazione del contratto di lavoro (e qualche impegno di Governo l'aveva pur preso), in Senato è stato accolto un emendamento che assegna, sempre a Genova, cinque miliardi per l'esercizio 1998 e altri cinque per l'esercizio 1999 tratti dal bilancio dei Trasporti. Altri due miliardi, questa volta per tre esercizi, vengono trasferiti con un altro emendamento dal bilancio della Presidenza del Consiglio, per il tramite dei Beni Culturali, all'Accademia di Santa Cecilia. E, quale ciliegina sulla torta, l'emendamento per Genova assume la veste di emendamento del Governo.

Penso che questi fatti si commentino da soli e francamente non immagino che gli stessi possano trovare una ragionevole giustificazione.

Copia di questa lettera la indirizzo al Presidente della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro, al Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Romano Prodi e al Sottosegretario alla Cultura, on. Willer Bordon che, all'epoca della riapertura del Verdi avevo interessato per il buon fine di un contributo straordinario in favore del nostro ente.

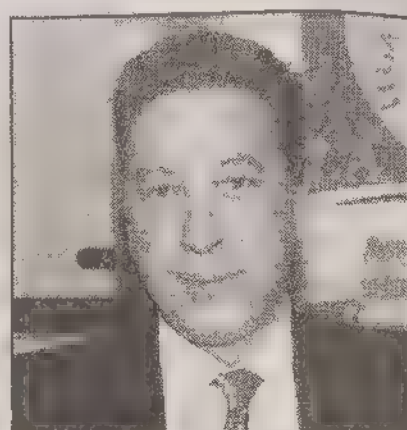
Cordiali saluti

Esce allo scoperto la «sim» interessata a rilevare il portafoglio clienti dell'agente di borsa

Crac Vizzini, ecco l'offerta della Remar

Dopodomani la parola al giudice: se non ci sarà il fallimento...

Esce allo scoperto la Remar sim, la società di intermediazione mobiliare interessata a rilevare il cosiddetto «portafoglio» clienti di Vizzini, l'agente di cambio dichiarato «insolvente» un paio di mesi fa.

A 48 ore dalla decisione che venerdì saranno chiamati a prendere i giudici del Tribunale fallimentare (al riguardo esistono due sole possibilità: la dichiarazione di fallimento immediato, con l'avvio della procedura esecutiva, o la concessione di un nuovo rinvio, che a questo punto costituirebbe il preludio alla definizione extragiudiziale della vertenza) il responsabile amministrativo della sim bresciana, Umberto Galloni, ha chiarito i termini della famosa «offerta», caratterizzata dal «premio di fedeltà».

Giuseppe Vizzini

Si tratta di una somma che la Remar si impegnerà a riconoscere ai clienti di Giuseppe Vizzini, e il cui valore crescerà in proporzione alla durata del rapporto: dopo due anni di «fedeltà», al cliente sarà versato l'1,75% del patrimonio conferito in partenza, alla fine del terzo anno il 2,5%, a conclusione del quarto il 4,75%. In totale perciò si realizzerà il famoso 9% di cui si parlava da tempo.

«Tutto si basa sul presupposto di una composizione extragiudiziale della vertenza fra Vizzini e i suoi clienti – precisa Galloni – perché solo in quel caso potremmo intervenire».

Quelli della Remar hanno anche previsto la possibilità di uno o più prelievi che i clienti potranno effettuare durante il quadriennio di «contratto di gestione bloccato»: dopo due anni il 5% del capitale conferito, dopo tre il 7,5%, dopo quattro il 10%. Tutto questo senza tener conto dei risultati di gestione, cioè delle cedole o delle plusvalenze nel frattempo maturate, che saranno sempre e comunque a disposizione.

Naturalmente ci sono anche altri aspetti da valutare. Le Sim costano e la Remar non fa certo eccezione: nei casi più semplici, cioè di gestioni nelle quali vengono utilizzati solo titoli di stato od obbligazionari, il contratto prevede, a carico della clientela, una spesa trimestrale pari allo 0,15% del capitale conferito, per un totale annuo dello 0,6%, al quale devono essere comunque aggiunte le spese di ordinaria amministrazione. C'è poi l'inevitabile «una tantum»: lo 0,5% da versare all'atto della stipula del contratto per avviare la gestione.

Un esempio potrà chiarire: il cliente che versasse 100 milioni e li lasciasse alla Remar sim per quattro anni (il minimo richiesto per sfruttare appieno il «premio di fedeltà») pagherebbe complessivamente una cifra che si aggira sui 3 milioni. Somma destinata a salire se lo stesso cliente dovesse scegliere un indirizzo di gestione più complesso, per esempio entrando nel mondo dei «derivati».

«In ogni caso non si arriverà mai a pareggiare il 9% – conclude Galloni – che è il nostro premio al cliente, perciò la convenienza ci sarà sempre».

u.sa.

Mistero alla Agatha Christie: dopo il tonfo dell'altra notte la polizia ferroviaria non trova alcun corpo

Resta un'ombra il «morto» sotto il treno

Né il corpo di un clandestino, nè quello di un suicida. Nemmeno i poveri resti di un capriolo o di un cane. Nulla di nulla. Insomma mistero fitto, da racconto «noire» di Agatha Christie. La polizia ferroviaria ieri mattina ha continuato a perlustrare tra Sistiana a Monfalcone il tratto di linea ferroviaria dove lunedì sera sul binario «pari» si è bloccato il treno 942 diretto a Lecce. Il capotreno aveva tirato la «rapida» dopo aver avvertito un colpo sordo. A suo giudizio un rumore inequivocabile che imponeva la frenata d'emergenza. Un corpo contro il locomotore.

Il treno atteso a Monfalcone alle 19.30, è entrato nella stazione della città dei cantieri cento minuti più tardi, alle 21.20. I poliziotti lo hanno attentamente esaminato e non hanno trovato sulla motrice tracce di sangue o brandelli di carne. Va detto però che a quell'ora pioveva a dirotto e l'acqua può aver cancellato più di un «segno».

Anche le ricerche attorno ai due binari della linea che corre ai piedi del monte Hermada, non hanno sortito effetti. Nulla di nulla che giustificasse il prolungato blocco del convoglio e della linea.

Il mezzo era diretto a Lecce e il capotreno aveva tirato la «rapida»: le ricerche sono riprese ieri mattina

«Forse il corpo dell'investito è stato proiettato a grande distanza. Forse è finito sotto un cespuglio, in una scarpata, tra i sassi e l'erba». Nella tarda serata di lunedì le ricerche sono state sospese per riprendere ieri mattina, alle prime luci del giorno. C'era un mistero da svelare. Un disperato suicidio, un mortale incidente, un regolamento di conti. Nessuna ipotesi è stata scartata.

Il tratto esaminato della Polfer è stato piuttosto ampio. Quasi un chilometro e mezzo perché un treno lanciato in velocità anche azionando la «rapida» non riesce a fermarsi in spazi inferiori ai mille metri. Gli agenti della Polfer hanno battuto attorno ai binari una fascia larga un centinaio di metri. Hanno trovato solo la carogna di un cagne morto da settimane. Del presunto cadavere nessuna traccia.

Non restano dunque che ipotesi. Il colpo avvertito dal capotreno potrebbe essere stato provocato dal lancio di un sasso contro il locomotore o contro un vagone. Oppure l'ombra intravista potrebbe essere stata quella di un clandestino che camminava lungo i binari. Un clandestino con un borsa. Il treno nella corsa l'avrebbe colpita, proiettandola a distanza. Il fatto che la Polfer ieri non ha trovato nulla, può essere spiegato con un repentino intervento del clandestino che potrebbe aver recuperato le sue povere cose per sparire poi nella notte prima dell'arrivo dei ferrovieri e degli agenti di polizia.

Nella stessa zona ieri il traffico verso le 16 si è nuovamente interrotto sul binario «dispari». Una rotaia si era spezzata e l'Ufficio centrale delle Ferrovie di Trieste ha soppresso un treno e ne ha sostituito un secondo. Un'ora più tardi la rotaia è stata sostituita e il traffico ha ripreso a scorrere normalmente.

c.e.

SCUOLA Conferenza dei quadri organizzata dalla Confsal-Snals

Insegnamento sì, ma globale

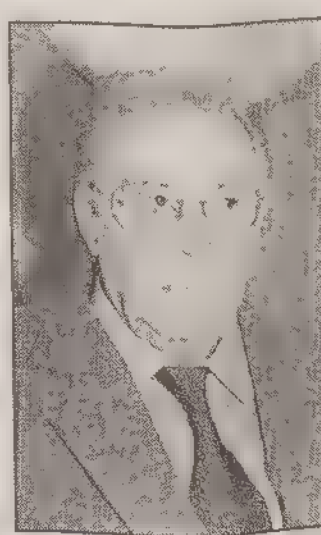
Obiettivi primi: autonomia e inserimento nel mondo del lavoro

Ricondurre il problema scuola nell'ambito del dibattito parlamentare; fare ricorso alla responsabilità e alla professionalità degli operatori scolastici per una corretta interpretazione dell'autonomia che la legge riconosce alle singole unità scolastiche; rapportare al regime privatistico le prestazioni dei dipendenti, vale a dire far riconoscere sia in busta paga che in termini di avanzamento di carriera il "lavoro sommerso" che ancora oggi costituisce larga parte delle mansioni dei docenti: su questi capisaldi la Confsal- Snals di Trieste, riunita ieri in occasione della conferenza dei quadri, articola il suo progetto scuola per i prossimi anni. Parlandone, il segretario provinciale, Giuseppe Ughi ha individuato negli studenti, nelle rispettive famiglie, nel mondo del lavoro e negli stessi operatori scolastici i destinatari ultimi del piano: «Si tratta – ha precisato il segretario dello Snals – di offrire ai primi una scuola capace di prepararli adeguatamente all'inserimento nel mondo del lavoro; ai genitori la certezza di un nuovo modo di recepire e di gestire le complesse problematiche dell'educazione; al mondo del lavoro risposte più tempestive; ai docenti l'atteso riconoscimento della loro professionalità». Ridisegnare la scuola sotto un'inedita prospettiva globale, ma soprattutto sulla base dell'articolo 33 della Costituzione («L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento»); è dunque questo il messaggio che parte da Trieste e che poggia su tre pilastri: libertà della scuola, libertà d'insegnamento e libertà del discente. In realtà, secondo il sindacato maggioritario della scuola, i segnali che arrivano dal ministero vanno nel senso contrario: «Nella realizzazione della riforma prevale ancora la logica del ragioniere – ha detto il segretario – lo stesso articolo 21 della legge Bassanini che dovrebbe regolare l'autonomia scolastica in realtà parla di flessibilità dell'organico, ovvero di riduzione; si verificheranno tensioni di mercato per ottenere i finanziamenti e con il solo risultato di impoverire ulteriormente le scuole già povere e creare dei ghetti». A complicare le cose, l'annunciato piano di dimensionamento che cancellerà dalla geografia scolastica locale numerose scuole italiane e slovene. Ma preoccupazioni Ughi ha espresso anche per i contenuti della finanziaria che ha fissato in 53 anni anagrafici in 35 anni di contributi i termini pensionabili: «Sappiamo benissimo – ha rilevato il segretario – che queste due condizioni non potranno mai verificarsi contemporaneamente». Di fronte ad un quadro dai contorni foschi il sindacato chiama a raccolta non soltanto gli iscritti ma tutte le componenti del mondo della scuola: «Dobbiamo uscire dagli steccati di perbenismo entro i quali ci siamo mossi sino ad ora – ha concluso – metteremo in atto forme di protesta clamorose pur di farci sentire». Della necessità di fissare alcuni paletti nel percorso delle riforme aveva parlato in precedenza anche l'assessore provinciale all'istruzione, Roberto Sasco, mentre il provveditore Vito Campo ha confermato la difficile fase di svolta che sta attraversando il mondo della scuola.

La conferenza organizzata dallo Snals. (Foto Sterle)

g.lo.

Il sindacato ora lancia l'allarme: «La riforma minaccia la scuola»

È allarme rosso nella scuola: a dare fiato alle trombe della protesta anche il segretario generale dello Snals, Nino Gallotta che ieri intervenendo alla conferenza dei quadri ha detto che questa è l'ultima occasione utile per far sentire la propria voce; dopo, sarà troppo tardi. «Si avverte con chiarezza in tutto il territorio – ha sottolineato il segretario generale – un'aria di regime che è evidente dai metodi posti in essere». In pratica, secondo Gallotta, dove prima si interveniva con atti amministrativi, ora decide direttamente il ministro. Ma l'intera riforma risulta infarcita di demagogia a buon mercato: la tanto decatanta autonomia scolastica verrà di fatto stritolata tra le nuove competenze in materia che la Basanini ha trasferito alle regioni e agli enti locali. «L'autonomia costituiva un pericolo per il disegno egemone del governo – ha commentato Gallotta – ecco quindi che si è pensato di imbrigliarla con la legge di riforma degli enti locali». Ma l'allarme del sindacato coinvolge anche il personale e la sua libertà di insegnamento: «Un piano che prende le mosse da lontano – ha ricordato il segretario generale dello Snals – basti pensare all'eliminazione dell'arma dello sciopero che costringe ora i dipendenti a subire passivamente». L'appello ad invertire la tendenza è rivolto a tutti i cittadini con l'unico mezzo a loro disposizione: il voto. «Solo mettendo in atto forme di pressione politica – ha aggiunto Gallotta – sarà possibile restituire ai docenti la professionalità che questo governo sta appiattendo e agli studenti quel diritto allo studio che il ministro cerca di annullare». La mobilitazione è dunque alle porte: nei prossimi giorni i segretari dello Snals di tutte le province si troveranno a Roma per stabilire la data di una manifestazione da tenere nei rispettivi capoluoghi con il coinvolgimento dell'associazione degli studenti e dei genitori.

Nino Gallotta

g.l.

Presentato il Consorzio Venetia Julia Incoming

Operatori turistici alleati in attesa del Giubileo

Agenzie di viaggio e albergatori di Trieste e Gorizia insieme con il sostegno della Regione. Obiettivo: favorire i turisti-pellegrini

Unire le forze tra Trieste e Gorizia in vista del Giubileo. È questo l'obiettivo del Consorzio Venetia Julia Incoming, che riunisce operatori turistici appunto della provincia di Trieste e di Gorizia, presentato ieri mattina nella sede dell'Apt di Trieste all'assessore regionale al Turismo Roberto Tanfani e alla stampa.

Il consorzio riunisce attualmente 18 operatori, in particolare agenzie di viaggio e albergatori che sul mercato si trovano in concorrenza ma che in occasione di un movimento turistico come quello previsto per il 2000 hanno deciso di «allearsi».

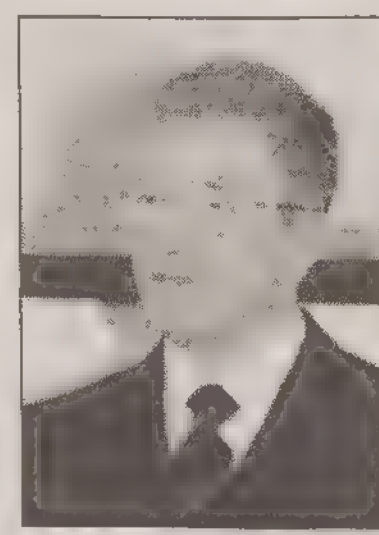
E proprio la sinergia, la collaborazione in vista dell'obiettivo comune di migliorare la ricettività turistica della Venezia Giulia, ha visto d'accordo l'assessore Tanfani, che ha assicurato il sostegno della Regione all'iniziativa.

La promozione della Venezia Giulia in vista del Giubileo inizia già il mese prossimo, con la partecipazione al Bit di Milano, una fiera per operatori turistici, e a successivi workshop e manifestazioni in tutta Europa.

«L'obiettivo — ha detto il presidente del consorzio, Giorgio Cividin — è quello di predisporre dei pacchetti turistici di due, tre o quattro giorni che possano interessare i pellegrini-turisti che in occasione del Giubileo vorranno raggiungere Roma. Ci rivolgiamo soprattutto ai paesi dell'Est, ma anche agli americani, ai figli degli emigranti, che sceglieranno questa occasione religiosa per visitare l'Italia».

Giorgio Cividin

Il Consorzio si avvale anche della collaborazione di alcuni enti pubblici: in particolare, hanno assunto il ruolo di soci sostenitori il Comune e l'Azienda di promozione turistica di Trieste, che ha messo a disposizione la sede per il consorzio.

L'obiettivo sociale — e cioè la commercializzazione del «prodotto Trieste e Gorizia» — verrà raggiunto anche attraverso una stretta collaborazione con le diocesi.

Provincia

Assistenza ai minori, al Comune la gestione

Sta per essere portato all' attenzione della giunta provinciale il testo della nuova convenzione, destinata a regolare i rapporti tra Provincia e Comune, rispettivamente come titolare e come gestore del servizio di assistenza ai minori. Lo ha reso noto l' assessore provinciale alla Sicurezza sociale, Manfredi Poillucci, nel corso di un incontro con la terza commissione consiliare, convocato dopo la presentazione di un' interrogazione da parte di rappresentanti di maggioranza e opposizione. Il documento, concordato con l' assessore all' Assistenza del Comune, Gianni Pecol Cominotto, avrà durata annuale e non più triennale, e prevederà la graduale integrazione tra servizi provinciali e comunali in tema di assistenza ai minori. Pur auspicando che la titolarità e la gestione dei servizi facciano capo ad un unico ente, Poillucci ha sottolineato che la convenzione cerca di venir incontro al disagio e alle preoccupazioni manifestate nei mesi scorsi dal personale della Provincia.

L'«Amorc» esce allo scoperto per reclutare in città un gruppo di nuovi affiliati

Nasce una loggia dei Rosacroce

Venerdì alla sala Baroncini una conferenza sull'iniziazione

A due mesi e mezzo di distanza dal «Lectorium Rosicrucianum», esce allo scoperto anche l'«Amorc», l'«Antico e mistico ordine della Rosacroce». Se allora si trattò di un'iniziativa del centro di Padova, che ha giurisdizione sul Triveneto, stavolta è un gruppetto locale di affiliati che viene alla luce con l'intento di fondare una loggia locale, o meglio un «prònao» che necessita di un numero minore di aderenti, nove soltanto. Singole affiliazioni all'«Amorc» sono state stipulate recentemente da un paio di triestini rientrati ora a casa dopo lunghi anni di lavoro trascorsi a Milano e da alcuni professionisti che sono venuti a vivere in città. La mente più lucida del gruppo è quella di un noto avvocato triestino che si fa chiamare con lo pseudonimo di Bruno Castellana.

L'occasione per l'apparizione pubblica sarà una conferenza che si svolgerà venerdì pomeriggio, alle 18, nella sala «Baroncini» delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Il tema sarà: «La tradizione e la iniziazione Rosa-croce». Parlerà Jean Philippe Deterville, responsabili delle giurisdizioni dell'«Amorc» di Francia e Italia.

Il perchè di questo improvviso palesarsi è ben spiegato in uno scritto che lo stesso Castellana ha fatto pervenire al nostro giornale. «Nelle quartine di Nostradamus, un rosacrociano illustre, si possono intuire, alle soglie del terzo millennio eventi sconvolgenti ed epocali che precederanno l'avvento di un'umanità nuova, permeata di spiritualità e consapevole di essere parte di un incommensurabile disegno cosmico concepito dalla mente divina. Le dure prove che ci attendono potranno suscitare angoscia solo in coloro che continuano a perseguire esclusivamente la strada della materia; chi riscoprirà la sua vera essenza e si porrà in armonia con l'Universo, quale sua parte, troverà in sè la serenità e le risorse per non essere toccato dagli eventi esterni.»

Uno dei templi dell'Ordine Rosacroce.

«E' per questo che l'Ordine -conclude Castellana- fin qui discreto (ma non segreto) nel suo cammino, ha deciso di apparire pubblicamente, per mettere a disposizione di chi lo desiderasse i propri millenari insegnamenti, volti a far recuperare all'uomo la coscienza dell'Io interiore e con esso l'apertura di orizzonti insospettabili per chi vive nella sola angustia del proprio corpo fisico.»

L'«Amorc» è la più nota e diffusa tra le scuole che si richiamano agli ideali rosacrociani. E' un ordine mistico che tende «ad applicare nella vita quotidiana le leggi che uniscono l'uomo al cosmo, ovvero alla fonte della creazione.» La sua origine si ricollega alle scuole misteriche dell'Antico Egitto. Secondi i rosacrociani, le tre piramidi di Giza non erano tombe dei faraoni, bensì luoghi di studio e di iniziazioni al misticismo. La letteratura specialistica identifica in Christian Rosenkreutz il fondatore dell'Ordine. Si tratta però di un personaggio simbolico, arbitrariamente posto in vita in Germania a cavallo tra il 1300 e il 1400.

Silvio Maranzana

Interrogazione di Gambassini sull'ipotesi di acquisto da parte della Regione perché lo offra a Bruxelles

«Castello di Duino, la Lega dica sì»

Il castello di Duino a Bruxelles? Magari, ma la Lega Nord da che parte sta? Prima vota contro l'ipotesi di acquisto del Castello da parte della Regione, poi, di fatto, si dice invece favorevole. E allora la Lega Nord si esprima chiaramente e voti a favore dell'acquisto del maniero.

E' questo il contenuto di un'interrogazione presentata dal consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini, il quale nel documento rileva come il neo eletto coordinatore provinciale della Lega Nord di Trieste, Fabrizio Belloni, abbia chiesto alla Regione, come sua prima proposta, di offrire il prestigioso castello di Duino a Bruxelles, per trasformarlo in sede del Governatorato d'Europa. E ciò considerata, come sostenuto dallo stesso Belloni, la centralità geografica di Trieste, «cuore d'Europa e del nostro territorio, tanto più in questo momento di apertura dell' Ue verso i paesi dell'Est».

Ma Gambassini ricorda «che è stato proprio il gruppo consiliare della Lega Nord a promuovere e a votare in Consiglio regionale la formula contenente una condizione che rende praticamente impossibile l'acquisto del castello, già concordato e definito in tutti i dettagli fino dal tempo in cui era responsabile dell'operazione proprio l'assessore (leghista) alla Cultura Alessandra Guerra, che difatti si è dissociata dal gruppo assentandosi al momento della votazione».

Come logica conseguenza della proposta formulata ora dalla Lega Nord di Trieste, Gambassini invita la Giunta «a chiedere al capogruppo regionale del Carroccio di assicurare il voto del gruppo a favore dell'autorizzazione alla Giunta ad acquistare il Castello di Duino entro la fine della legislatura, e prima che il Consiglio regionale sospenda i lavori in vista delle elezioni del 14 giugno».

Ciò, continua Gambassini, nell'attesa del trasferimento dallo Stato alla Regione delle competenze sui beni culturali e artistici del Friuli-Venezia Giulia, qualora il governo non abbia nel frattempo provveduto a un tanto, e che viene messo come condizione nella finanziaria regionale».

MUGGIA Firmato ieri a Roma con il ministro dei Trasporti un protocollo per la riqualificazione urbana della cittadina rivierasca

Salvati i fondi per la bonifica dell'ex Aquila

L'accordo prevede lo stanziamento di sette miliardi e mezzo per disinquinare e risistemare l'area degradata

Salvato in extremis il finanziamento per la bonifica dell'ex Aquila. E' stato infatti siglato ieri al ministero dei Lavori pubblici, alla presenza tra gli altri dell'assessore regionale all'Ambiente ed alla pianificazione territoriale Mario Puiatti e del sindaco di Muggia Roberto Di Piazza, il protocollo d'intesa per il programma di riqualificazione urbana di Muggia, che prevede tra l'altro anche l'opera di bonifica e di disinquinamento dell'area «ex Aquila» ad Aquilinia.

L'adesione al protocollo da parte della Regione era stato deliberato dalla Giunta venerdì scorso, sulla base di una richiesta giunta dall' amministrazione comunale di Muggia il 15 gennaio.

La stipula del protocollo permetterà al Comune di Muggia di non perdere circa 7 miliardi e 600 milioni di lire di finanziamenti statali.

Oltre a quello di Muggia ieri a Roma sono stati firmati altri sei protocolli per la riqualificazione di altrettante città, per uno stanziamento totale di 2.500 miliardi (di cui 2000 di privati). «I programmi di riqualificazione – ha commentato il ministro Costa in una nota – sono strumenti in grado di incidere positivamente sul processo di trasformazione di aree importanti delle città, sollecitando una importante sinergia tra forze e risorse pubbliche e private». «La cooperazione che si è messa in atto – ha proseguito Costa – è utille per avviare la riconversione di aree ex industriali oggi dismesse o sottoutilizzate e che possono ospitare le produzioni del domani».

Costa: «Cooperazione utile per avviare la riconversione di zone ex industriali che possono ospitare future produzioni»

«Bisognerà vedere ora – ha commentato dal canto suo il capogruppo dell'Ulivo al Comune di Muggia Giorgio Rossetti – se la Monteshell vorrà finalmente firmare l'intesa con l'amministrazione comunale per avviare la bonifica».

L'area dell'ex Aquila: in arrivo oltre 7 miliardi per la riqualificazione e la bonifica.

Diciotto milioni all'Agmen con la mostra-mercato
Andranno all'ospedale «Burlo Garofolo»

Ha fruttato 18 milioni la mostra-mercato «Articoli da regalo, lavori artigianali» allestita a favore dell'Agmen dal Comune di Muggia e dalla stessa Agmen regionale in collaborazione con la «Fameia muiesana» lo scorso dicembre. I fondi, destinati all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», verranno utilizzati per la ristrutturazione del reparto oncologico. Prima delle festività la somma è stata consegnata a Lorenzo Mari, presidente dell'Agmen.

Tra i manufatti in vendita spiccavano centritavola, tovaglie ricamate e lavorate all'uncinetto, giocattoli, oggettistica in legno e vetro dipinto, abbigliamento per neonati e tappeti, a dimostrazione della grande capacità artigianale delle donne di Muggia. Tra tanta scelta, c'erano anche manufatti provenienti da altre parti della provincia e della regione (in particolar modo ha aderito all'iniziativa Lignano). La data per la prossima mostra-mercato è già stata fissata: dal 5 al 9 dicembre 1998. Per informazioni, si può telefonare al 275379 oppure al 330162.

c.s.

IL RICORDO

Giovanni Lucio, il preside della «Sauro» scomparso un anno fa

Porta e cuore sempre aperti

Ospitiamo un ricordo del preside della media «Nazario Sauro» di Muggia, Giovanni Lucio, scomparso un anno fa. Lo firma Renzo Fornasaro con i docenti e il personale non docente della scuola.

In questi giorni ricorre già un anno dalla scomparsa del nostro preside, Giovanni Lucio, e ancora oggi ci sembra impossibile non vederlo percorrere i corridoi della nostra scuola, con la sua aria fintamente burbera e la sua reale, grande umanità.

E' stato un anno di intensa emozione per tutti noi, combattuti tra il senso di pudore e il riserbo che tante volte impedisce di condividere questi sentimenti e la volontà di ricordare, di manifestare tutto l'affetto che ci è rimasto dentro. Anche in questa occasione ci siamo chiesti più volte se rendere pubblico questo ricordo, ma alla fine ci è sembrato giusto farlo, a testimonianza del fatto che l'esempio di una persona onesta, seria, impegnata nel suo lavoro, intelligente ma non supponente, vicina a chi si trovasse in difficoltà, non passa inosservato ma lascia una traccia.

Giovanni Lucio è stato il nostro superiore e lo è stato veramente, se questo sta a indicare la persona che si assume le proprie responsabilità, la persona che sa decidere quando è il momento, ma è stato anche un preside che ha saputo lavorare assieme a tutti noi, che ha saputo valorizzare chi ha condiviso con lui l'idea di una scuola di servizio pubblico, di una scuola in cui tutti hanno un proprio ruolo ma anche un progetto comune cui tendere.

E' stato un preside dalla porta sempre aperta, per tanto tempo seduto alla scrivania perché così richiedono i mille compiti che il ruolo di dirigente di una scuola comporta, ma sempre disponibile interrompere quello che stava facendo per ascoltare una richiesta, dare un consiglio o anche semplicemente per sostenere chi vivesse un momento di difficoltà, fatto non così raro in un lavoro che richiede tanta attenzione e tanto equilibrio nei confronti degli alunni. Aveva capito, e lo rioeteva spesso, che qualità della scuola vuol dire anche questo: un ambiente per quanto possibile sereno per tutti, alunni, docenti e non docenti.

Per tutti questi motivi vogliamo in questi giorni ricordarlo a tutti quelli che lo hanno conosciuto.

Assemblee pubbliche

Pds e sinistra europea

Assemblee pubbliche oggi, organizzate dalle unità di base del Pds, sul tema: il nuovo partito della sinistra europea. L'unità di base di Roiano-Gretta e Bracola, centro città e trasporti è alle 18 nella sede del Pds in via San Spiridione 7 (con Claudio Tonel e Salvatore Ambrosino). Chiarbola-Servola e Valmaura Borgo S. Serio alle 17 nella sede di via S. Lorenzo in Selva 4 (con Igor Dolenc).

L'INTERVENTO

Il consiglio scolastico provinciale critica severamente la decisione sull'asilo di Muggia e lo «Zerosei», minacciando ricorsi

«Il provveditore sbaglia. E lo dimostreremo»

Non sono d'accordo con Renzo Nicolini (presidente del Comitato di gestione del servizio «Zerosei», ndr) che nel suo intervento sul «Piccolo» ha dichiarato che dopo la decisione del provveditore di statalizzare la scuola di «Fonderia» saremmo tutti sconfitti. Non sono d'accordo perché prima di tutto quella decisione non è l'ultimo atto della vicenda. Vi sono ancora ampi e motivati margini legali e regolamentari per ricorrere e chiedere un parere nelle e alle sedi istituzionali scolastiche e non, contro quella decisione. Ministero della Pubblica istruzione e suo ufficio legale, Soprintendenza scolastica regionale, prefetto, Regione, Difensore civico possono essere e saranno investiti della questione perché, nel merito e nella forma, il provveditore agli studi di Trieste, Campo, ha sbagliato.

Ha sbagliato nell'emettere un decreto di statalizzazione sulla base di una sua interpretazione e ricostruzione della discussione (a cui non ha partecipato) avvenuta nel Consiglio provinciale scolastico, il cui processo verbale (non la decisione) deve essere ancora verificato e approvato dalla prossima riunione dell'organismo. Fino ad allora quel verbale e quella discussione sono emendabili se nella trascrizione si sono verificati degli errori. Così avviene sempre negli organismi democratici di qualunque organismo, dai dopolavoro alle associazioni alle assemblee elettive. Sembra strano, ma evidentemente il provveditore o non conosce questa prassi democratica o non ne ha voluto tenere conto. Aveva fretta, e alla luce del suo prossimo trasferimento, questa fretta si comprende, ma non la si può scusare.

Così come non si può scusare che abbia praticamente annullato il parere contrario alla statalizzazione del Consiglio con una motivazione così contorta, che invitandolo a pubblicarla gli chiediamo anche di spiegarla tanto è oscura e machiavellica. Un linguaggio e una logica così poco chiara non ce li aspettavamo da chi è incaricato di educare e di istruire i nostri figli.

E come se tutto questo non bastasse, ha abusato delle proprie prerogative, che sono sì quelle di controllare e nel caso in cui ne ravvisi gli estremi di non tenere conto del parere del Consiglio (parere vincolante nelle materie di competenza del provveditore), ma queste vanno esercitate seguendo una prassi codificata dalla legge.

Questa prassi vuole che, nel caso il provveditore ravvisi «illegittimità» nelle decisioni del Consiglio, queste vengano prima rimandate per una ulteriore discussione al Consiglio stesso e poi nel caso la differenza di parere permanga venga investito l'ufficio legale del Ministero della Pubblica istruzione per una interpretazione dirimente. Il tutto con il solo e provvisorio «annullamento» della decisione. Ma per fare tutto questo (le regole democratiche sono in certi momenti lente) ci voleva tempo, troppo tempo per l'evidente e già ricordata fretta del provveditore.

Su tutto questo e sì altro ancora chiederemo conto nelle sedi opportune. Una battaglia, dunque, ancora tutta da fare. Certamente poche sono le possibilità, perché in questi tempi sembra che la «ragione» giochi a nascondino con le intelligenze. Certo, è probabile che alla fine anche su questo ci diranno in modo contorto e burocratico che sbagliamo, ma non sarà comunque una sconfitta.

In questo, come dicevo all'inizio, dissento da Nicolini. La sconfitta, in democrazia, è di coloro che non comprendono il senso del proprio ruolo nel divenire sociale e istituzionale; di coloro che credono che basti gestire un potere per «essere» capaci di azioni e decisioni all'altezza dei problemi. Queste persone non capiranno mai la complessità del crescere, dell'educare e dell'educarsi, perché sono troppo prese dal proprio ruolo, dalla propria importanza. Sono e saranno sempre questi gli sconfitti, comunque vada, perché nell'annosa vicenda della statalizzazione di «Fonderia» i vincenti sono e saranno sempre quelli che in tutti questi anni hanno fatto vivere un'esperienza scolastica, sociale e umana straordinaria.

Paola Leiter
Componente del consiglio scolastico provinciale

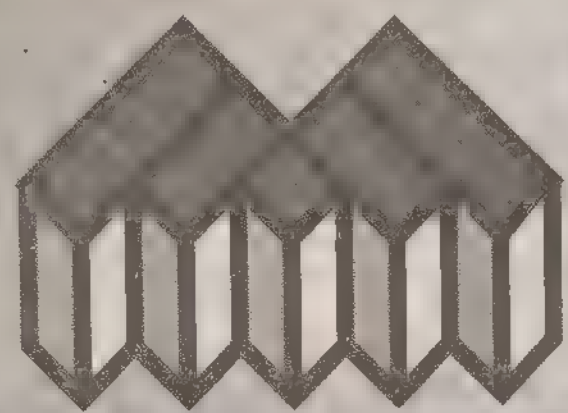
Oggi alle 17.30 si terrà alla scuola di Fonderia l'annunciato incontro con i genitori e la direttrice didattica Leda Zocchi. Tema: funzionamento e iscrizioni dopo la statalizzazione dell'asilo.

A Duino laboratorio con i colori per i bambini
Due mesi con la guida di un'illustratrice

Venerdì alle 18.30, nella scuola «Igo Gruden» di Aurisina, l'illustratrice Vesna Benedetic (nata a Gorizia ma residente a Trieste. collaboratrice del Centro «Alberti» e della «Witz Orchestra») presenterà - su invito dell'Associazione «Magnet» - il laboratorio di disegno e colore per bambini delle scuole elementari e medie.

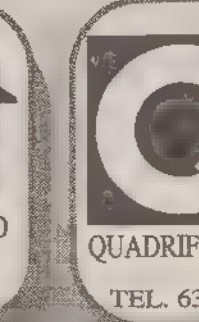
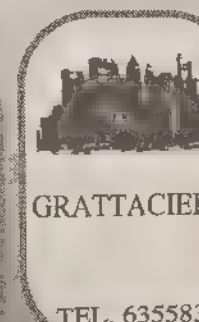
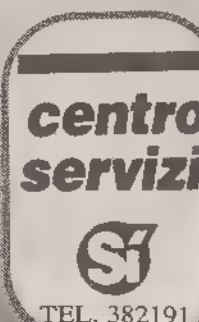
I bambini potranno sperimentare diverse tecniche pittoriche. Il ciclo durerà due mesi, con otto incontri. Per informazioni, rivolgersi alla stessa Benedetic, nelle ore serali, tel. 763875.

SE COMPRI rivolgiti ad una agenzia del C.M.T.

potrai visionare gli immobili di tutte le agenzie collegate, avere le informazioni e fissare gli appuntamenti per le visite direttamente senza ulteriori telefonate e perdite di tempo. Potrai acquistare con fiducia perché per ogni immobile vengono eseguiti tutti i rilievi necessari per garantire un acquisto sereno.

Consorzio Mediatori Trieste

Il sistema di vendita più avanzato d'Italia

SE VENDI affida l'incarico ad una agenzia del C.M.T.

il tuo immobile, con esclusione dei dati riservati, verrà presentato ai potenziali clienti da tutte le agenzie collegate tra loro via computer. Sarà presente su questa pagina, studiata per rendere più facile l'individuazione dell'immobile ricercato, due volte alla settimana.

ZONA GIORNO PIU' UNA STANZA

MADONNINA mansarda in ottime condizioni soggiorno cucina abitabile una stanza bagno autometano rifiniture in legno arredata 95.000.000. CASAPROGRAMMA 040/366544.

NEL VERDE tranquillissimo e luminoso atrio soggiorno con angolo cottura grande matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo grande cantina posto auto riscaldamento autonomo. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

SEMICENTRALE in zona servitissima, in ottimo stabile luminoso, atrio cucina abitabile grande matrimoniale bagno in buono stato 88.000.000. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

MANSARDA splendidamente centrale salone zona cucina a vista, matrimoniale bagno 75 mq nuovissimi, bellissimo condominio ristrutturato. Rifinitissima. Tutto legno!!! geom. MARCOLIN 040/366901.

S. GIACOMO ottime condizioni cucina abitabile soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento 88.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

FRAUSIN stabile appena ristrutturato mansarda e appartamento al grezzo 55 mq ciascuno, progetto approvato per eventuale collegamento, vista mare da 50.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

Adiacenze CARDUCCI ampio monolocale di circa 75 mq in ottimo stato con ascensore e autometano. QUADRIFOGLIO 040/630175.

Zona UNIVERSITÀ miniappartamento recente, luminoso, cucinino soggiorno camera bagno poggiolo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN GIACOMO miniappartamento totalmente da ristrutturare camera cucina ampio ripostiglio 38.000.000. Quadrifoglio 040/630175.

ROIANO centro ultimo piano, ristrutturato. Tinello matrimoniale bagno ripostiglio riscaldamento autonomo. RIVIERA 040/224426.

OSPEDALE adiacenze moderno piano alto vista aperta soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' DUE STANZE

PICCARDI recente ottima disposizione soggiorno cucinino due stanze ampio bagno balcone ascensore. CASAPROGRAMMA 040/366544.

SEMICENTRALE nel verde zona servitissima in ottime condizioni soggiorno con cucinetta 2 stanze grandi bagno ripostiglio veranda ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

I INGRESSO appartamenti varie metrature ottime rifiniture composizioni su misura ascensore riscaldamento autonomo posto auto o box cantina consegna fine '98. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VIA FRANCA in buono stabile con ascensore tre stanze soggiorno cucina abitabile stanzino guardaroba ripostiglio servizi separati poggioli autometano cantina. GRATTACIELO 040/635583.

RESIDENZIALE comodamente ubicato super alloggio 110 mq cucina saloncino due camere 2 bagni splendido terrazzo 30 mq, box auto. Per raffinati. Geom. MARCOLIN 040/366901.

MANSARDA centrale molto carina particolare rifinita. 140 mq in piccolo condominio d'epoca. Poggiolo interno. Perfetta amanti questa «filosofia» abitativa!!! 225.000.000 geom. MARCOLIN 040/366901.

SEMIPERIFERICO Sottolongera immerso nel verde, moderno: cucina, soggiorno, matrimoniale cameretta bagno ripostigli terrazzino. Posto macchina. Ricercatori estimatori tranquillità! 163.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

NEGRELLI simpaticissimo piano alto angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio cantina bel poggiolone panoramico, condizionatore 155.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901.

CARNARO comodo appartamento signorile 5.o piano con ascensore atrio soggiorno cucinino bagno corridoio ripostiglio 2 stanze poggiolo parcheggio 180.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE 040/275118.

PRIMI INGRESSI centralissimi esposti sul verde saloncino cucinona 2 stanze lavanderia ripostiglio terrazza 270.000.000. Possibilità parziale permuta con altro appartamento PIRAMIDE 040/360224.

MOLINO A VENTO panoramico recente piano alto con ascensore cucina abitabile saloncino 2 camere doppi servizi ripostiglio balcone autometano 180.000.000. PIRAMIDE 040/7360224.

TIGOR adiacenze grande appartamento tranquillo composto da salone 35 mq 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno 131 mq solo 115.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

SAN GIACOMO perfetto ristrutturato recentemente: soggiorno matrimoniale stanzetta cucina bagno prontoingresso autometano spese condominiali minime. PIZZARELLO 040/766676.

CARPISON - CORONEO tranquillo recente esposizione aperta soleggiata salone 2 stanze cucina servizi ripostigli 118 mq 200.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

ZONA SERVOLA in recente palazzina tranquilla soggiorno cucinino due stanze bagno ripostiglio ampia veranda possibilità box. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VIA DELL'ISTRIA zona Burlo piano alto ascensore termoautonomo cucinino soggiorno due camere bagno ripostigli due poggioli. QUADRIFOGLIO 040/630175.

VIA APIARI ultimi primingressi ai piani alti pronta consegna composti da cucina soggiorno stanza stanzetta doppi servizi poggiolo box auto riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SAN FRANCESCO adiacenze moderno signorile da restaurare cucinino soggiorno camera cameretta servizi separati poggiolo cantina 115.000.000. VIP 040/634112.

GIULIA da rimodernare parzialmente soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo autoriscaldamento cantina soffitta 120.000.000. VIP 040/631754.

ZONA GIORNO PIU' TRE STANZE

S. VITO in bella casa d'epoca, appartamento composto da atrio soggiorno 2 matrimoniali 1 singola cucina abitabile servizi cantina ottimo prezzo! CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ZONA VIA PIETÀ appartamento composto da atrio soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo in buone condizioni. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ZONA RONCHETO appartamento recente ristrutturato bene con progetto architetto salone con lato cottura stanza due stanzette servizio terrazzino luminoso panoramico. GEOM. GERZEL 040-310990.

ZONA VALMAURA recente ultimo piano su due livelli luminoso atrio salone cucina tre stanze doppi servizi terrazzino posto auto condominiale. GEOM. GERZEL 040-310990.

TAGLIAPIETRA ottimo stabile epoca luminoso atrio corridoio doppio salone cucina due stanze stanzetta doppi servizi separati ripostiglio terrazzino cantina; giardino condominiale. GEOM. GERZEL 040-310990.

SIGNORILE residenziale cucina salone 4 camere 3 bagni terrazzone 60 mq box auto soppalcato. Nel verde. Adattissimo bisognosi spazi 520.000.000. GEOM MARCOLIN 040-366901.

MANSARDE CENTRALI splendido palazzo d'epoca magnificamente ristrutturato 120/130 mq possibilità anche «al grezzo». Ascensore, tranquillità e perfino nel verde!!! GEOM. MARCOLIN 040-366901.

SEVERO ALTA in elegante stabile recente proponiamo appartamento composto da salone cucinino con soggiorno 3 stanze doppi servizi balconi soffitta 220.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

S. PASQUALE panoramicissimo attico con terrazzone 70 mq composto da salone 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio ampia veranda con caminetto 450.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

S. FRANCESCO - TRIBUNALE buono stabile epoca adatto uffici I piano ascensore salone 6 vani bagni autometano 220 mq 280.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

FILZI - TERESIANO salone 4 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta IV piano luminoso ascensore riscaldamento 185 mq buone condizioni 260.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

CICERONE - FORO ULPIANO salone 4 stanze stanzino cucina abitabile bagni ripostiglio poggioli autometano IV piano ascensore stabile signorile 190 mq 380.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

VIA MURAT con ascensore riscaldamento centralizzato terzo piano grande cucina sala tre stanze stanzino servizi poggioli cantina. QUADRIFOGLIO 040-630174.

VIA CICERONE ampia metratura adatto anche uso ufficio cucina grande salone tre stanze stanzino servizi ripostigli poggioli vano soffitta ascensore autometano. QUADRIFOGLIO 040-630175.

SCORCOLA ALTA in recente palazzina esclusiva prestigioso attico di grossa superficie abitabile con terrazzoni vista globale 2 box due ampie cantine e ulteriori pertinenze con giardino. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040-630175.

BAIAMONTI in piccola palazzina recente salone cucina camera due camerette doppi servizi ampio poggiolo autometano posto macchina 240.000.000. VIP 040-634112.

ROIANO-SOTTOMONTE appartamento a schiera di recente costruzione cucina saloncino terrazza servizio al piano rialzato camera due camerette bagno poggiolo al piano superiore posto macchina coperto ampia cantina 320.000.000. VIP 040-631754.

STRADA DEL FRIULI adiacenze splendida vista mare salone cucina camera due camerette doppi servizi ripostiglio terrazza cantina 400.000.000. VIP 040-634112.

VILLE E CASETTE

BELLA VILLA D'EPOCA con giardino, posizione centrale, in buone condizioni, su 3 livelli con bellissima mansardina, anche bifamiliare. CENTROSERVIZI tel. 040/382191.

VILLA BIFAMILIARE Muggia con 900 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

VIA VALERIO villetta di 100 mq con possibilità di ampliarla per ulteriori 100 mq composta da due appartamenti ciascuno di 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 1000 mq di terreno. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

BARCOLA appartamento in villa composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo terrazza di 15 mq cantina di 42 mq giardino di 140 mq 300.000. CIVICA ROMANELLI 040/660890.

PROSECCO zona tranquilla, appartamento in villa recente con giardino, porticato, salone ampio terrazzo, cucina veranda, due stanze, servizio, box auto. GEOM. GERZEL 040/310990.

ROIANO zona tranquilla, casetta due livelli con cortile, posto auto, buonissime condizioni, atrio, lato cottura, soggiorno, stanza, stanzino, bagno wc. GERZEL 040/310990.

AURISINA abitazione in villa bifamiliare in fase di restauro 250 mq circa abitativi su 3 livelli, giardino, piscina comune. Geom. MARCOLIN 040/366901.

VILLA ESPOSTA SUL COSTRUENDO PORTO TURISTICO DI MUGGIA con superba vista mare ampia metratura con taverna mansarda garage giardino 540.000.000. PIRAMIDE 040/360224.

MUGGIA VECCHIA, casa di campagna molto caratteristica su 2 livelli con ampia superficie coperta, garage, parcheggi, grande terreno agricolo, 450.000.000. MUGGIA IMMOBILIARE tel. 040/275118.

SULL'ALTIPIANO nei pressi di Visogliano, casette nuove nel tipico stile carsico disposte su due livelli con giardino composte da cucina soggiorno con caminetto 2 stanze servizi ripostiglio, consegna primavera 1998. QUADRIFOGLIO 040/630174.

SANTA CROCE seminuova perfetta villa affiancata su due livelli abitativi con ampia terrazza, più taverna e lavanderia con giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630175.

ROIANO ALTA casa da ristrutturare su tre livelli, tot. 210 mq, giardinetto, progetto approvato per garage. RIVIERA 040/224426.

BAGNOLI gruppo di tre casette accostate da ristrutturare per ottenere un villino monofamiliare 200 mq totali più cortile 60 mq 135.000.000. VIP 040/634112.

DUINO adiacenze Bowling villino a schiera di testa primo ingresso ampia taverna salone cucina due camere cameretta doppi servizi ripostigli 200 mq giardino posto macchina prezzo affare 420.000.000. VIP 040/631754.

LOCAZIONI

APPARTAMENTI vuoti o ben arredati varie zone in ottimi stabili soggiorno 1/2/3 stanze cucina bagno poggiolo da 700.000 a 1.250.000 compreso spese. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

UFFICI affittiamo da 130 a 180 mq in ottimi stabili varie zone in buone condizioni frontestrada o I piano con ascensore. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

CENTRALISSIMO alloggio già attrezzato per 10 posti letto 3 servizi cucina. Ottimo ditte o gruppo lavoratori/ricercatori. Possibilità multistudio. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

AFFITTIAMO GRETTA in palazzina panoramica con parco arredato salone 3 stanze cucina 2 bagni terrazzone garage 2.150.000. **SISTIANA VILLA** indipendente panoramica 2.000.000. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTASI arredati 800.000 ottimo cucina camera cameretta bagno; 880.000 mansarda perfetta cottura soggiorno 2 stanze bagno; 700.000 centrale 2 stanze cucina autometano. PIRAMIDE 040-360224.

AFFITTASI a residenti referenziati appartamenti zone S. LUIGI e BURLO con vista composti da cucina soggiorno 2 stanze bagno balcone posteggio riscaldamento da 800.000. PIRAMIDE 040-360224.

ZONA STAZIONE in bel palazzo recente appartamento vuoto 90 mq circa cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ripostiglio poggioli. QUADRIFOGLIO 040-630175.

IN POSIZIONI CENTRALI appartamenti arredati per non residenti soggiorno 2/3 stanze. QUADRIFOGLIO 040-630174.

PICCARDI miniallogio arredato cucina camera bagno con doccia 450.000 mensili contratto patti in deroga. VIP 040-634112.

PIAZZA SCORCOLA adiacenze arredato soleggiato salone cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio autometano cantina 1.000.000 mensili contratto patti in deroga. VIP 040-631754.

VIA UNIVERSITÀ adiacenze attico arredato vista totale mare salone cucina camera cameretta camerino tripli servizi ripostigli ampia terrazza 1.500.000 mensili più accessori contratto patti in deroga. VIP 040-634112.

LOCALI

ADIACENZE FORAGGI locale 105 mq con visione e servizio interno. Possibilità affitto o vendita. CASAPROGRAMMA 040-366544.

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti vendesi locale d'affari con servizi 3 fori adatto negozio bar o altro in ottimo stabile epoca. GRATTACIELO 040-635583.

CENTRALISSIMI MURI LOCALE D'AFFARI vendesi. 330 mq tutti al piano stradale eventualmente divisibili. Grossa superficie vetrata. Prezzo adeguato. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

PIAZZA SANSOVINO locale 30 mq circa + 30 mq soppalco abitabile adattissimo uso box ufficio laboratorio magazzino. Passo carraio 55.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

STRADA DI FIUME (Maddalena) splendido locale d'affari d'angolo 130 mq circa in recente condominio. Grande superficie vetrata. Occasionissima. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

MINICAPANNONE semicentrale indipendente 110 mq interni + 250 mq di cortile. Adattissimo carrozzieri, meccanici, edili, mini rimborso spese locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

AFFITTIAMO magazzini e negozi varie dimensioni. Via Cologna 500.000; Foscolo negozio con vetrina 480.000; Pascoli negozio con soppalco 770.000. PIRAMIDE 040-360224.

LOCALI S. FRANCESCO prossimità Tribunale adatti negozio o ufficio su strada facile carrabilità 110 mq vendonsi prezzo interessante. PIZZARELLO 040-766676.

LOCALE 60 mq Geppa-Teresiano buone condizioni con servizio e soppalco. PIZZARELLO 040-766676.

LOCALE 90 mq salita Promontorio adatto attività artigianale più soppalco 30 mq. PIZZARELLO 040-766676.

BOX AUTO via Moreri dimensioni 5,80 x 2,15, vendesi 40.000.000. PIZZARELLO 040-766676.

ZONA VALMAURA all'uscita della Grande Viabilità vano di 800 mq al livello stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040-630175.

ZONA PAM immobile uso terziario mq 1350 cielo/terra in vendita o affitto. QUADRIFOGLIO 040-630174.

TERRENI

GRETTA TERRENO EDIFICABILE 422 mq edificazione diretta possibilità costruzione villa unifamiliare di ampia metratura 100.000.000. Informazioni e planimetrie in ufficio. PIRAMIDE 040/360224.

BARCOLA alta terreno panoramico, edificabile, urbanizzato, per casetta 120 mq più cantina. RIVIERA 040/224426.

MAGAZZINI E BOX

CAPANNONI varie metrature da minimo 550 mq con terreno ottima posizione di passaggio vendiamo o affittiamo. CENTROSERVIZI tel. 040-382191.

ROIANO MAGAZZINO splendido vano unico 600 mq + 55 mq uffici accedibile camion fino 150 q.li. Possibilità vendita o affitto ditte referenziate. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

MINI CAPANNONE! Carrozzieri/meccanici/edili! 110 mq interni + 250 mq cortile. Adeguato. Previo mini rimborso spese. Locazione nuova. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

VIA VERGA ampi box auto nuovi di diverse grandezze; altre disponibilità in viale Miramare. QUADRIFOGLIO 040-630174.

AZIENDE

ABBIGLIAMENTI: CENTRALISSIMO di prestigio 70 mq fantastici. ALTRO 130 mq grandi vetrine posizione dominante. ALTRO 250 mq + magazzino e servizi. CENTRALISSIMI 20 mq veramente in splendida posizione. CENTRALI 80 mq perfette condizioni + magazzino e servizio 125.000.000. SPLENDIDO semicentrale 70 mq con doppio ingresso possibilità differenziazione articoli 150.000.000. S. GIACOMO CALZATURE coccolissimo negozietto ottima posizione 75.000.000. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

CEDESI: BAR/PASTICCERIA centrale splendido. AGENZIA VIAGGI turismo avviatissima. DOLCIUMI/CARAMELLE/BONBON splendido negozietto muri compresi. GEOM. MARCOLIN 040-366901.

IL CASO

Continui transiti davanti al portone della «Divisione Julia», in zona vietata ai veicoli senza permesso

Auto in Viale, pericolo per gli studenti

Voglio segnalare l'inqualificabile comportamento di alcuni automobilisti che quotidianamente transitano lungo il Viale XX Settembre, nella zona consentita al solo passaggio dei veicoli adibiti a carico-scarico, passando davanti al portone d'ingresso della scuola media Divisione Julia, ovviamente in pieno orario di entrata o uscita degli studenti.

Si assiste pertanto a scene di arroganza e malcostume da parte di tali cafoni che cercano in ogni modo di farsi largo tra la calca dei ragazzi che attende l'apertura del portone, o peggio ancora piombano sui ragazzi che escono, anche di corsa, all'orario di uscita, con frenate all'ultimo momento che solo per miracolo non hanno fino a oggi causato una tragedia. Attendere un paio di minuti o transitare lungo via Battisti neanche a parlarne... senza contare che nella maggior parte dei casi si tratta di veicoli che con il transito per carico e scarico non hanno nulla a che fare.

Cosa dire poi dell'atteggiamento della Polizia municipale? Ho personalmente assistito a un diverbio con un genitore il quale, esasperato dall'ennesimo passaggio di un veicolo, se la prendeva con il vigile presente sul posto, il quale confermava candidamente che il veicolo in oggetto era adibito al carico e scarico, e che pertanto era suo pieno diritto passare di lì, intimando ai genitori che nel frattempo si erano radunati a verificare piuttosto il regolare posteggio delle loro vetture...

«Quotidiane scene di arroganza e malcostume da parte di chi, al volante, cerca di farsi largo tra i ragazzini»

Nel consigliare spassionatamente una cura farmacologica antistress al vigile in questione, mi sorgono spontanee alcune domande, che ora qui rivolgo alla Polizia municipale, ai genitori dei ragazzi, alla direzione della scuola, con la speranza che le cose cambino drasticamente.

Ai vigili. Se è vero che il transito dei veicoli è consentito solo per carico/scarico, cosa ci transita a fare un veicolo in un tratto in cui non vi sono esercizi o magazzini e l'unico accesso è proprio il portone della scuola (senza contare che i veicoli che effettuano consegne a scuola utilizzano l'ingresso dal lato del cortile di via Giotto)?

Se dunque il transito è consentito a tutti i veicoli dotati di contrassegno (senza obbligo di verificare le bolle di consegna), possiamo divulgare per bene la notizia e far sì che il Viale si trasformi in una corsia preferenziale per centinaia di auto, furgoni e camion, da usarsi in alternativa alla trafficata via Battisti? Sia chiaro, sto solo proponendo quanto asserito dal «vigile»...

Ai genitori. Esistono altri casi che potete documentare anche per iscritto sul giornale e trasformare questa mia comunicazione in una vera e propria «rogna» che porti alla chiusura del tratto in questione del Viale in orario scolastico da parte dei vigili urbani?

Alla direzione. In che modo la scuola tutela i suoi studenti? Non sarà mica che anche in questo caso vale il concetto che «Quello che succede fuori dall'edificio scolastico non è più di nostra competenza», già tante volte abilmente sfruttato dal mondo della scuola?

Insomma, vedete un po' voi... Per ora mi basta sapere che, grazie alla pubblicazione di questa mia, non vi potranno essere più scuse per nessuno (del tipo «non eravamo informati») se un domani a qualcuno dei ragazzi dovesse succedere qualcosa. Mi riservo altresì di segnalare la cosa agli organi coinvolti per via ufficiale qualora non riuscissi a vedere sviluppi concreti e positivi alla vicenda.

Roberto Leopardi

In difesa di Di Bella

In merito all"intervento del dott. Mustacchi pubblicato il 7 gennaio nei riguardi del dottor Di Bella, ritengo molto ingiusto quanto scritto e anche provocatorio, e, se mi permettete, non trovo affatto scandalosa per l'età avanzata del Di Bella, come se certe persone non dovessero più esercitare la loro professione; abbiamo dei premi Nobel nella medicina non certamente giovani, e allora coma la mettiamo?

Il dottor Di Bella è un medico, anzi un appassionato ricercatore, che ha lavorato in silenzio per tanti anni studiando soprattutto gli ammalati e cercando di aiutare il prossimo e chi con la medicina tradizionale non è riuscito a ottenere risultati soddisfacenti. E allora perché essere contrari o contestatari? Diamo la nostra disponibilità e cerchiamo di essere anche più umili, senza esprimere giudizi: i problemi della salute li abbiamo tutti e, nella realtà esiste purtroppo ancora tanta sofferenza.

Accettiamo dunque questa nuova cura antitumore: ovviamente anche quelle tradizionali, ma senza boicottare o usare vergogna ad alcuno. Il dottor Di Bella ha dimostrato capacità, intelligenza e umanità, e non si tratta di un ciarlatano o meno ancora di un mascalzone, ma di persona che merita: riguardo, rispetto, apprezzamento e consenso di approvazione.

Ribadisco ancora che ogni persona ha il diritto di scegliere di curarsi come meglio crede, e concludo che l'unica cosa per la quale sono concorde con il dottor Mustacchi è l'augirio al dottor Di Bella: «Che Dio l'assista».

Sergia Ambrosi Napolitano

Vengo al fatto e sarò sintetica. Verso la fine di luglio del 1997 a mio marito sessantenne venne diagnosticato un tumore alla laringe esteso ma non infiltrato né con metastasi. Non fu operato, ma i medici decisero di farlo sottoporre a chemioterapia e radio.

La chemio iniziò verso settembre: doveva fare tre cicli, l'ultimo si concluse sabato primo novembre. I cicli furono fatti come da protocollo 24 ore per cinque giorni in infusione in pompa, con due settimane di pausa.

Fu dimesso dal terzo ciclo senza alcuna lettera di dimissione sabato primo novembre 1997 dal reparto oncologico del Centro tumori di Trieste, in precario stato di salute: due giorni prima stava male, ma non fu seguito, non gli fu presa la pressione arteriosa. Le gambe cominciavano a non reggergli, ma le sue affermazioni non trovarono riscontro nei sanitari. A me, da profana, parve fosse normale tutto questo indebolimento a causa della chemioterapia.

Poiché le condizioni di mio marito peggioravano, il medico di famiglia lo fece ricoverare in III Terza Medica all'ospedale di Cattinara il giorno 3 novembre. Gli subentrò una broncopolmonite bilaterale; aveva la febbre alta, i globuli bianchi a 40, scompenso cardiaco con pressione 70/90 e un fungo in bocca – o candida – da non poter deglutire nemmeno l'acqua.

La seconda settimana di degenza mi accorsi che mio marito era paralizzato, non muoveva più le gambe. Dopo atroci sofferenze cessò di vivere il 17 novembre, 13 giorni dopo il suo ricovero in Terza Medica.

Tuttavia chiedo venga fatta giustizia sul decesso di mio marito, che non è morto di tumore bensì di chemioterapia. Certo che si muore di tumore, ma con le cure mediche si hanno ottime possibilità di vita. Io credo di ritenere che una serie di negligenze abbiano accelerato la sua morte e forse con le giuste cure avrebbe potuto vivere diversi anni. E spezzo una lancia in favore del metodo del dottor Di Bella. Mio marito si chiamava Rismondo Romano, aveva 60 anni ed era appena andato in pensione.

Silvana Ribezzo

I problemi della città

Nella Quinta Circoscrizione, che va dalla via Brigata Casale-Campanelle fino al Gasometro, da piazza Goldoni all'Autoparco, dal Burlo all'ospedale Maggiore, comprendendo soprattutto i rioni di Barriera Vecchia e di S. Giacomo, praticamente a ogni seduta del consiglio si presentano istanze, interrogazioni e soprattutto mozioni da parte dei consiglieri di ogni appartenenza politica (essendo proposti ed eletti nel corso delle amministrative) che riguardano urgenti problemi avanzati quasi sempre – e su spinta dell'elettorato stesso, quindi della cittadinanza – sul traffico, i parcheggi, le multe ecc.

Ben sapendo che anche il consiglio comunale sarà pressato come e forse più delle circoscrizioni, come si pensa di risolvere un problema così complesso come il piano del traffico, il piano dei parcheggi, lo stesso piano regolatore, se non vengono in toto recepiti, riconosciuti e condivisi integralmente dalla cittadinanza tutta?

Non bastano i 30 giorni per le «osservazioni» che, comunque verranno cestinate fatalmente se appena «in contrasto» con le linee fondamentali del piano. Allora, tanto vale non richiederle, o chiederle prima di fare il piano: e, comunque, non chiedere pareri solo ad «alcune» categorie promosse sul campo come le più «rappresentative», ma anche le più «strumentalizzabili».

Il piano dei parcheggi è vecchio di quasi un anno e mezzo (1996); eppure, vi sembra che i parcheggi abbiano trovato una soluzione? Lo stesso avverrà per quello del traffico, perché è stato fatto senza aver prima risolto quello dei parcheggi, che ne condiziona ineluttabilmente gli obiettivi.

E così continuano ad arrivare segnalazioni sulla tal via, sul tal divieto di sosta, sullo specchio da mettere a quell'angolo, al segnale di stop, al semaforo, al parcheggio per motorini, al marciapiede invaso da auto, alle strisce zebrate, ai paletti dissuasori, ai «panettoni» da rifare o istituire ex-novo, sul richiamo ai vigili per stare più «vigili».

Tutto (o quasi) inutile! C'è da chiedersi: ma dove vanno a finire i miliardi intascati con tutte queste multe per divieto di sosta? E quelli per i parcheggi a pagamento o per la tassa sull'occupazione del suolo pubblico, o per le opere di urbanizzazione, o per i fondi statali previsti dalla Finanziaria, dalla Regione, dalla Provincia? Cattedrali nel deserto come lo stadio mega-galattico per una squadra che perde perfino con la Pro Centese e il Cittadella! Senza parlare dei Centri Civici... In quello di via Caprin, ad esempio, la porta scorrevole «automatica» è bloccata e l'ascensore, installato apposta due anni fa per facilitare l'accesso specie agli anziani e ai disabili al primo piano, dove si trovano gli uffici e gli sportelli per il pubblico, è guasto da tre mesi. Forse è per questo motivo che l'amministrazione, chiamata a intervenire per una rottura nel bagno riservato agli handicap, sempre al primo piano, ha fatto chiudere direttamente i tubi! Tanto, se non possono salire, che ci vanno a fare nel bagno gli handicappati?

Bruno Benevol
Consigliere di An nella V Circoscrizione

A proposito della Cardiologia

Mi riferisco a quanto espresso dall'associazione Amici del cuore nell'articolo «Porteremo la gente in strada» in merito al problema della Cardiologia.

Rilevo che si evidenziano le qualità e i meriti del dott. Silvio Klugmann, pronti anche a scendere in piazza in sostanza in sua difesa.

Da profano, non posso di certo esprimere giudizi su tale valutazione ma, poiché non voglio assolutamente pensare che anche questa «posizione» sia un'ulteriore espressione dell'arroganza del potere che da un po' di tempo va affermandosi in questa città («a quel posto ci va chi dico io, punto e basta») – posso però sottolineare la parzialità e tendenziosità che l'articolo esprime.

Allora, per potere decidere con cognizione di causa se scendere, o meno, in piazza in caso di una eventuale chiamata, desidererei che i rappresentanti della suddetta Associazione mi chiarissero: quali sono i demeriti del dott. Slavich che lo rendono inadatto a ricoprire l'incarico in questione; come giustificano gli stessi i provvedimenti del Tar che hanno accolto, mi sembra in toto, le argomentazioni del dott. Slavich; perché il dott. Tosolini si oppone con tanto diligente accanimento ai provvedimenti del Tar.

Ecco, una vlta chiarito tutto, ciascuno potrà decidere come, e se, effettuare una eventuale «crociata» in favore dell'uno o dell'altro dei suddetti medici.

Luigi Sodaro

Incentivi per la casa

Riferendomi all'articolo «Incentivi per la casa previsti dalla L. 149/97» e alla prossima apertura di uno sportello urbanistico (come pubblicato su Il Piccolo dell'11 gennaio), che spero verrà istituito anche dai Comuni minori, vorrei sapere se i responsabili delle amministrazioni locali possono, per analogia, chiedere alla giunta regionale un intervento di sostegno a coloro i quali hanno necessità di ristrutturazione per risanamento e conservazione di edifici prima casa. Infatti su richiesta di molti Comuni delle province di Gorizia, Pordenone e Udine, per concorso spese bancarie e di altro genere, la giunta regionale presieduta da Alessandra Guerra dispose la somma di lire 10,5 miliardi (come fu pubblicato a pag. 10 del Piccolo il 5 agosto del '94).

Stellio Novello

Un esempio di onestà

Desidero ringraziare il signor Gianfranco Grendente di Vicenza per la sua cortesia e onestà esemplare dimostrate nel consegnare a un agente municipale di Trieste il mio taccuino, contenente – tra l'altro – una certa somma di denaro, che avevo perso in città.

Il mio sentito ringraziamento va anche al personale del 2.o distretto della Polizia municipale di Trieste, che mi ha consentito di tornare in possesso del taccuino a pochissime ore di distanza dal fatto, avvertendomi telefonicamente dell'avvenuto recupero. Questo mio ringraziamento va a onore delle persone oneste, che, con ogni evidenza, esistono ancora.

Leonilda Brischi

Sperimentare sugli animali

Ho letto la segnalazione di Francesco Kosic a proposito delle cure naturali da sperimentare sugli animali presi a modello umano, e su questo vorrei fare alcune precisazioni, premettendo comunque che noi non possiamo arrogarci il diritto di usare alcun essere vivente per i nostri scopi.

Mentre nelle scienze fisiche e meccaniche lo sperimentatore progetta e costruisce i propri modelli con caratteristiche adatte allo scopo che egli di volta in volta si propone, nella scienza biologica il vivisettore, assumendo come modello l'animale, è costretto ad accettare un qualcosa che la natura è costretta a dare, ma già precostruita, ed è un'improbabile coincidenza se questa caratteristica sia proprio quella giusta.

Gli animali non sono «scelti», ma brancolando nel buio vengono impiegati solo quelli che per facilità di stabulazione vengono offerti dagli allevatori specializzati. Quindi la scelta non ha caratteristiche morfologiche, fisiologiche, biochimiche sovrapponibili a quelle dell'uomo poiché un animale così concepito può essere solo l'uomo stesso.

Un modello sperimentale dell'uomo non esiste. Tutte le varietà animali e persino gli individui della stessa specie sono dissimili fra loro. L'aver creduto che tale estrapolazione fosse legittima è causa principale degli insuccessi e delle catastrofi inflitte dalla medicina moderna, specialmente in campo farmacologico, ma pure in quello fitoterapico l'animale si discosta molto dall'uomo.

È chiaro che l'animale sa curarsi da sé, ma quale è la sua diversità con l'essere umano? Per sempio l'amanita phalloides è un ottimo fungo mangereccio per il coniglio, ma viceversa mortale per l'uomo. Per gatti e conigli il succo di limone è velenoso, mentre l'uomo lo usa comunemente. La morfina fa addormentare gli umani ma sveglia capre, cavalli e gatti.

Vogliamo dimostrare che l'acido prussico è innocuo? Diamolo ai rospi, alle pecore, ai porcospini. Il comune prezzemolo somministrato ai pappagalli li vedrà stecchiti il giorno dopo. Se vogliamo cancellare dalla farmacopea la penicillina diamola alla cavia o al criceto che moriranno tra atroci dolori in un paio di giorni.

E ancora: le quantità di papavero ingerite senza danno da piccioni, porcospini e tacchini potrebbero fare la felicità del più incallito tossicomane per un paio di settimane. Noi umani abbiamo bisogno di procurarci la vitamina C ricavandola dagli agrumi, ma qualsiasi cane, gatto, ratto, topo o criceto vivranno benissimo perché se la fabbricano da sé; ma se la eliminiamo dalla dieta delle cavie, dei primati o dell'uomo, questi morirebbero di scorbuto.

Le mandorle dolci avvelenano il cane, la volpe, il tacchino, ma per l'uomo è l'ingrediente base per gustosi marzapani. La cicuta viene mangiata con piacere da capre, pecore, cavalli, topi, oche, allodole, tordi e fringuelli, ma è stata resa celebra dalla morte di Socràte. Le capre brucano senza danno la pianta atropa belladonna, le cui foglie e radici contengono la ioscìamina che in particolari condizioni si trasforma nell'isomero atropina.

Di esempi come questi se ne potrebbero riportare a iosa. Quindi, se gli animali si comportano così diversamente dall'uomo, si può pensare a un possibile parallelo? La diversità non è soltanto tra piante e animali o tra diverse specie o razze: sono diversi tra loro anche gli individui della stessa specie o razza. Solo un giudizio grossolano può accontentarsi di somiglianze morfologiche ed è anche più rozzo e fuorviante ricorrere a certe analogie comportamentali.

Come citava il prof. Mathé, direttore dell'Istituto Villejuif nel suo volume «Inchiesta sul cancro: Provare i medicamenti negli animali è una falsa strada e non c'è nulla di più insicuro che aspettarsi gli stessi risultati nell'uomo».

Norina Cijan
delegaz. Oipa (Organisation internationale pour la protection des animaux) del Friuli-V.G.

La veranda in piazza Unità

Chi si sentisse dire che l'armonia architettonica del centro cittadino va tutelata fin dentro i cortili delle case dove verande e tettoie non sarebbero tollerate in quanto guasterebbero il paesaggio visibile dall'alto dei velivoli, male legittimerebbe le motivazioni formali (che pure ci saranno) della nuova veranda in piazza dell'Unità sotto l'albergo Duchi d'Aosta che da alcuni mesi fa mostra di sé in assoluto dispregio dello stile, della storia e dell'estetica.

Quando ai governanti manca la coerenza e la parità di trattamento fra pubblico e privato, viene meno anche il consenso che legittima il loro potere.

Marco Sare

Illuminazione: una replica

Mi rincresce moltissimo dover replicare alla collega Tamburini di Nord Libero (segnalazione del 15 gennaio), su un argomento che credevo chiarito e comunque felicemente concluso. Sono costretto purtroppo a ritornare sull'argomento riguardante il potenziamento dell'illuminazione pubblica delle vie Boito, Benussi, Cherubini, Mascagni e Puccini, intervento piuttosto importante e con una spesa presunta di circa 319 milioni, che proprio per le sue complessità ha avuto un percorso difficile, che si è potuto realizare non certamente per l'intervento miracoloso di un signolo ma grazie al continuo interessamento di coloro che già nel 1992 si erano impegnati a risolvere il problema.

Alla collega, a cui peraltro va tutta la mia simpatia, se non altro per la tenacia che mette nello svolgimento del suo mandato, vorrei dire che il mio stupore era dovuto soprattutto al fatto che lei avrebbe sollecitato il Comune di Trieste su un argomento che già era in via di risoluzione.

In altri termini, «per intenderci meglio», prendo in prestito il suo proverbio cinese per dirle che il mio stupore non riguardava «il colore dei gatti», ma il fatto che «il topo era già stato preso».

Alessandro Minisini
consigliere comunale Ppi

L'avvocato precisa

Con riferimento al contenuto dell'articolo intitolato «Cause del lavoro, tempi biblici, ecc.» (pag. 12 dell'edizione del 13 gennaio), rilevo che inesattamente mi avete attribuito la funzione di presidente dell'Unione degli Ordini forensi del Triveneto. Sono (e resto, per ora, atteso che nei prossimi giorni ci saranno le elezioni) soltanto il presidente dell'Ordine di Trieste. Come tale ho facoltà di prendere la parola alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario in quanto la sede della Corte d'Appello sta a Trieste.

Remo Cuccagna

La squadra dell'Acegat nel novembre del '53

Ricordando tutti quelli che non ci sono più, da Antonelli a Delia, da Silli a Mlacher e Venier: una foto scattata nel novembre del '53, al termine della partita giocata tra Acegat e Ponziana valida per il campionato promozione e terminata uno pari. In piedi Antonelli (allenatore), Mlacher, Dambrosi, Garbari, Barducci, Silli e Ramani; in ginocchio Delia, Tutta, Alessio, Gottardi e Venier.

Un ritratto di famiglia degli anni Trenta

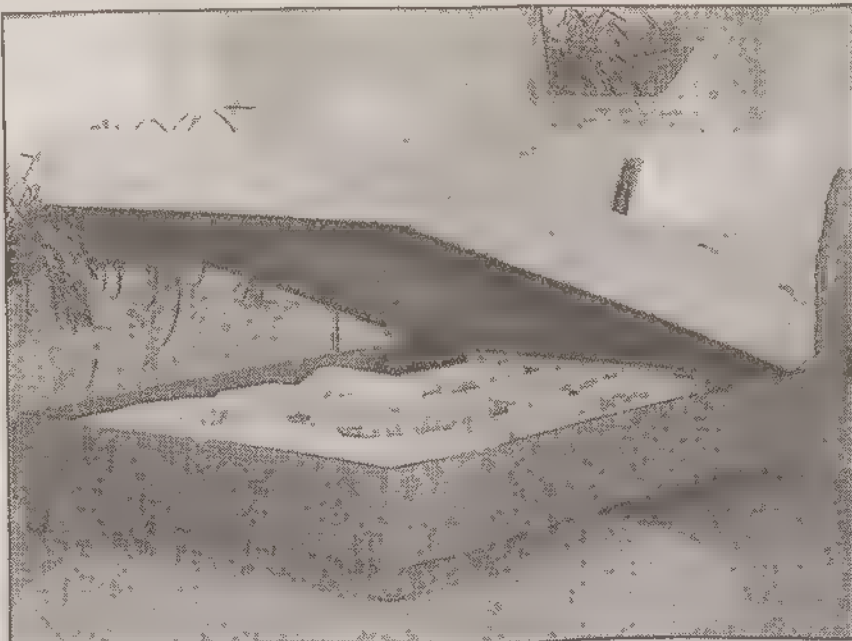
Papà, mamma e cinque figli negli anni Trenta: ecco i coniugi Coslovich attorniati dalle figlie Nerina, Jolanda, Gabriella, Libera e dal piccolo Ferruccio, che proprio oggi festeggia il suo compleanno. A Ferruccio tanti auguri dal nipote Bruno e dalla sua famiglia.

La giovane Sofia Loren al Circolo della stampa

Una giovane Sofia Loren, in visita a Trieste nel dopoguerra, riceve un cordiale benvenuto al Circolo della stampa. Tra i saluti, quello di Alvise Barison che stringe la mano all'attrice. Tra gli ammiratori si intravedono il giornalista Bruno Piazza e lo scultore Marcello Mascherini, entrambi scomparsi.

Nuove soluzioni per sfruttare lo spazio

Se il letto si trasforma in armadio «orizzontale»

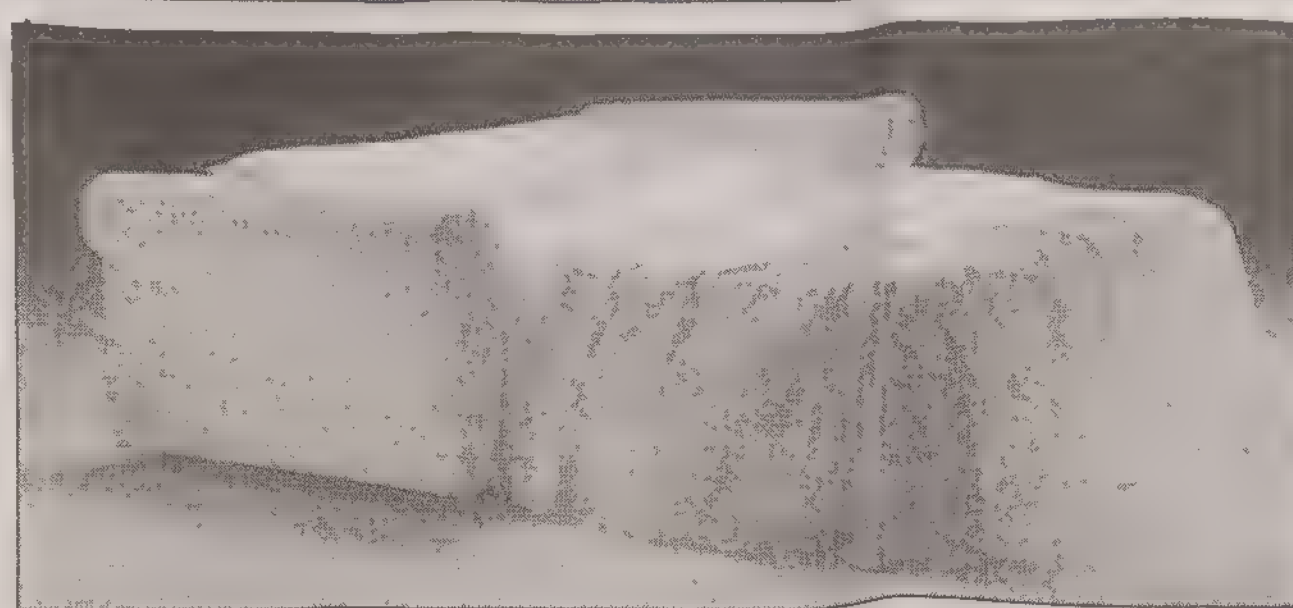
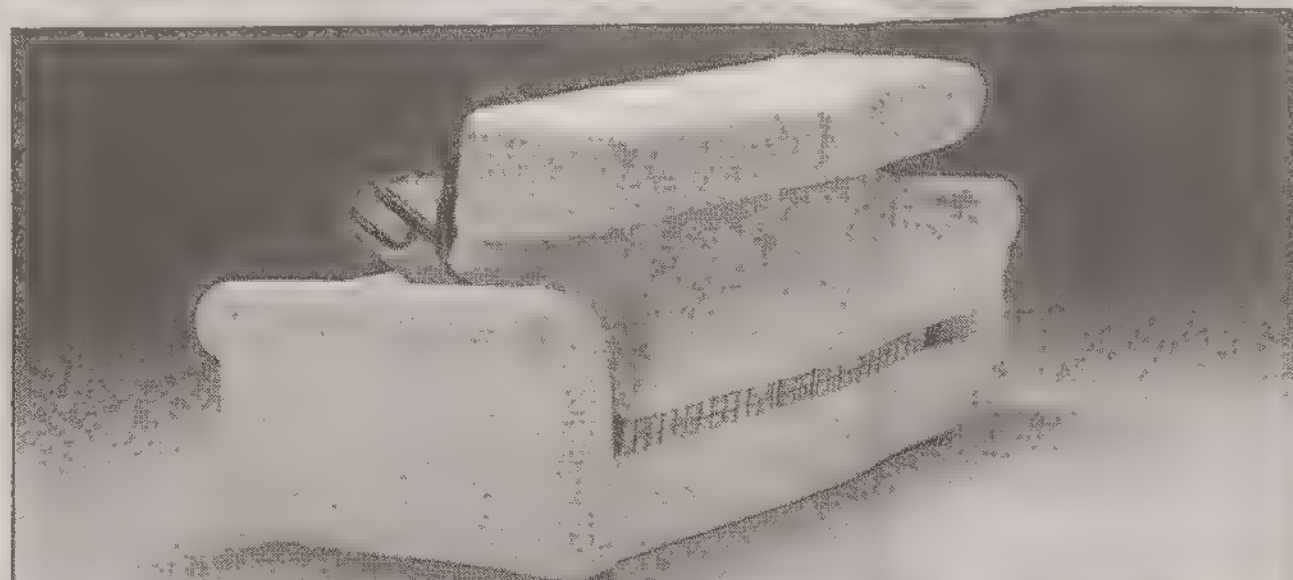
Si chiama «Facile» il programma di letti-contenitore messo a punto da una nota azienda brianzola, nato nel 1988 dall'idea di usare lo spazio sotto il letto. Un'idea che ha determinato un'autentica rivoluzione nel settore del letto tessile trasformandolo in un vero e proprio armadio orizzontale con base in legno o interamente rivestita di tessuto; uno spazio perfetto per riporre biancheria, coperte, indumenti o quant'altro. Da allora l'azienda si occupa di questo programma con l'impegno di uno specialista rendendo il modello originale diverso da qualsivoglia altra copia. Il risultato della sua approfondita ricerca si è tradotto in sicurezza d'esercizio, estrema facilità d'apertura, grande accessibilità, capacità di sollevamento variabile in rapporto ai vari tipi di materasso. Il nuovo meccanismo d'apertura, assolutamente inedito, è dotato di un potente levismo che rende davvero facile (da qui il nome del programma) e rapida l'operazione di sollevamento. Situato in una posizione particolarmente arretrata, esso permette un'eccezionale accessibilità laterale rendendo meglio raggiungibili anche gli angoli che in altri letti contenitore sono poco utilizzabili, consentendo in tal modo di stivare meglio gli effetti da riporre e sfruttare in modo ottimale il contenitore. Rete, materasso e piumino, si alzano docilmente con un piccolissimo sforzo. Posto che i materassi non hanno tutti lo stesso peso (tra un materasso a molle e uno in lattice, la differenza può essere superiore ai 15 kg), l'azienda fornisce meccanismi di sollevamento con potenza diversa a seconda dei materassi. Leve e perni sono realizzati in acciaio trafilato ad alta resistenza e ruotano tra loro mediante bussole in ottone particolarmente robuste per un funzionamento privo di cigolii. Le varie componenti e originali soluzioni sono progettate e messe a punto all'interno dell'azienda; ogni componente è sottoposta a collaudo tramite speciali dispositivi che simulano l'apertura e la chiusura del letto due volte al giorno per oltre vent'anni. Ogni letto è corredato da una garanzia di quindicimila aperture a significare in pratica che è garantito a vita. Il progetto prevede la totale scomponibilità della struttura per rendere al massimo agevoli il trasporto e l'installazione. Le operazioni di montaggio sono infatti ridotte a circa la metà di quelle previste per altre strutture smontabili reperibili sul mercato. I letti in argomento, come più sopra citato, sono inseriti in un programma denominato «Facile» e «Facile Pocket». Il primo è costituito da vari modelli aventi in comune la base-contenitore rivestita esternamente in vari tessuti e alla quale possono applicarsi ben dieci versioni di testiere in legno di noce o ciliegio o laccate o rivestite in tessuto. Il secondo prevede basi-contenitore in legno di noce o ciliegio o laccate con l'applicabilità delle medesime tipologie di testiere del programma sopra citato. Sono disponibili letti singoli, matrimoniali ridotti, matrimoniali e una versione dormeuse con l'apertura laterale. Entrambi i programmi sono arricchiti da una serie di optional quali guaina coprirete antipolvere, piani del fondo del contenitore asportabili per consentire un'agevole pulizia del pavimento sottostante, ruote piroettanti per facilitare lo spostamento del letto e un box di sicurezza ideale per occultare preziosi e documenti.

Storia delle antiche porcellane Fürstenberg

La cultura della tavola in mostra

È situata sulle colline che circondano la valle del Weser, a Fürstenberg, ridente cittadina, ricca di storia, una delle più antiche manifatture di porcellane in Europa che prende il nome della località omonima. I primi modelli vedono la luce nel 1794 e l'anno successivo fanno la loro comparsa servizi da the, caffè, zuppiere, vasi per fiori, candelabri e così via. La bellezza e la qualità dei manufatti vanno ulteriormente e rapidamente affinandosi assumendo dimensione artistica tanto da indurre il duca Carlo I di Braunschwaig, discendente del proprietario del castello ove si trova la fabbrica, a far porre su ciascun manufatto il marchio «F» blu quale «biglietto da visita» della stessa. Ai servizi da tavola, all'oggettistica, fa seguito la produzione di busti e ritratti a rilievo nonché delle famose figurine; ovunque conosciute, come quelle della «Commedia dell'Arte» dei «Minatori», della «Cercatrice di Pulci», tanto per citarne alcune, firmate dai più eminenti artisti dell'epoca. «F» è sinonimo di alta qualificazione, esperienza, professionalità, cura e ricercatezza dei dettagli; una sigla che perpetua senza interruzione la sua ultrabicentenaria tradizione. Gli esemplari spaziano dallo stile rococò al design più moderno e funzionale. Sono creazioni di esemplare fattura e raffinatezza che traggono la loro espressività formale e contenutistica dalla manualità di artigiani provetti, sapienti manipolatori della materia, dai decori esclusivi frutto della creatività di artisti di conclamata fama. Una ricca selezione di oggetti è visibile nel museo di Fürstenberg creato con lungimiranza nel 1747 dal duca Carlo di Braunschwaig nel castello di un suo antenato. Tale castello originariamente una roccaforte medioevale trecentesca, fu alla fine del Cinquecento, trasformata in castello di caccia integrandone le costruzioni originarie con altre in stile rinascimentale in voga all'epoca, divenne quindi – come più sopra anticipato – sede della manifattura Fürstenberg e infine museo. Oltre che in quello citato, porcellane Fürstenberg sono presenti nei più importanti musei del mondo: a New York, Londra, Hannover, Brema e altri. Particolare attenzione della casa viene rivolta in genere alla casa, in special modo alla «cultura della tavola» per la quale ha creato una vasta rassegna di manufatti che possono definirsi veri e propri capolavori.

Il «trasformabile»

Pochi secondi... e il divano diventa un comodo letto

È appannaggio di una ditta del delta padano la creazione di un divano trasformista che rappresenta una conquista rilevante per risolvere problemi di spazio e relax. Con un semplice movimento e in pochi attimi permette di essere trasformato di notte in un letto normale per un sonno salutare e ristoratore e ritornare di giorno a essere un confortevole e rilassante divano dalla linea classica e rassicurante ispirata ai valori estetici del passato che convive con la praticità del vivere in modo moderno il proprio spazio abitativo. Il facilissimo movimento di apertura e chiusura di matrice tedesca, con garanzia di dieci anni, permette di non dover togliere i cuscini della seduta e dello schienale, esaltando le caratteristiche di funzionalità e di facile impiego con ingombri ridotti. Tale meccanismo non penalizza l'estetica del divano che può essere tranquillamente sistemato anche in un ambiente di rappresentanza di cui viene a porsi come elegante elemento d'arredo, pronto all'occasione a fornire, come più sopra accennato, la prestazione di un comodo letto. La struttura portante è costruita interamente in legno, la rete ortopedica del letto è realizzata in metallo elettrosaldato, l'imbottitura in poliuretano espanso a densità differenziata con rivestimento soffice in dacron. Completamente sfoderabile, per il rivestimento esterno è possibile scegliere tra un centinaio di tessuti fantasia. È completamente smontabile per facilitare le operazioni di trasporto e ogni elemento (schienale, fianchi e seduta) sono tra loro fissati tramite semplici e immediati innesti a baionetta. Di serie, viene fornito un materasso a molle standard sostenuta da una rete elettrosaldata che sostituisce le doghe. La ditta è in grado di fornire anche un materasso speciale in lattice con altezza fino a quindici centimetri (nei divani comuni, l'altezza del materasso è ridotta fino a un massimo di sette centimetri) con una rigidità adatta per essere piegato onde garantire un buon sostegno. La stessa, a differenza di altre che propongono tipologie di divani-letto consimili, è specializzata a livello industriale-artigianale e capace di realizzare su misura al centimetro il suo prodotto in strutture preesistenti come pareti a ponte.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE

Un nuovo laminato svedese considerato praticamente indistruttibile

Pavimenti a lunga durata

Un bel pavimento non dà soltanto l'impostazione di base per l'arredo di un ambiente ma rappresenta anche l'elemento decorativo che deve durare più a lungo sia in termini di praticità che di estetica. È a questa considerazione e in particolare al binomio funzionalità-estetica che si è ispirata un'azienda di un gruppo industriale svedese che dal 1923 produce e commercializza prodotti in legno laminato e ha introdotto per la prima volta sul mercato alla fine degli anni '70 un innovativo sistema di pavimentazione mai realizzato al mondo e nel massimo rispetto delle normative dell'Unione Europea in base al Sistema Qualità ISO 9001. Con tale realizzazione la stessa ha inteso dare un significato nuovo all'idea di pavimento nella ferma convinzione che la pavimentazione in laminato rappresenta la chiave del futuro soprattutto per le sue doti di estrema praticità quali resistenza all'usura anche in zone ad alto calpestio come l'ingresso, durata nel tempo (è uno dei pavimenti che registra la più lunga durata a livello mondiale), facilità di pulizia e manutenzione. Altre ancora ne sono le caratteristiche salienti, come ad esempio la facilità di posa (può essere applicato anche sulla superficie di vecchi pavimenti finiti, parquet, cemento, linoleum, pannelli in truciolare, moquette sottile, ecc.), la capacità di affrontare i piccoli incidenti domestici (non trattiene macchie, sporco, bruciature di sigarette), resistenza alla luce, al peso dei mobili. Quanto mai ampio lo spettro delle proposte che si stemperano in un repertorio di ben trentadue disegni che offrono l'opportunità di scegliere e personalizzare gli ambienti domestici. Tra le nuove finiture si segnalano i disegni impressi a fiori o a fantasie floreali, tipo marmo, pietra, legno (faggio, rovere, ontano, betulla, ciliegio, pino, abete e via di seguito), con i quali l'utente può sbizzarrire la propria fantasia abbinando colori e versioni a creare pavimentazioni originali, esclusive e di un'eleganza senza tempo. Colori e disegni possono in effetti trasformare una stanza di sana pianta, farla diventare calda e accogliente oppure fredda e formale, rimpicciolirla o ingrandirla. In sintesi le pavimentazioni laminate danno la stura a una raggiera di possibilità che consentono di pavimentare a piacere, secondo gusti e sensibilità estetica personali, ogni ambiente domestico, cucina compresa. Particolare cura è stata dedicata ai dettagli, ovvero a un'intera gamma di zoccoli (resistenti e di facile pulitura) onde valorizzare ulteriormente il pavimento e rendere più armonici i punti di giunzione tra esso e le pareti. E ora alcuni cenni di ordine tecnico: ogni tavola è composta da tre elementi, uno strato in superficie costituito da laminato ad alta resistenza contro l'usura, un nucleo a base di legno in grado di tollerare sbalzi di temperatura e umidità negli ambienti interni, uno strato stabilizzante unito al lato inferiore del nucleo per rendere l'elemento più solido e più resistente all'umidità. Poiché si tratta di un pavimento soprattutto a base di legno non dovrebbe essere installato in ambienti particolarmente umidi come bagni, docce o grandi cucine per la ristorazione collettiva.

La conservazione di stelle di Natale, azalee e ciclamini

Come far vivere le piante delle feste

Stelle di Natale, azalee, ciclamini, piante associate alle festività dell'anno, ripropongono puntualmente in questo periodo il problema della loro conservazione. Per quanto riguarda la stella di Natale, essa necessita di alcuni accorgimenti peraltro non molto impegnativi. Va tenuta in ambiente luminoso ma mai esposta ai raggi diretti del sole, lontano dalle correnti d'aria e a temperatura ambiente non molto elevata. Le annaffiature vanno praticate quel tanto che basta a mantenere il terriccio costantemente umido. Tenuto conto che in generale l'atmosfera domestica è particolarmente secca, è consigliabile porre sotto la pianta un sottovaso contenente ghiaia umida. Quando incomincia a sfiorire si tagliano gli steli a dieci centimetri al massimo a partire dalla superficie del vaso e la si pone in un luogo fresco e buio sospendendo le erogazioni d'acqua fino a primavera. Verso maggio la si potrà rinvasare e sistemare in un punto soleggiato bagnandola due volte per settimana. L'azalea mal sopporta le temperature degli appartamenti nel periodo invernale e i segni palesi del suo malessere sono rappresentati dalla caduta delle foglie e dei fiori. È possibile tuttavia con un po' di attenzione prolungarne la fioritura e talora la sua stessa sopravvivenza. Al momento del suo ingresso in casa, va innanzitutto collocata nel vano meno riscaldato e nella zona meno illuminata conservando al terriccio un'umidità costante. Va bagnata giornalmente avendo l'accortezza di non rendere il terreno zuppo d'acqua ed evitando categoricamente il ristagno dell'acqua sotto il vaso. Una volta sfiorita la si collocherà in un sito fresco (non freddo) bagnandola in modo da non lasciare essiccare del tutto il terreno. In primavera, col sopraggiungere dei primi tepori la si potrà collocare all'aperto in un sito riparato mantenendola umida. Il ciclamino risente non poco del passaggio tra l'aria calda e umida della serra a quella secca e asciutta di casa. Ma con attente cure potrà anch'esso essere mantenuto in vita più a lungo. Teme le sorgenti di calore, la luce solare diretta, mentre ama gli ambienti freschi con temperature non superiori ai 18 gradi e un'atmosfera umida.

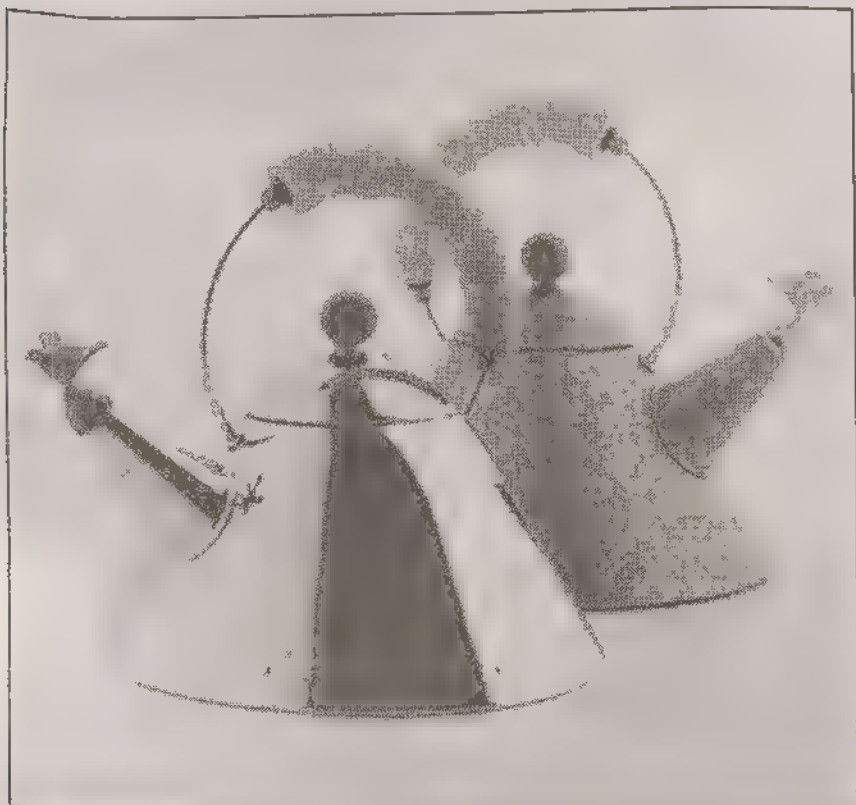
Produzione di divani con i più innovativi tessuti

Tecnologia d'avanguardia per il «made in Carso»

È situata sul Carso triestino un'azienda specializzata nella produzione di divani che opera in Italia e all'estero con una continua e aggiornata selezione di manufatti. È in grado di offrire un ventaglio di proposte per ciascuna tipologia d'arredo fornendo all'utente tutte le informazioni e l'assistenza necessaria per una scelta consapevole, studiata a misura per le diverse necessità e possibilità economiche. Qualità, cura dei dettagli, funzionalità, estetica, attenzione nei confronti della salute ne sono i punti di forza. Per quanto concerne la salute, i divani-letto prevedono materassi ortopedici composti da una struttura rigida che garantisce un supporto salutare e uno strato cuscinetto morbido che favorisce un contatto delicato e ne esalta la comodità. La struttura è in legno, i molleggi in doghe di faggio o in rete montati su silent-block. L'imbottitura delle sedute è in poliuretano espanso a densità differenziata e dacron. Gli schienali possono essere anche in roll piuma, ovvero piuma lavorata e sterilizzata, miscelata con fiocchi di poliuretano che mantengono la sofficità evitando lo schiacciamento e la deformazione. Tra le ultime novità si segnala un nuovo tessuto, il texan, che soddisfa le più esigenti richieste dell'arredo moderno per la sua naturalezza e le elevate doti di eleganza, morbidezza e resistenza. È composto per il 20% da poliuretano e per l'80% da cotone. Tra gli altri tessuti innovativi vanno ricordati quelli in microfibra, ignifughi e spalmati con poliuretano biodegradabile. Sono tutti prodotti con tecnologie d'avanguardia nel massimo rispetto per l'ambiente, lavabili semplicemente con acqua e alcol. Grazie al suo sistema di produzione e ai suoi abili artigiani, l'azienda crea ogni anno una collezione esclusiva per la varietà di stili, misure e per l'ampia scelta sia nei tessuti che nella pelle, anche completamente sfoderabili, sì da soddisfare qualsivoglia desiderio ed esigenza ambientale.

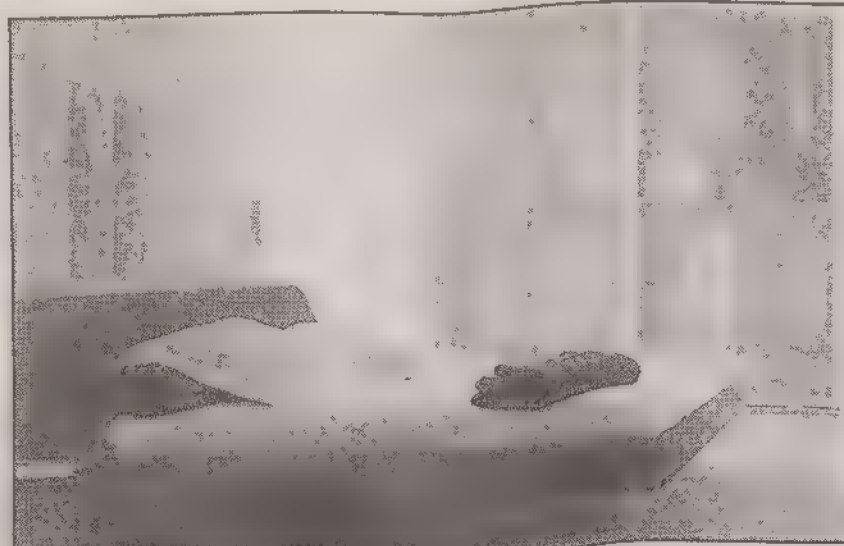
Le proposte di articoli casalinghi della Alessi

Uno stile che si rinnova da 70 anni

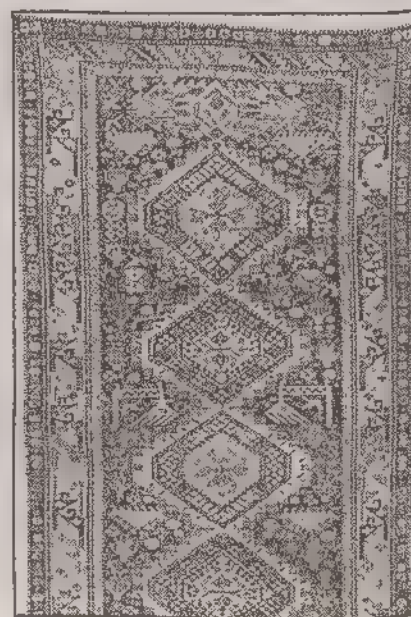
Acciaio e plastica, alla continua ricerca di nuove forme

Sulla piazza da oltre settant'anni, Alessi è un marchio che definisce un'ampia raggiera di articoli casalinghi che hanno conquistato tutti i mercati del mondo con sempre più incisivo successo grazie alla loro valenza estetica e all'alta qualificazione dei materiali. Le novità si susseguono le une alle altre con pezzi inediti alla cui realizzazione contribuiscono la creatività, la fantasia, l'impegno e la preparazione professionale di designer italiani e stranieri tra i più celebrati della contemporaneità. L'indefessa ricerca nel campo dei materiali così come in quello della lavorazione sempre più avanzate hanno portato la casa a formulare sempre nuove strategie produttive con la conseguente messa a punto di oggetti in cui forme e materiali si integrano alla perfezione a formare un tutt'uno contrassegnato da forte tensione stilistica e spiccata funzionalità. Sicché gli oggetti deputati a questa o quella funzione specifica si fanno eccellenti complementi d'arredo degni del rango di prodotti d'arte. Sono vassoi, secchielli portaghiaccio, brocche, portafrutta, teiere, caffettiere e quant'altro dal design lineare, raffinato, moderno, che traggono una loro precisa personalità e identità dalla perfetta fusione di materiali come acciaio e metacrilato, una delle materie plastiche più nobili, melamina, poliammide e così via. La produzione dell'azienda si articola nel marchio Alessi, dedicato alla produzione di tipo industriale, prevalentemente in grande serie, in acciaio inossidabile e in plastica; Tendetse, dedicato agli oggetti in porcellana e in cristallo. A partire dal 1996, inoltre, si è iniziata la ricerca e la sperimentazione nell'area degli elettrodomestici e della consumer electronic. I primi prodotti presentati sono stati la sveglia-radop «Coo-coo» e la radio da tavolo «Poe» di Philippe Starck, la calcolatrice «Dauphine» di George Sowden e la macchina per caffè espresso «Cobán» di Richard Sapper. Nel poliedrico scenario della produzione Alessi, un capitolo particolare è riservato alla tavola. Poiché, come afferma Ettore Sottsass – uno dei designer che ha firmato servizi da tavola, tè, caffè – «una bella tavola è un modo molto grazioso di mostrare consapevolezza, rispetto e cura per quell'evento "basic" che è quello di nutrirsi». Hanno visto la luce servizi in porcellana bianca integrale o variamente decorata, eleganti nella loro semplicità che recano la firma di prestigiosi designer.

Armadi in una vasta gamma di colori

Una mix tra legno, plexiglas e alluminio

È sempre più esteso e variegato lo scenario delle armadiature; le attuali proposte di mercato non si contano e sono sempre più accattivanti e sorprendenti. È il caso di un modello che offre la soluzione ottimale per ogni situazione ambientale. Dotato di flessibilità totale, si adatta perfettamente a ogni situazione abitativa; è inoltre suscettibile di infinite combinazione abbinando a differenti componenti diverse tipologie di ante e personalizzando l'interno secondo le esigenze individuali. La zoccolatura in alluminio garantisce la solidità a prova di montaggio e smontaggio; grazie infatti all'esclusiva struttura su cui poggia è possibile una perfetta messa a bolla delle ante stesse che rende ineccepibile la scorrevolezza delle stesse e l'impeccabile funzionamento dei meccanismi. Altrettanto impeccabili i profili delle ante, frutto di grande sensibilità estetica e attenti studi progettuali. Caratteristica dell'esemplare in argomento sono le ante in vetro sabbiato che con i loro giochi di chiaroscuri danno vita a un effetto scenografico di notevole portata. Inoltre, l'esclusivo sistema di apertura a libro consente la massima praticità di utilizzo. L'abbinamento poi ad ante scorrevoli o a battente consente un'apertura totale dell'armadio e l'ottimizzazione degli spazi. La ricca attrezzatura interna, totalmente personalizzabile onde organizzare gli spazi in rapporto alle necessità individuali, è in grado di accogliere ogni tipo di oggetti. È rappresentata da portapantaloni estraibili, vaschette porta oggetti, specchi a scomparsa, orientabili ed estraibili e quant'altro. Legno, plexiglas e alluminio si fondono a creare ripiani scorrevoli dotati di vaschette scorrevoli, trasparenti e amovibili pronte a ospitare gli oggetti più minuti. Speciale cura è stata dedicata ai particolari con le maniglie dal design essenziale, frutto di un'attenta ricerca ergonomica. Vasta la gamma dei colori disponibili, inalterabili nel tempo grazie a un esclusivo procedimento di applicazione delle vernici per offrire la massima solidità, resistenza agli urti e protezione dall'umidità. Da notare che allo scopo di sfruttare al massimo lo spazio sono previste anche soluzioni angolari del manufatto.

Alcuni consigli per la manutenzione

Tappeti orientali «allergici» a battipanni e battitappeti

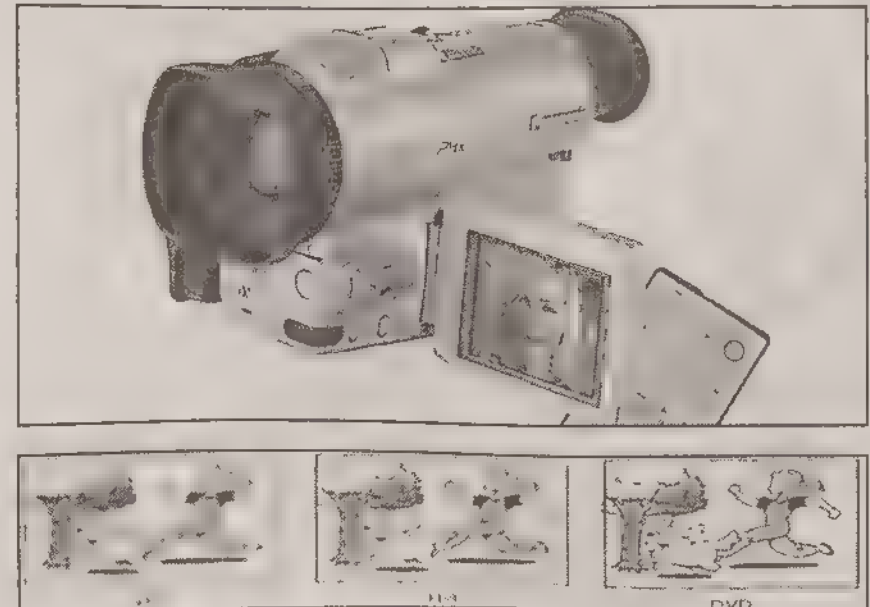
Ricco di fascino, suggestione, magia, il tappeto orientale non ha mai perso nel corso dei millenni il suo potere psicologico. La sua preziosità, la sensazione di calore che infonde, la grazia poetica delle sue composizioni ne hanno fatto nei tempi un elemento di prestigio e decoro nell'arredamento degli ambienti. Esso può definirsi la punta di diamante per rendere l'atmosfera intima, accogliente, al massimo confortevole. Grazie a queste sue peculiarità, il tappeto orientale può inserirsi ovunque; le sue tinte, le sue raffigurazioni, i labirinti bizzarri, i simbolismi, le geometrie pure ed espressive, l'intrecciarsi fantasioso dei disegni che ne costituiscono l'intima bellezza ne permettono la collocazione armoniosa negli ambienti più diversificati, privati e pubblici, cui apportano accenti di particolare signorilità. Per quanto sia di comune accezione il fatto che l'usura di un tappeto orientale negli ambienti pubblici soggetti a un notevole calpestio sia molto rapida quindi rapido ne sia il decadimento, tanto da limitarne l'uso ai soli ambienti domestici, questo non corrisponde alla realtà.

Le manifatture d'elezione di sifatta tipologia destinata a un uso prolungato e soggetto a grosse sollecitazioni d'urto sono quelle della Persia centrale e meridionale e il bacino del mar Nero (Turchia, Romania, Bulgaria) cui si aggiungono gli Afghanistan autentici. I materiali d'opera sono i medesimi di quelli impiegati per gli effetti destinati a uso domestico. La scelta dei tappeti adibiti a locali pubblici va fatta nel novero di quelli sani, robusti, non già calpestati. Sono consigliabili gli esemplari a pelo alto, fitto, realizzati con lane grezze, forti, provenienti dalla tosatura di animali vivi, non da pecore morte o malate. Giova a questo proposito ricordare che in Oriente esiste una produzione di tappeti a bassissimo costo effettuata con lana cosiddetta «tabachi» ovvero «lana morta». Questo tipo di lana ha un minor grado di elasticità e si presenta ruvida e priva di lucentezza. Nella fase di tintura inoltre dà risultati assai scadenti. Per quanto concerne la manutenzione quotidiana di sifatti tappeti si ricorda che essa varia rispetto a quelli d'uso domestico soltanto nella frequenza e non nella modalità. La particolare resistenza che contrassegna tali tappeti li rende idonei a sopportare una pulitura quotidiana con aspirapolvere che sarà usato nel senso del palo ed effettuata con discrezione senza insistere su una zona o l'altra dello stesso. Tappeti del genere, così come tutti gli orientali, non vanno mai sbattuti con battipanni o puliti con battitappeti.

Progettazione spazi domestici

Armadi su misura per ogni struttura dell'ambiente

È situato in centro città un negozio giovane, attivo, già molto apprezzato che, dopo la sua ristrutturazione, si dedica specificatamente all'arredamento. Qualità, prezzo ed assistenza all'utenza ne sono gli elementi caratterizzanti. Si occupa altresì della progettazione degli spazi domestici, dalla cucina al soggiorno, dalla stanza da letto al bagno fornendo oltre agli effetti di mobilio una vastissima gamma di complementi d'arredo originali, decorativi e funzionali a un tempo e di ottimo gusto. Per l'anno in corso, particolare attenzione viene dedicata alla zona notte e alla zona giorno degli ambienti domestici. Per quanto riguarda quest'ultima, un ruolo ragguardevole è assunto dagli armadi forniti a misura della struttura ambientale, costituiti da elementi combinabili in svariate altezze e larghezze e all'occorrenza profondità, onde sfruttare al massimo e con eleganza lo spazio disponibile con soluzioni intelligenti ed estetiche anche laddove (come, ad esempio, in un corridoio lungo e stretto) sussistono problemi di ingombri, conferendo allo stesso ritmo e qualità architettoniche. I materiali d'opera si dipanano da quelli meno impegnativi ai più raffinati, ovvero dai melaminici alle essenze legnose pregiate come noce nazionale, ciliegio americano e pero. Le ante sono diversificate al massimo per rispondere a gusti ed esigenze differenziate, ossia in tessuto, carta da parati, specchio, cristallo satinato verniciato e cristallo riflettente. Interessante e variamente articolata l'attrezzatura interna, dai ripiani alle grucce, dalle sacche ai vassoi portacravatte. E ancora cassetti con frontali in legno o vetro che danno vita a una vera parete multifunzionale. Il tutto per accogliere ogni cosa e offrire ad essa la giusta collocazione. Sono armadi che scandiscono lo spazio con segno deciso, la cui funzionalità, flessibilità, eleganza e dettagli ne sanciscono la qualità formale e contenutistica. Impeccabili sul piano estetico, perfetti su quello tecnico, si pongono all'avanguardia nel sistema armadi d'attualità.

Videocamere digitali

Documentare l'oggi (ad alta qualità) e rivederlo domani

I momenti più belli possono essere conservati e vissuti più e più volte. Si possono conservare su nastro i giorni più importanti (come quello del matrimonio o della laurea) ma anche episodi di tutti i giorni che un domani richiameranno alla memoria la nostra vita e quella dei nostri cari. Per rendere indimenticabile una vacanza, una cerimonia, un momento qualsiasi. Con i volti delle persone care, le loro voci e le loro espressioni. I modelli proposti coprono tutte le esigenze: si parte da videocamere facili e adatte a chiunque, fino ai modelli che offrono una qualità di immagine fino a oggi considerata «professionale»: in tutte si applica la tecnologia migliore per il risultato che si vuole ottenere. Con il video analogico sono stati raggiunti traguardi significativi in tempi brevi. Finora è stato possibile collegare un videoregistratore non troppo costoso al televisore e registrare programmi su videocassette economiche. Però con il passare del tempo il video digitale conquisterà sempre più il mercato portando notevoli vantaggi agli appassionati. Questa convinzione nasce dal fatto che la videoregistrazione digitale fornisce una qualità di immagine decisamente superiore, contorni più nitidi e una riproduzione dei colori migliore. Il video digitale presenta una risoluzione orizzontale pari a circa due volte quella ottenibile mediante un videoregistratore standard di videocassette Vhs.

Porcellane

Wedgwood: lucide, trasparenti e resistenti

Sempre alla ribalta sulla scena internazionale del settore delle manifatture di porcellana, la Wedgwood, fondata nel 1759, deve la sua fama primigenia alla lungimiranza del suo fondatore Josiah Wedgwood e alla realizzazione della ceramica a smalto molto chiaro che rappresentò la prima vera alternativa alla porcellana cinese ed europea dell'epoca. Imperatori, regnanti, principi, alti dignitari di corte furono i primi estimatori e acquirenti dei servizi da tavola, veri e propri capolavori d'arte, seguiti a ruota dagli amanti delle cose ricercate e da collezionisti che a tutt'oggi si disputano pezzi antichi e la produzione attuale che ripropone fedelmente lo stesso senso della perfezione del passato.

Possono essere altresì messi in lavastoviglie o nel forno a microonde (tranne quelli che contengono nella decorazione oro o platino). Quelle illustrate non sono le sole proprietà di questa straordinaria porcellana; una grande varietà di colori e alcuni metalli nobili come quelli succitati sono impiegati nelle tanto ricercate quanto variegate decorazioni per renderle più attraenti.

Sono servizi da tavola, tè, caffè, le cui tematiche ornamentali si intonano armoniosamente alle varie occasioni.

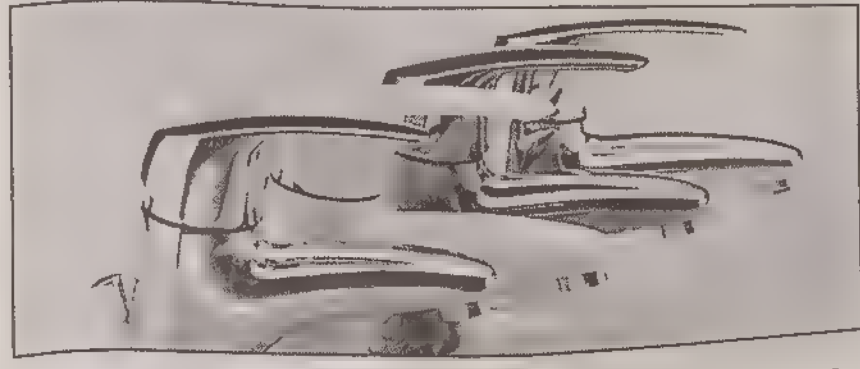
Ultimo nato dei servizi da tavola un raffinato modello con leggero decoro a rilievo di delfini e conchiglie e dal bordo filettato in platino *(nella foto)*.

Royal Copenhagen, entro il primo febbraio

Una collezione prenotabile

È nata in occasione delle festività natalizie da poco concluse una nuova idea della Royal Copenhagen, la famosa manifattura olandese di porcellane. Si tratta di una nuova serie di piatti destinata al mondo dell'infanzia, dalla nascita ai primi passi, alle prime parole ed esperienze sociali alle attività natalizie. Un'iniziativa che risponde pienamente alla riscoperta dell'importanza della prima età in atto ormai da tempo. Il primo «Piatto di Natale dei bambini» si basa su una tecnica di tradizione antichissima, quella del bassorilievo e della decorazione a mano sottosmalto nelle rinomate sfumature note come «Blu di Copenhagen». È opera dell'artista danese Ingrid Jensen, diplomata presso l'Accademia di Belle arti di Copenhagen, con all'attivo studi in California presso lo State College of Arts di Los Angeles. Il motivo decorativo del piatto dalla stessa prescelto è il «Girotondo attorno all'albero di Natale». Per la prima volta la manifattura offre la possibilità di prenotare a condizioni molto gratificanti l'esclusiva edizione del «Primo giorno di emissione». Effettuando infatti l'ordinazione entro il 1.o febbraio è possibile prenotare la prima edizione di questo prezioso piatto assicurandosi in tal modo il primo pezzo della collezione. L'offerta speciale per i sottoscrittori del 1998 comprende anche una placchetta in tema offerta in omaggio insieme al piatto. Ogni pezzo è individualmente numerato e prodotto in esemplari limitati che riportano sul retro, stampati in oro, i dettagli tecnici e la data di emissione.

Un bel bagno inizia dai rubinetti

Si è più volte sottolineato il ruolo sempre più significativo che il vano bagno ha assunto al presente nell'ambiente domestico. È divenuto l'espressione dello stile di vita individuale, curato nei minimi particolari sia sul piano della funzionalità che su quello dell'estetica. A personalizzarlo maggiormente concorre una lunga teoria di elementi; tra essi la rubinetteria sempre più aderente alle esigenze dell'utenza in fatto di perfezione tecnica, della lavorazione e dell'aspetto formale oltre che della qualità dei materiali. Considerevole la girandola dei modelli che si stemperano da quelli ispirati al gusto classico, ai più moderni, fino agli esemplari avveniristici. Sono oggetti dalle forme pure, realizzati al lume delle più moderne tecnologie, piccoli gioielli di creatività, minisculture originali, definite da purezza di linee e preziosità di superfici. Elementi capaci di porsi come presenza figurativa di alto valore estetico, in grado di soddisfare qualsiasi esigenza di personalizzazione dell'arredo bagno e creare nello stesso tempo una raffinata coreografia. Prendiamo ad esempio i miscelatori monocomando a dischi in ceramica da lavabo; i modelli non si contano, fermo restando il loro denominatore comune rappresentato da un design slanciato, elegantissimo, che arreda con gusto e distinzione anche il bagno più esclusivo. Come se ne fa testimone la nuova serie «Topazio» *(nella foto)* che va ad affiancarsi alla già vasta gamma dei miscelatori monocomando realizzati dalla stessa ditta operante nel Bresciano. Disponibili nelle finiture cromato, ottonato, cromato-ottonato o colorati in bianco o canna di fucile, si contraddistinguono per l'alta affidabilità e durata nel tempo.

Non meno espressivi per l'ottima qualità, l'accuratezza del design i modelli destinati alle fasce economiche di mercato. La loro leva ergonomica garantisce una facile manovrabilità e una miscelazione graduale e precisa. Severamente collaudati per durare nel tempo, fondono tecnologia e design aggiungendo quel tocco di bellezza formale in più che li rende protagonisti nell'ambiente bagno.

ORE DELLA CITTÀ

Club 41 Trieste

Oggi alle 20.15 alla Trattoria da Suban, conviviale del Club 41. La serata, aperta alle signore, avrà come ospite Roberto Di Piazza, sindaco di Muggia. Alla conviviale, presieduta da Paolo Alessi, sarà presente il presidente della Round Table 9 Trieste, Giorgio Cecco.

Istituto Galvani

La succursale dell'istituto Galvani di via Besenghi 13 rimarrà aperta ai genitori oggi, dalle 9 alle 12, per una visita guidata e per informazioni sui corsi di studio.

Bruno Bottai alla Minerva

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via S. Nicolò 20, presentazione del libro dell'ambasciatore Bruno Bottai «Fascismo familiare» (Piemme). La presentazione, che si svolgerà alla presenza dell'autore, sarà curata da Luigi Milazzi, Fabio Suadi e Roberto Vitale. Gli inviti potranno essere ritirati alla cassa della libreria.

Elementari del XII Circolo

Oggi, alle 17, alla scuola «Visintini», la direttrice didattica e gli insegnanti referenti indicono un incontro di presentazione di tutte le scuole elementari del XII Circolo, che prevede un orario differenziato nelle varie realtà scolastiche – 29 ore settimanali, ovvero 30 ore (tempo normale), 37 ore (tempo prolungato), 40 ore (tempo pieno) – con servizi accessori (servizio pre e post-accoglimento, servizio integrativo scolastico) a cura di enti esterni (ricreatorio comunale, Università popolare).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13, Glauco Zago presenterà una carrellata di immagini sull'India meridionale.

Amici del dialetto

L'assemblea dei soci si terrà oggi, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8. Seguirà, alle 18.15, la conferenza di Bruno Maier su «Svevo oggi, a settant'anni dalla morte (1928-1998)». Ingresso libero.

Alpina delle Giulie

Oggi, alle 19.30, nella sala conferenze della Società Alpina delle Giulie (via Machiavelli 17, primo piano) per la serie «I soci presentano», Lina Vasta effettuerà una proiezione di diapositive sul tema «Iraq, dai sumeri ai giorni nostri». Ingresso libero.

Società artistico letteraria

Oggi alle ore 18.30, al Caffè Tommaseo avrà luogo la presentazione critica della prima parte della raccolta di prose e poesie «La Fucina delle parole» volume secondo, edita da Campanotto a cura di Enrico Fraulini. Parlerà la saggista Edda Serra. Alcuni brani verranno letti dall'attore Fabio Sciancalepore.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo-ginnasio Petrarca comunica che oggi nell'aula magna del liceo Petrarca, con inizio alle 18, è in programma un incontro con Stefano Poli, curatore della Guida Touring per la parte riguardante la Norvegia che – con l'aiuto di diapositive – intratterrà il pubblico su: «La Norvegia del Nord: le sue isole, i suoi fiordi, i suoi ghiacci». Sono invitati tutti soci, amici e simpatizzanti.

Quattro stagioni con la XXX

Oggi alle 20, nella sede della XXX Ottobre (via Battisti 22) avrà luogo la premiazione delle foto che hanno partecipato al concorso «Quattro stagioni con la XXX».

Fai: visita a Chersicla

Il Fai - Fondo per l'ambiente italiano – ricorda ad aderenti e simpatizzanti che oggi alle 16 ci sarà la visita alla mostra di Bruno Chersicla al museo Revoltella. Per tutti gli aderenti, l'appuntamento con l'assemblea generale è lunedì alle 18 nell'auditorium del Lloyd Adriatico; la tradizionale cena sociale si terrà allo Yacht club Adriaco alle ore 20 del giorno stesso. Per informazioni e prenotazioni telefonare in segreteria al 765047.

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà il programma «Attenti a quei due», seconda puntata dedicata alla proiezione di alcune comiche di Stan Laurel e Oliver Hardy. Al termine «La nostra musica», incontro con i soci e con le loro canzoni preferite. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicati ai giochi. Il Gruppo di autoaiuto si riunirà nella sede di via Valdirivo 11 alle 16 per le persone rimaste vedove e che per la prima volta frequentano il gruppo; alle 16.30 la riunione continuerà con l'intero gruppo.

Università delle Liberetà

Le lezioni di oggi: Filo d'Argento, 15-17, Collegio del Mondo Unito: lettori di lingua inglese; aula A, 17-18 Jasna Rauber: corso di lingua slovena per principianti (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università); Filo d'Argento, 17.30-19.30, Rosanna Bonazza: corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi e Linda Poretti: corso pratico di cucito (già chiuse le iscrizioni al primo ciclo di lezioni: ci si iscrive al secondo alla segreteria dell'università); Filo d'Argento, 18-19.30, Liviana Micheli: corso di lingua inglese.

Italiano per stranieri

Riprendono il lunedì e giovedì i corsi di lingua e cultura italiana per stranieri: informazioni e iscrizioni nella sede del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», via Torrebianca 32 (tel. e fax 362586) il lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.

Collettiva al San Marco

Prosegue al caffè San Marco, fino al 31 gennaio, la mostra collettiva di pittura e grafica «Incontri». Le opere esposte sono di Gabriella Machne, Giulio Cason e Maurizio Leoni, del gruppo «Arte intuitiva».

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: aula A, 9-11.50, lingua tedesca: corso base - II corso - III corso; aula B, 8.30-11.30, U. Amodeo: recitazione e regia; aula A, 15.40-17, F. Nesbeda: Wozzeck di Alban Berg; aula A, 17.10-18, M.L. Princivalli, S. Fontana: Elettra; aula B, 16-16.50, M. de Gironcoli: letteratura inglese: il '700, il giornalismo e il romanzo; aula B, 17-17.50, P. Stenner: storia e metodi di navigazione.

Liceo Galilei

Domani, dalle 16 alle 18, nella sede di via Mameli 4 saranno a disposizione delle famiglie i rappresentanti dell'ufficio di presidenza del liceo scientifico Galilei per fornire tutte le informazioni riguardanti l'iscrizione alla classe prima per l'anno 1998/'99 e per dare qualsiasi informazione di carattere didattico-formativo.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna andrà in uscita domani alla ferrovia Botac. L'escursione sarà guidata da Riservato e Delia. Ritrovo alle 9 a Bagnoli della Rosandra.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è un'associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attiva la segreteria telefonica.

Tematiche per persone sole

Nella sede del Movimento «Maria Regina della Pace» in via Mazzini 30, continuano gli incontri di speciale catechesi tenuti da Suor Martha Valeria per persone sole: vedovi, divorziati, separati, nubili e celibi. Il prossimo incontro si svolgerà venerdì alle 16.

Naturalcubo Aromaterapia

Sabato e domenica seminario teorico-pratico di aromaterapia, i profumi della natura per l'anima e il corpo, con Luciano Cognola, all'associazione Naturalcubo, in via Caccia 13/A. Per informazioni e adesioni tel. 3726266 o 577353.

Prevenzione tossicodipendenza

L'associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza (via Ralli 5, tel. 55122) è a disposizione di cittadini e familiari che desiderano avere informazioni, offrire aiuto nella lotta alla tossicodipendenza, o anche solo parlare dei loro problemi. Orario: mercoledì dalle 17.30 alle 19; venerdì dalle 10 alle 11.30.

Doposcuola Ipsia-Acli

L'Ipsia-Acli organizza un doposcuola per aiutare e seguire nello studio pomeridiano gli alunni delle scuole medie. Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 15.30-18. Docenti qualificati. L'iniziativa è inserita in un progetto di solidarietà. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 370408 oppure 394156.

Amici della lirica

L'Associazione ha organizzato le gite culturali: a Salisburgo per il Festival di Pasqua (aprile) e a Pesaro per il Festival rossiniano (agosto). Entro il 31 gennaio è necessario dare conferma del numero dei partecipanti all'agenzia di viaggio e alle direzioni dei festival. I soci interessati sono pregati di prendere visione con urgenza dei prospetti, in sede, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.

STATO CIVILE

NATI: Eva Sancin, Francesco Cenzon, Marco Marzo Magno, Matteo Luin, Lorenzo Goriup.
MORTI: Rosa Romano, di anni 68; Ettore Manzato, 84; Anna Falcone, 81; Aurelia Vishnoviz, 89; Pietro Bencich, 81; Giuseppe Minca, 84; Attilio Perti, 73; Teodora Mastronuzzi, 86; Susanna Bufo, 93; Anna Ivancich, 84; Giuseppina Brosic, 73.

LIONS CLUB TRIESTE HOST

Raccolti cinque milioni per l'ospedale di Mostar

Nell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università il presidente del Lions Club Trieste Host Matteo Valente ha consegnato al direttore dell'Istituto Antonino Gullo e a Gianfranco Sagrati cinque milioni di lire da devolvere ai neurochirurghi dell'ospedale di Mostar, che hanno chiesto aiuto per l'acquisto di strumenti chirurgici attraverso l'interessamento del vescovo di Mostar. La domanda è stata avanzata da medici che per loro scelta lavorano in condizioni di grande difficoltà. La raccolta di fondi continua: i contributi si versano alla Bnl di Trieste, Club Apice pro Mostar Hospital 7172 cab 02202-0 Abi 1005-8. (Foto Sterle)

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/1	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
21/1	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
21/1	8.00	Ct Fiandara	Umago	A.F S
21/1	9.35	It MARCONI	Umago	St. Mar.
21/1	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/1	20.30	Da GITTE SIF	Gioia Tauro	51/16
21/1	23.00	Ma HISTRIA PRESTIGE	Sidi Kerir	rada
MOVIMENTI				
21/1	8.00	CERDA	rada	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
21/1	1.00	It MARE ORIENS	ordini	Siot 2
21/1	6.00	Sv ANTE BANINA	ordini	Siot 3
21/1	9.00	It SMERALDO	Ancona	A.T.S.M.
21/1	12.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
21/1	14.00	Is ZIM HAIFA I	Capodistria	49
21/1	15.00	It MARCONI	Umago	St. Mar.
21/1	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
21/1	18.00	Rs VOLGOBALT 208	Chioggia	40
21/1	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Cesme	47
21/1	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
21/1	19.00	Le ABDALLAH R	Beirut	04
21/1	20.00	Gr SIR JOHN	ordini	Siot 4

FARMACIE

Dal 19 al 24 gennaio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan, 2 tel. 364928; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni), tel. 54393; viale Mazzini, 1 – Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan, 2; piazzale Gioberti, 8 (S. Giovanni); via Baiamonti, 50; viale Mazzini, 1 – Muggia; Sistiana – tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

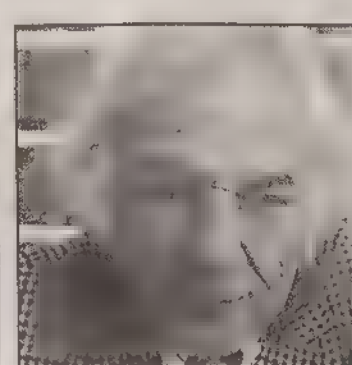
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

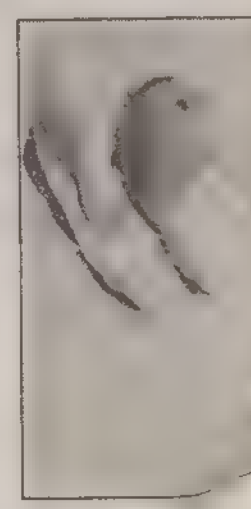
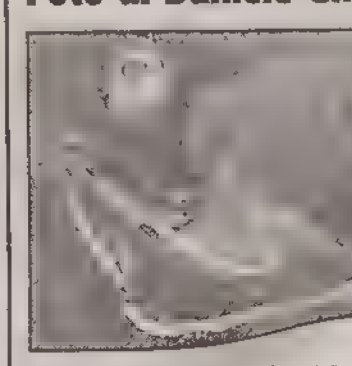
Incontro con lo scrittore domani al Cca

Una città difficile narrata da Cecovini

Domani alle 17.45 nella sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, si terrà – a cura del Circolo della cultura e delle arti – un incontro con Manlio Cecovini (*nella foto*) a cura di Bruno Maier ed Elvio Guagnini. La manifestazione metterà a fuoco le tematiche che stanno al centro delle ultime due opere di Cecovini, la raccolta di racconti «Assieme all'albero che deve morire» e quella di saggi storici intitolata «Refoli». Emergono in esse quella città dalla vita complessa e ricca di problematiche che è Trieste, l'incapacità di stare al passo con i tempi e la tendenza caratteriale dei triestini a indagare nel fondo della coscienza le ragioni del proprio vivere. La sintesi di un'esperienza di vita, insomma, di cui l'incontro di domani offrirà una significativa testimonianza.

Borse di studio al «Nordio» in memoria di Perizzi Entro il 27 febbraio la consegna degli elaborati

Scade il 27 febbraio il termine entro il quale gli studenti dell'istituto d'arte Nordio dovranno consegnare gli elaborati in concorso per l'assegnazione di una borsa di studio alla memoria di Nino Perizzi (*nella foto*), architetto e decoratore di interni. La borsa di studio è stata istituita dall'associazione Progetto Donna Oggi presieduta da Gianna Grini a vantaggio appunto degli studenti del Nordio. La borsa sarà assegnata nel corso di un triennio, in tre assegnazioni annuali di un milione di lire ciascuna. Il tema del progetto sui cui i ragazzi dovranno cimentarsi quest'anno è «Il personal computer nell'ambiente domestico»: dovrà essere progettata una struttura d'arredo destinata all'alloggiamento di una stazione informatica.

L'arte pittorica di Dino Schleifer da oggi in mostra alla galleria Il Coriandolo

Si inaugura oggi alle 18 alla Galleria Il Coriandolo di via Udine 55/a la mostra del pittore Dino Schleifer, che – nato a Firenze – vive e opera in città: «Un artista in rapida evoluzione – scrive Franco Serpa – che dovrebbe trovare presto una sua autonoma posizione nel panorama dell'arte italiana contemporanea». La mostra, alla cui presentazione interverrà il critico Carlo Milic, sarà aperta fino al 4 febbraio con orario feriale 10.30-12.30 e 16.30-19, festivo 11-13, lunedì chiuso. (*Nella foto «Figura semi immersa», olio su tela*)

Un «Itinerario ghiacciato» tutto a colori Foto di Daniele Ghisla al Circolo Fincantieri

Si terrà' oggi alle 18.30 nella sala mostre Fenice del Circolo fotografico Fincantieri, in Galleria Fenice 2, l'inaugurazione della mostra fotografica di Daniele Ghisla sul tema «Itinerario ghiacciato». La rassegna si protrarrà fino al 13 febbraio, con orario dal lunedì al venerdì 10-11.30 e 17-19, sabato 17-19. (*Nella foto, l'immagine che appare nel dépliant*).

Club Atlantico e Comando militare: conferenza dedicata al tema dei Balcani dopo Dayton

Il Comando militare regionale in collaborazione con il Club Atlantico del Friuli-Venezia Giulia organizza domani, alle 18.30, nella sede del Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 (Villa Italia) una conferenza che avrà per tema «I Balcani dopo Dayton». A intervenire quali relatori saranno l'ambasciatore Luigi Vittorio Ferraris, consigliere di Stato, ambasciatore italiano a Bonn negli anni Ottanta nonché sottosegretario agli Esteri, e Mauro Manzin, giornalista del *Piccolo* e corrispondente di *Repubblica*. L'ingresso è libero. Prima dell'incontro si svolgerà, nella stessa sede del Circolo ufficiali, l'assemblea annuale dei soci del Club Atlantico.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lorena Dorta in Petruzzi da Dino Papo 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ornella Baricchio e famiglia 30.000, da Lidia Kosuta 50.000, dalle famiglie Babuder, Oglio, Coslovich, Percic, Zacchigna 90.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Grassi (Cuccagna) (Usa) dalle sorelle Carlin 50.000 pro Famiglia Umaghese.
— In memoria del dott. Antonio Vellat da Erberto Rode 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina.
— In memoria di Anna Newman ved. Clifton (13/1) da Nellie 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Pietro Volpatti nel 23.o anniv. (18/1) dalla famiglia 50.000 pro piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Elena e Mario Bencini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Moro per il compleanno (12/1) dalla moglie Vilma, dalla figlia e dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Gerchi nel I anniv. (16/1) da Giuseppe Mikuletic 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Galliano Fonda nel III anniv. (18/1) dai familiari 50.000 pro Itis.
— In memoria di Lalla D'Henry (19/1) dalle figlie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Nino Milanese nel XIX anniv. (19/1) da Lidia Milanese Gambarino 10.000 pro Ass. Amici del Cuore, da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Sogit.
— In memoria del caro Angelo (21/1) da Fabio e Nilda 100.000 pro Cest (acquisto pullmino).
— In memoria della zia Maria Cernecca nell'ann. (21/1) da Gioia 50.000 pro Convento Cappuccini Madonna delle Grazie casa di riposo Padre Pio (Fg), 50.000 pro Lav. (Fi)
— In memoria di Loredana Colombari nel trigesimo (21/1) dalle amiche Edda Ferro, Nives Muran, Lidia Gregori 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del papà Dino nel IX anniv. da Enzo e Vito Macina 250.000 pro chiesa S.M. Maggiore.
— In memoria di Cornelia Derossi nel II anniv. (21/1) da Silvana 150.000 pro chiesa S. Vicenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Giuseppe Laconi (21/1) da Anna Macchi 20.000 pro Istituto Rittemeyer.
— In memoria della mamma (21/1) dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro padri Montuzza (pane per i poveri), 25.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Antonio Guerrino Makuz nel X anniv. dalla moglie Ada e dai figli Sergio, Alberto e nuore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ornella Novacco nell'anniv. (21/1) da N.N. 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Maria Palcich ved. Hervatich nel VI anniv. dai figli Solidea e Luciano 25.000 pro Unione italiana ciechi, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Silvana Ragazzi nel XXI anniv. (21/1) dalla moglie Silvana 30.000 pro Centro tumori.
— In memoria di Giuseppina Vallani ved. Pes nel CIX anniv. della nascita (21/1) dalla figlia Renata 100.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Tullio Velicogna da Cico 50.000, da Marisa 20.000 pro Airc,
— In memoria di Romano Zibert per l'anniv. (21/1/37) dalla mamma 30.000 pro Cri (sezione femminile).
— In memoria del rag. dott. Luigi Fontana dalla moglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesto Zonta nell'anniv. (21/1) da Marinella e Matteo 50.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Bruno Fornasaro dalla cugina Graziella 25.000 pro Ass. amici del cuore; dai cugini Mariuccia e Ramiro 25.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.
— In memoria di Rosa Giurco dalla cognata Apollonio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Roberto Hausbrandt da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina; da Alberto e Rosanna Clavarino 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Francesca Maitan da un gruppo di amici 145.000 pro Frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Tullio Maranzana da Giovanna Valentini 50.000 pro Comunità San Martino al campo (don Vatta).
— In memoria di Olga Marzolini da Giorgio Marzolini 100.000 pro Astad; da Giuseppe e Giorgio Marzolini 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maxi Melling da Emilia Zagar, Nada Ranieri 100.000 pro Astad.
— Per Giospy (18/1) da C. e M. 20.000 pro Gattile Cociani.
— In memoria di Maria Abrami dalle famiglie Pertot e Zorn 100.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria di Amalia Bernetich ved. Batti dalle famiglie Zimarelli e Simonetti 20.000; da Maria e Giovanni Puntar, Bruna e Guerrino Declich 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Livia Bonetta e figli 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liana Marion Caranzulla dai cugini 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Caterina Cernecca in Corazza dalla fam. Baccomi 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Rosalia Cernivani dalla figlia Violetta 30.000 pro Agmen.
— In memoria del prof. Domenico Del Prete da Stefano Venier e famiglia 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Francesca Dusi da Gina e Carlo Salvi 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucio Arneri 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Margherita e Carlo Ferfoglia da Giordano Ferfoglia 30.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Carlo Gerolimich da Laura Cleva ved. Martinoli 50.000 pro Andos; da Fabia Cleva ved. Cutroneo 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Guido e Bruna Cutroneo 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Rosa Giurco Fragiacomo da Elsi, Fabio, Liliana, Paolo, Elettra e Maria Pia 150.000; dalle amiche del mercoledì 180.000 pro Domus Mariae; dalle famiglie Babich, Benedetti, Briganti, Cochelli, Deltreppo, Grossi, Lo Schiavo, Toncich, Varini e Volcic 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Malfatti da Giorgio Schiemer e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Ezio e Mariagrazia Saveri 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luigi Michelazzi 35.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Amelia Pagnini D'Urso da Liliana e Guido Cassio 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Grazia e Andrea 200.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Giovanni Parovel dal nipote Fabio Parovel 150.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stefano Rizzotti da Claudio, Elisabetta, Massimo, Walter, Sandro, Mario, Roberto, Marcello, Edi e Angela 500.000; dalla famiglia Cariddi 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della signora Elisabetta Marcovich 30.000 pro Caritas diocesana.

Prima riunione del Comitato coordinatore delle manifestazioni: definito a grandi linee il calendario dei festeggiamenti

Preparate le maschere, sarà un gran Carnevale

Numerose le iniziative nei vari rioni che anche quest'anno gareggeranno per il palio

Sarà un Carnevale con i fiocchi quello che anche in questa edizione coinvolgerà i principali rioni triestini in tenzone per aggiudicarsi il palio, con la partecipazione corale dei ricreatori comunali.

Di maschere, carri e veglioni si è parlato l'altra sera nell'incontro (presieduto dall'assessore regionale Roberto De Gioia) del Comitato per il coordinamento del Carnevale triestino: sorto per salvaguardare la tradizione e valorizzare le manifestazioni rionali, con il supporto di enti come Comune, Camera di commercio e Apt.

In una sala affollatissima – c'erano rappresentanti delle scuole, dei gruppi rionali, dei ricreatori e di associazioni – De Gioia ha ricordato che per le manifestazioni del Carnevale '98 esiste già l'assenso per un sostegno economico da parte di Comune e Camera di commercio. De Gioia ha anche sottolineato la volontà del Comitato di coordinare ed elevare la qualità della cultura carnescialesca.

Tra le iniziative culturali previste, oltre al palio ci saranno una mostra delle foto di Gabriele Crozzoli, eseguite per conto del Comitato nel corso degli ultimi Carnevali, un'ex tempore e un concorso artistico sul Carnevale per le scuole elementari.

Ecco qualche anticipazione sulle iniziative già programmate dai rioni. Servola inizierà, come sempre, i festeggiamenti con una settimana di anticipo: domenica 15 febbraio un corteo mascherato partirà, da Servola per Largo Granatieri. Giovedì 19 si svolgerà il celebre Corso delle serve . Venerdì 20 i ragazzi del ricreatorio Gentilli sfileranno in costume, con la consegna dell'«osso d'oro» ai più begli... animali. Domenica gran sfilata servolana. Infine, martedì notte, veglia delle «Vedove in gramaglie». Mercoledì 25, Re Carnevale sarà messo al rogo.

Il Carnevale impazzerà però anche a San Giovanni, dove è prevista una sfilata mascherata per bambini (giovedì 19) con la partecipazione della banda Triestinissima. Si prevede anche di creare una sorta di «tavolazzo» per le danze alla moda paesana (chiudendo in parte il rione al traffico) con la partecipazione di alcune scuole di ballo triestine.

Impossibile riportare tutte le iniziative in cartellone nei singoli rioni, che parteciperanno poi tutti assieme al-la grande sfilata di martedì grasso, che in questa edizione avrà un itinerario più lungo che negli anni passati. Partirà – si prevede – da Piazza Garibaldi o da via Battisti per giungere in Piazza dell'Unità, dove verrà installato un maxi tendone.

Tornando ai rioni, quello di Roiano, detentore del palio '97, prevede una sfilata di maschere per sabato 21, con uno spettacolo in piazza e offerta di crostoli al pubblico. Altre sfilate rionali a Borgo San Sergio, in Città vecchia (sabato 21), a San Luigi (domenica 22) e nelle zone di Chiarbola e Valmaura.

Il maxi veglione di Carnevale verrà organizzato, come in passato, dall'associazione Italia-Cuba. Tra le novità c'è anche la presenza del comitato La Bavisela, che offre il suo supporto organizzativo alla sfilata di martedì grasso. Informazioni ogni giorno nella sede del vagone ferroviario sulle rive (orario 17-19, tel. 3220224). Sarà realizzato anche un opuscolo con l'intero programma – rione per rione – delle manifestazioni carnescialesche cittadine, nonché su pali e sfilate. Infine, da registrare un'idea della Confesercenti per riproporre in città il ballo dei commercianti, ovvero la Cavalchina di antica memoria.

Daria Camillucci

Il volume illustrato nella sede della CrT

E ora le casse di risparmio riscoprono i grandi autori: ecco il Saba della «Terza stagione»

In un'Italia attenta al proprio patrimonio artistico, anche l'Associazione tra le Casse di risparmio (Acri) di tutta la penisola punta i fari sulla cultura avviando un ampio programma mirato a promuovere la riscoperta di alcuni grandi autori italiani, di «voci» locali che meritano un'ulteriore valorizzazione.

Così – per cominciare – l'Acri sceglie proprio un triestino, Umberto Saba, affidando il progetto di questa intelligente opera agli editori Alberto e Paolo Vigevani nonché al massimo studioso dell'opera sabiana, Mario Lavagetto, che l'altra sera, nella bella e affollata sala degli stucchi della CrT, ha presentato l'opera «Saba. La terza stagione» (edizioni Il Polifilo), accanto all'italianista Elvio Guagnini.

La vastità e l'importanza del programma sono state dunque rimarcate, in apertura della manifestazione, dal presidente della CrT Fondazione Roberto Verginella; ma anche Guagnini ne ha sottolineata l'importanza nell'ambito di questa «nuova linea» adottata da alcuni enti italiani che da qualche tempo investono non più, come una volta, «in manifestazioni celebrative», ma in un'opera seria e accurata di comunicazione culturale, affidando lo studio ai più grandi specialisti.

Dopo aver tratteggiato un ampio excursus sull'opera di Umberto Saba, evidenziando la svolta avvenuta nel momento di maggiore maturità dello scrittore in seguito alla cura psicanalitica da lui seguita, Guagnini ha passato la parola a Mario Lavagetto, che ha spiegato le scelte da lui stesso operate nella strutturazione del nuovo volume.

«In un primo momento – ha rivelato infatti lo studioso – questo libro era stato pensato dai committenti come un'antologia dell'opera poetica di Saba». Un'antologia che però – ha spiegato ancora Lavagetto – «risulta quasi impensabile poiché il Canzoniere assumeva, anche nelle intenzioni dell'autore, la veste di un particolare romanzo che non può essere ridotto nelle sue parti».

Così dunque la scelta è caduta su questa struttura che evidenzia il periodo della maturità dell'autore, in attesa dell'edizione critica che – ha anticipato Lavagetto – è già in preparazione e uscirà entro un paio d'anni. Nel frattempo, per riscoprire la bellezza delle liriche sabiane, l'attore Roberto Herlitzka ha concluso la serata intepretando alcune liriche di Saba. (Nella foto Sterle, un momento della serata)

en. cap.

Il «Galilei» si apre alla ricerca Progetto di studio delle coste

Il ministero dell'Università e della ricerca ha assegnato al liceo scientifico Galilei un finanziamento di 30 milioni per un innovativo progetto teso a favorire, nell'ambito della sperimentazione di Scienze, la diffusione della cultura scientifica utilizzando l'analisi di aree marine costiere. Gli obiettivi: creare una rete di comunicazione multimediale tra varie scuole d'Italia; fornire le metodologie di valutazione dei fattori ambientali costieri; utilizzare Internet come mezzo di comunicazione e ricerca; stendere una prima carta dello stato di naturalità delle coste italiane.

Il progetto si svolgerà in tre fasi. Nella prima si provvederà al reclutamento delle scuole interessate; nella seconda saranno diffuse le metodologie di valutazione dei fattori ambientali, verrà fornita la consulenza scientifica nelle attività di monitoraggio e saranno raccolti i dati ambientali; nella terza fase, i dati verranno elaborati e presentati in forma di carte tematiche. Il Galilei si avvarrà della competente collaborazione dei biologi della Riserva naturale marina di Miramare. Un notevole passo in avanti, dunque, per il liceo cittadino che propone alla comunità il suo patrimonio di esperienza e capacità organizzativa.

L'Apt promuove dei tour della città destinati agli ospiti delle locali istituzioni scientifiche

Anche gli scienziati sono... turisti

«So che siete a Trieste per studio e lavoro, non in vacanza. In ogni caso spero che la città vi abbia fatto sentire a vostro agio». Così il presidente dell'Azienda di promozione turistica Gilberto Benvenuti ha salutato domenica i 51 scienziati dell'Ictp e della Sissa che hanno inaugurato l'edizione '98 dei giri turistici organizzati dall'Apt: 14 tour in pullman, lungo città e provincia, mirati ad avvicinare gli studiosi ospiti delle istituzioni scientifiche triestine alla città. «Questi scienziati – ha aggiunto Benvenuti – possono diventare ambasciatori di Trieste città turistica in tutto il mondo»: arrivano infatti da 37 Paesi, dalla Cina all'Argentina, dal Giappone alla Nigeria.

Domenica sono saliti in pullman assieme alla guida Susanna Guerrato, che li ha portati a visitare il Carso, complice la bellissima giornata. «Sono sempre molto interessati – ha commentato la guida –. E ridono sempre tutti quando, venendo da Miramare verso il centro città, racconto loro che d'estate la gente fa il bagno a Barcola, lungo la statale...» (*Nella foto, il gruppo durante il tour di domenica*)

13° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL XIX FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

A02401

La graduatoria è in continua variazione per i moltissimi tagliandi che continuano a pervenirci per stabilire la seconda classifica ufficiale di questo riuscitissimo XIX Festival Triestino e così confermare o meno i risultati del Politeama. Diverse sono le altre promozioni collegate, tra cui la pubblicazione della cassetta musicale e dei testi delle 17 canzoni partecipanti, come pure la tradizionale rassegna musicale con le canzoni e i protagonisti di questo XIX Festival (il 24 gennaio, alle 21, all'Antico Caffè San Marco). La scheda è pubblicata ogni giorno sino al 25 gennaio.

LE CANZONI FINALISTE

1. **Amor moderno** (*di Paolo Rizzi*) Amalia Acciarino
2. **Lagrima** (*di Nicola Tripani - Davide Coslovich*) Nicola Tripani
3. **Canzon triestina** (*di Giorgio Manzin*) Giorgio Manzin e Anna Zamboni
4. **Bora scura su de noi** (*di Giovanna Polacco - Edda Leka*) «Edda e i CantaTrieste»
5. **Inamorai a Barcola** (*di Isabella Palma - Andrea Rot*) Isabella Palma e Andrea Rot
6. **Soto el ciel de Trieste** (*di Rita Verginella*) Bianca Valente
7. **Ricanto a Trieste** (*di Elisabetta Duse - Mario Guerrato*) Deborah Duse e gruppo
8. **Trieste domani** (*di Mario Comuzzi*) Martina Spadaro e gruppo
9. **Regina del mio castel** (*di Oscar Chersa*) Oscar Chersa
10. **Trieste cussì languida** (*di Edda Vidiz - Giorgio Argentin*) Daniela Radovan
11. **Scherzi a parte** (*di Marcello Di Bin*) Elisabetta Olivo, Gianfranco D'Iorio, Marisa Surace, Paolo Tessitore)
12. **Vecia osteria del mio rion** (*di Roberto Felluga*) Roberto Felluga
13. **Macarena nostrana** (*di Maria Grazia Detoni Campanella*) Elisa Colummi, Roberta Ventura e gruppo
14. **Se no go più el tuo amor** (*di Antonella Brezzi-Marco Dorsini*) Antonella Brezzi
15. **Un chico de café** (*di Flavio Furian - Alex Flego*) Gruppo «Sigma»
16. **La febre del sabato triestin** (*di Fulvio Gregoretti - Giancarlo Gianneo*) Gruppo «Fumo di Londra»
17. **Trieste città serada** (*di Antonio Moratto*) Gruppo «Vecia Trieste» e banda «Bellezze Naturali»

REFERENDUM

19° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIX Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 26 gennaio 1998

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

Radio Nuova Trieste (93.3-104.1) ore 9.30 (lun.-giov.) - ore 21.30 (mar.-ven.)

Radio Opcine (90.5-100.5) ore 20.30 (lun.) e orari vari

Radio Cuore (99.9) e **Radio Fantastica (106.1)** sono abbinate a «Linea Amica»: chiamando il 639.139, al costo di una telefonata si ascolta una canzone a scelta del XIX Festival Triestino.

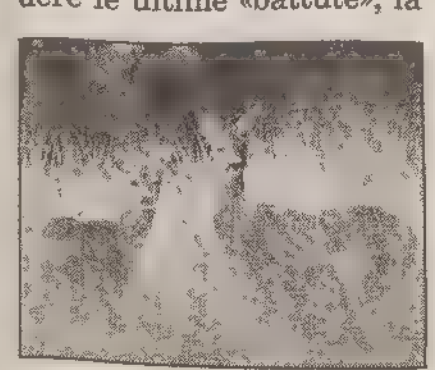
Proseguono le battute dei volontari dell'associazione impegnati nel censimento degli animali

Col Wwf alla «conta» dei caprioli del Carso

Nelle prossime uscite saranno controllate le zone di Slivia e Duino

Ben mimetizzate per confondersi con la vegetazione, una trentina di persone si sono date appuntamento domenica mattina dalle parti di monte Grisa. Niente a che fare con i raduni di chi gioca alla guerra e si rotola nei boschi del Carso con l'invidia del Rambo che non è. Anzi, lo scopo era quanto di più nonviolento si possa immaginare e oltretutto portava il marchio del Wwf, il Fondo mondiale per la natura. Quello di domenica era infatti uno dei censimenti che il Wwf sta curando da più di un anno alla popolazione dei caprioli che vive sull'altipiano.

Agili e dai movimenti armoniosi, i caprioli non sono così rari dalle nostre parti, tanto che non è difficile imbattersi in qualche esemplare – soprattutto di sera – percorrendo in auto le strade deserte del Carso, quando può capitare di illuminarne con i fari qualche esemplare spaventato che se la dà a gambe. Paura comprensibile, visto che l'attenzione dell'uomo nei suoi confronti è attratta anche dalle sue carni saporite, e il bracconaggio vive al riparo della carenza di uomini della forestale per controlli più severi.

Il censimento avviato dal Wwf ha lo scopo di conoscere l'esatto numero della popolazione di caprioli che vive sul territorio del Carso italiano. Per conoscere i dati definitivi bisognerà attendere le ultime «battute», la

prossima delle quali si terrà il 15 febbraio, probabilmente a Slivia: quelli del Wwf fanno sapere fin d'ora che chiunque volesse contribuire a dare una mano sarà ben accetto (per informazioni tel. 360551).

Ma come funziona un censimento degli animali? I partecipanti scelgono un perimetro ben delimitato (quello di domenica era costituito dall'area della pineta di monte Grisa e dal suo sottobosco) e si dividono in quattro gruppi. Tre di essi stanno fermi a un lato del perimetro mentre il quarto gruppo, detto fronte di battuta, avanza dal quarto lato. Gli animali, spaventati dal rumore, escono dai nascondigli e fuggono verso le altre direzioni, dove vengono contati dagli altri volontari.

La battuta di domenica ha portato al censimento di cinque caprioli. L'altr'anno sono state fatte sette battute e sono state setacciate varie zone del Carso, da monte Lanaro a monte Spaccato. Ora, oltre a Slivia resta ancora da controllare la zona di Duino.

Alla fine i dati saranno elaborati e valutati dal Wwf, e quindi potranno essere resi noti per un bilancio complessivo della popolazione dei caprioli sul Carso triestino.

p.mar.

ARTE & INDUSTRIA

Metti un Rauschenberg nella tazzina da caffè

A New York, nel celebre Le Cirque 2000 – il locale definito il tempio della ristorazione americana – è stata presentata la nuova collezione di tazzine da caffè «illycollection» disegnata da Robert Rauschenberg, l'artista cui in questi mesi il prestigioso Guggenheim Museum di Manhattan ha dedicato una importante retrospettiva. Si tratta delle «Worlds cups» (le «tazzine del mondo») con decorazioni che avvolgono sia le tazze che i piattini.

La collezione Rauschenberg si presenta in una confezione composta da cinque tazzine e cinque piattini che riproducono le mappe di dieci tra le più grandi città del mondo: dai blocks di Manhattan ai viali di Mosca, da Rio a Roma, dalle larghe arterie di Città del Messico all'impianto stradale di Pechino.

In occasione della presentazione della nuova collezione, è stata anche illustrata un'importante iniziativa benefica a favore di Change Inc., la Fondazione nata per iniziativa di Rauschenberg e che dal '70 aiuta gli artisti di tutto il mondo che si trovino in condizioni di emergenza. Più di mille artisti di ogni disciplina, razza e nazione, sono stati assistiti sino a oggi dalla Fodnazione, vedendosi coperte le spese che non erano in grado di sostenere (dagli affitti alle spese mediche e ai conti di varia natura).

Illycaffè ha messo a disposizione di Change Inc. la propria rete di ristoranti in quattro grandi città americane, Chicago, Los Angeles, New York e San Francisco: l'azienda ha devoluto una somma di denaro per ciascuno dei ristoranti – oltre 300 – che aderiscono all'iniziativa, i quali a loro volta faranno a Change Inc. una donazione di pari entità.

Da questo mese e fino al prossimo giugno, agli avventori di questi locali verrà consegnata una lettera in cui sarà presentata Change Inc., con un coupon che li inviterà a fare una donazione. Nelle gallerie d'arte, nei musei, nei luoghi pubblici e d'interesse culturale e artistico Illycaffè ha diffuso materiali informativi sulla Fondazione e sull'iniziativa. (*Nella foto, la illycollection disegnata da Rauschenberg*)

È stata presentata a New York la nuova «illycollection» realizzata dal celebre artista americano

Oggi il concerto

Una pianista di fama al Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali la pianista Fabiana Biasini (*nella foto*) terrà un concerto organizzato dal Comando militare regionale in collaborazione con l'associazione Junior Chamber. Diplomatasi giovanissima – con il massimo dei voti, la lode e la menzione speciale – al conservatorio romano di Santa Cecilia, la Biasini è stata la prima pianista italiana a vincere, nell'89, la prestigiosa Berti Fellowship per studiare negli Stati Uniti; si è anche imposta, tra l'altro, al premio Chigi Saracini per la musica da camera. Ha poi studiato alla Juilliard School a alla Manhattan School of Music di New York. Si è imposta all'attenzione del pubblico internazionale con il suo debutto negli Usa, nell'ambito del Festival dei Due Mondi. Oltre a tenere concerti negli Stati Uniti e in America Latina suona spesso in Europa, privilegiando il repertorio romantico e la musica virtuosa polacca e russa.

Raggiungere l'equilibrio psico-fisico: spiegati in un incontro gli insegnamenti di Baba Bedi, padre del celebre attore Kabir

La felicità secondo il papà di Sandokan

Respirare un'esistenza all'insegna dell'equilibrio, della gioia e della salute; incentivare le autentiche potenzialità secondo i talenti personali spesso semisconosciuti o inespressi. Questo, in sintesi, il patrimonio etico che accompagna la dinamica delle tecniche di vibrazione e attivazione psichica per la ricerca di talenti personali e artistici, insegnamenti tramandati in Italia da Baba Bedi, fondatore dell'Istituto di ricerca del non-conosciuto di Nuova Delhi e mentore del Centro di filosofia acquariana di Milano.

I dettami dell'ennesima risorsa legata al forziere mistico e curativo della cultura orientale sono stati presentati in una conferenza indetta dal centro Libera-mente (via Mazzini 30) a cura di Giovanna Rodda, allieva di Mara Guaresi, discepola diretta dello stesso scomparso Baba Bedi.

Le applicazioni pratiche della filosofia acquariana investono due campi ben distinti: il primo riflette quello dell'autoguarigione e comporta i sistemi alternativi di cura votati alla risoluzione delle malattie psicosomatiche. Anche in questo caso figura il tema della canalizzazione dell'energia pura dalle mani del terapeuta che convoglia le vibrazioni atte alla risanazione degli squilibri e di tutti gli stadi negativi sorgenti di malattie.

Decisamente più attraenti le tesi illustrate da Giovanna Rodda sulle attivazioni psichiche legate alla scoperta di propri talenti. Le realizzazioni delle potenzialità e l'approdo di una vita secondo le proprie effettive risorse scandagliano con più vigore le aspettative umane. Entrano in ballo sogni, obiettivi, sentimenti e frustrazioni: una vera finestra dei malesseri epocali. Nulla di troppo iniziatico: l'attivazione psichica – afferma Giovanna Rodda – è solo una tecnica che infonde un input alla realizzazione dei nostri talenti. Il completamento degli stessi andrà incentivato con ulteriori interventi, sempre a sfondo energetico in grado di conferire maggiore concretizzazione.

Pare non manchino svariati esempi di individui che dopo tali applicazioni abbiano scoperto il loro Graal vocazionale. Fra questi valga l'esempio del figlio dell'ideatore Baba Bedi, proprio quel Kabir Bedi, il noto Sandokan televisivo, forse corroborato al meglio dall'attivazione psichica a sfondo artistico.

Francesco Cardella

Continuaz. dalla 6.a pagina

GRADO centro luminoso ottimo appartamento: ingresso, saloncino, terrazzo di 15 mq, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio. 275.000.000. Ultimo piano terrazzato vista mare. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

GRADO PINETA APPARTAMENTO IN PALAZZINA 1.o piano in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, P.A. coperto, giardino condominiale, arredato. OCCASIONE 150.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Cantù nuovo immerso nel verde: grande salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzino, porticato, giardino di proprietà, box e posto auto, riscaldamento autonomo. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Campo Marzio alloggi anche con vista mare: salone, quattro stanze, cucina, due bagni, poggioli. Trattative riservate. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 terreno edificabile pianeggiante zona Monte San Pantaleone circa 1400 metri quadrati, adatto costruzione case a schiera. (A623)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Commerciale residenziale ultimo piano vista mare con mansarda: salone, sei stanze, studio, cucina, tre bagni, terrazzi, doppio box, ottime condizioni. (A623)

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano, ottime condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina arredata, bagno, ripostiglio, due balconi, 240.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MATTEOTTI bassa appartamento in condominio recente, ascensore, riscaldamento centrale, ingresso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, 115.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 BUONARROTI signorile nel verde, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, poggiolo, 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 COMMERCIALE signorile ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi, autometano, 230.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 FORO ULPIANO stabile decoroso, adatto anche uso ufficio, atrio, cucina, quattro vani, 127.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 GHIRLANDAIO stabile decoroso, ampio atrio, tinello, cucina, doppia sala, matrimoniale, cameretta, bagno, autometano, 165.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 IPPODROMO panoramico, soggiorno, terrazzi, cucina, quattro stanze, servizi, ripostiglio, 265.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 MATTEOTTI particolare bipiano soggiorno, cottura, bagno, stanzone mansardato, 135.000.000. Possibilità posto auto. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 OPICINA splendida villa indipendente rifinitissima, disposta su tre piani, ampi terrazzi, giardino, posti auto, totale vista golfo. Prezzo importante.

MEDIAGEST 040/661066 ROSSETTI stabile signorile, piano alto, soggiorno, cucina, due stanze, terrazzi, servizi, 195.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 ROZZOL salone, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzi, 295.000.000; possibilità garage. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SEVERO ottimo, ingresso, soggiorno, poggiolo, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 103.000.000. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 SISTIANA villa indipendente, bipiano, terrazzo, ampio giardino, accesso auto, possibilità bifamiliare. Informazioni nostri uffici. (A00)

MEDIAGEST 040/661066 Splendidi PRIMINGRESSI saloncino, una/due camere, servizi rifinitissimi, possibilità scelta finiture, a partire da 120.000.000. (A00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento indipendente 2 livelli soggiorno cucina 3 camere mansarda. L. 230.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo prestigioso appartamento soggiorno cucina 3 camere doppi servizi terrazzi L. 275.000.000.

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuova costruzione alloggio due livelli 2 camere poggioli 2 servizi garage cantina. L. 190.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferia miniappartamento ristrutturato autoriscaldato più piccolo terreno libero. L. 102.000.000.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento triletto, totali mq 120, perfette condizioni, garage. Altro da sistemare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Doberdò due rustici adiacenti da ristrutturare, con giardino. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, termoautonomo, cantina, posto macchina coperto, L. 145.000.000. Altro Staranzano. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 villa bifamiliare, totali mq 205, cantina, taverna, garage, mansarda, giardino, perfetta!!! (C00)

MUGGIA centro storico (zona pedonale) casetta primingresso ristrutturata su due livelli, ampio soggiorno con cucina all'americana, stanza matrimoniale con guardaroba, camera singola, bagno, 190.000.000. Possibilità di finiture a scelta. Progettocasa 040/368283. (A00)

OPICINA locale affari vendesi adatto varie attività via Nazionle 24. Telefono 0481/711014. (A633)

OSPEDALE MAGGIORE epoca, splendido appartamento mansardato di circa 140 mq totalmente abitabili, ristrutturato: atrio, salone di circa 50 mq, due camere (possibilità terza), cucina abitabile, tre bagni, due balconi, ampia soffitta, riscaldamento autonomo. Lire 225.000.000. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

OSPEDALE MAGGIORE ultimo piano in stabile d'epoca con ascensore: corridoio, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, wc separato, cantina, autometano. Lire 110.000.000. Possibilità anticipo 15.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440 (A00)

PIAZZA Perugino appartamenti primoingresso con finiture di pregio, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Gli appartamenti vengono dotati dell'arredamento della cucina. Possibilità minimo anticipo e rate mensili da 530.000. L. 75.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A00)

PRINCIPE di Montfort (zona Università Vecchia) appartamento ampia metratura, vista aperta nel verde, doppio ingresso, ampio soggiorno, tre stanze matrimoniali, stanzino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. Progettocasa 040/368283. (A00)

ROIANO recente, ottimo: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due ampi poggioli. Lire 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440.

ROSSETTI ADIACENZE in stabile d'epoca signorile, ultimo piano di circa 120 mq: cinque camere, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, da ristrutturare. Lire 120.000.000. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440.

S. MICHELE appartamento da restaurare composto da doppio ingresso, ampio soggiorno, due stanze, cucina abitabile, servizio, veranda, riscaldamento autonomo, 63.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SALITA DI RAUTE in palazzina recente, ottimo: atrio, soggiorno, due camere (possibilità terza), cucina abitabile, bagno, terrazza, ripostiglio, box per due autovetture, cortiletto proprio. Lire 280.000.000. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

SALITA Montanelli (adiacenze piazza Hortis) appartamento luminoso al terzo piano di un recente condominio, ingresso, doppio soggiorno con ampie vetrate, due matrimoniali, cucina con veranda, bagno, 185.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente con ascensore, luminoso: ingresso, tinello con cucinotto, matrimoniale, bagno, ampia veranda, armadio a muro. Lire 98.000.000. Possibilità anticipo 18.000.000 e residuo 760.000 mensili. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

SCORCOLA epoca signorile: soggiorno, camera, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, ripostiglio, da ristrutturare. Lire 115.000.000. Possibilità anticipo 20.000.000 e residuo 950.000 mensili. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

SERVOLA casetta da restaurare su un unico livello in una zona tranquillissima e soleggiata; la sistemazione attuale dei vani offre l'opportunità di creare soggiorno, cucina, due camere, bagno e cantina. Con giardino e magazzino-attrezzi. L. 250.000.000. Gallery tel. 040/7600250. (A0)

SIT propone S. Giacomo luminosissimo appartamento cucina stanza e bagnetto esterno. Serramenti nuovi termoautonomo. Adatto uso investimento. 040/633133. (A00)

SIT propone S. Giacomo paraggi Torrebianca in piccolo palazzetto epoca con ascensore (spese condominiali 10.000 mensili!) bellissima e particolare mansarda ottime finiture interne ingresso saloncino con zona cottura separata matrimoniale con vasca e piccolissimo sottotetto. Altra 1.o ingresso ottime finiture luminosa e particolare ingresso soggiorno zona cottura stanza e bagno con doccia. 040/636222. (A00)

SIT propone ultimo appartamento nuova costruzione in splendida palazzina completamente ristrutturata. Composizione: ingresso soggiorno con angolo cottura due stanze doppi servizi completi e ripostiglio. Giardino proprio e ampi terrazzi. Possibilità posto macchina in garage. 040/636222. (A00)

SIT propone via Cologna alta bellissimo appartamento in stabile recente con ascensore composto da atrio soggiorno cucina abitabile con terrazzino matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e ripostiglio. Luminoso discrete condizioni interne. 040/636222.

SIT propone paraggi Brigata Casale in bello stabile recente con posti macchina e giardino condominiali, panoramico e bellissimo V piano con ascensore composto da atrio soggiorno con terrazzo abitabile cucina due stanze doppi servizi completi soffitta. 040/633133. (A00)

STRADA di Guardiella (Rotonda del Boschetto) ultimo piano, ingresso, soggiorno, due stanze matrimoniali, ampia cucina abitabile, bagno, cantina, sottotetto di proprietà di circa 70 mq con accesso diretto, riscaldamento autonomo, 140.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Grado centro vendesi appartamento in stabile signorile con ascensore soggiorno due stanze cucina bagno 240.000.000.

STUDIO 4 040/370796 Gretta - Rossetti alta attici con mansarda ampie metrature in palazzine recente vista panoramica box.

STUDIO 4 040/370796 in zone centralissime Imbriani - Donota - Corso Italia proponiamo appartamenti di varie metrature anche primi ingressi.

STUDIO 4 040/370796 vende ville accostate l.o ingresso Opicina-Padriciano-Grignano finiture a scelta del cliente. Scala Santa-Strada del Friuli ville singole prezzi impegnativi.

TRA CERVIGNANO e PALMANOVA villa indipendente 3000 mq di parco. Cucina, soggiorno, 5 camere, 2 bagni, taverna, cantina, legnaia. Possibilità bifamiliare. OCCASIONE: 290.000.000 PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

VIA Ariosto (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare, eleganti e particolarissime rifiniture, salone, due camere, grande cucina abitabile, bagno con vasca idromassaggio, cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA DELL'ACQUA libera villetta bifamiliare con vista mare composta da due appartamenti con entrate indipendenti totali 200 mq con terreno di 1500 mq box auto e posti macchina coperti 400.000.000. 040/368566. (A00)

VIA Commerciale ultimo piano in stabile in buone condizioni di manutenzione. L'appartamento gode di vista mare, dispone di soggiorno, cucinino, camere, cameretta, bagno, due balconi, ripostiglio e cantina. Riscaldamento autonomo. Ottimo prezzo. Gallery tel. 040/7600250. (A0)

VIA DELLA TESA libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA GIULIANI libero appartamento perfetto primo ingresso con riscaldamento autonomo in stabile recente cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale bagno ripostiglio 130.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Giustinelli (San Vito) buone condizioni, ingresso, soggiorno, tinello con angolo cottura, camera matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, 130.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA PAISIELLO libero stupendo appartamento ultimo piano in palazzina recente con ascensore vista mare e città con questa disposizione: cucina abitabile totalmente arredata con mobili di pregio, camera matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, impianto di aria condizionata riscaldamento autonomo a metano terrazzo box con acqua e luce 238.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA San Benedetto (Chiarbola) appartamento completamente ristrutturato, terzo piano in recente condominio con grande area esterna, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, box auto, 245.000.000. Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA SAN GIORGIO libero in palazzo signorile ristrutturato appartamento grande metratura riscaldamento autonomo grande cucina abitabile con caminetto salone tre camere matrimoniali studio-ripostiglio doppi servizi stanza di disobbligo cantina poggiolo 515.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA SAN LAZZARO libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile due camere matrimoniali camerino bagno soffitta riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA SAN VITO libero piano alto con ascensore appartamento in ottime condizioni grande salone con zona cottura due camere matrimoniali doppi servizi poggiolo ripostiglio cantina box di proprietà 315.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA SCARLICCHIO libera splendida casetta indipendente in ottime condizioni su 3 livelli con taverna di 90 mq sottotetto adattabile a mansarda cantina giardino di proprietà di 440 mq riscaldamento autonomo serramenti in alluminio posto macchina scoperto 450.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA PICCARDI libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone cucina abitabile tre camere doppi servizi tre balconi 210.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA TRIBEL (Giarizzole) secondo e ultimo piano ristrutturato in ottima palazzina recente: atrio, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, terrazza, ripostiglio, box auto indipendente di proprietà più posto auto scoperto, riscaldamento autonomo. Lire 208.000.000. EUROCASA via Battisti, 8 – 040/638440. (A00)

VIA VERGERIO libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione; cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 115.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIALE Miramare in stabile prestigioso appartamento adatto anche abitazione/ufficio. Ampia metratura. Riscaldamento autonomo. Prezzo interessante. Gallery tel. 040/7600250. (A0)

VILLA nel verde complessivi mq 240 salone, cucina, 3/5 stanze, tripli servizi, taverna, dispensa, cantina, soffitta, porticati, autorimessa, terreno 1000 mq, pareti e finiture su misura vende impresa zona Prosecco. 040/351442. (A625)

ZONA Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Burlo recente luminoso con ascensore: soggiorno cucinotto 2 matrimoniali bagno balcone veranda. Lire 140.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

ZONA Costalunga soleggiato recente scorcio mare: soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno terrazza ripostiglio cantina. Facilità parcheggio. Lire 165.000.000. Habitat 040/314747. (A00)

Diversi

J.L.D. cerca ragazzi per tagli moda. Tel. 040/662120. (A733)

CULTURA & SPETTACOLI

CINEMA *Cent'anni fa nasceva il leggendario cineasta, autore della «Corazzata Potëmkin»*

Ejzenstejn, rivoluzione sul set

Audace sperimentatore, fu maestro del film spettacolare

Emblema del cinema intellettuale e ideologico, riversò sempre nelle sue storie il calore di esperienze e passioni soffertamente provate

«Il cinema è la tappa attuale del teatro. È assurdo perfezionare un aratro di legno. Si compra un trattore». Sergej M. Ejzenstejn, l'autore della «Corazzata Potëmkin», coniava spesso aforismi come questi, immediati e taglienti, che suonavano minacciosi per i vecchi intellettuali, e facilmente comprensibili al popolo. Regista e teorico insieme, il grande Ejzenstejn (di cui ricorre il 23 gennaio il centenario della nascita), è stato un artista leggendario anche perché felicemente controverso, al centro di esperienze e mitologie opposte.

Maestro del cinema spettacolare (la strage della scalinata di Odessa del «Potëmkin», la battaglia sul ghiaccio dell' «Aleksandr Nevski»), fu soprattutto un audace sperimentatore, teorico del «montaggio delle attrazioni», in cui immagini diverse, arbitrariamente accostate, generavano un significato unitario (come nell'uccisione dei dimostranti in «Sciopero», alternata con l'abbattimento di buoi al mattatoio).

Ritenuto l'artista più importante della rivoluzione d'ottobre, ammirò molto il cinema americano (celebri i suoi saggi su Chaplin), visse una complessa esperienza a Hollywood, e per il suo sperimentalismo venne ostacolato e bersagliato da Stalin, fino a morire per un attacco cardiaco nel 1948 dopo le censure al dittico «Ivan il terribile/La congiura dei Boiardi».

E se, nell'odierno immaginario popolare, grazie a un celebre tormentone di Paolo Villaggio, è considerato come il regista–emblema del cinema elitario e noioso, si è preso una rivincita con le citazioni di sue spettacolari sequenze effettuate da Brian De Palma (la carrozzina sulla scalinata de «Gli intoccabili»), e ispirando implicitamente col «montaggio delle attrazioni» l'estetica del postmoderno videoclip.

In ogni caso, Sergej Ejzenstejn rimane uno dei padri del linguaggio e dell'arte cinematografica, insieme a Griffith, Dreyer, Murnau, Lang, Clair, Vidor. Il suo arrivo tumultuoso al cinema è quello di un intellettuale rivoluzionario che vuole inaugurare l'arte del film, introdurre precise regole di espressione (il «montaggio sovrano»), al servizio di un'estetica molto razionale. La sua domanda era: come può il cinema essere pensiero? Ejzenstejn interrogava per questo il funzionamento del cinema, confrontandolo con le altre arti. È stato il regista che più di tutti ha annotato, preparato, scritto, teorizzato i suoi film.

Nato a Riga cent'anni fa, figlio di un architetto di origine ebraico-tedesca, fu uomo di cultura sterminata e vivacissima. Dopo aver partecipato come volontario alla rivoluzione, fondò precocissimo il teatro moscovita proletario e nel 1924, a soli 27 anni, diresse il suo primo film, «Sciopero», gettandovi le istanze artistiche dell'epoca, dalle avanguardie al simbolismo. Descrivendo gli scioperi operai nella Russia rivoluzionaria, il giovane regista mescolò «il fuoco, il ferro, la morte, la vendetta, la guerriglia, la beffa, tutto a colpi di grancassa» (come scrisse il critico triestino Tino Ranieri). E mostrando i cavalli della polizia che s'inerpicano sulle scale di una casa operaia, Ejzenstejn anticipa all'incontrario la scena della scalinata di Odessa nella «Corazzata Potëmkin». Con questo film, girato in tre settimane nel 1925, Ejzenstejn contribuisce decisamente a collocare il cinema nella sfera dell'arte. Un critico (Giovanni Buttafava) ha scritto che il «Potëmkin» sta al cinema come la Gioconda leonardesca sta alla pittura e il monologo di Amleto sta al teatro. Basato su un episodio della rivoluzione fallita del 1905, il «Potëmkin» è un grido di rivolta, una sintesi tragica e divorante di rabbia, disperazione, entusiasmo. La strage della folla sulla grande scalinata genera la sequenza più citata e lodata della storia del cinema. Stivaloni allineati avanzano, mentre leoni di marmo ruggiscono il loro sdegno, e singoli episodi scatenano l'emozione (una madre muore e la carrozzina col neonato scivola sui gradini).

Le opere successive, «Ottobre» (1928) e «Il vecchio e il nuovo» (1929), incontrano l'ostilità di Stalin e dei fautori del «realismo socialista». Ma Ejzenstejn è ormai la bandiera culturale dell'Urss, e allora lo spediscono all'estero (insieme al suo operatore Eduard Tissé) a imparare il cinema sonoro.

Due scene dei film «La congiura dei boiardi» e, sotto, «La corazzata Potëmkin», diretti da Ejzenstejn rispettivamente nel 1945 e nel '26. Nella foto piccola, il regista con, a destra, Lilija Brik, amante del poeta Majakovskij, che fu suo «compagno di strada» nell'avanguardia teatrale e cinematografica.

A Parigi Ejzenstejn viene avvicinato dalla Paramount, che lo invita a raggiungere Hollywood con un anticipo di 900 dollari a settimana. Qui Ejzenstejn è assediato dalla stampa, fa amicizia con Chaplin e con l'attrice Coleen Moore, è molto osteggiato dai conservatori. Finanziato dallo scrittore di sinistra Upton Sinclair, parte nel 1930 per il Messico per realizzare un film su quel Paese. Arrestato, liberato, gira del materiale che doveva servire al suo progetto «Que viva Mexico» su cui non potrà mai avere il controllo, e che gli americani gli sottraggono per montare un altro film dal titolo «Lampi sul Messico».

Costretto a rientrare a Mosca (Stalin lo aveva intanto accusato di diserzione), si vede bloccati dai fautori del realismo socialista tutti i suoi progetti, racconti corali sull'uomo-massa. Il film su un giovane organizzatore comunista, «Il prato di Bezin» (1935) non vede mai la luce. Nel 1938 trova però la forza di realizzare una potente opera storica, «Aleksandr Nevski», scandita da un'avvolgente partitura musicale di Prokoviev e girata in un bianco e nero di estrema suggestione. Colto da un grave infarto nel 1946, appena concluso il dittico storico «Ivan il terribile» e «La congiura dei Boiardi» (girato in piena guerra), Ejzenstejn muore una notte nel 1948 riverso sulle pagine di un articolo incompiuto: «Cinema stroboscopico».

Una vita intensamente e generosamente vissuta, quella di Ejzenstejn, una coraggiosa avventura umana che potrebbe ispirare un film. E qui sta l'ultima, felice contraddizione di questo regista. Emblema del cinema intellettuale e ideologico, ha sempre riversato nelle sue storie il calore di esperienze e passioni direttamente e soffertamente provate. Come ha scritto Tino Ranieri e proposito dei «vicinissimi volti umani» del «Potëmkin», «bisogna amare molto gli uomini per saper descrivere così gli uomini».

Paolo Lughi

Quando il regista venne interrogato al Cremlino

E il compagno Stalin decretò: «Il vostro zar è troppo indeciso»

Convocato dal dittatore per rispondere sul film «Ivan il Terribile», del quale si contestava l'esagerato psicologismo e la chiave bizantina

A proposito della censura esercitata da Stalin sull'opera di Ejzenstejn, il catalogo «Il cinema dei dittatori» (Grafis, Bologna, 1992), a cura di Renzo Renzi, riporta un inedito stenogramma dello stesso Ejzenstejn da un interrogatorio al Cremlino. Il regista, convocato dai «compagni Stalin, Molotov e Zdanov», deve rispondere su «Ivan il terribile».

STALIN: Avete studiato la storia?

EJZENSTEJN: Più o meno.

STALIN: Più o meno? Anch'io conosco un poco la storia. Voi mostrate in modo scorretto l'«opricnina». L'«opricnina» è un esercito del re. A differenza dell'esercito feudale che poteva in qualsiasi momento ripiegare le bandiere e ritirarsi dalla guerra, è un esercito regolare, un esercito progressista. Voi la dipingete come una specie di Ku-Klux-Klan.

EJZENSTEJN: Loro portano i cappucci bianchi, mentre i nostri sono neri.

ZDANOV: Ciò non costituisce una differenza sostanziale.

STALIN: Il vostro zar risulta indeciso, sembra Amleto. Tutti gli suggeriscono cosa deve fare e non è mai lui a prendere le decisioni. Lo zar Ivan era un governante grande e saggio (...). La saggezza di Ivan il terribile consisteva nel fatto che egli era su posizioni nazionali e non fece entrare gli stranieri nel suo Paese, ponendo una barriera contro la penetrazione delle influenze esterne (...).

ZDANOV: Ivan il terribile è diventato un nevrastenico.

MOLOTOV: E in generale si pone l'accento sullo psicologismo, sull'enfatizzazione eccessiva delle contraddizioni psicologiche interiori e dei travagli individuali.

STALIN: Le figure storiche devono essere mostrate correttamente, secondo lo stile dell'epoca. Per esempio, nella prima parte non è esatto quel bacio così lungo di Ivan con la moglie. A quei tempi la cosa non era ammissibile.

ZDANOV: Il film è fatto in chiave bizantina. Anche questo non è adeguato.

MOLOTOV: La seconda parte è molto soffocata dalle arcate basse, dai sotterranei. Non c'è il rumore di Mosca, non si mostra il popolo. Si possono far edere le congiure, le repressioni, ma non solo quelle.

STALIN: Ivan il Terribile fu molto crudele. Che fosse crudele, lo si può mostrare. Ma bisogna far vedere perché occorre essere crudeli. Uno degli errori di Ivan il Terribile è che non aveva sterminato fino in fondo cinque grandi famiglie di feudatari. Se avesse eliminato quelle cinque famiglie, non ci sarebbe più stata l'epoca dei Torbidi. Invece ne aveva condannato a morte solo alcuni, e poi a lungo si pentiva e pregava. Dio gli è stato di disturbo nella sua opera. Bisognava essere ancora più risoluti.

EJZENSTEJN chiese se non ci fossero altre indicazioni particolari in merito al film.

Il compagno STALIN risponde: Io non vi sto dando delle indicazioni, ma esprimo le osservazioni di uno spettatore.

Il compagno ZDANOV disse che Ejzenstejn era affascinato dalle ombre e distraeva lo spettatore dall'azione scenica anche con la barba di Ivan il terribile, che faceva alzare troppo spesso la testa a Ivan per poterla mostrare.

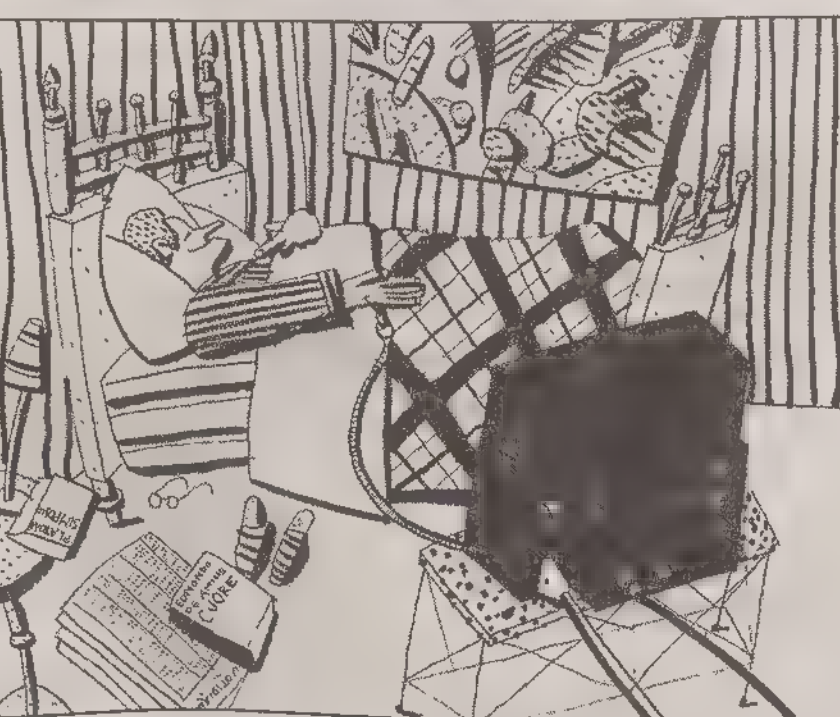
EJZENSTEJN promise di accorciare in futuro la barba di Ivan.

Una trentina di esperti a Roma per il dibattito della rivista «Telèma», che ha dedicato un numero monografico al futuro del piccolo schermo

SOCIETÀ *Televisione: crisi o rinascita?*

Contrordine: la Tv non è morta Anzi, è diventata interattiva

«Odio la televisione. La odio come le noccioline. Ma non riesco a smettere di mangiare le noccioline». Così dichiarava Orson Welles nel '56 a un giornalista dall'«Herald Tribune». L'atteggiamento nei confronti della televisione non è cambiato. Disprezzata ma diffusa, odiata ma seguita. Alle soglie di fine millennio la rivista «Telèma» dedica un numero monografico alla tv, intitolato «Televisione: crisi o rinascita?». Rispondono una trentina di esperti, da Gianni Vattimo a Furio Colombo, da Franco Prattico a Omar Calabrese, da Andrea Scazzola a Enzo Siciliano; tutti professionisti, immersi nel mondo della televisione. Sempre «Telèma» organizza oggi a Roma, nella sala dello Stenditorio del San Michele, un dibattito su questo argomento, a cui parteciperanno Furio Colombo, Domenico Fisichella, Enzo Siciliano, Walter Veltroni, Ignazio Contu e, in collegamento da New York, Giovanni Sartori.

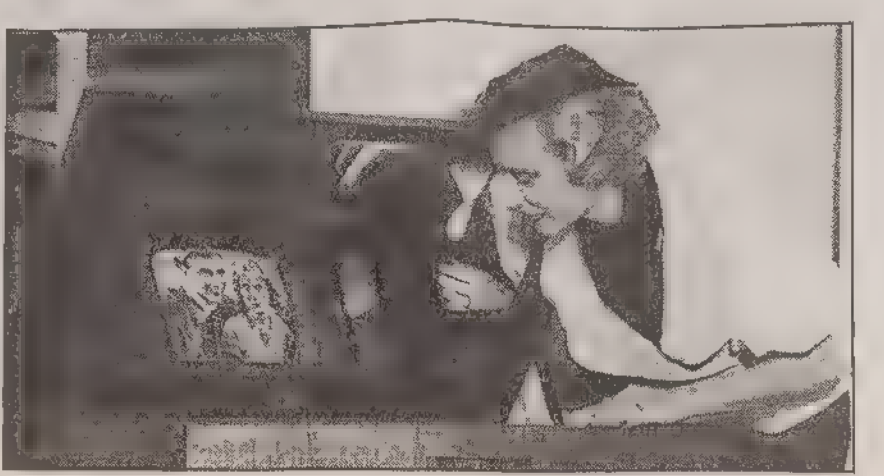
All'inizio degli anni '90 uscì negli Stati Uniti un libretto di nemmeno 200 pagine: si intitolava «La vita dopo la televisione»: lo scriveva George Gilder. Ebbe successo e fu il manifesto di quelli che stavano dalla parte dell'evoluzione dell'informatica e della multimedialità. La televisione – dicevano – sarebbe morta di fronte alle potenzialità della rete, a Internet, alla digitalizzazione, alle autostrade informatiche.

La rivoluzione informatica è avvenuta e sta continuando a evolversi, ma la tv non è morta. I pesanti cali degli indici di ascolto verificatisi lo scorso luglio negli Stati Uniti (quando gli ascolti sono improvvisamente crollati sotto il 40 per cento, cosa mai avvenuta prima) hanno attirato l'attenzione dei mass mediologi e degli esperti di comunicazione che hanno pensato – almeno per un momento – di trovarsi davanti alla realizzazione della profezia di Gilder: il terminale stupido surclassato dal terminale intelligente collegato in rete. Ma così non è stato: il contrordine è arrivato pochi mesi dopo, quando due miliardi di persone hanno seguito in tutto il mondo il funerale della principessa Diana, concretando – attraverso il tubo catodico – le aspettative di chi credeva nella «società televisiva».

La domanda, quindi, resta: crisi o rinascita della tv? Furio Colombo propone una serie di ipotesi: «È possibile che i cali di ascolto dipendano da una migrazione dei telespettatori verso le reti via cavo e a pagamento. Mi sembra però azzardato affermare che coloro che ieri erano sul divano di fronte al televisore oggi vivano in rete, attraverso l'uso del computer. Una cosa è certa – dice ancora Colombo –: è l'inizio di un gioco di tecnologie incrociate che farà diventare televisione la rete, o metterà la rete in Tv».

Oltre al problema tecnologico – l'esito della «guerra» tra tubo catodico e rete – resta sempre aperta la questione politica. Il grido di allarme contro il pericolo di una società eterodiretta, comandata dai mass media, resta in primo piano. Risponde Gianni Vattimo: «La Tv non è più un'arma elettorale assoluta. Ma il suo strapotere sta mettendo in discussione la stessa nozione di realtà». E ancora: «Se alla politica competono diversi ideali di società e diverse proposte sui mezzi per realizzarli, la società di domani sarà definita da come funzioneranno i grandi mezzi di comunicazione e dal modo in cui saranno gestiti». Non è questa una novità, ma – secondo Franco Prattico – c'è la possibilità che la situazione si evolva in maniera diversa: «Fino a oggi – dice il giornalista di "Repubblica" – la televisione è stata considerata un medium che trasforma la realtà in favola. Le nuove tecnologie stanno rivoluzionando le potenzialità della Tv, consentendole di superare la passività ricettiva che la caratterizza. Così possono stabilirsi nuove forme di interazione con il mondo e gli spettatori si trasformano in testimoni e protagonisti».

Che dire dunque: crisi o rinascita? Il dibattito aperto da «Telèma» lascia molti spunti di riflessione. E qualche punto fermo, da cui partire con le future analisi: «Questa televisione – conclude Ignazio Contu – l'unica in grado di mostrare in diretta a tutto il mondo i grandi eventi, e capace persino di crearli, probabilmente non scomparirà mai. Potrà cambiare pelle, non l'anima. Sarà tecnologicamente sempre più raffinata, ma resterà popolare e tempestiva, perciò insostituibile. Anche se spesso – e non a torto – vituperata».

Francesca Capodanno

Nella foto in alto un'immagine tratta dalla rivista «Telèma»; sotto uno dei primi televisori, a Londra, nel 1936.

PREMIO *Sabato la designazione dei vincitori*

Voci della letteratura d'Oriente da Mo Yan a Banana Yoshimoto ospiti del «Grinzane Cavour»

TORINO Le nuove voci della letteratura orientale (cinesi, giapponesi, coreani e vietnamiti) saranno venerdì a Torino, al teatro Carignano, per il convegno «Uno sguardo a Oriente: scrittori di Cina, Corea, Giappone e Vietnam», promosso dal premio Grinzane Cavour. Si confronteranno, oltre a studiosi e specialisti, gli scrittori cinesi Mo Yan (autore di «Sorgo Rosso» e de «L'uomo che allevava i gatti», emtrambi editi da Einaudi, uno dei pochi scrittori cinesi ad aver raggiunto fama internazionale), Su Tong, autore che nei suoi libri («Mogli e conclubine», edito da Theoria e Feltrinelli; «La casa dell'oppio» da Theoria) proietta conflitti e sentimenti della Cina dei nostri giorni, Wang Suo, di cui sta per uscire in Italia per Mondadori il suo «Scherzando col fuoco)e Yu Hua; i coreani Kim Namjo (poetessa e saggista non ancora trodotta in Italia) e Yi Munyol («Il nostro eroe decaduto» e «Il poeta», usciti con Giunti); i giapponesi Masaiko Shimada e l'ormai famosa Banana Yoshimoto *(nella foto)*; i vietnamiti Bao Ninh, Pham Thi Hoai e Duong Thu Hung.

Al convegno parteciperanno anche Giorgio Amitrano, Maria Rita Masci, Renata Pisu e Maurizio Riotto. La cerimonia di designazione dei vincitori dell'edizione '98 del Premio Grinzane Cavour è invece in programma per sabato, alle 16.30, al teatro Carignano di piazza Carignano 6, a Torino.

Una scena del film d'esordio del regista sloveno Igor Sterk, proiettato in concorso ad «Alpe Adria Cinema».

CINEMA Due opere prime in concorso nella nona edizione di «Alpe Adria», al teatro Miela di Trieste

Guardatevi dagli uomini, non dai lupi

L'austriaco Frosch blocca il suo film per una controversia col produttore

TRIESTE Bastasse un raggelante bianco e nero. Accoppiato a una storia dove il Bene è solo un miraggio. E saremmo tutti Wim Wenders. Quello dei tempi migliori, non il regista che ha smarrito l'ispirazione passeggiando nel cielo sopra Berlino. Peccato, però, che al cinema non sia sufficiente una fotografia livida, dove l'ombra è ben più invasiva della luce, per costruire film taglienti come fossero la lama di un rasoio. Serve, piuttosto, classe, talento, senso della misura.

Doti che il regista croato **Goran Rusinovic** possiede soltanto in parte. Il suo lungometraggio d'esordio, «**Mondo Bobo**», proiettato lunedì sera in concorso al Teatro Miela di Trieste nell'ambito della nona edizione di «Alpe Adria Cinema», mantiene solo in piccola parte le tante promesse che fa.

Trent'anni, zagabrese, Rusinovic sembra un erede del cinema jugoslavo dell'« onda nera». Che tanto fece inquietare i dirigenti di partito ai tempi di Tito. E che non rallegrerà nemmeno i fedelissimi dell'attuale presidente Franjo Tudjman. Perchè racconta la storia di un uomo, arrestato e internato in manicomio con l'accusa di doppio omicidio, che riesce a riacquistare la libertà fuggendo, aiutato da una ragazza che lo ama.

Lui, certo, un santo non è. Ma il mondo che lo aspetta all'esterno del penitenziario psichiatrico è di gran lunga peggiore. I cosiddetti tutori della legge ammazzano a sangue freddo la ragazza del fuggiasco appena si presenta loro l'occasione. Ed eliminano pure l'entreneuse che B.M. ha preso in ostaggio per usarla come salvacondotto verso la libertà.

Il finale è plumbeo come una notte senza stelle. Ma del film di Rusinovic non delude tanto questo suo pessimismo nichilista. Questo voler disegnare, a ogni costo, la realtà come fosse un'arena di gladiatori dove tutti combattono contro tutti. Piuttosto, l'opera prima del regista croato rivela parecchie ingenuità, troppe incertezze. La prima parte, ad esempio, è lenta, frammentaria, un po' caotica. E per lasciarsi coinvolgere davvero dalla storia bisogna attendere l'ultima mezz'ora.

Allora, è, forse, meglio impastare veleno purissimo e ironia a denti stretti in dieci minuti fulminanti di pellicola. Come ha fatto il quarantatreenne regista della Repubblica Federale di Jugoslavia, **Milos Radovic**, nel cortometraggio «**Il mio Paese**». Dove, ispirandosi a una storia vera, quattro personaggi finiscono per darsele di santa ragione, fino alla morte, motivati da banalissime antipatie. Trasformati in belve da un odio immotivato. Il film termina con una scena emblematica, zuppa di grottesco, di demenzialità. A bordo di un bolide spunta dal nulla un uomo che, senza scomporsi troppo per i cadaveri che lo circondano, se ne riparte portandosi appresso, nel bagagliaio, una pecora rubata sul posto.

In un tempo dove l'uomo sembra voler fare concorrenza ai temutissimi lupi (vedi «**Dogs**», il «corto» di Eros Puglielli: dove la violenza di un fotografo, sul corpo stuprato di una donna, è più raffinata, più «pulita», ma altrettanto bestiale di quella del violentatore), c'è quasi da stupirsi che un regista sappia costruire ancora film come «**Ekspres-Ekspres**», proiettato in concorso. Opera prima del trentenne sloveno Igor Sterk, racconta, centellinando i dialoghi, l'amore semplice, pulito, luminosissimo di due ragazzi incapaci di accettare i codici comportamentali della società. Che finiscono per vivere sui treni, piuttosto che in una casa perfettina, ingessata, anonima.

Ieri, dietro le quinte di «Alpe Adria», s'è consumato un piccolo giallo. Gli organizzatori del Festival hanno dovuto sospendere, all'ultimo momento, la proiezione del film austriaco «**Die totale Therapie**». Perchè il regista, Christian Frosch, ha inviato a Trieste un comunicato in cui dice: «La versione del film che voi avete non è stata da me autorizzata. Infatti, sto lavorando a una nuova versione, che sarà pronta per maggio, così diversa da spingermi a dire che sembrerà un altro film. Perchè ha una struttura completamente differente».

«Alpe Adria Cinema» ha voluto precisare che «dell'eventuale controversia in atto tra il regista e la produzione non era mai stata in precedenza avvertita».

Alessandro Mezzena Lona

E quattro «corti» di Makavejev spariscono misteriosamente

TRIESTE Smarrire pellicole sembra stia diventando molto facile. Prima è toccato ai film di Stanley Kubrick, ritrovati miracolosamente. Adesso, un nuovo caso di sparizione penalizza «Alpe Adria Cinema».

Il 18 dicembre l'archivio della Zagreb Film spediva a Trieste, tramite la Tnt Traco, quattro cortometraggi di Dusan Makavejev: «La festa maledetta», «Libro di figure di un apicoltore», «Che cos'è un consiglio di fabbrica» e «Il nuovo giocattolo». Le pellicole arrivavano in Italia, e passavano la dogana, il 23 dicembre all'aeroporto di Orio al Serio, vicino Bergamo. Da lì venivano inoltrate con destinazione Torino, anzichè Trieste. Sparendo nel nulla.

La Tnt Traco ha effettuato ricerche, senza approdare a nulla. «Alpe Adria Cinema» ha, così, deciso di avviare un'azione legale nei confronti della ditta di spedizioni dando come termine ultimo per il ritrovamento il 18 gennaio. Ma i film non sono riapparsi.

«Qualunque considerazione è superflua - spiegano gli organizzatori di "Alpe Adria Cinema" - le perllicole, ufficialmente considerate "perdute" a un mese dalla spedizione, erano state concesse in via del tutto eccezionale dalla Zabreb film. Che non ne conserva altra copia».

Viaggio nel «Lungo crepuscolo» dell'ungherese Attila Janisch

TRIESTE Un ritorno atteso, graditissimo. È quello del regista ungherese Attila Janisch (*nella foto*), che parecchi anni fa raccolse applausi e consensi ad «Alpe Adria Cinema» con il suo lungometraggio «Ombre sulla neve». Oggi, in programma, alle 20.30, c'è il suo nuovo film, intitolato «**Il lungo crepuscolo**». Storia, affascinante e misteriosa, della lotta che un'anziana signora ingaggia con le forze delle tenebre. Con l'angoscia che sta in agguato nella penombra.

Ma il programma di oggi, quarta giornata di proiezioni al Teatro Miela di Trieste per «Alpe Adria Cinema», è, come sempre, densissimo. Si comincia alle 10 del mattino con un'«onda nera» di pellicole jugoslave anni Sessanta e Settanta: «**Gocce, acque, guerrieri...**» di Zivojin Pavlovic, Marko Babac, Kokan Rakonjac e «**La città**», di Rakonjac, Babac e Pavlovic, che, dopo essere stato censurato e bloccato nel 1964, viene per la prima volta proiettato in pubblico da allora.

Alle 15 si potranno vedere «**La fanciulla dal pettine rosso**» e «**Tori di castello**» di Joze Pogacnik. Alle 17 passeranno sullo schermo: «**Suicidi, attenti!**» di Mako Sajko; «**Una storia che non c'è**» di Matjaz Klopcic; «**Una domenica**» di Spela Rozin. Alle 20, prima del film di Janisch, è in programma «**Primavera**» di Valdas Navasaitis, per la sezione «Immagini».

Alle 22, in sala grande, ci saranno i registi Pavlovic e Pogacnik. Del primo verranno proiettati: «**Risveglio dei ratti**», «**Trittico della materia e della morte**», «**Il ritorno**», «**Treno 4686**».

In sala video, alle 17, è in programma «**Nella prospettiva della chiusura lampo**» di Paolo Pisanelli. Seguiranno altre «Immagini», alle 22: «**The Laundrette**» di Stefania Marangoni; «**Sabina**» di Roberto Ferrucci; «**Autobiografica**» di Francesco Arena; «**Il tempo del raccolto**» di Stefan Schneider. Alle 22, infine, la replica di «**Mila 23**» di Ivo Barnabò Micheli. Un viaggio «anarchico», come lo definisce l'autore, sulle acque del Danubio.

APPUNTAMENTI

Pirandello: oggi a Cordenons e domani sera a Latisana

TRIESTE Domani alle 22, all'Hip Hop (ippodromo), selezioni provinciali per «Arezzo Wave».

Domani alle 21, al locale «Alla Vedetta» di Prosecco, si terrà un concerto dei Zona Nota. Prossimi appuntamenti: giovedì 29 ancora Zona Nota, sabato 24 Soul Bandido, venerdì 30 Gianfry's Band.

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), concerto della Uncle John's Band.

Domani alle 21, al «Posto delle Fragole» (parco di San Giovanni), serata con Uncle John's Band (giovedì 29 Giorgio Pacorig Trio).

Venerdì alle 21.30, al Red Devil (via Donota), suona Alex Vincenti *(nella foto in alto)*.

Venerdì sera debutta al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, «Uno, nessuno e centomila» di Pirandello con Flavio Bucci. Regia di Marco Mattolini.

Venerdì sera debutta al Politeama Rossetti «La Dama di chez Maxim», di Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni. Regia di Alfredo Arias.

Venerdì alle 21, all'Auditorium del Revoltella, si terrà un concerto del duo formato da Silvio Donati (piano) e Claudio Fasoli (sax).

GORIZIA Stasera alle 21.30, al Bar Balù (piazza Cavour), concerto del trio formato da Antonio Marangolo (fiati), Ares Tavolazzi (contrabbasso) e Zlatko Kaucic (batteria).

Venerdì alle 20.30, al Teatro «Bratuz» per i Concerti della Sera si esibrianno il violinista Rodion Petrov e la pianista Marina Semionova. Giovedì 29 gennaio, concerto della pianista Vanessa Perez.

UDINE Stasera alle 21, all'Auditorium comunale di Cordenons, debutta «Uno, nessuno e centomila», di Luigi Pirandello, con Flavio Bucci *(nella foto in basso)*. Si replica Domani al Teatro Odeon di Latisana.

Da domani a domenica, al Teatro delle Mostre, per la stagione del Teatro Club, va in scena «La rosa tatuata» di Tennessee Williams con Valeria Moriconi e Massimo Venturiello. Regia di Gabriele Vacis.

Venerdì e sabato, all'auditorium Zanon, per la stagione di Teatro Contatto andrà in scena «Ceneri alle ceneri», scritto e diretto da Harold Pinter con Adriana Asti e Jerzy Sthur.

PORDENONE Domani alle 22, al Rototom di Zoppola di Pordenone (tel. 0434/561285), concerto di George Clinton & P-Funk All Stars. Prossimi appuntamenti: domenica 25, alle 21.30, spettacolo black metal dal vivo con il gruppo italiano Death SS; lunedì 26 alle 21.30 Cedar Walton.

VENETO Venerdì alle 21, al teatro di Belluno, concerto di Riccardo Cocciante.

Venerdì alle 21, al centro civico di piazza Vescovado, a Caorle, per la rassegna «Musica dall'Europa», si terrà un concerto del chitarrista trevigiano Massimo Scattolin.

SLOVENIA Domenica 15 febbraio alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel.304444).

Con 50 mila fotografie

Il grande archivio dei Fratelli Alinari si può consultare anche in Internet

FIRENZE Saranno consultabili attraverso Internet circa 50.000 immagini dei Fratelli Alinari, la «casa» fiorentina fondata dai pionieri della fotografia. Lo ha annunciato Claudio De Polo, presidente della società partecipata anche dalla Telecom, durante la conferenza stampa per illustrare Univercity, l'iniziativa di orientamento allo studio organizzata da Università e Comune di Firenze che si svolgerà dal 24 al 30 gennaio.

Nel quadro di Univercity Alinari ha allestito a palazzo Medici Riccardi la mostra «Medicina e anatomia», dedicata alle immagini ottocentesche dello studio della medicina: dagli studenti di allora al lavoro ai tavoli anatomici agli interni dei laboratori del secolo scorso.

Nell'occasione De Polo ha anche annunciato che il Museo di storia della fotografia Alinari, il primo nel suo genere aperto in Italia, chiuderà i battenti della sua attuale sede in palazzo Rucellai il 1.mo febbraio per riaprire, nella metà del 1999, nel complesso delle Leopoldine.

«Voglio una donnaaa»

Gemelli Mazzieri: film di debutto con l'ausilio di volti televisivi

ROMA Una fitta schiera di volti familiari al pubblico televisivo fa corona all'autentico esordio professionale dietro la macchina da presa dei gemelli parmensi Luca e Marco Mazzieri, che si erano rivelati nel 1996 con l'indipendente «I virtuali». Il nuovo film si chiama, con palese e affettuosa citazione al maestro Cesare Zavattini e qualche richiamo felliniano, «Voglio una donnaaa» e uscirà a fine settimana nelle sale di Roma e Parma per poi allargarsi a tutta la penisola. Assieme ai protagonisti Rocco Barbaro e Stefania Rocca ci sono Massimo Olcese (protagonista in teatro e negli spot di una compagnia aerea), Antonella Elia (qui riproposta con il candore di una novella Sandra Milo), Eva Bravo (ormai presenza fissa a «Quelli che il calcio»), e poi Ana Valeria Dini (già vista ne «Il ciclone») e Mary Asiride (la bella ragazza di colore di «Scherzi a parte»).

DISCHI

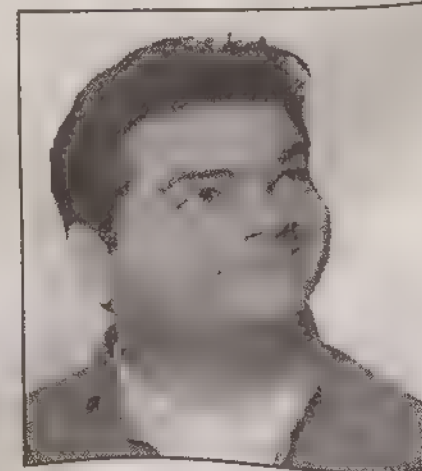
Nuovo cd per i sei ragazzi di Salerno, che tornano al canto «a cappella»

Neri per caso, voci da antologia

Novità anche da Belafonte, Giorgio Conte, Garth Brooks

NERI PER CASO: «Neri per caso» (Emi). Hanno debuttato tre anni fa a Sanremo, conquistando quasi tutti con il loro canto «a cappella» (cioè senza accompagnamento musicale), che profumava di Manhattan Transfer e di grandi interpreti di colore. Due anni fa, con l'album «Strumenti», hanno operato una piccola correzione di rotta, abbandonando il canto puro e accettando l'accompagnamento strumentale. Ora, complice forse il cambio di etichetta o la rottura con il produttore Claudio Mattone, ritornano sui loro passi e propongono nuovamente un grappolo di canzoni soltanto vocali. E va detto che i salernitani Ciro *(nella foto)*, Gonzalo, Diego, Mimì, Massimo e Mario riescono a dare il meglio proprio in questa veste, di cantanti puri, di maestri delle armonizzazioni, di giocolieri della voce che sanno sfruttare perfettamente lo strumento di cui ci ha dotato madre natura. Oltre ai brani originali (fra i quali vanno segnalati «Quello che vuoi» e «Io ci sarò»), spiccano due belle e originali cover: «Jammin» di Bob Marley e soprattutto una strepitosa «Centro di gravità permanente» di Franco Battiato.

HARRY BELAFONTE: «An evening with Harry Belafonte and friends» (Polygram). Gli anni passano per tutti, dunque anche per il grande Harry, che a settant'anni suonati non ha forse più la poderosa voce di un tempo. Ma l'eleganza e lo stile ci sono ancora, quelli non tramontano. E sono la cifra stilistica di questo disco, una sorta di monumento alla sua carriera. Non mancano ovviamente «Matilda», «Island in the sun» e gli altri cavalli di battaglia che hanno costruito il suo mito. Disco dunque da antologia.

GIORGIO CONTE: «Concerto» (Polygram). Si è sempre trovato davanti il fratello Paolo (in famiglia, nello studio legale, come autore di canzoni, come interprete...) ma sembra essersene fatto una ragione. E oggi Giorgio Conte prosegue sulla sua dignitosa strada di artigiano della canzone, suonando sia in Italia che all'estero, fra pulsioni jazz e gusto francese. In questo nuovo album propone qualche inedito e diversi cavalli di battaglia: da «Non sono Maddalena» (scritta per Rosanna Fratello) a «Una giornata al mare» (composta col fratello per l'Equipe 84).

GARTH BROOKS: «Sevens» (Emi). Negli Stati Uniti è un mito della musica country. Ma ora il ragazzone con il regolamentare cappellaccio da cowboy sembra aver deciso di allargare il proprio raggio d'azione. E visto che fuori dagli States il country non funziona, ci pensa lui a spostarsi nei territori più generalisti della musica leggera. Mischiando ballate intimiste e tentazioni «bluegrass», pop d'autore e suoni alla moda. Le classifiche sembrano dargli ragione.

Carlo Muscatello

LIBRI

Verrà presentato oggi a Trieste il secondo volume di poesie e prose della «Società artistico letteraria»

Una vera e propria fucina di parole

Ventitré gli autori presenti: da Fabia Peschitz Amodio a Elisabetta Penati, da Marina Torossi Tevini a Giacomo Botteri e a Cosimo Cosenza

TRIESTE *Sulla scia di quei ventidue «Quaderni degli scrittori giuliani» che, usciti tra il 1953 e il 1985, hanno costituito la grande antologia della Società artistico letteraria (Sal) di Trieste, è nato il secondo volume de* **«La fucina delle parole» (Campanotto editore, pagg. 110, lire 18 mila)**, *una pubblicazione che raccoglie poesie e prose di autori noti e meno noti facenti parte di «quell'officina di operai della penna che è la Società artistico letteraria di Trieste», come la definisce nell'introduzione al testo Enrico Fraulini, figlio del compianto Marcello che del sodalizio fu il fondatore e al quale vanno il ricordo e la gratitudine di tanta parte della cultura giuliana.*

Ventitré sono gli autori presenti in questa fucina di parole: tra essi alcuni già noti e apprezzati, in particolare Fabia Peschitz Amodio, Elisabetta Penati, Marina Torossi Tevini, le cui recenti pubblicazionei hanno incontrato l'interesse di pubblico e critica.

Scrittrici sia di versi sia di prose le nostre tre autrici, che hanno come comune denominatore l'efficace sondare nelle pieghe a volte imprevedibili dell'esistenza, per lo più scrutata con gli occhi di un rassegnato pessimismo.

E proprio con due brevi racconti, la Amodio e la Torossi Tevini sono presenti nell'antologia «La fucina delle parole», mentre la Penati ci rimanda i versi di due liriche.

Da lunga data impegnati in campo poetico sono Giacomo Botteri, che dà l'avvio a questa pubblicazione con ben sei liriche, e Cosimo Cosenza, ispirato autore come lo dimostrano i versi de «Il mare dei mari» e «Agenda».

Laura Marocco Wright, interprete dagli appassionati e dolorosi rimpianti, e Annamaria Tiberi, a cui si devono anche delle pagine narrative, sono qui presenti con due poesie, nelle quali si percepiscono allusivi e inquieti interrogativi.

Personalissimi risuonano i versi di Mary Barbara Tolusso, di toccante sensibilità quelli di Carla Carloni Mocavero, percorsi da segrete inquietudini quelli di Licia Canciani e di Elena Roverelli Cargnelli.

Ma, senza distinzione, tutti gli autori presenti nella «Fucina delle parole» hanno dato ciascuno il proprio contributo per arricchire di generoso fervore quell'humus così fecondo di ispirazione, di entusiasmo e di iniziative che aveva nutrito, sin dai suoi lontani inizi, la Società artistico letteraria di Trieste.

«La fucina delle parole» sarà presentata oggi alle 18.30, al Caffè Tommaseo: relatrice Edda Serra (nella foto).

Grazia Palmisano

Esce sulla scia dei ventidue «Quaderni degli scrittori giuliani»

Svezia: il Nobel della musica a Ray Charles e Ravi Shankar

STOCCOLMA Ray Charles e Ravi Shankar sono i vincitori del premio Polar 1998. L'annuncio è stato dato ieri a Stoccolma, dove il 12 maggio avrà luogo la cerimonia di premiazione, dall'Accademia della Musica svedese. Il riconoscimento, considerato il Nobel della musica, fu istituito con una donazione di 42 milioni di corone fatta nel 1989 da Stikkan Anderson, il creatore del più famoso gruppo rock svedese, gli Abba.

Ray Charles e Ravi Shankar riceveranno un milione di corone ciascuno (circa 250 milioni di lire). Ray Charles nato nel 1930 in Georgia, cieco dall'età di 6 anni, arrivò al successo nel 1954 con 'I've got a woman', e da allora continua ad affascinare con i suoi blues e le sue fenomali improvvisazioni al pianoforte. Ravi Shankar, 78 anni, è il musicista che insegnò al Beatle George Harrison a suonare il sitar. Malgrado l'età continua a fare concerti in giro per il mondo. L'ultimo suo cd risale allo scorso anno.

Il premio Polar, giunto alla settima edizione, fu assegnato per la prima volta nel 1992. Lo vinse Paul McCartney. Nel '97 è stato assegnato a Bruce Springsteen.

TEATRO «La dame de chez Maxim» nell'allestimento di Alfredo Arias da venerdì al Politeama Rossetti

Feydeau, girandola di qui pro quo

Dopo molte stagioni Mariangela Melato ritorna protagonista a Trieste

«Scrivi un pezzo»

Il Concorso «Polacco» sulla Dama di Feydeau

Dopo «Dante» con Vittorio Gassman, «Antonio Freno» di Nini Perno e Francesco Macedonio e «Bugie sincere» di Vittorio Gassman, la seconda edizione del Concorso regionale «Scrivi "un pezzo"» - indetto dal «Piccolo», in collaborazione con lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro Popolare La Contrada, per onorare la memoria del critico teatrale Giorgio Polacco - prosegue con «La dame de Chez Maxim», la commedia di Georges Feydeau, con Mariangela Melato ed Eros Pagni, in programma al Politeama Rossetti dal 23 gennaio al primo febbraio.

La lunghezza delle recensioni potrà variare da un minimo di 50 a un massimo di 80 righe dattiloscritte (di 54 battute per riga). I testi dovranno essere inviati a «Il Piccolo», Redazione cultura e spettacoli, via Guido Reni 1, 34123 Trieste (oppure tramite fax allo 040/3733209), corredati da indirizzo, numero telefonico e dati anagrafici dell'autore e dovranno pervenire entro le ore 15 del giorno successivo alla terza rappresentazione (il 26 gennaio, nel caso di «La dama di Chez Maxim»).

Gli altri spettacoli da recensire saranno: «Senilità» di Italo Svevo, nell'adattamento teatrale di Furio Bordon, con Roberto Herlitka (dal 3 all'8 febbraio); «Riccardo III» di William Shakespeare, con Franco Branciaroli e Lucilla Morlacchi (dal 27 marzo al 5 aprile), tutti al Politeama Rossetti nel cartellone dello Stabile regionale. E, al Teatro Cristallo, per la stagione della «Contrada», oltre ad «Antonio Freno», «Un amore» di Dino Buzzati, nell'adattamento di Tullio Kezich, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Anna Ammirati, in programma dal 27 marzo al 5 aprile.

Ricordiamo che al Concorso possono partecipare gli spettatori del Friuli-Venezia Giulia che non abbiano superato i 35 anni.

Le migliori recensioni saranno pubblicate sul «Piccolo». Al termine delle sette rappresentazioni i vincitori di ogni singola tornata concorreranno all'assegnazione del Premio «Giorgio Polacco».

L'attrice darà vita a Mome Crovette, ballerina del Moulin Rouge, personaggio pieno di vitalità, di freschezza e di spirito di iniziativa

TRIESTE Atteso debutto venerdì, alle ore 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste de «La dame de chex Maxim» di Georges Feydeau, lo spettacolo del Teatro Stabile di Genova che il regista francoargentino Alfredo Arias ha costruito sulla verve comica di Mariangela Melato, applaudita interprete di quello che è considerato uno dei capolavori del teatro comico di tutti i tempi.

Il suo autore, Georges Feydeau è stato il maggiore autore comico francese dopo Molière, anche se tale riconoscimento gli è venuto parecchi anni dopo la morte, e precisamente agli inizi degli anni '50, quando il critico e drammaturgo Marchel Achard gli dedicò un celebre saggio, rivalutandone la portata e collocandolo nel Parnaso degli autori di teatro. E da allora la «fortuna» di Feydeau, non solo di pubblico (che fu eccezionale fin dall'inizio), ma anche di critica, ha visto salire in progressione le sue quotazioni. E a ragione, perché Feydeau è l'autore che «uccide il pubblico di risate», ma è anche un profondo conoscitore del linguaggio, un perfetto costruttore di dialoghi, un inarrivabile artefice di meccanismi scenici, uno specchio fedele e al tempo stesso un po' deformato della società borghese del suo tempo, dei suoi tic, dei suoi vizi, i suoi balletti intrecciati attorno a un tema di sempre: le donne, la coppia, gli amori, i tradimenti. Di tutto questo, di Feydeau e di quel teatro del «vaudeville» di cui fu campione, della Parigi fra Otto e Novecento, del piacere della risata più liberatoria, **«La dame de chez Maxime»** è l'esempio più compiuto, il testo più riuscito e noto, il manifesto.

«La dame de chez Maxime» è una girandola inarrestabile di qui pro quo, di inganni e sotterfugi, di bugie, di battute fulminanti, di

malintesi, che prende il via quando, svegliandosi dopo una notte di follie, il dottor Petypon, medico felicemente sposato, scopre che nella sua stanza sta dormendo una ballerina del Moulin Rouge, Mome Crovette, la donna con la quale, ubriaco, ha passato la notte.

Nasconderla alla moglie sembra impossibile, ma, di trovata in trovata, Feydeau, come in un gioco di prestidigitazione, riesce a creare per Crovette il ruolo di un serafico angelo custode della felicità familiare, impegnato perfino a insegnare «le belle maniere» parigine a provincialissime dame durante un matrimonio aristocratico.

Personaggio pieno di vitalità, di freschezza e di spirito di iniziativa, Mome Crovette in questo spettacolo ha la forza travolgente di una grande attrice come **Mariangela Melato** *(nella foto)*, di ritorno dopo molte stagioni a Trieste dove, tra l'altro, aveva iniziato la sua carriera negli anni '60, scritturata per due stagioni dallo Stabile regionale.

Con Mariangela Melato, un cast di tutto rispetto. A partire da un divertentissimo Eros Pagni, nel ruolo di Petypon. E poi Donatella Ceccarello, la signora Petypon e Carlo Reali, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Riccardo Bellandi, Lucia Chiarla, Lucia Ricalzone, Andrea Nicolini, Lu Bianchi, Amelia Zerbetto, Vito Favata, Antonio Zavatteri, Orietta Notari, Marco Avogadro, Rita Falcone, Fabio Massimo Amoroso e Massimo Mesciulan.

La traduzione è di Ghigo De Chiara; la drammaturgia e la regia di Alfredo Arias, uno specialista del teatro leggero e di varietà; le scene sono di Roberto Plate e i costumi di Françoise Tournafond, le musiche di Arturo Annichino e le luci di Piero Niego.

«La dame de chez Maxime», in abbonamento per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia con il tagliando 7 giallo, sarà di scena al Politeama Rossetti di Trieste dal 23 gennaio a domenica 1.o febbraio.

Prenotazioni e prevendita presso la Biglietteria del Politeama Rossetti, tel. 54331 e la biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 630063, 638311.

MUSICA

Cocciante in febbraio a Trieste

TRIESTE Sabato 14 febbraio, per San Valentino, al Politeama Rossetti è in programma un concerto di Riccardo Cocciante, unica tappa in regione del nuovo tour del cantautore, che ritorna a Trieste dopo una lunga assenza. Le prevendite sono aperte alla biglietteria del Rossetti e alla biglietteria di Galleria Protti.

Sei giovane e vuoi fare l'attore? Pronto un corso per gli aspiranti

TRIESTE Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia organizzerà un corso di specializzazione per giovani attori di durata trimestrale, che si svolgerà con cadenza bisettimanale, a Trieste, nei mesi di marzo, aprile e maggio di quest'anno. L'iniziativa si propone di offrire ai partecipanti la possibilità di approfondire tecniche di recitazione e interpretazione, la pratica di metodi di lettura di un testo teatrale e la conoscenza della storia dello spettacolo.

Lo Stabile regionale indice pertanto un concorso per l'ammissione al corso. I partecipanti devono avere un'eta compresa tra i 20 e i 27 anni; essere in possesso del diploma di scuola media superiore e annoverare alcune esperienze lavorative con compagnie professionali. Coloro che intendono avere ulteriori informazioni e partecipare alla selezione dovranno presentare domanda in carta libera indirizzata al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, Segreteria Corso di specializzazione per giovani attori; viale XX Settembre 45; 34126 Trieste (tel. 040/567201),entro il 15 febbraio. Alla domanda vanno allegati copia del titolo di studio, curriculum professionale e una footgrafia 18X24. Agli ammessi verrà assegnata un borsa di studio di un milione.

Il Mitteleuropa Ensemble al «Revoltella»

Un accostamento non casuale di musica e arte figurativa alla mostra di Bruno Chersicla

TRIESTE Il jazz è approdato al «Revoltella» per un accostamento, non casuale, fra musica e arte figurativa in occasione della mostra di Bruno Chersicla (che, fra l'altro, è anche un buon contrabbassista). Linguaggi intercomunicanti, come ha dimostrato il concerto del quartetto milanese «Mitteleuropa Ensemble», capitanato dal triestino Mario Fragiacomo (tromba e flicorno), con Luca Bonvini (trombone), Roberto Favilla jr. (pianoforte) e Roberta Della Grotta (contrabbasso).

Quattro strumentisti-compositori di bravura eccezionale (ciascuno è anche solista per proprio conto) che in più hanno dato al gruppo una connotazione culturale e un proprio sound del tutto particolare che si esprime in un termine, oggi forse abusato, ma per loro esattamente pertinente, una musica «mitteleuropea» perché nata dal cuore della vecchia Europa, sì, proprio dalla cosmopolita Trieste, per irradiarsi verso i Balcani ma anche in direzione dei paesi che hanno ereditato la tradizione popolare degli ebrei (la musica «Klezmer»), filtrata attraverso i ritmi e le suggestioni del jazz. Esperienza composita, cultura mista; insomma musica «totale». Il programma comincia con «Danubio», una rielaborazione jazzistica su musica di Piero Soffici, e comprende altri brani emblematici come «Eli, Eli» (che parte da un tema ebraico sinagogale) per arrivare a composizioni più recenti come «Franziska» che trae ispirazione dal recentissimo romanzo di Tomizza, fondato sui temi della diversità e dei sentimenti non realizzati. Mario Fragiacomo è un triestino che vive nell'hinterland milanese ma porta Trieste nel cuore: lo si sente in ogni fibra delle sue musiche. E forse il suo messaggio più vero si riassume nei versi di un nostro poeta estroso (a buon diritto il più «mitteleuropeo», Carolus Cergoly, nella sua «Hohò Trieste, del sì, del da, del ja» messa in musica con note fluide, provocanti che contengono in sé tutto il fascino, non ancora spento, di questa città strana, legata al passato ma proiettata anche con tutte le forze, verso il futuro.

Liliana Bamboschek

Domani a Roma

Ritornano le «Nozze» con la regia di Miller

ROMA Dopo l'apertura con «La fiamma» di Respighi, la stagione dell'Opera di Roma prosegue domani con il ritorno di «Le nozze di Figaro» di Mozart, uno dei titoli più gloriosi del teatro romano, messo in scena con straordinario successo nel 1965 da Luchino Visconti, con la direzione musicale di Carlo Maria Giulini. L'edizione fu poi ripresa nel 1989 da Alberto Fassini nel pieno rispetto delle idee registiche e delle scenografie viscontiane.

Questa volta, dopo circa 10 anni, si tratta dell' allestimento del Comunale di Firenze per il «Maggio», con la regia dell'inglese Jonathan Miller, che viene ripresa da Gianfranco Ventura, la direzione musicale di Hans Graf, le scenografie di Peter J. Davidson e i costumi di Sue Blanc.

Protagonisti il baritono tedesco Olaf Bar, il soprano Daniela Dessì, il tenore Mario Bolognesi.

MUSICA Quartetto ospite della «Società dei concerti»

Strawinsky e Messiaen assieme prima che invecchino di colpo

TRIESTE *Bisogna convenire che nei programmi della Società dei concerti le opere recenti compaiono ormai in quantità industriali. È fisiologico, più che un mutamento di rotta: fra poco, anzi, nella prossima stagione al Politeama, esse invecchieranno di colpo e cadranno sotto la definizione di «musiche del secolo scorso».*

L'ottavo appuntamento stagionale ha inalberato i nomi di Strawinsky e Messiaen, presentando del primo la suite dalla «Storia del soldato» e del secondo il «Quartetto per la Fine del Tempo». Non hanno niente in comune, se non l'essere state ambedue concepite come atto consolatorio nella sciagura delle due guerre mondiali: nel '17 da uno Strawinsky stremato dall'indigenza e assediato dalla «spagnola», nel '41 da un Messiaen nella prigionia di un lager.

Gli esecutori (nella foto) *erano Jean-Pierre Sabouret, Jacques Di Donato, René Benedetti e Nicole Afria, componenti del Quartetto intitolato a Olivier Messiaen, quale omaggio al cattolicissimo musicista francese scomparso sei anni fa, e in grado di dar vita a una partitura che prevede l'inconsueto assemblaggio del violino e violoncello con il clarinetto e il pianoforte. Con Messiaen spesso è tutto fuori norma: la sinfonia «Turangalila», al cui*

mostruoso organico si aggiunge un'apparecchiatura a onde Martenot, l'opera lirica «San Francesco» costata all'Opéra di Parigi due mesi di preparazione, il sacrificio di mezza platea, cori in piccionaia, quasi 5 ore di durata. I 50 minuti del «Quatuor pour la Fin du Temps» pongono condizioni d'ascolto extra; sembrando pochi per un'intera serata, inducono ad abbinamenti a dir poco acrobatici.

Simboleggiando e concludendo la riconciliazione suprema fra umano e divino, si ergono come Atto di Fede, e la «Storia del soldato» che seguiva stava come i cavoli a merenda. A parte la prima inopportunità, quella di lasciare in camerino uno strumentista di classe come Benedetti, a parte la seconda, quella di far ballare il diavolo dopo aver inarcato arcobaleni verso la trascendenza, la riduzione della suite a trio giustifica nostalgie per l'originale, al corredo della cornetta e della percussione.

Il fuori programma, con la ripetizione del VI episodio del Quartetto di Messiaen, è parso un atto dovuto, liberatorio, un ritorno alla sostanza. Ne verrà ricordata l'esecuzione pertinente e il grado di tensione espressiva raggiunta nei due momenti chiave dell'opera, le ineffabili «Louanges».

Claudio Gherbitz

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Wozzeck» di Alban Berg. Continua la vendita dei biglietti. Domani, giovedì 22 gennaio, ore **20.30,** turni (F/A). Repliche sabato 24 gennaio, ore **17,** turni (S/S); domenica 25 gennaio, ore **16,** turni (D/D); martedì 27 gennaio, ore **20.30,** turni (B/C); giovedì 29 gennaio, ore **20.30,** turni (E/B); sabato 31 gennaio ore **20.30,** turni (C/F); domenica 1 febbraio, ore **16,** turni (G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis, 20 – tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 23/1 all'1/2, Teatro di Genova «La Dame de Chez Maxim» di G. Feydeau, regia di Alfredo Arias, con Mariangela Melato e Eros Pagni (spettacolo 7 Giallo).

TEATRO MIELA. Ore **10-13, 15-24** Alpe Adria Cinema: Incontri con il cinema dei Paesi dell'Europa centro-orientale. Ingresso gratuito.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30:** «Uno, nessuno e centomila» con Flavio Bucci. Durata 2 ore 10'. Per informazioni: tel. 390613.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts. Julianne si è innamorata del suo miglior amico il giorno in cui lui ha deciso di sposare un'altra... In Sdds digital sound. Ult. giorni. Da **venerdì:** «Viola bacia tutti».

ARISTON. Ore **15, 17.30, 20, 22.30:** «Sette anni in Tibet», di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt. Il film-fenomeno di Natale, Capodanno, Befana continua a battere tutti i record a Trieste: 2.o mese di repliche! N.B.: anche domani con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.50, 20.10, 22.30:** «La vita è bella» con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi. **Solo giovedì:** «Febbre a 90'».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic», di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22** «Travolgenti orgasmi». **Domani:** «Illibatezza».

NAZIONALE 1. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 16.15 (spettacolo unico): «Spice girls, il film». In Dolby digital.

NAZIONALE 2. 18, 20.15, 22.35: «L'avvocato del diavolo» con Keanu Reeves e Al Pacino. In Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 15.40, 17.50, 20.10, 22.25: «La vita è bella». Risate e commozione nel capolavoro di Benigni, campione d'incassi in tutta Italia. Dolby stereo. Ult. 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.20: «Wilde». La vera storia di Oscar Wilde. Con Stephen Fry e Vanessa Redgrave. Amato perché unico. Odiato perché diverso. V.m. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: Solo pochi giorni, «Happy together» di Wong Kar Wai. Miglior regia al Festival di Cannes '97.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Tre uomini e una gamba». Una risata continua con Aldo, Giovanni e Giacomo.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/1998. Prosa: martedì 3 - mercoledì 4 febbraio, ore **20.30,** «Il Milione» di e con Marco Paolini. Musica: martedì 10 febbraio ore **20.30:** Dulce Pontes Caminhos. Biglietti e informazioni presso la Cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Il matrimonio del mio migliore amico» con Julia Roberts.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.30, 20, 22.30: «Sette anni in Tibet» con B. Pitt.

Dopo il successo in Francia, «Il rosso e il nero» oggi e domani su Canale 5

Fra passioni e ambizioni

Protagonisti Kim Rossi Stuart e Carole Bouquet

Un «Mastino» di provincia col volto di Eros Pagni

ROMA La provincia italiana, la sua vita tranquilla, i suoi misteri. E un grande attore di teatro, Eros Pagni, nel ruolo di investigatore sulle tracce dei colpevoli. E' «Il mastino», nuova fiction di Raidue, sei episodi in onda da stasera alle 20.50, di Fabrizio Giordani e Francesco Laudadio. Athina Cenci nella parte del vicecapo della squadra mobile di Lucca (città in cui è ambientato il telefim) e «guest star» come Arnoldo Foà, Marco Messeri, Christian De Sica e Renzo Montagnani (nell'ultima interpretazione prima della morte) sono tra i protagonisti di una serie per la quale il direttore di Raidue Freccero prevede «lunga vita». Tanto da affidargli il ruolo di «Derrick di casa nostra» nello scenario di una fiction Rai che, avendo ormai individuato eroi quotidiani su cui puntare, «si trasformi in industria in grado di sfornare una decina di episodi a stagione su ciascun eroe, da far diventare "architravi" dell'offerta di prima serata». «Storie italiane - ha aggiunto Freccero - che aiutino a descrivere e riscoprire valori, cultura, fisionomie di casa nostra».

Nel «Mastino», Pagni è un burbero investigatore privato, ostinato e a volte pronto a scorciatoie nella ricerca della verità tra le pieghe di un quotidiano che appare sempre impeccabile, «per bene». In «Voci», l'episodio in onda oggi, le indagini sulla morte di una donna, avvenuta vent'anni prima, fanno emergere una realtà di tradimenti, truffe, morbosità.

ROMA *L'ambizione e la passione, il fascino noioso della borghesia di provincia, il tetro destino del povero destinato al massimo ad entrare in seminario, la radiosa Francia del sud e la capricciosa Parigi. Il romanticismo esasperato di Julien Sorel, di Madame de Renal e della giovane Mathilde de la Mole, i personaggi di «Il rosso e il nero» di Stendhal, sono carichi di modernità, comprensibili al pubblico di oggi al di là del contesto ottocentesco del romanzo. Per questo, secondo i produttori italiani e francesi, secondo il regista Jean Daniel Verhaeghe e i protagonisti Kim Rossi Stuart e Carole Bouquet* (nella foto), *la trasposizione tv del libro «è un test importante per verificare una fiction tv fuori dagli standard medi su cui tutto il pubblico europeo può riconoscersi».*

In Francia, dove è andato in onda a dicembre su Tf1, è stato un grande successo; in Italia andrà in onda su Canale 5 in prima serata oggi e domani e poi nel resto d'Europa. «Julien - dice il regista - è un ribelle che va alla scoperta del mondo. Madame de Renal (Carole Bouquet) è una donna sposata che per Julien perderà tutto per andare alla scoperta dell' amore. E i film sugli "itinerari" sono sempre stati interessanti».

Kim Rossi Stuart, che ha fortemente voluto questo ruolo, dice che per lui il romanzo «è stato un traino forte perchè in Julien ho ritrovato il Kim di qualche anno fa. Trovo esaltante la capacità di Julien di andare fino in fondo nei suoi ideali, il suo non piegarsi mai fino alla fine».

OGGI IN TV

«Un detective particolare» su Tmc

Kline, fra giallo e commedia

Quattro i film da segnalare in una serata televisiva in buona parte dedicata allo sport e all'attualità.

«Un detective particolare» (1988) di Pat O'Connor (Tmc, ore 20.30). Kevin Kline nei panni di un detective per caso che, reduce da una serie di esperienze traumatiche, si trova ad indagare su un pericoloso serial killer. Giallo e commedia vanno a braccetto nel segno di uno dei migliori attori brillanti della nuova Hollywood. Con Kline ci sono anche Susan Sarandon e Harvey Keitel.

«Il braccio violento della legge 2» (1975) di John Frankenheimer (Retequattro, ore 23). L'agente americano Jimmy Doyle, alias Gene Hackman, reduce dai successi della missione precedente (con cui aveva vinto l'Oscar) va in trasferta a Marsiglia sulle tracce di un boss della droga. Dal capolavoro si passa al cinema di genere, sorretto però da buon professionismo e da formidabili attori come Hackman e Fernando Rey.

«Betsy» (1978) di Daniel Petrie (Tmc, ore 23.45). Gonfio melodramma tra miliardari e corridori d'auto che sognano di portare al trionfo un'automobile rivoluzionaria, figlia della crisi petrolifera degli anni Settanta. Nel cast Laurence Olivier, Robert Duvall e Tommy Lee Jones.

Raiuno, ore 14.05

La liberalizzazione del commercio

Sarà dedicata alla proposta del governo di liberalizzare il commercio la puntata odierna di «Cara Giovanna», condotto da Giovanna Milella. In scaletta: orario di apertura libera dei negozi, aumento della concorrenza, proteste dei commercianti e soddisfazione dei consumatori.

Tmc, ore 13.15

«Candido» sul bollo auto

Puntata speciale di «Candido» dedicata ad errori e dubbi sul pagamento del bollo auto. In primo piano: il superbollo diesel, i conti del Ministero delle Finanze tra risparmi promessi e tasse in più da pagare.

Italia 1, ore 22.45

Ultima puntata di «Millennium»

Oggi sarà dedicata alla tragedia di Chernobyl l'ultima puntata di «Millennium», il serial-thriller di Chris Carter. L'episodio si apre con l'esplosione nella centrale nucleare di Chernobyl, nell'ex Urss. Dieci anni dopo, il poliziotto sovietico Yura e Frank Black indagano sul disastro e sospettano di Yaponchik che agisce secondo quanto scritto nell'Apocalisse dove si parla dell'arrivo dell'Anticristo.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 SLALOM. Film (commedia '65). Di Luciano Salce. Con Vittorio Gassman, Adolfo Celi.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Sentenza di morte"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 CARA GIOVANNA. Con Giovanna Milella.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 SPECIALE PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
21.55 CERIMONIA DI BENVENUTO E DISCORSO DEL SANTO PADRE
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL TEMPO
1.00 RAI EDUCATIONAL FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: GIOVANNI RUSSO. Con Gigi Marzullo.
1.25 ATTENTI A QUEI TRE. Con Oliviero Beha.
2.00 L'AVVENTURIERA. Film (drammatico '39). Di Leo Joannon. Con Edwige Feuillere, Jean Chavrier.
3.30 TG1 NOTTE (R)
4.00 ORNELLA VANONI
4.20 IVA ZANICCHI
4.25 NESSUNO TORNA INDIETRO. Scenegg.

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
7.05 BABAR
7.25 TOM E JERRY KIDS
7.50 PINGU
7.55 POPEYE
8.10 TRE GEMELLE E UNA STREGA
8.35 LASSIE. Telefilm. "Barney"
8.55 MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm. "Nemici per la pelle"
9.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 RACCONTI DI VITA
11.00 TG2 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'. Con Mario De Scalzi.
13.45 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (all'interno del programma)
16.30 DA CUBA: LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 CALCIO: INTER-MILAN
19.30 TG2
20.40 TG2 20.30
21.05 IL MASTINO. Film tv. Di Ugo Fabrizio Giordani. Con Athina Cenci, Flavio Insinna.
22.40 BENTORNATA PATTY
23.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.30 TG2 NOTTE
24.00 NEON LIBRI
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 PATTO DI MORTE. Film (poliziesco). Di Hajo Gles. Con Gotz George, Renan Demirken.
2.10 MI RITORNI IN MENTE REPLAY

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45)
8.00 TG3 SPECIALE
8.30 RAPPRESAGLIA. Film (drammatico '73). Di George Pan Cosmatos. Con M. Mastroianni.
10.30 RAI EDUCATIONAL - DA QUI' ALL'ETERNITA'
11.00 RAI EDUCATIONAL TEMA - DOMANDE DI FINE MILLENNIO..
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL: IL GRILLO
13.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE. Con C. Massarini.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO
14.55 TGR LEONARDO
15.05 TGR EUROPA
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCETTO: CAMPIONATO ITALIANO CALCIO A 5
16.10 PALLACANESTRO FEMMINILE: SIVE PAVIA - BOUDEAUX
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALE 20 ALLE 20
20.15 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
20.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 MI MANDA RAITRE
22.30 TG3 - 22.30
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MIXER
23.50 MAGAZZINI EINSTEIN. Con Sandro Veronesi.
0.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA - METEO

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.23 Angolino: Disegniamo con Vesna!
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VIVERE BENE BENESSERE. Con Maria Teresa Ruta.
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.40 VIVERE BENE SALUTE. Con Maria Teresa Ruta.
16.15 CIAO DOTTORE!. Telefilm. "Diario rivelatore"
17.15 VERISSIMO SUL POSTO. Con Marco Liorni.
17.45 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 IL ROSSO E IL NERO. Film tv (biografico '97). Di Jean Daniel Verhaeghe. Con Carole Bouquet, Kim Rossi Stuart.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.40 SWIFT IL GIUSTIZIERE. Telefilm. "Una nuova medicina"
2.30 TG5
3.00 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Gioco del principe"
3.40 BARKY E LARRY. Telefilm.
4.10 LA GUERRA DEI MONDI. Telefilm. "La fabbrica di geni"
5.10 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
10.20 VOLO 191 - SALVATAGGIO D'EMERGENZA. Film tv (drammatico '89). Di Jerry Jameson.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 CIAO CIAO TUTTI AL MARE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con Michelle Hunziker e Walter Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM
17.30 XENA PRINCIPESSA GUERRIERO. Telefilm.
18.25 BIM BUM BAM
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 MELROSE PLACE. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CALCIO: ROMA - LAZIO
22.40 SPECIALE CINEMA: L'UOMO DELLA PIOGGIA
22.45 MILLENNIUM. Telefilm.
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
1.55 RASSEGNA STAMPA
2.00 THE HEIGHTS.
3.00 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm. "Doppia immagine"
4.00 21 JUMP STREET. Telefilm. "Affari in sospeso"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 DONNA D'ONORE. Film tv (drammatico '89). Di Stuart Margolin. Con Carol Alt, Eric Roberts, Serena Grandi.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
16.00 INFERNO. Film (drammatico '53). Di Roy Ward Baker. Con Robert Ryan, Rhonda Fleming.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.00 IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE 2. Film (poliziesco '75). Di John Frankenheimer. Con Gene Hackman, Fernando Rey.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 PETER STROHM. Telefilm. "Scacco matto in cinque mosse"
2.30 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
2.40 WINGS. Telefilm. "Segreti segreti"
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MAGIA
7.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 LA NOTTE SENZA LEGGE. Film (western '60). Di Andre' De Toth. Con Robert Rian, Tina Louise, Burl Ives.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LETTERE D'AMORE. Film (commedia '90). Di Martin Ritt. Con Jane Fonda, Robert De Niro.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 UN DETECTIVE PARTICOLARE. Film (poliziesco '89). Di Pat O'Connor. Con Kevin Kline, Susan Sarandon, Danny Aiello.
22.30 TMC SERA
23.00 OLYMPO - COME VIVONO GLI DEI. Con Martina Colombari.
23.45 BETSY. Film (drammatico '78). Di Daniel Petrie. Con Robert Laurence Olivier, Robert Duvall.
1.50 TMC DOMANI
2.05 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli.
4.00 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GORIZIA
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.30 IL GENERALE QUANTRILL. Film (western '40). Di Raoul Walsh. Con John Wayne, Walter Pidgeon.
10.15 FIGLI MIEI... VITA MIA
11.30 PALLAMANO: GENERTEL-RUBIERA
13.00 LAFF MOVIE. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.00 CALCIO: TRIESTINA-GIORGIONE
16.00 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 VERDE A NORD-EST. Documenti.
18.00 QUA LA ZAMPA. Con M. Rotteri.
19.00 ZOOM SALUTE
19.30 FATTI E COMMENTI
20.15 LE RISPOSTE DI...
20.30 IL SUPPLEMENTO
21.30 ULTIMO SAPORE DELL' ARIA. Film.
23.05 FATTI E COMMENTI
23.35 ZOOM SALUTE
24.00 LA RAGAZZA DELLA SALINA. Film (drammatico '57). Di F. Cap. Con M Mastroianni, I. Corey.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 LOTTA PER LA SOPRAVVIVENZA. Film. Di Timoty Bond. Con Deadly Harvest, Clint Walker.

TELEFRIULI

7.05 EIS CAFE'
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 SHAKER PLANET
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULISERA
20.05 MARIKA MODE
20.30 ENDON MEDICINA
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 GLI INSEMENITI CON I PAPU
23.10 TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.25 SHAKER PLANET
1.55 IO E L'UOVO. Film (commedia '47). Di Chester Erskire. Con Claudette Colbert, Fred MacMurray, Marjorie Main.
3.35 TELEFRIULI NOTTE
4.05 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.45 SLOVENIA MAGAZINE
16.15 PARLIAMO DI..
16.45 MAPPAMONDO
17.30 L'UNIVERSO E'... Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 ECCHECCIMANCA. Con A. Merkù e E. Rotondo.
20.00 MEDITERRANEO
20.30 SKI REPORT
21.00 MERIDIANI. Documenti.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 PALLAVOLO: SALONIT-MLADOST ZAGABRIA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.30 MTV GREATEST HITS
13.30 POP UP VIDEOS
14.00 EUROPEAN TOP 20
15.00 NON STOP HITS
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS
19.30 POP UP VIDEOS
20.00 EUROPEAN TOP 20
21.00 STYLISSIMO!
21.30 VJ SUPERMODELS
22.30 MTV HOT
23.30 MTV SPORTS
24.00 YO!
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UDIENZA GENERALE DEL PAPA
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 TELEFILM.
13.10 SPECIALE TENNISTAVOLO
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO
21.00 VERDE A NORDEST
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 DOCUMENTARIO.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI

TMC2

12.00 CAFFE' ARCOBALENO
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK
20.30 FLASH - TG
20.35 LA CREATURA. Film (orrore '88).
22.20 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

12.00 CARTONI ANIMATI
12.30 TELE NORDEST NEWS
12.50 LINEA APERTA A NORD EST
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 CARTONI ANIMATI
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 IL SUPERMARCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
20.00 CARTONI ANIMATI
20.30 TNE NEWS
20.45 QUIET THUNDER. Film. Di David Rice..
22.30 TELE NORDEST NEWS
23.00 COMMERCIALI

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
15.00 PLAY LIFE
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON...
17.30 TG ROSA
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 MAL D'AMORE. Film (drammatico '90). Di Bud Yorkin. Con Jeff Daniels, Judith Ivey, Cynthia Gikes.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 TOP MODEL
24.00 NEWS LINE 16/9
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 SEVEN SHOW
1.20 SPECIALE SPETTACOLO
1.30 NEWS LINE 16/9
1.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
19.55 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.50 QUANDO ALICE RUPPE LO SPECCHIO. Film (thriller '88). Di Lucio Fulci.
23.05 STUDIO GEA

TELECHIARA

15.00 BUON POMERIGGIO
15.15 BERNADETTE. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 VIAGGI DEL PAPA
16.30 INCREDIBILE COPPIA
17.00 STORIA D'ITALIA. Doc.
17.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
18.15 I DETECTIVES. Telefilm.
18.50 OBIETTIVO MISSIONE
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.00 INCREDIBILE COPPIA
20.30 IL TEXANO. Film (drammatico '48).
22.00 L'AVANA: ARRIVO DEL PAPA A CUBA
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: Panorama Parlamentare; 6.21: Italia istruzioni per l'uso; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia si; 11.05: Radiouno Musica; 11.35: Cultura; 12: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32. Medicina e società; 13: GR1; 13 28: Panorama Parlamentare; 14.08: Bolmare; 14.13: Lavori in corso; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17 35: Spettacolo; 17.40: New York news; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno Musica; 18.40: Calcio: Coppa Italia - Quarti di finale; 19.15: GR1; 22.44: Estrazioni del Lotto; 22.49: Bolmare; 23.08: Panorama parlamentare; 23.15: Pronto Australia, qui Italia; 23 40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio Tir; 1: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue, 6 30 GR2, 7.10: Il risveglio di Enzo Biagi, 7 15 Riflessioni del mattino; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: La scala per l'inferno; 9.08: Gli oroscopi; 9 30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Fabrizio Frizzi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade - Bollicine; 14.36: Punto d'incontro; 16 36: Punto Due; 18.02: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti, 21: Suoni e ultrasuoni, 22.30. GR2; 1: Stereonotte; 5: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6. Mattinotre, 6 45 Anteprima, 7 30 Prima pagina; 8.45: GR3, 9 02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine da "Padri di padri"; 11 18: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3, 14.04: Lampi d'inverno, 18 45: GR3, 19.01: Hollywood party, 19 45 Le speranze d'Italia, 20 Poesia su poesia, 20 17 Radiotre Suite, 20.30 XVIII Stagione Concertistica Telecom 97/98; 24 Musica classica.

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde Regione. Giornale radio del FVG. Locandine; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: Tempo di crescere; 15: Giornale radio; 15.15: Tempo di crescere; 18.30: Giornale radio del FVG.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe-Adria Magazine (replica); 9.10: Studio aperto: 9.15: Libro aperto. Ivan Tavcar. «Fiori d'autunno» – Lettura artistica in 25 puntate. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic (XX puntata); 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica operistica; 11.15: Intervista; 12: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Visite dall'Arcadia; 18.30: Musica leggera slovena; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì: Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13. Good morning 101, con Leda e Andro Merkù; 7.05: Orozettino triveneto; 7.30, 9.05, 19: Locandiscopo; 7 45. Dove come quando triveneta; na, 8.45 Rassegna stampa Meteomont; 8 50, 10.50: Meteomar, meteo; 9.30, 7.10, 12.48, 19.48: Punto tempo di musica, 19.30: Tutto tv; 13.05: Rebonati; 14.50: Calor latino, con Giuliano Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: il pomeriggio con Giuliano Rebonati; On the air; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.

Ogni lunedì: 11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.

Ogni mercoledì: 11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.

Ogni venerdì: 11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.

Ogni sabato: 13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.

Ogni domenica: 10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto, 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation, 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18 Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17 05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

CORSE PAZZE

La Porsche di 300 milioni di lire di proprietà di Ralf Schumacher è andata distrutta sbattendo contro un edificio di un centro abitato mentre alla guida era un amico del giovane pilota tedesco. Nessuno è rimasto ferito. Il quotidiano fa intendere che la Porsche Turbo da 408 cavalli si è schiantata durante una sorta di gara con una Lamborghini guidata dallo stesso Ralf Schumacher.

OGGI IN TV

12.15 Rai3: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
14.00 Telequattro: Calcio: Triestina - Giorgion
15.00 Telepadova: Play life
15.35 Raitre: Rai sport Pomeriggio sportivo
15.40 Rai3: Calcetto: Campionato Italiano Calcio a 5
16.10 Raitre: Basket femminile: Sive Pavia - Boudeaux
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
18.40 Radio1: Calcio: Coppa Italia - Quarti di finale
18.40 Raidue: Calcio: Inter - Milan
20.30 Capodistria: Ski Report
20.45 Italia 1: Calcio: Roma - Lazio
22.15 Capodistria: Volley: Salonit - Mladost
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine

FIONA DA RECORD

Grande Fiona May. Ieri sera a Firenze la May ha stabilito, infatti, il nuovo record italiano di salto triplo di 14,56 metri durante una gara interrogazionale. Il precedente record di 14,18 era detenuto da Antonella Capriotti che lo aveva stabilito a Stoccarda il 21 agosto del 1993, durante i Mondiali. La May ha raggiunto la misura di 14,56 al primo salto.

SPORT

CALCIO Il presidente Gazzoni ha concesso 24 ore di riflessione all'allenatore, 50 milioni di multa per l'aventiniano

Baggio costringe alla resa Ulivieri

Ma la situazione è ormai degenerata: è difficile tornare indietro

Roberto Baggio con il tapiro di «Striscia la notizia».

BOLOGNA L'ultimo tentativo è affidato a una cena tra il direttore generale del Bologna Lele Oriali e l'allenatore Renzo Ulivieri, ma ci sono scarse speranze di ricucire lo strappo. Il tecnico ha ottenuto la fiducia ma anche 24 ore di tempo per decidere se andarsene o restare, a Baggio 50 milioni di multa. Il presidente del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara prende un provvedimento interlocutorio nella vicenda Ulivieri-Baggio dopo una giornata movimentata ma il suo annuncio, dato in azienda alla stampa, non toglie l'impressione che il divorzio col tecnico sia la soluzione più probabile dopo che l'allenatore aveva messo a disposizione della società il suo mandato. «Non faccio pace con nessuno», afferma a tarda sera l'allenatore.

«Capisco il suo stato d'animo - dice il presidnete - ma spero che la quiete di un pomeriggio lo faccia tornare sulle sue posizioni. E' un brutto segnale il fatto che in questo momento non stia allenando la squadra, ma c'è spazio per ricucire. Ma neppure possiamo restare in questa situazione, che dovrà sbloccarsi in 24 ore». E lascia capire che si pensa anche ad un sostituto per non trovarsi impreparati: «Allenatori in giro ce ne sono pochi; di valore pochissimi, e alcuni hanno già allenato in A quest'anno e dunque non sono disponibili».

Gazzoni parte dalle contestazioni a Ulivieri: «Una cosa preoccupante, incivile, al limite dell'aggressione fisica. Ho parlato col Comune per avere sostegno, evitare che la situazione degeneri». Poi annuncia che Baggio sarà multato di 50 milioni: «Gli ho parlato, si è scusato, s'è messo a disposizione anche per la panchina. A Ulivieri ho espresso la totale fiducia della società. Lui dice di non sentire più motivazioni, che se resta lui la squadra finisce in B. Io dico invece che lui è l'unico in grado di portarci fuori da questa situazione».

Gazzoni però ribadisce che i dubbi non potranno restare per molto: «Se Ulivieri mantiene questa posizione trarremo le conseguenze. Io gli ho dato la mia disponibilità per andare avanti e gli ho detto scherzando che mi dimetterei con lui, però non posso farlo. Ma mio padre diceva che i cimiteri sono pieni di persone indispensabili. Ulivieri dica se ci sta o non ci sta, per il bene del Bologna e della città, ovviamente su due piani diversi: Baggio è un giocatore e Ulivieri l'allenatore ed ha la responsabilità. Possono e debbono convivere».

Alla domanda se, come presidente, si è schierato a sufficienza dalla parte di Ulivieri, Gazzoni risponde: «L'ho difeso nella maniera più totale. Non posso sposarlo, ha già moglie. Non so come dargli attestazione ulteriore». Però spiega anche che la questione spacca la città, anzi che i tifosi sono tutti con Baggio, «e lo sono anch'io - aggiunge - mi piace come gioca».

COMMENTO

Esploso il caso

Questione di meritocrazia: l'ex Codino deve giocare

TRIESTE Se anche una faccenda serie come la cura anti-cancro di Di Bella ha diviso gli italiani, figuriamoci il caso Baggio quanto clamore è destinato a suscitare.

Chi ha ragione? Formalmente l'ex Codino ha sbagliato, ha violato una norma contrattuale e per lo stipendio che percepisce - sostengono i moralisti in servizio permanente effettivo - doveva e deve accettare anche la panchina. Anche Ulivieri percepisce uno stipendio, e ieri non si è cambiato delegando al suo secondo l'allenamento. Quindi si è messo sullo stesso piano di Baggio. Al di là di questi bizantinismi, crediamo che il calcio non sia un lavoro come un altro. Crediamo che la tecnica eccelsa di Baggio (e non confondiamola con la fantasia), basti a consigliare l'utilizzazione sempre e comunque dell'ex Codino. La meritocrazia non è una bestemmia. Ancora.

L'obiezione che sentiamo arrivare è che Ulivieri è solo l'ultimo degli allenatori che non credono in Baggio. Obiezione respinta. Se il riferimento è a Sacchi, Lippi e Capello, beh riteniamo che ci sia una netta differenza di valore rispetto a Ulivieri, di cui non ricordiamo nè scudetti nè Coppe Campioni. Se il riferimento è a Zaccheroni e Ancelotti (gli ultimi in ordine cronologico a «rifiutare» Baggio) anche qui l'obiezione è da respingere. Questi due hanno avuto il coraggio dell'impopolarità di non volere pubblicamente Baggio. Ulivieri invece l'ha accettato, forse l'ha subito. Se è così è venuto meno all'autonomia dell'allenatore ed è proprio per questo che se ne deve andare. Tanto più dopo aver escluso Baggio per una scelta tecnica rivelatasi fallimentare.

ro.co.

Ma la squadra si schiera con il tecnico

CASTELDEBOLE Dopo le dichiarazioni di Baggio e Ulivieri ai giornalisti, c'è stato l'ennesimo colpo di scena della tormentata giornata rossoblù. Si è presentato Giancarlo Marocchi, il capitano, e ha voluto parlare con i cronisti rimasti a Casteldebole per esprimere il proprio pensiero. «Noi giocatori siamo tutti con Ulivieri - ha sottolineato - Vogliamo convincerlo a restare. Abbiamo parlato con Baggio e si è detto disposto, d'ora in poi, ad accettare la panchina».

Anche la linea della società, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe quella di premere su Ulivieri per farlo restare. Due ore prima, lo stesso Marocchi, arrivando a Casteldebole prima di Ulivieri aveva anticipato la propria opinione. «Va aggiustato tutto fino alla fine del campionato - aveva detto - ma le gerarchie vanno rispettate. Gazzoni ha affidato le responsabilità tecniche a Ulivieri, chi non ci sta lo dica chiaramente. La gente è contro Ulivieri? Questo perchè la partita di domenica è andata male. Se si torna a vincere i tifosi torneranno a schierarsi con lui». Un discorso più duro di quello di Torrisi che si era limitato a un «tutto risolto».

Da parte sua Ulivieri se ne è andato dal centro tecnico di Casteldebole poco prima delle 17 di ieri, dopo un colloquio con Oriali. Andandosene, ha salutato tutti, anche un gruppo di tifosi della curva Andrea Costa. Quando è uscito, scortato da due auto di polizia e carabinieri, l'allenatore è stato nuovamente insultato dal gruppetto dei tifosi che lo attendeva all'esterno e che gli ha rivolto cori offensivi perchè «comunista e toscano».

Il tecnico sostiene che non ci sono altre vie d'uscita per rasserenare l'ambiente rossoblù - Giudicato tardivo il pentimento del fantasista

L'allenatore sembra deciso: «Non ci sono più le condizioni per restare»

BOLOGNA Renzo Ulivieri, appena arrivato al centro tecnico, spegne le speranze di chi immagina che il «caso Baggio» possa chiudersi con una riconciliazione più o meno di comodo. «Non dò le dimissioni perchè le avevo date in agosto ma ho visto il presidente e gli ho chiesto che l'allenatore venga avvicendato per la tranquillità della squadra. Senza Ulivieri la squadra può salvarsi, senza Baggio, e lo dico senza ironia, no».

Questa frase, la più importante, non la dice subito. Prima parla di sensibilità («ce l'hanno tutti»), delle «scelte dolorose» che un tecnico deve fare quando manda in campo la squadra («se potessi ne manderei in campo 20»), ma spiega che le scelte lui deve continuare a farle. E spiega, in linea con il personaggio che è sempre stato, il tormento personale: «Non voglio che il lavoro di 4 anni finisca in maniera dolorosa. Ho passato due notti senza dormire». «Dovrei garantire il posto in squadra a Baggio, farlo giocare sempre. E allora sono io l'elemento di turbativa e il presidente deve prenderne atto».

L'allenatore Ulivieri al Centro tecnico di Casteldebole.

«C'è un clima che non riesco a sopportare - aggiunge - è stata messa in dubbio la mia buona fede, si è pensato che avessi voluto toglierlo proprio con la Juve. Ma io non faccio ripicche. Lui però ha reagito così, gli è stata montata la cosa, è circondato male».

Ulivieri dice che «non si può lottare per la salvezza con un allenatore scomodo» e rivela che Baggio «aveva già detto ai compagni che non voleva andare in panchina».

E continua a spiegare perchè la società deve licenziarlo: «Io non lascio. In agosto, quando l'ho fatto potevo avere altre squadre. Adesso non le ho. Ma qui non posso restare perchè qui sono l'anti-Baggio. Qualunque mossa sarebbe male interpretata.

Gazzoni mi ha chiesto di pensare a Bologna e proprio per questo ho chiesto di essere sostituito. Domenica il pubblico mi ha contestato e io ci sono rimasto male». Ma Baggio, gli ricordano i cronisti, ha teso la mano. E lui: «E' un gesto tardivo. In campo ci si manda al diavolo. Io lo faccio con i giocatori e loro mi rispondono. Il suo è stato un gesto a freddo».

Aggiunge che adesso c'è una situazione di scollamento dopo la grande unità tifosi-società-squadra-stampa degli anni scorsi e quando gli si chiede se Baggio ha sfasciato tutto trova anche la battuta: «A me non mi ha sfasciato. Visto che è un cacciatore, diciamo che mi ha impallinato». E insiste: «Se Gazzoni dovesse costringermi a rimanere sarebbe cieco. E poi io non voglio essere complice di un ritorno in serie B».

Giorgi, Vicini e Maifredi i possibili sostituti

BOLOGNA La società rossoblù per ora non fa nomi sul possibile sostituto di Renzo Ulivieri, ma a Bologna è già scattato il «toto-allenatore». La rosa comprende alcuni nomi di allenatoriche, come da norme, in questa stagione sportiva non si sono ancora accasati con squadre italiane. Non c'è perciò una grande scelta. I migliori hanno tutti già una panchina. Anche per questo motivo il presidente felsineo Gazzoni Frascara sta facendo il possibile per trattenere Ulivieri. «Deve rimanere almeno fino alla fine del campionato», ha detto.

Tra i candidati viene visto con una leggera preferenza Bruno Giorgi, allenatore lo scorso anno del Genoa, e poi Azeglio Vicini, Nedo Sonetti, Franco Scoglio e Gigi Maifredi. Quest' ultimo riportò il Bologna in serie A nella stagione 1987/88 e, all' epoca della Juventus, riuscì ad avere un buon rapporto con Roberto Baggio.

Dal coro pro Baggio si stacca intanto una voce autorevole. «Purtroppo questo tipo di giocatori, come Baggio, sono un po' insofferenti a certe situazioni». Lo sostiene Giovanni Trapattoni, dal ritiro di Santa Margherita di Pula, dove ha portato a «svernare» il Bayern Monaco. Lui si schiera con Renzo Ulivieri. «L'allenatore ha la necessità di fare le sue scelte - ha detto Trapattoni, ancora all'oscuro della decisione di Ulivieri - e spesso sono scelte terribili. Ma il giocatore deve saperle accettare».

COPPA ITALIA

Il pareggio (0-0) di ieri sera consente ai bianconeri di qualificarsi per le semifinali, tra i viola buono l'esordio del brasiliano Edmundo

La Juventus sbarra la strada alla Fiorentina

Juventus 0
Fiorentina 0

JUVENTUS: Rampulla, Torricelli, Ferrara, Montero, Dimas, Di Livio (18' st Conte), Pecchia, Tacchinardi, Zidane, Inzaghi (33' st Zalayeta), Fonseca (8' st Del Piero).
FIORENTINA: Fiori, Tarozzi, Firicano, Falcone, Kanchelskis, Bigica (12' st Rui Costa), Schwarz, Bettarini (29' st Oliveira), Edmundo, Batistuta, Robbiati (18' st Cois).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: angoli, 6-4 per la Juventus; ammoniti Dimas e Cois per gioco falloso.

TORINO Avanti la Juventus, come da pronostico. La Fiorentina, sempre sconfitta al Delle Alpi, stavolta fa 0-0, ma il pareggio non è sufficiente alla formazione di Malesani per rimediare al 2-2 dell'andata. E ai viola non è sufficiente neppure l'esordio da titolare dell'ultimo gioiello, il brasiliano Edmundo, vivace nel primo tempo, ma un po' spento forse nella ripresa.

La Juve non regala nulla, e continua a lottare su tutti gli obiettivi, Coppa Italia compresa. Formazioni rivoluzionate, da una parte e dall'altra. Lippi - ieri mente del braccio Pezzotti, in panchina a causa della squalifica dell'allenatore bianconero -, forte del 2-2 strappato a Firenze, ricorre al solito turn-over, con qualche sorpresa: le assenze di Birindelli e Iuliano squalificati e di Pessotto infortunato si aggiungono al riposo forzato per Davids e Del Piero. Il modulo resta il 3-4-3, Pecchia a centrocampo e con Zidane molto avanzato.

Ma anche Malesani, se pur obbligato a una prestazione maiuscola e alla vittoria (o al pareggio con almeno tre gol) schiera una Fiorentina alternativa: in porta c'è Fiori, a centrocampo ritrova spazio Kanchelskis, ci sono Bigica e Bettarini, mentre restano in panchina Cois, Serena e pure Rui Costa. In attacco, attorno a Batistuta, il ribelle Robbiati e soprattutto Edmundo, al suo esordio in maglia viola dal primo minuto. E' proprio il brasiliano una delle attrattive di una gara che, a Torino, non sembra davvero suscitare entusiasmi.

In campo però non manca la tensione. Le squadre si affrontano quasi speculari, con difese altissime e centrocampo affollato, votate a un pressing esasperato che non lascia spazio alle manovre in velocità. Il ritmo, però, è intenso, anche se le occasioni da gol non sono numerose. Le più pericolose al 20' e al 21', prima per la Juve, con Zidane che centra per Inzaghi e il bianconero che spreca da due passi; poi per la Fiorentina, con un bel tiro di Edmundo finito di poco a lato. Il brasiliano è una lieta scoperta, per Malesani: gioca arretrato rispetto a Batistuta e Robbiati, rientra a recuperare palloni e a dare manforte a centrocampo, si batte per la squadra. E dimostra perfino padronanza di nervi, nella confusione generale, a dispetto del suo soprannome, O Animal. La Juve chiude il primo tempo in crescendo: a un minuto dalla fine Bettarini salva la Fiorentina, chiudendo bene su Fonseca in area a tu per tu con Fiori.

Il secondo tempo, così come il primo, comincia a velocità altissima. Inzaghi dopo appena quattro minuti confeziona la più nitida pallagol della partita: con uno scatto si libera di Tarozzi e fa partire un diagonale che supera Fiori ma si stampa sull'incrocio dei pali. La Fiorentina fa molto pressing, ma la difesa della Juventus è quasi insuperabile. Dopo dieci minuti, la Juve inserisce Del Piero a fianco di Inzaghi, ricostruendo così il tandem delle meraviglie, a causa di un lieve infortunio occorso a Fonseca. La partita è bella, la Juve più incisiva. Inzaghi, solo davanti a Fiori, ritarda il tiro e se lo fa respingere da Fiori. Malesani gioca il tutto per tutto: inserisce prima Rui Costa, poi Cois, infine Oliveira. Ma la Fiorentina non riesce ad essere pericolosa. E nel finale Pezzotti manda in campo anche il giovane uruguaiano Zalayeta.

Positivo l'esordio del brasiliano Edmundo qui a confronto con Montero.

CALCIO COPPA ITALIA Chiuso il discorso qualificazione, i nerazzurri vogliono però rifarsi

Inter-Milan: questione di orgoglio

Stessa situazione in Roma-Lazio con Totti e soci già eliminati

Paolo Maldini

MILANO Il 5-0 dell'andata, punto più alto della stagione rossonera, potrebbe far sembrare inutile l'Inter- Milan di stasera (ore 18.45). Invece gli allenatori delle due squadre, più dei loro giocatori e dei tifosi, non la pensano così: non è in gioco tanto la qualificazione alle semifinali di Coppa Italia, che per il Milan sembra scontata, quanto il prestigio.

Per dare la giusta carica all'Inter, a due giorni dal passo falso con il Bari, ieri pomeriggio è sceso in campo, in senso letterale, il presidente Massimo Moratti, che ad Appiano Gentile ha assistito all'allenamento svoltosi sotto il pallone.

«Cerchiamo la rivincita del derby di due settimane fa - ha detto il tecnico interista Gigi Simoni -. Se siamo uomini seri non possiamo che pensarla così. Inter-Milan sarà una partita vera: all'andata abbiamo perso talmente male che dobbiamo per forza fare un buon ritorno».

Simoni si rende conto che la qualificazione è quasi impossibile, ma l'orgoglio lo ha portato a fare una considerazione: «Ribaltare un 5-0 non è facile, ma il Milan non è superiore a noi. Hanno avuto una grande giornata, ma la stessa cosa potrebbe ripetersi a parti rovesciate. Se siamo primi in classifica un motivo ci sarà». Scelte obbligate per l'allenatore. Anche per l'infortunio di Simeone, che ieri si è bloccato per noie agli adduttori: «La mia intenzione è di non far riposare nessuno». Nemmeno Ronaldo, apparso ultimamente poco lucido. In realtà Simoni il turno di riposo lo darà a West e probabilmente a Djorkaeff.

L'attacco anti-Milan dovrebbe essere quindi Ronaldo-Recoba. indisponibili. Davanti a Bergomi libero giocheranno quindi Sartor, Galante e Colonnese. A centrocampo Moriero, Ze Elias, Cauet e Zanetti.

Da Milanello, anche l'allenatore rossonero Fabio Capello ha affermato di non sottovalutare questo derby: «Al di là del punteggio dell' andata dobbiamo dare il massimo. Metterò in campo la migliore formazione possibile». Kluivert non andrà nemmeno in panchina. Oggi le due punte dovrebbero essere Ganz e Savicevic.

Vista la squalifica di Maini e il mal di schiena di Boban Capello apporterà una modifica al centrocampo, riportando nella zona Desailly dopo due mesi da difensore. Il quartetto dovrebbe esser Ba-Albertini- Desailly-Leonardo. In difesa Cardone, Costacurta, Maldini e Ziege.

Stasera si gioca anche il derby capitolino Roma-Lazio. Si partirà dal 4-1 in favore della Lazio ma ieri nei rispettivi centri sportivi sembrava l'esatto contrario. Euforia e fiducia a Trigoria, nonostante il grave passivo da rimontare. Amarezza e un po' di preoccupazione a Formello per l'infortunio che ha fermato Boksic. Dai problemi d'abbondanza in attacco di inizio stagione, la Lazio si ritrova per il derby con il solo Mancini.

A Trigoria dunque 400 tifosi giallorossi cantano il nome di Zeman: finisce così l'allenamento cominciato nel primo pomeriggio con i sostenitori giallorossi ad aspettare i giocatori all'ingresso del Fulvio Bernardini.

A Formello, invece, presenti solo cento tifosi, e morale in ribasso dopo l'infortunio di Boksic. È probabile che Eriksson decida per uno schieramento prudente: quattro difensori, cinque centrocampisti e una punta.

COPPA ITALIA
RITORNO QUARTI DI FINALE

IERI

JUVENTUS-FIORENTINA (2-2) 0-0

OGGI

INTER-MILAN (0-5) ....
Rai2, ore 18.45

ROMA-LAZIO (1-4) ....
Italia 1, ore 20.45

DOMANI

ATALANTA-PARMA (0-1) ....
Rete 4, ore 20.45

SEMIFINALI 18/2 E 11/3
FINALE 8/4 E 29/4

Problema stranieri

Il piano Veltroni piace a Nizzola

ROMA «Grande soddisfazione e apprezzamento» sono stati espressi dal presidente della Figc Luciano Nizzola per l'intervento del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni il quale ha anticipato i punti che il prossimo 30 gennaio sottoporrà al commissario per la cultura e lo sport dell'Ue, lo spagnolo Marcelino Oreja, per arrivare a un superamento delle divergenze esistenti tra il calcio e l'Unione Europea. In sintesi, Veltroni ha ipotizzato: nessuna distinzione tra comunitari ed extra; tesseramento illimitato per tutti; limitazione a 5 stranieri utilizzabili contemporaneamente in campo.

«Noi stessi - rileva Nizzola - in più incontri avevamo sollecitato un intervento del Governo e ci troviamo d'accordo con le linee da seguire, linee che consentono una salvaguardia della scuola italiana con un occhio evidentemente alla difesa dei vivai. Se non ha senso distinguere tra comunitari ed extra, infatti, il prevedere un numero di giocatori italiani in campo risponde all'esigenza di tutelare la scuola italiana».

«Ben venga un canale politico - aggiunge il presidente della Figc -. È l'unico che può smuovere qualcosa visto che finora gli interventi nelle sedi sportive non sono serviti a niente».

IN BREVE

Udinese

Caniato al Chievo, il Diavolo su Bertotto

UDINE Movimenti in casa dell'Udinese. Il portiere Massimiliano Caniato, 30 anni, è stato ceduto in prestito al Chievo che è rimasto senza estremi difensori. La società friulana ha anche confermato l'interessamento da parte del Milan per il terzino Valerio Bertotto. Ma non c'è ancora l'accordo. Pozzo, invece, sta facendo il possibile per trattenere Bierhoff proponendogli un contratto in bianco.

Parma: Asprilla firma fino al 2001

PARMA Tino Asprilla ha firmato ieri il contratto che le legherà al Parma fino al giugno 2001. Il calciatore colombiano, che ha evidentemente avuto i responsi che si attendevano dalla visite mediche, non potrà però giocare prima di 3-4 settimane. Dovrà superare del tutto, hanno spiegato in società, i postumi dell'intervento cui è stato sottoposto.

Padova: presentato il tecnico Colautti

PADOVA «Voglio una squadra che sappia adattarsi a qualsiasi avversario, lavoreremo in questo senso anche se non abbiamo molto tempo». Questo in sintesi il programma che Mario Colautti, successore di Beppe Pillon alla guida del Padova, ha esposto nel corso della sua presentazione alla stampa, avvenuta ieri al Centro Euganeo di Bresseo.

SERIE C2

Pro Patria grande favorita, ma per l'ex allenatore alabardato sono bene in corsa Varese, Triestina e Cittadella

Roselli: «La promozione è un discorso a quattro»

TRIESTE Finalmente ha finito di piangersi addosso. Col Varese che è sette punti avanti alla Triestina, Giorgio Roselli non poteva più permettersi di lamentarsi. Seppure in compagnia della Pro Patria la sua squadra si è laureata campione d'inverno. Un titolo che agli effetti pratici ha valore zero, ma che dà fiducia e maggior convinzione, «In effetti adesso crediamo di più nelle nostre possibilità», ammette l'ex allenatore alabardato. «Siamo migliorati sotto l'aspetto tecnico e organizzativo ma ora che giochiamo meglio facciamo meno punti. Abbiamo attraversato un momento difficile dopo i pareggi con la Pro Patria e con la Biellese ma ci siamo ripresi anche se domenica nell'ultimo quarto d'ora abbiamo sofferto molto contro il Novara. Ma questo è un campionato molto equilibrato, basta vedere che è difficilissimo, almeno per noi, vincere, una partita con più di un gol di scarto».

Ma Roselli comunque resta con i piedi per terra. «Nella lotta per la promozione ci siamo anche noi, tuttavia io continuo a preoccuparmi di quanti punti di vantaggio abbiamo sulla sesta. Poi chiedo i risultati degli altri tra cui naturalmente anche quello della Triestina. Nei sondaggi fatti da un giornale locale alla fine del girone di andata io e l'allenatore della Pro Patria Garavaglia ci siamo trovati concordi nell'indicare la formazione alabardata come la più pericolosa rivale da qui a maggio». Roselli è stupito per la dinamica del pareggio colto dall'Unione con il Giorgione. «Non riesco proprio a capire... ma non sono fatti miei. I miei informatori mi dicono che la Triestina è in continua crescita. Quello Zampagna, poi, sta diventando uno dei protagonisti del campionato». Segue una pausa in cui l'allenatore varesino deve aver per un attimo pensato a come farà a fermare l'attacco alabardato nell'incontro di ritorno. Roselli prova anche a buttare le carte: «A questo punto la grande favorita è la Pro Patria, ha tutto per emergere. È così forte e furba che riesce a vincere anche quando gioca male come è accaduto a Cittadella». La seconda nomination, seppure con un po' di pudore, è per il Varese. «La corsa per il primo posto è una questione a quattro. Le due battistrada devono fare i conti con Triestina e Cittadella che sono due squadroni. La Biellese, invece, mi sembra in netto calo».

Maurizio Cattaruzza

Macalli: «Cambieremo i gironi»

NAPOLI Il presidente della Lega di C Mario Macalli sollecita la giustizia sportiva a «provvedimenti adeguati» in relazione agli incidenti avvenuti domenica scorsa durante Turris-Savoia e Battipagliese-Cosenza ed annuncia misure correttive nella composizione dei gironi nel prossimo campionato per evitare che incidenti gravi come quelli di domenica condizionino anche la regolarità delle scommesse, che dovrebbero estendersi ai campi di C.

Macalli ha affermato che adotterà misure «che impediscano in futuro fatti come quelli avvenuti durante Turris-Savoia e Battipagliese-Cosenza». «L'estensione delle scommesse alla serie C può portarci nuove risorse, ma a patto che i giochi siano corretti. Non chiedo maxi-squalifiche - ha aggiunto Macalli - ma certamente una giustizia giusta».

TENNIS

Agli Open d'Australia il livornese sfiora il colpaccio - Passa Gaudenzi

Martelli fa tremare Agassi Già fuori Ivanisevic e Muster

MELBOURNE Rischia qualcosa Andre Agassi nel giorno del suo atteso ritorno sulla ribalta del grande tennis. A metterlo un po' in crisi è, a sorpresa, Marzio Martelli. Il livornese, rodato dal duro percorso delle qualificazioni, con il suo potente gioco d'attacco mette alle corde l'avversario nel primo set aggiudicandoselo. Nel secondo, lotta alla pari con Agassi, fallisce qualche occasione per aggiudicarsi il set che cede solo al tie-break. Nei due set successivi, c'è bisogno del miglior Agassi perchè il match volga definitivamente in favore dell'americano (3-6 7-6 (7/3) 6- 2 6-2). Martelli può considerarsi ancora una speranza del tennis azzurro. Nonostante i suoi 26 anni, il tennista toscano gioca da meno di due anni nel circuito dei prof. Gioca d'attacco, è potente, se la cava bene sulle superfici dure. Manca d'esperienza e non ha molto senso tattico.

Bene Andrea Gaudenzi che si è imposto con punteggio abbastanza netto (6-2 4-6 6-2 6-2) al rumeno Pescariu. L'avversario non era dei più difficili, ma sulle condizioni di forma dell'azzurro c'erano molte perplessità. Ha deluso invece Renzo Furlan, ormai in caduta libera. Lo spagnolo Alonso non era il giocatore che avrebbe potuto creare problemi al Furlan di un anno fa. Ma il tennista veneto non riesce a dare continuità ai suoi colpi e il suo gioco scarno, ancorchè sorretto dalla volontà, non produce più risultati: 7-6 (11/9) 6-2 2-6 6-2 il punteggio in favore dello spagnolo.

Sono cadute intanto le prime teste di serie. Clamorosa quella di Muster contro il modesto svedese Jan Apell, n. 243 del mondo. L'ex bulldozer austriaco è ormai anch'egli in fase calante, ma la sconfitta di ieri, netta anche nel punteggio (6-4 7-6 (7/5) 7-5) era fuori da ogni pronostico. Meno imprevedibile il tonfo di Ivanisevic contro Siemerink (6-2 7-6 (7/3) 3-6 6-4). Il croato, nel bene e nel male, è sempre capace di tutto, e ad inizio di stagione quasi mai è stato in forma. La pattuglia italiana rosa si assottiglia ancora. Ieri ha perso anche Golarsa e Pizzichini.

SCI FONDO

Terzo titolo alla Paruzzi

Scelta la squadra per Nagano

TESERO La carnica Gabriella Paruzzi ha vinto ieri la 15 kmtc dei Campionati italiani assoluti femminili. Nella 30 kmtc uomini successo di Fabio Maj. Entrambi sono della Forestale. Per Gabriella Paruzzi si tratta del terzo titolo consecutivo conquistato ai Campionati italiani disputatisi in Val di Fiemme.

E i commissari tecnici delle nazionali italiane di sci di fondo, Camillo Nesti e Alessandro Vanoi, hanno reso noto i nomi dei componenti della spedizione azzurra alle Olimpiadi invernali di Nagano. Per la squadra femminile sono state selezionate Stefania Belmondo, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Sabina Valbusa, Antonella Confortola (Forestale) e Karin Moroder (Sc. Gardena). Riserve a casa sono Cristina Paluselli (Forestale) e Lara Peyrot (Prali Val Germanasca).

Nella squadra maschile andranno a Nagano Silvio Fauner, Giorgio Di Centa e Pietro Piller Cotrer (Carabinieri), Fabio Maj, Maurizio Pozzi e Fulvio Valbusa (Forestale), Marco Albarello (Esercito). Riserve a casa sono Sergio Piller (Fiamme Gialle) e Fabio Santus (Carabinieri). Gli azzurri di Vanoi (che punta a vincere almeno tre medaglie) rimarranno in ritiro preolimpico a Passo Lavazè, in Val di Fiemme, mentre la squadra femminile si trasferirà a Pratopiazza, in Alto Adige. Manuela Di Centa prosegue gli allenamenti in Alto Adige.

A Cortina intanto Isolde Kostner ha dominato la prima prova cronometrata della discesa libera di Coppa del Mondo che si disputerà domani sulla Olimpia delle Tofane.

BASKET

A Caserta eccellente prestazione del «tedesco» di Pancotto

La Genertel ritrova Esposito, un tenerone che gioca «duro»

Riccardo Esposito in azione. (Foto Lasorte)

TRIESTE La netta affermazione della Genertel a Caserta (90-71) ha riproposto, tra l'altro, un Riccardo Esposito in grande forma, con percentuali eccezionali soprattutto nel primo tempo. Il «tedesco» (per i suoi trascorsi in Germania) è un giocatore importante per Trieste, dopo una prima parte della stagione con troppi alti e bassi. Ma la prestazione di Esposito è in linea con la convincente prova della squadra di Pancotto, pur considerando il valore, scarso, della Juvecaserta.

Esposito, a Caserta è prevalsa la pochezza degli avversari oppure è la Genertel ad essersi ritrovata?

Beh, venivamo da un periodo di leggero appannamento, ma proprio partite come Caserta, contro squadre cioè con l'acqua alla gola e apparentemente facili sulla carta, possono dare delle insidie. Invece siamo stati molto attenti soprattutto in difesa come sappiamo fare.

Pancotto sostiene che a questo punto uno degli obbiettivi è il raggiungimento della vera mentalità da grande squadra...

Sono d'accordo. Non dobbiamo mai accontentarci. Soprattutto non dobbiamo mai mollare. A un certo punto, dopo la sosta natalizia, in campo abbiamo smarrito quella rabbia che aveva contraddistinto grandi incontri come contro Imola o Gorizia.

Rabbia magari che a te non manca, soprattutto in campo. Tanto che qualcuno ti considera un provocatore. Com'è invece Esposito fuori dal campo?

Un «tenerone». Amo scherzare, stare con gli amici, i più giovani e soprattutto con mio figlio. Qualche volta sono veramente un po' permaloso ma in campo non è vero che io sia un provocatore. Gioco duro è vero, le dò e le prendo. Non sopporto piuttosto chi vuole fare il duro e poi non accetta di subire».

fr. ca.

JUNIORES: Il comitato regionale Fip ha ufficializzato ieri che le finali juniores nazionali si disputeranno a Gorizia dal primo al sei giugno.

IL BORSINO DELLA C1

A febbraio il meglio del Latte

SU

Italmonfalcone. Prova di carattere dei ragazzi di Zuppi che raddrizzano la gara nelle battute finali, conquistano l'overtime, e poi portano a casa i due punti. Nel derby con l'Ardita, i monfalconesi non hanno brillato nel gioco, ma poco importa: sono al terzo posto da soli. E la prossima settimana aspettano il Don Bosco al varco.

GIÙ

Don Bosco. Prima battuta d'arresto casalinga. Il campanello d'allarme era già suonato una settimana fa a Gemona, e coach Hruby aveva visto qualcosa che non andava anche negli allenamenti svolti prima della partita con Ferrara. È una sconfitta che fa perdere ai salesiani il primato in classifica.

Latte Carso. Otto giocatori a referto, partita in bilico fino al 30', decisioni arbitrali discutibili. Alla sirena, però, il tabellone segnava -21. Se ci sono dei segnali di ripresa per la squadra di Krecic, la sotanza, purtroppo, non cambia. Il Latte Carso continuava a rimanere sul fondo della classifica. Situazione difficile, considerato che Cortivo, Bruni e Tonut dovrebbero rientrare a febbraio. I dirigenti assicurano che questo sarà il mese decisivo.

Ardita. Anche i goriziani sono stati risucchiati nelle zone pericolose. Hanno buttato via il derby proprio all'ultimo, e una vittoria avrebbe fatto loro comodo, alla luce dei risultati di questa prima giornata di ritorno. La prossima partita potrebbe già rappresentare uno spareggio (trasferta a Caorle).

m.k.

LO SCI IN REGIONE

All'ex nazionale la Coppa Nuova Detas disputata ieri sulla pista dello Zoncolan

Canin: domina Ladstatter

40° CONCORSO DEL CANIN: VITTORIA A LADSTÄTTER

Disputato ieri, sullo Zoncolan, la seconda gara, uno slalom speciale Fis, valido per il concorso del Canin-Coppa Nuova Detas, organizzato dallo Sc Monte Canin. Come da pronostico si è imposto Konrad Kurt Ladstätter, il forestale della nazionale A di slalom fino alla scorsa stagione e poi scivolato nel limbo della squadra probabili. Ladstätter, secondo per quattro centesimi nella prima manche, si è imposto in 1'43"18. Seconda piazza per Marco Viganò (1'43"36), il migliore della prima manche, e terza per lo sloveno David De Costa (1'43"42). A seguire una sfilza di italiani (Ploner quarto, Pastore sesto, Stuffer settimo, Giordano ottavo e Fischnaller nono) con le sole intrusioni del giovane canadese Mckinlay al quinto posto e dell'austriaco Schneider al decimo. Il migliore dei regionali è stato Gianluca Billiani, 20° (1'51"16); 42° il triestino Aaron Nider (1'58"39).

BIATHLON: A M. COGLIANS REGIONALI ALLA RIBALTA

Ricca di successi per gli atleti regionali, quattro volte sul podio, la terza gara nazionale giovani della stagione, disputatasi a Vermiglio. Tra le juniores, alle spalle dell'altoatesina Florer (0 errori al tiro e 36'00") ha conquistato la seconda piazza Katia Cinzia Del Fabbro (Coglians), velocissima nel fondo ma ha sbagliato ben quattro volte al tiro e ha concluso la sua prova in 36'19". Tra gli juniores vittoria facile per il carabiniere bolzanino Holerigl. Buona la prova di squadra dei regionali: Jorghe Primus (Coglians) quarto, Gabriele Del Fabbro (Coglians) quinto e Daniele Carrera (Coglians) ottavo. Vittoria sappadina tra le aspiranti con Federica Piller Hofer (Camosci) velocissima nel fondo ma con quattro errori, facendo segnare un totale di 37'01". Ottava un'altra sappadina, Martina Piller Hofer (Camosci). Nell' uguale categoria maschile primato del piemontese Pastore e settima piazza per Renzo Piller (Camosci) con un errore e 32'23". Tra gli allievi, infine, vittoria della valdostana Mex (27'28" e un errore), seconda Francesca Pegolo (Porcia) in 30'03", sesta Giulia Santarossa (Porcia) e settima Giulia Manfrè (Porcia). In campo maschile affermazione del valdostano Jeantet (25'06") e terzo Oscar Romanin (Coglians) in 26'22" con un errore.

CAMPIONATI ITALIANI UOEI A PIANCAVALLO

Piste affollate a Piancavallo per i campionati italiani dell'Unione operaia escursionisti italiani. Si è gareggiato sia nello sci alpino che nel fondo e la vittoria nella classifica riservata alle squadre, valida per il Trofeo Del Din, è andata a Brescia davanti a Treviso e Faenza. Quarta Udine e settima Trieste. Nel fondo tra i triestini si sono messi in evidenza Francesca Bieker (1° tra le baby), Piermarco Fonda (2° tra i ragazzi), Federico Murro (2° tra gli allievi), Roberto Ceppi (4° tra gli seniores), Egidio Bieker (5° tra i veterani) e Rodolfo Geic (6° tra i pionieri).

Anna Pugliese

AUTO

Dopo un'uscita di strada

Rally di Montecarlo Si ritira Makinen

MONTECARLO Il finlandese Tommi Makinen, alla guida di una Mitsubishi Lancer Evolution IV, è uscito di strada ieri durante la prima prova cronometrata della seconda tappa del Rally di Montecarlo ed è stato costretto ad abbandonare la gara. Makinen, campione del mondo 1996 e 1997, aveva concluso la prima tappa come leader della classifica generale con più di un minuto di vantaggio sullo spagnolo Carlos Sainz. Nè il pilota finlandese nè il suo navigatore Risto Maanisenmaki sono rimasti feriti nell'incidente.

BASKET

Serie A2

Faber, è Bernardi il nuovo allenatore

FABRIANO È Virginio Bernardi, ex allenatore di Trieste, il nuovo allenatore della Faber Fabriano. Bernardi prende il posto di Di Lorenzo, esonerato dopo la sconfitta con Sassari. «È sempre un momento difficile quando si deve scegliere - ha commentato il presidente Nino - ma questa è la dura legge dello sport». Il neo allenatore punta alla promozione in A1, anche se questo «è un obiettivo che non possiamo darci dall'oggi al domani».

Infine, la Montana Forlì ha ufficializzato la cessione, a titolo definitivo, di Matteo Panichi (25 anni, ala di 2.02) alla Kinder Bologna.

PALLAMANO Triestini oggi, alle 19, al Palacalvola contro il Rubiera nell'anticipo del campionato di serie A1

Genertel all'attacco con la difesa

Nella squadra dell'«ex» Barberini riflettori puntati su Ruozzi, Ilic, Boschi e Lisica

Coppa Italia: Haenna-Conversano

ROMA Mentre il campionato prosegue a ritmi serrati, la Coppa Italia è quasi alle strette finali.

Dopo aver assegnato il primo posto nella finalissima - Prato ha superato mercoledì scorso nella prima semifinale la Forst Bressanone (con il risultato di 28-22) - il tabellone della Coppa prevede la seconda semifinale. Oggi, alle 18, la compagine della Libertas Haenna Lo Bello se la vedrà, in gara unica, con il Conversano.

TRIESTE Genertel in campo questa sera, alle 19, al Palacalvola ancora una volta pronta ad «attaccare con la difesa». Da quando Kuzmanoski ha preso le partite dagli spalti per il brutto infortunio alla caviglia destra, l'allenatore dei triestini ha rivisto, in parte, i moduli di gioco lavorando specificamente sul reparto difensivo. Le due trasferte, non facili, appena lasciate alle spalle hanno confermato che la strada tecnico-tattica imboccata dai campioni d'Italia è quella giusta. Con il Rubiera dell'«ex» Barberini i triestini abbasseranno ancora una volta la saracinesca per fermare l'urto degli avversari. Si tratta nel vero senso della parola di un urto visto che i giocatori del Rubiera sono piuttosto ben piazzati. A cominciare da Ruozzi che giocando nel ruolo di pivot - dall'alto dei suoi 195 centimetri d'altezza - sta dimostrando appieno il proprio talento.

Da tenere sott'occhio comunque, oltre a Ruozzi, sono anche Ilic, atleta tra i più «fruttuosi» e insieme precisi, Lisica anche lui da considerare «redditizio», Boschi, che nonostante alcune noie al ginocchio farà di tutto per scendere in campo con i compagni. E, non ultimo, l'«ex» Barberini che recentemente si è permesso di parare anche un bel po' di rigori.

«Penso che il Rubiera sia una delle squadre più complete del campionato - commenta l'allenatore dei biancorossi, Lo Duca - anche perché può contare su una difesa molto valida». Ma che peso avrà l'assenza di Puccilli e i dubbi sulla presenza in campo di Boschi? «Non lo so - replica il "prof" - posso dire però che anche noi non abbiamo la panchina lunga». A riguardo i bene informati sanno che Lo Duca è in cerca da tempo di uno straniero che possa alleggerire l'assenza pesante di «Kuze». Ma in questo periodo dell'anno non ci sono molti atleti liberi e neppure il ricco mercato serbo offre occasioni appetitose.

m. e.

Campionato di serie A1 - Oggi al Palacalvola alle 19

GENERTEL	RUBIERA
MESTRINER	BARBERINI
BOTTARO	DAVOLI
MOLINA	OLEARI
OVEGLIA	MARTELLI
KAVRECIC	RUOZZI
FUSINA	DALLARI
TOMIC	COTTAFAVA
PASTORELLI	LISICA
GUERRAZZI	FICARELLI
TARAFINO	PUCCILLI
MARTINELLI	BOSCHI
M. LO DUCA	ILIC
All.: Giuseppe Lo Duca	All.: Bojan Levstik

Arbitri: *Capraro e Farrugia (Palermo)*

Questa la classifica del campionato di serie A1: Al. Pi. Prato 33; Genertel 31; Modena e Forst Bressanone 23; Rubiera 19; Bologna 1969 18; Ortigia Siracusa e Conversano 14; Mordano 13; Haenna e Gymnasium Bologna 12; Nuova Teramo 11; Meranetura 8; Mazara del Vallo 7.

PALLAVOLO In campo contro gli austriaci

Coppa Cev show Sisley a Gorizia

GORIZIA Ha già ipotecato il passaggio di turno in Coppa Cev con un perentorio 3-0 lasciando al Paris Lodron Salzburg soltanto le briciole (19 punti). Per la Sisley Treviso sarà una «toccata e fuga» da Gorizia verso i quarti di finale il ritorno di stasera al palasport di via delle Grappate, alle 20.30, contro gli austriaci.

Passa per Gorizia, dunque, la via che porta sul tetto d'Europa i trevigiani del mitico Kim Ho Chul, il maestro di tutti i palleggiatori ancora prima che il coreano debuttasse in Italia nell'allora Santal Parma ('81-'82) per poi andare in regia proprio a Treviso passando dalla A2 alla A1, dall'87 all'89. Per la Sisley (l'alzatore in seconda è il maniaghese Stefano Santuz) dovrebbe essere un volley di ordinaria amministrazione, poco più di un test nonostante le assenze scontate del centrale Pasquale Gravina (dopo l'intervento al ginocchio, solo domani potrà tornare a prendere confidenza con la palla) e della «banda russa» Dmitry Fomin (da una decina di giorni accusa problemi alla circolazione del sangue: ha iniziato una cura ma solo tra qualche giorno i medici potranno sciogliere le riserve).

Prezzi «politici» per questa partita: 10 mila il biglietto unico mentre i giocatori tesserati Fipav (giocatori, non i dirigenti...) pagheranno 5 mila lire.

l.t.

CALCIO

In Prima categoria prosegue la striscia positiva dei carsolini che puntano alla vetta della classifica

Palcini, professione Re Mida

Giornate buie in casa del Costalunga e del Domio

TRIESTE Dodici punti nelle ultime quattro partite, terzo miglior attacco (nonostante un Rabacci a mezzo servizio), seconda miglior difesa del campionato. I numeri, decisamente, sono dalla parte del Latte Carso il quale, dato un calcio a paure e insicurezze, ha preso coscienza delle sue possibilità scalando la classifica e giungendo a ridosso delle prime. Il fatidico primo posto, adesso, è a soli sei punti e domenica, con la capolista Cividalese impegnata sul campo della Torreanese, c'è la concreta possibilità di ridurre ancora il divario dalla vetta. «Stiamo vivendo un periodo d'oro – commenta Palcini –. Solo mantenendo l'umiltà e la concentrazione dimostrata in questo mese di lavoro potremo continuare a ottenere determinati risultati».

Pochi motivi di soddisfazione in casa di Costalunga e Domio, fermati rispettivamente sui campi di Venzone e Cussignacco. Per i gialloneri una giornata storta, per il Domio la conferma di un periodo negativo da superare al più presto per ritrovare la fiducia e non sciupare quanto di buono fatto sino a ora.

Nel girone C l'ex capolista Vesna conferma il suo momento di crisi e perde la vetta a spese dell'Isonzo. Alle sue spalle si morde le mani il San Giovanni, che perde l'ennesima occasione per ridurre le distanze dal vertice. «Dobbiamo recitare il "mea culpa" – sottolinea il tecnico Ventura – per non aver saputo gestire una partita che avevamo dimostrato di poter fare nostra. È l'ennesima occasione fallita». Sconfitta onorevole per l'Opicina, che contro il Futura paga una partenza disastrosa, e recriminazioni in casa dell'Edile per un pareggio maturato in condizioni particolari, con episodi (espulsione di Vatta e rigore subìto) da rivedere.

Lorenzo Gatto

Renato Palcini

CLASSIFICA
Prima categoria «B»
Cividalese punti 32; Tarcentina 31; Torreanese 28; Latte Carso 26; Venzone 25; Domio, Valnatisone e Costalunga 24; Buiese e Riviera 23; Corno 22; Reanese 20; Union '91 18; Cussignacco 10; Tavagnacco e Ancona 9.
Marcatori: 12 reti Martarello O. (Tarcentina); 8 Rabacci (Latte Carso), Lena (Cividalese) e Pizzini (Reanese); 7 Miani (Torreanese), Pisu (Corno) e Di Lena (Venzone).

CLASSIFICA
Prima categoria «C»
Isonzo San Pier punti 34; Vesna 33; Futura 31; Lignano 28; Ruda 25; Pro Romans, San Giovanni e Sovodnje 24; Gonars 20; Opicina 18; Pro Fiumicello 17; San Lorenzo 16; Fincantieri 13; Edile 12; Castionese 11; Staranzano 9.
Marcatori: 9 reti Sirca (Vesna); 7 Gregorutti (Isonzo San Pier) e Monte (Opicina); 6 Cristin (Futura).

Latte Carso «ermetico»

Samsa, mani d'oro Monte «magico»

TRIESTE Massimiliano Samsa protagonista nel 2-0 con cui il Latte Carso ha fermato il Tavagnacco. il giovane portiere della compagine di Palcini ha compiuto un'unica ma determinante parata quando, sull'1-0, ha neutralizzato una punizione di Morassutto. Reparto difensivo affidato a Candot dell'Edile, Perich del Latte Carso, elemento di esperienza, Vatta del Costalunga, ultimo ad arrendersi nella disastrosa uscita a Venzone e Massai dell'Opicina, talento a disposizione di Stoini.

A centrocampo ancora una conferma per Ferrarese del Latte Carso, Di Tora dell'Opicina, Milos del Latte Carso e Sambaldi del Vesna, autore del gol che aveva illuso il team di Santa Croce. Davanti Monte dell'Opicina conferma il suo momento magico. Con lui Zito del San Giovanni autore del gol del momentaneo vantaggio del team di Ventura a Fiumicello. Allenatore Renato Palcini, quasi un Re Mida.

l.g.

I TOP 11 DI PRIMA CATEGORIA

MONTE (Opicina) – ZITO (San Giovanni) – MILOS (Latte Carso) – FERRARESE (Latte Carso) – SAMBALDI (Vesna) – DI TORA (Opicina) – PERICH (Latte Carso) – VATTA (Costalunga) – MASSAI (Opicina) – CANDOT (Edile A. – SAMSA (Latte Carso)

Allenatore: PALCINI (Latte Carso)

IPPICA

Passeggiata dell'americano di Skoric a Trieste

Probing vince scherzando imponendo la sua classe. Lorenzo Baldi firma un tris

TRIESTE Probing è rientrato sulla pista del suo proprietario, e della quale detiene il record assoluto di velocità, per cogliere una netta affermazione contro avversari che indubbiamente non lo valevano. Il cavallo di Lorenzo Baldi (tre primi per lui nel convegno) ha reperito posizione di rincalzo al seguito di Come On Volo, che figurava all'esterno del capofila Super Kramer dopo aver marcato due brevi rotture nella dirittura di fronte alla partenza, e a mezzo chilometro dall'arrivo ha superato di scatto il calante Come On Volo e poi anche la battistrada Super Kramer, per isolarsi nell'ultimo quarto.

Una prestazione convincente da parte del favorito che non ha lasciato scampo agli avversari in virtù di una classe cristallina, suffragata anche da un ragguaglio cronometrico apprezzabile pur se non dirompente, 1.16.3. La limpida superiorità di Probing ha fatto sì che l'interesse, agli effetti del risultato, si spostasse sull'acquisizione della piazza d'onore che Super Kramer non è riuscita a difendere sino in fondo, lasciata di sasso nelle estreme battute sia dal biondo O'Connor, sia da Current Rage, che al via aveva guadagnato subito la schiena della femmina biasuzziana. Nel finale, Current Rage ha aggredito O'Connor con un bel rush, ma il figlio di Diamond Way si è salvato con millimetrica precisione. Degli altri, fallosa subito Tarsilia Sem, e in errore poi anche Tessa Ferm, Fetiche Kemp ha resistito in terza posizione, poi si è eclissata al pari di Come On Volo.

Per i puledri le prime due prove del pomeriggio. Facile l'assunto di Varig Effe, in un campo abbastanza disordinato, nella prima, altrettanto chiara quella ottenuta da Viennetta Fc, che ha respinto un paio di attacchi, nella seconda. Riportato nella giusta condizione da Toni Di Fronzo, Ubli Brazzà ha vinto con piglio convincente fra i quattro anni, prendendo il comando all'uscita della prima curva per poi tenere a distanza Urmilla As. Pelé di Casei non si è smentito nella «gentlemen», da Flavio Fraccari portato a prendere sopravvento sul fuggitivo Propellente al largo del quale si erano infranti i tentativi di Trust Me Vdo e di Roccia Queen poi terza. Turkmenistan si è dovuto impegnare per svellere la resistenza della capofila Tucana Dra e quando alfine vi è riuscito, è spuntato Tifo del Nord, da Totaro portato a successo di strette dimensioni dopo aver rimediato ad un errore nei primi 250 metri. Uraga Jet si è data da fare per mettere in crisi il fuggitivo Ukulele Zam riuscendo nell'intento, mentre Tuscania Cost, dopo aver preso al via la scia della lesta Tack Sta, la piegava allo spunto con un buon finish di Pouch. Nel qualitativo handicap di chiusura, Oscar Max ha tentato la fuga sempre seguito da Rodeano Jet e Persiano Gilm, però negli ultimi 200 metri è scattata la finlandese Glimmering Kemp, che all'epilogo ha fatto valere il parziale risolutore.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Varif Effe (L. Jonsson). 2) Venere Nera Om. 3) Verne Mix. 5 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 17; 12, 13; (26). Trio: 6100 lire.
Premio Lago di Como (metri 1660): 1) Viennetta Fc (L. Baldi). 2) Vialli Bi. 3) Vallery Becky. 5 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 17; 12, 14; (38). Trio: 13.200 lire.
Premio Lago Transimeno (metri 1660): 1) Ubli Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Urmilla As. 3) Uski de Gloria. 7 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 36; 19, 15; (41). Trio: 71.500 lire.
Premio Lago d'Iseo (metri 1660): 1) Pelé di Casei (Fl. Fraccari). 2) Propellente. 3) Roccia Queen. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 20; 12, 21, 15; (74). Trio: 57.500 lire.
Premio Lago di Bolsena (metri 1660): 1) Tifo del Nord (R. Totaro). 2) Turkmenistan. 3) Tucana Dra. 7 part. Tempo al km 1.20.3. Tot.: 141; 51, 66; (377). Trio: 628.500 lire.
Premio Lago di Bracciano (metri 1660): 1) Uraga Jet (L. Baldi). 2) Ukelele Zam. 3) Urca Db. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot. 26; 19, 19; (48). Trio: 18.300 lire.
Premio dei Laghi (metri 1660): 1) Probing (L. Baldi), 2) O'Connor. 3) Current Rage. 8 part. Tempo al km 1.16.3. Tot.: 12; 12, 18, 21; (39). Trio: 52.500 lire.
Premio Lago d'Albano (metri 1660): 1) Tuscania Cost (E. Pouch). 2) Tack Sta. 3) Trustfull Sta. 10 part. Tempo al km 1.19.7. Tot.: 81; 19, 18, 24; (213). Quarté: 1.261.200 = 47.600 lire. Duplice dell'accoppiata: non vinta.
Premio Lago Maggiore (metri 1680): 1) Glimmering Kemp (P. Leoni). 2) Oscar Max 3) Persiano Gilm. 11 part. Tempo al km 1.17.5. Tot.: 35; 17, 13, 25; (63). Trio: 82.200 lire.

LA TRIS

A Pisa corsa con incognite

PISA È una Tris indecifrabile quella che oggi si corre a San Rossore. Ventuno i purosangue al via con favorito forse Gigetto Gervasi (peso buono e Antonello Corrias in sella).

Premio P. Ducato Leasing, lire 44.000.000, metri 2000, corsa Tris.

1) Er Prince (62 1/2 M. Esposito); 2) Mont Royal (62 A. Muzzi); 3) Sir Dancer (61 G. Bietolini); 4) Jera's Dream (58 1/2 M. Planard); 5) Cayo Guillermo (57 1/2 E. Botti); 6) Rainbow Scarlet (57 1/2 R. Opazo); 7) Susan Bold (57 B. Secci); 8) Warr Hall (56 1/2 S. Landi); 9) Danse à Midi (56 P. Perlanti); 10) Mr Loin (55 1/2 J. Horcajada); 11) Sensitivo (55 1/2 J. Freda); 12) Gran Gordito (55 L. Sorrentino); 13) Referro (55 G.L. Verricelli); 14) Oleg Sokolov (53 L.A. Acuna); 15) Rampollo (53 A. Parravani); 16) Gigetto Gervasi (52 1/2 A. Corrias); 17) Torys (52 1/2 C. Pecchioli); 18) Spus (51 1/2 L. Panici); 19) Bodolino (51 M. Colombi); 20) Guest Park (50 1/2 M. Diaz); 21) On Strike (49 E. Baldacci).

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) Gigetto Gervasi. 5) Cayo Guillermo. 2) Mont Royal. Aggiunte sistemistiche: 21) On Strike. 8) Warr Land. 3) Sir Dancer.

m.g.

TRIS DI NAPOLI: QUOTA DISCRETA

ROMA Vincono 2.136.700 lire i 2109 scommettitori della Tris di galoppo di ieri svoltasi all'ippodromo Agnano di Napoli. Questa la combinazione vincente: 8-10-2. Ritirati i cavalli 7 e 17. La quota di coppia (1098 i vincitori) è di 144.400 lire.

CANOTTAGGIO

Stabilite gare e date per la stagione '98

Cartellone dei remi: si parte con i premi

TRIESTE Con il meeting tra Slovenia, Croazia, Carinzia e la nostra regione, svoltosi sabato pomeriggio a Capodistria, sono state definite anche le ultime date del calendario remiero per la nuova stagione targata 1998.

Poche le novità di rilievo nel Friuli-Venezia Giulia, a parte alcuni passaggi di società, da considerarsi fisiologici in una Trieste dove convivono, in una città dalla densità di poco più di 200 mila abitanti, ben nove circoli remieri, e la ripresa a pieno ritmo dell'attività al Ravalico e alla Nettuno. Il primo appuntamento della stagione sarà la cerimonia di premiazione degli atleti che hanno ottenuto i migliori risultati nel '97. Il comitato della Federcanottaggio presieduto da Silvio Deganello, nell'occasione consegnerà un riconoscimento ai canottieri regionali che si sono distinti in campo nazionale e internazionale nella sede della Ginnastica Triestina, sabato pomeriggio, alle 17.

Nel corso della cerimonia ci sarà anche l'assemblea delle società regionali, che avrà come ordine del giorno la gestione della stagione agonistica oramai alle porte.

Maurizio Ustolin

GLI APPUNTAMENTI DELLA STAGIONE

DATA	LOCALITÀ	TIPO DI REGATA
8 mar	Canal di Leme (Cro)	Gara di resistenza
15 feb	Torino	Gara nazionale di resistenza
15 mar	Trieste	I Prova selettiva remoergometro
21 mar	Londra (Gbr)	Head of the River Race
22 mar	S. Giorgio di Nogaro	Regionale (Fvg)
29 mar	Genova	Trofeo Vacchino
5 apr	Piediluco	Nazionale
5 apr	Capodistria (Slo)	Internazionale
12 apr	Zagabria (Cro)	Croatia Open
19 apr	Trieste	Regionale (Fvg)
19 apr	Milano	3.a Regata Universitaria d'Europa
19 apr	Ravenna	Regionale aperta (Em.-Rom.)
26 apr	Bled (Slo)	Internazionale
3 mag	Piediluco	Nazionale
3 mag	Portorose (Slo)	Interregionale
10 mag	Piediluco	Memorial d'Aloja
10 mag	Monaco (D)	Internazionale Juniores
17 mag	Trieste	Regionale (Fvg)
17 mag	Venezia	Vogalonga
17 mag	Ferrara	Trofeo Ferinvest

DATA	LOCALITÀ	TIPO DI REGATA
17 mag	Duisburg (D)	Internazionale Juniores
21 mag	Salisburgo (A)	Regata Sprint
24 mag	Isola d'Istria (Slo)	Internazionale
24 mag	Zagabria (Cro)	Race of Eights
24 mag	Colonia (D)	Internazionale Juniores
24 mag	Brno (Cze)	Internazionale Juniores
31 mag	Monaco (D)	Coppa del Mondo
31 mag	Pola (Cro)	Regata Internazionale
7 giu	Genova	Sport Show
7 giu	Muggia (Ts)	Interregionale
7 giu	Linz (A)	Internazionale
12 giu	Bled (Slo)	Esagonale Juniores e Ragazzi
14 giu	Bled (Slo)	Internazionale
21 giu	Hazewinkel (B)	Coppa del Mondo
21 giu	Ravenna	Coppa Primavera
28 giu	Vienna (A)	Internazionale
5 lug	Ravenna	Camp. Italiano Ragazzi e Festival dei Giovani
5 lug	Klagenfurt (A)	Internazionale
12 lug	Lucerna (Ch)	Coppa del Mondo e internazionale
26 lug	S. Giorgio di Nogaro	Interregionale Allievi e Cadetti

DATA	LOCALITÀ	TIPO DI REGATA
26 lug	Ioannina (Gre)	Coppa delle Nazioni
2 ago	Candia	Coppa della Gioventù
9 ago	Ottensheim (A)	Camp. mondiali Juniores
15 ago	Rovigno (Cro)	Interregionale
16 ago	Volkermarkt (A)	Regata Sprint
23 ago	S. Giorgio di Nogaro	Campionato regionale (Fvg)
29 ago	Maribor (Slo)	Interregionale
6 set	Ravenna	Trofeo delle regioni (8+ e 4x) e regionale
6 set	Monaco (D)	FISA Master
13 set	S. Giorgio di Nogaro	Regionale (Fvg)
13 set	Colonia (D)	Campionati mondiali assoluti e PL
13 set	Villaco (A)	Internazionale
20 set	Candia	Campionati Italiani under 23 ed esordienti
26 set	Worthersee (A)	Blaues Band in 8+
27 set	Piediluco	Campionati italiani assoluti PL e junior
27 set	Zagabria (Cro)	World University Rowing Championship
3 ott	Buccari (Cro)	Interregionale
4 ott	Sabaudia	Campionati It. in Tipo Reg.
4 ott.	Lubiana	Internazionale
15 nov	Torino	Silver Skiff
20 dic	Trieste	Coppa di Natale